E' L'INDUSTRIALE SERRALUNGA (RAPITO A BIELLA IL 10 OTTOBRE) L'UCCISO NEL POZZO DI MONGRANDO

● I SERVIZI A PAGINA 5

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 305

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 7 Novembre 1984

Ronald Reagan presidente degli Usa per altri quattro anni

VINCE K.O.

REAGAN: 59 per cento (521 voti elettorali) / **MONDALE:** 41 per cento (13 voti elettorali)

Solvang (California). Ronald Reagan con la moglie Nancy davanti al seggio elettorale (Telefoto Ap)

NEW YORK — Ecco la situazione elettorale negli Stati Uniti alle ore 11 di stamane ora in Italia con l'83 per cento dei voti scrutinati:

voti	per cento	voti elettorali	
MONDALE	31.859.336	41	13
REAGAN	44.738.393	59	521

Reagan ha ottenuto la maggioranza in 48 dei 50 Stati dell'Unione. Mondale si è assicurata la maggioranza nel Minnesota (10 voti elettorali) e nel distretto di Columbia (3 voti elettorali).

● **Partecipazione al voto:** le prime valutazioni indicano che alle elezioni americane di quest'anno ha partecipato il 53,5 per cento degli elettori, una proporzione superiore a quella del 52,6 per cento registrata nel 1980. La maggiore affluenza alle urne si ebbe nel 1960, con l'elezione del presidente John Kennedy, quando votarono il 62,5 per cento degli elettori.

● **Senato:** la vittoria di Reagan è stata mitigata da un arretramento delle forze repubblicane al Senato, che pure continuano a mantenervi la maggioranza: ma il margine su cui può contare Reagan si è ridotto da un rapporto di 55-45 ad uno di 53-47 voti.

● **Camera:** alla Camera, dove attualmente i democratici hanno 268 voti contro i 167 repubblicani, il partito di Reagan sperava di riconquistare i 26 seggi perduti nel 1982, ma dovrebbe esserne assicurati solo una quindicina. I democratici sono comunque riusciti finora ad assicurarsi almeno i 220 seggi in grado di garantire loro la maggioranza assoluta.

● **Governatori:** situazione più favorevole ai repubblicani sul piano dei governatorati statali. Essi sono riusciti a strappare agli avversari gli Stati dello Utah, del Rhode Island (dopo ben 16 anni di assenza dal potere), della Carolina del Nord, e della West Virginia.

NEW YORK — Ronald Reagan ha ottenuto a valanga il secondo mandato presidenziale. Come previsto, è stata una vittoria dalle proporzioni imponenti, storiche. Quando le schede scrutinate erano ormai l'80 per cento, la situazione era la seguente: Reagan in testa con quasi 43 milioni di preferenze, (59 per cento, 518 voti elettorali) seguito a distanza da Mondale con 30 milioni di voti (41 per cento e 13 voti elettorali).

La coraggiosa lotta dei democratici, fino all'ultimo minuto, ha dato i suoi frutti al parlamentino: i repubblicani, infatti, sono arretrati al Senato (ma conservano la maggioranza, benché esigua). Alla Camera i democratici conservano un tranquillo vantaggio, ma hanno perso qualche seggio. Reagan ha mancato l'ambizioso obiettivo, incerto fino all'ultimo, del primato in tutti i 50 Stati dell'unione. Mondale infatti l'ha spuntata nel Minnesota, suo stato natale e nel distretto di Columbia, la regione che comprende Washington.

Le valutazioni sulla partecipazione al voto: ha partecipato il 53,5 degli elettori, una percentuale maggiore del 52,6 del'80, ma inferiore al picco dell'elezione di Kennedy nel '60: il 62,5 per cento.

Un Reagan «glorificato» da un entusiasmo popolare che va ben oltre le dimensioni del partito si è offerto in pasto alle televisioni di tutto il mondo non appena avuta la certezza della vittoria. «Questa sera non è la fine di nulla, è l'inizio di ogni cosa. E' stata la migliore campagna elettorale nella storia americana» ha detto dalla sua stanza del «Century Plaza Hotel». Ha poi aggiunto, al culmine di un entusiasmo che ha contagiato tutta la nazione: «I giorni migliori devono ancora venire», ricordando i principali obiettivi conseguiti dalla sua amministrazione: inflazione sotto controllo, creazione di 6 milioni di posti di lavoro, «restaurazione dei valori nazionali e potenziamento della società americana». Reagan ha promesso ancora una volta «uno sviluppo senza inflazione, una posizione di forza nel mondo e una continua devozione ai principi della libertà».

Il presidente ha parlato subito dei problemi del disarmo, lanciando praticamente un primo segnale distensivo al leader sovietico Cernenko: «Penso che sia venuto il momento di incontrarci e di discutere su moltissime cose, non importa se l'incontro avviene là o da qualche altra parte». «Un incontro del genere — ha aggiunto — rappresenterebbe un tentativo di purificare l'aria e disperdere sospetti tra di noi. Insieme dovremmo ridurre fattivamente le armi nucleari».

Accompagnato, come in tutta la campagna dalla moglie Nancy, Reagan è sceso dalla sua stanza del «Plaza» al grande salone. Lo attendeva una folla esultante, incontenibile, un tripudio di bandiere, ballerine, colori e slogan scanditi: «Altri quattro anni, altri quattro anni». Toccando qui i tasti delle emozioni, Reagan ha rievocato gli inizi del reaganismo, gli anni di governatore della California. Tutto iniziò, ha detto, 20 anni fa all'insegna di «un messaggio molto semplice: il potere appartiene alla gente. Questa vittoria appartiene a tutti voi ed è frutto dei principi posti 200 anni or sono alle basi del nostro paese: la ricerca della libertà e la convinzione che questo paese abbia un posto speciale nel mondo...quattro anni fa, quando celebrammo la vittoria in questa stessa sala da ballo, il nostro paese era di fronte a problemi profondi e gravi, ma invece di lamentarci l'un l'altro ci siamo tirati su le maniche iniziando a lavorare insieme». Reagan ha poi ricordato, nominandoli tutti i collaboratori che gli sono stati vicini nel corso della campagna elettorale ed ha rivolto i suoi ringraziamenti più vivi alle migliaia di volontari in California, il suo stato natale che lo ha visto in gioventù attore, e nella maturità governatore. «Non potrei gioire di questa vittoria questa sera se non ci fossero stati tutti costoro», ha detto esultante.

Il vice presidente degli Stati Uniti George Bush parlando della valanga di voti ottenuti dai repubblicani, ha detto di «essere compiaciuto» ed ha telefonato al presidente Reagan felicitandosi con lui. Osservando i risultati sugli schermi delle tre principali catene televisive nella «suite» all'albergo Westin Galleria dove aveva preso alloggio ieri nella sua città natale, Houston, Bush ha detto: «Non sapevo cosa pensare prima, ma debbo dire che ciò conferma le previsioni che avevamo ricevute prima delle elezioni». Ai giornalisti che si erano mescolati ai familiari e al fianco era la moglie Jean. «Ha vinto. E' il nostro presidente e noi oggi gli rendiamo onore». Mondale ha detto che il popolo americano ha fatto la sua scelta in modo pacifico, dignitoso, maestoso. «Avrei preferito vincere — ha aggiunto l'ex vice di Carter — ma oggi prevale in me uno spirito di gioia: è la nostra democrazia che ha vinto, la nostra libertà, il nostro popolo meraviglioso».

Nelle 13 elezioni a governatore che si sono svolte contemporaneamente, i repubblicani hanno buone speranze di ridurre di tre seggi il loro attuale deficit: ma inferiore al picco dell'elezione di Kennedy nel '60: il 62,5 per cento.

Un Reagan «glorificato» da un entusiasmo popolare che va ben oltre le dimensioni del partito si è offerto in pasto alle televisioni di tutto il mondo non appena avuta la certezza della vittoria. «Questa sera non è la fine di nulla, è l'inizio di ogni cosa. E' stata la migliore campagna elettorale nella storia americana» ha detto dalla sua stanza del «Century Plaza Hotel». Ha poi aggiunto, al culmine di un entusiasmo che ha contagiato tutta la nazione: «I giorni migliori devono ancora venire», ricordando i principali obiettivi conseguiti dalla sua amministrazione: inflazione sotto controllo, creazione di 6 milioni di posti di lavoro, «restaurazione dei valori nazionali e potenziamento della società americana». Reagan ha promesso ancora una volta «uno sviluppo senza inflazione, una posizione di forza nel mondo e una continua devozione ai principi della libertà».

Il presidente ha parlato subito dei problemi del disarmo, lanciando praticamente un primo segnale distensivo al leader sovietico Cernenko: «Penso che sia venuto il momento di incontrarci e di discutere su moltissime cose, non importa se l'incontro avviene là o da qualche altra parte». «Un incontro del genere — ha aggiunto — rappresenterebbe un tentativo di purificare l'aria e disperdere sospetti tra di noi. Insieme dovremmo ridurre fattivamente le armi nucleari».

Accompagnato, come in tutta la campagna dalla moglie Nancy, Reagan è sceso dalla sua stanza del «Plaza» al grande salone. Lo attendeva una folla esultante, incontenibile, un tripudio di bandiere, ballerine, colori e slogan scanditi: «Altri quattro anni, altri quattro anni». Toccando qui i tasti delle emozioni, Reagan ha rievocato gli inizi del reaganismo, gli anni di governatore della California. Tutto iniziò, ha detto, 20 anni fa all'insegna di «un messaggio molto semplice: il potere appartiene alla gente. Questa vittoria appartiene a tutti voi ed è frutto dei principi posti 200 anni or sono alle basi del nostro paese: la ricerca della libertà e la convinzione che questo paese abbia un posto speciale nel mondo...quattro anni fa, quando celebrammo la vittoria in questa stessa sala da ballo, il nostro paese era di fronte a problemi profondi e gravi, ma invece di lamentarci l'un l'altro ci siamo tirati su le maniche iniziando a lavorare insieme». Reagan ha poi ricordato, nominandoli tutti i collaboratori che gli sono stati vicini nel corso della campagna elettorale ed ha rivolto i suoi ringraziamenti più vivi alle migliaia di volontari in California, il suo stato natale che lo ha visto in gioventù attore, e nella maturità governatore. «Non potrei gioire di questa vittoria questa sera se non ci fossero stati tutti costoro», ha detto esultante.

Il vice presidente degli Stati Uniti George Bush parlando della valanga di voti ottenuti dai repubblicani, ha detto di «essere compiaciuto» ed ha telefonato al presidente Reagan felicitandosi con lui. Osservando i risultati sugli schermi delle tre principali catene televisive nella «suite» all'albergo Westin Galleria dove aveva preso alloggio ieri nella sua città natale, Houston, Bush ha detto: «Non sapevo cosa pensare prima, ma debbo dire che ciò conferma le previsioni che avevamo ricevute prima delle elezioni». Ai giornalisti che si erano mescolati ai familiari e al fianco era la moglie Jean. «Ha vinto. E' il nostro presidente e noi oggi gli rendiamo onore». Mondale ha detto che il popolo americano ha fatto la sua scelta in modo pacifico, dignitoso, maestoso. «Avrei preferito vincere — ha aggiunto l'ex vice di Carter — ma oggi prevale in me uno spirito di gioia: è la nostra democrazia che ha vinto, la nostra libertà, il nostro popolo meraviglioso».

Nelle 13 elezioni a governatore che si sono svolte contemporaneamente, i repubblicani hanno buone speranze di ridurre di tre seggi il loro attuale deficit: ma inferiore al picco dell'elezione di Kennedy nel '60: il 62,5 per cento.

Un Reagan «glorificato» da un entusiasmo popolare che va ben oltre le dimensioni del partito si è offerto in pasto alle televisioni di tutto il mondo non appena avuta la certezza della vittoria. «Questa sera non è la fine di nulla, è l'inizio di ogni cosa. E' stata la migliore campagna elettorale nella storia americana» ha detto dalla sua stanza del «Century Plaza Hotel». Ha poi aggiunto, al culmine di un entusiasmo che ha contagiato tutta la nazione: «I giorni migliori devono ancora venire», ricordando i principali obiettivi conseguiti dalla sua amministrazione: inflazione sotto controllo, creazione di 6 milioni di posti di lavoro, «restaurazione dei valori nazionali e potenziamento della società americana». Reagan ha promesso ancora una volta «uno sviluppo senza inflazione, una posizione di forza nel mondo e una continua devozione ai principi della libertà».

Il presidente ha parlato subito dei problemi del disarmo, lanciando praticamente un primo segnale distensivo al leader sovietico Cernenko: «Penso che sia venuto il momento di incontrarci e di discutere su moltissime cose, non importa se l'incontro avviene là o da qualche altra parte». «Un incontro del genere — ha aggiunto — rappresenterebbe un tentativo di purificare l'aria e disperdere sospetti tra di noi. Insieme dovremmo ridurre fattivamente le armi nucleari».

Accompagnato, come in tutta la campagna dalla moglie Nancy, Reagan è sceso dalla sua stanza del «Plaza» al grande salone. Lo attendeva una folla esultante, incontenibile, un tripudio di bandiere, ballerine, colori e slogan scanditi: «Altri quattro anni, altri quattro anni». Toccando qui i tasti delle emozioni, Reagan ha rievocato gli inizi del reaganismo, gli anni di governatore della California. Tutto iniziò, ha detto, 20 anni fa all'insegna di «un messaggio molto semplice: il potere appartiene alla gente. Questa vittoria appartiene a tutti voi ed è frutto dei principi posti 200 anni or sono alle basi del nostro paese: la ricerca della libertà e la convinzione che questo paese abbia un posto speciale nel mondo...quattro anni fa, quando celebrammo la vittoria in questa stessa sala da ballo, il nostro paese era di fronte a problemi profondi e gravi, ma invece di lamentarci l'un l'altro ci siamo tirati su le maniche iniziando a lavorare insieme». Reagan ha poi ricordato, nominandoli tutti i collaboratori che gli sono stati vicini nel corso della campagna elettorale ed ha rivolto i suoi ringraziamenti più vivi alle migliaia di volontari in California, il suo stato natale che lo ha visto in gioventù attore, e nella maturità governatore. «Non potrei gioire di questa vittoria questa sera se non ci fossero stati tutti costoro», ha detto esultante.

Il vice presidente degli Stati Uniti George Bush parlando della valanga di voti ottenuti dai repubblicani, ha detto di «essere compiaciuto» ed ha telefonato al presidente Reagan felicitandosi con lui. Osservando i risultati sugli schermi delle tre principali catene televisive nella «suite» all'albergo Westin Galleria dove aveva preso alloggio ieri nella sua città natale, Houston, Bush ha detto: «Non sapevo cosa pensare prima, ma debbo dire che ciò conferma le previsioni che avevamo ricevute prima delle elezioni». Ai giornalisti che si erano mescolati ai familiari e al fianco era la moglie Jean. «Ha vinto. E' il nostro presidente e noi oggi gli rendiamo onore». Mondale ha detto che il popolo americano ha fatto la sua scelta in modo pacifico, dignitoso, maestoso. «Avrei preferito vincere — ha aggiunto l'ex vice di Carter — ma oggi prevale in me uno spirito di gioia: è la nostra democrazia che ha vinto, la nostra libertà, il nostro popolo meraviglioso».

Nelle 13 elezioni a governatore che si sono svolte contemporaneamente, i repubblicani hanno buone speranze di ridurre di tre seggi il forte distacco che li separa dai democratici, e che attualmente è di 35 a 15. I repubblicani, secondo le prime proiezioni fatte appena chiuse le urne, dovrebbero strappare sei governatori ai democratici (tra cui Carolina del Nord, Rhode Island, Utah e, forse, West Virginia) perdendone uno (Vermont), dove dovrebbe essere eletta la democratica Madeleine Kunin, che diventerebbe la seconda donna governatore in carica, e solo la settima in tutta la storia degli Stati Uniti.

Del 13 posti di governatori che si rinnovavano quest'anno, sei erano in mano ai democratici e sette erano repubblicani. In tutto sei governatori si ricandidavano per un successivo mandato, due democratici e quattro repubblicani. I repubblicani hanno riconfermato i posti che avevano in New Hampshire, Indiana, Delaware, Missouri. I democratici si dovrebbero riconfermare in Arkansas, Montana. I risultati sono ancora incerti in Dakota del nord, e nello stato di Washington.

I democratici, naturalmente, tendono a porre maggiormente l'accento sul fatto che la vittoria alle presidenziali non si è trasferita anche alle elezioni per i due rami del Congresso. «Lo schema che emerge chiaramente è che molti elettori hanno scelto il candidato democratico al congresso dopo aver votato per Reagan», ha sostenuto Christopher Matthews, portavoce del presidente della Camera Thomas O'Neill, rieletto senza opposizione nel Massachusetts.

Il partito del presidente, che aveva conquistato la maggioranza al Senato (55-45) dopo 26 anni nel 1980, dovrebbe mantenerla malgrado la perdita di uno o due seggi nelle elezioni odierne, in cui erano in lizza 33 posti, detenuti in maggioranza dai democratici. Il partito di Mondale appare perciò ben piazzato per riconquistare la maggioranza al senato nel 1986, quando 22 repubblicani e solo 12 democratici dovranno lottare per la rielezione.

Per quanto riguarda la Camera, sembra che il «Gop», pur guadagnando parecchio, non riuscirà nello scopo di riconquistare i 26 seggi persi nelle elezioni di mezzo termine del 1982 e riprendere così il controllo «ideologico» della Camera in alleanza con i democratici conservatori.

Il famoso repubblicano moderato Charles Percy, eletto in senato per 18 anni consecutivi e presidente dell'influente commissione esteri, è stato sconfitto di stretta misura dal deputato democratico Paul Simon. Cresce così la possibilità che la presidenza della commissione, vitale per portare avanti la politica estera della Casa Bianca, passi all'ultraconservatore Jesse Helms, esponente della «nuova destra» repubblicana, che in passato ha criticato il presidente Reagan per i suoi asseriti tradimenti.

La notizia della rielezione è già stata data questa mattina a Mosca dall'agenzia «Tass» e dalla radio senza alcun commento.

«E' IL MOMENTO DI UN VERTICE CON CERNENKO A MOSCA O ALTROVE...»

■ LOS ANGELES — Il presidente Ronald Reagan ha detto ieri sera che è giunto il momento di un incontro al vertice con il leader sovietico Konstantin Cernienko.

● Alla domanda se intenda andare a Mosca per un vertice Usa - Urss durante il suo secondo mandato, Reagan ha risposto: «Che un incontro si tenga là o in un altro posto, penso che sia tempo di incontrarci per parlare di parecchie cose, e cercare di chiarire l'atmosfera, per vedere se possiamo accingerci all'impresa di ridurre le armi nucleari».

● LA PAGINA 11 SULLE ELEZIONI STATUNITENSI

Lo sconfitto Mondale

PERDE 26 PUNTI IL DOLLARO

ROMA — Il dollaro è indiscusso in ribasso sui mercati europei all'apertura delle contrattazioni, al contrario di quanto avvenuto negli Usa dove aveva chiuso in sensibile rialzo. In Italia il dollaro è iniziato attorno alle 1813 lire, perdendo punti al di sotto della quotazione ufficiale di ieri (1839,13).

Chiesto l'intervento della Regione

LA MOLE FRA OSCURITA' E SPORCIZIA

La Mole, il simbolo di Torino, in mezzo al degrado?

Illuminazione scarsa, strade intasate, sporcizia: questo è, secondo il consigliere regionale dc Giuseppe Cerchio, il biglietto da visita che Torino offre ai visitatori della Mole Antonelliana. E' davvero così? Perché questo stato di abbandono?

«*La zona nella quale sorge la Mole* — scrive il consigliere regionale — *a mezzo tra il centro e i quartieri più vecchi e degradati, sicuramente, non rappresenta un buon biglietto da visita per i visitatori, interessata com'è da mali come l'intasamento delle strade, la sporcizia, il permanere a fianco del palazzo universitario nuovo di una vasta area malamente usata come parcheggio di fortuna tra le quinte di vecchi palazzi fatiscenti*».

Fin qui la denuncia che, trasformata in interrogazione, è stata inviata nei giorni scorsi al presidente del Consiglio regionale, Germano Benzi.

Come si può rimediare? Il consigliere Cerchio lo chiede presidente della Regione, Aldo Viglione.

«*Vogliamo sapere quali iniziative si intendono assumere nei confronti del Comune di Torino perché sia reso più praticabile ed accogliente, per residenti e turisti, l'area che circonda il frequentatissimo monumento, il più noto e il più frequentato della città e del Piemonte*».

Ma qualcosa forse si può fare subito per restituire dignità al monumento. L'esponente dc propone alla Regione di intervenire «*avvalendosi delle competenze in materia urbanistica-tutela ambiente-viabilità nel Comune perché sia rapidamente realizzato il progetto di sistemazione dei parcheggi e servizi pubblici del vasto piazzale del Palazzo Nuovo tra le vie sant'Ottavio e Verdi*».

Otto arresti: in arrivo documenti e prove

TANGENTI E TANTA CORRUZIONE TRA TORINO E LA PUGLIA

Tre scatoloni di documenti sequestrati negli uffici dell'Unità Sanitaria Locale di Lecce sono in viaggio, su un «celluiare» dei carabinieri, verso Torino. Da quelle carte potrebbero venire gli sviluppi di un'inchiesta giudiziaria che ha preso avvio da un paio di mesi e che ha già portato in carcere otto persone. E' un'altra «tangenti-story», a Torino, a dieci giorni dall'inizio del processo contro «Zampini più diciotto». L'indagine diretta dal sostituto Procuratore della Repubblica, Antonio Rinaudo ha portato all'arresto di otto pugliesi: alcuni residenti a Lecce, altri residenti in Piemonte. E' una vicenda di bustarelle e di quattrini pagati alle persone giuste per vincere appalti.

Le manette sono scattate per Felice Ancora, 65 anni, moglie e due figli, via Bellario 65, titolare dell'impresa termica «Ancora» e due suoi dipendenti: Paolo Marino, 53 anni, geometra, corso Orbassano 191 e Luciano Piacentini, 37 anni, corso Trapani 183. Sono nella caserma dei carabinieri di via Valfrè due funzionari del Municipio della V ripartizione che si occupa dei lavori pubblici degli stabili comunali: Virgilio Zanella, 60 anni, via Buonarroti 24 e Luigi Bianco, 42 anni, via Palatucci 19. Negli uffici della società «Ancora» di via Vassalli Eandi 37 sono stati messi i sigilli dell'autorità giudiziaria.

A Lecce sono stati arrestati l'ex presidente dell'USL di «Lecce-2», Cesare Calamia, 53 anni, democristiano, titolare di una farmacia, ex sindaco di Campi Salentino; l'ingegner Cesare Barzo, 58 anni, esperto di problemi sanitari che avrebbe avuto dei contatti con la ditta «Ancora», l'impiegato della Banca d'Italia, filiale di Lecce, Roberto Pallara (era stato convocato come teste dal magistrato ma, entrato nell'ufficio come testimone importante, è uscito in manette come imputato).

I reati contestati riguarderebbero a diverso titolo l'associazione per delinquere, la corruzione e l'interesse privato in atti di ufficio. L'inchiesta, tuttavia, avviata da una segnalazione anonima, è soltanto alle prime battute.

Quanti sono gli episodi contestati? Secondo quanto è filtrato dalle maglie del segreto istruttorio, la ditta «Ancora» faceva uso di mance per ungere le ruote giuste e accaparrarsi dei lavori. Zanella e Bianco avrebbero ricevuto una mancia di venti milioni per emettere una serie di mandati di pagamento a favore dell'«Ancora» per della manutenzione di alcuni impianti termici ed elettrici. Ma la bolletta pagava più di quanto era stato realmente eseguito. All'ex presidente dell'Usl di «Lecce-2» Calamia ne avrebbero offerti un centinaio per avere la possibilità di vincere un concorso d'appalto per la costruzione di un impianto termico all'ospedale di Campi Salentino. E per avere la possibilità di costruire l'impianto di climatizzazione è stato offerto del denaro al Pallara che, addetto alla segreteria della direzione, avrebbe sostituito le buste delle «offerte» delle ditte in concorrenza facendo risultare più vantaggiosa quella dell'«Ancora».

Qui sotto l'ingegner Ancora, arrestato per la bustarella

Al processo contro Zampini ed i politici

LA REGIONE PARTE CIVILE? TUTTI I PARTITI D'ACCORDO

Ci sono ancora alcuni giorni utili prima dell'inizio del dibattimento fissato nell'aula della seconda sezione penale per il 19 novembre. Ci sarebbe il tempo sufficiente per preparare la delibera e incaricare gli avvocati

La giunta regionale si presenterà quasi certamente come parte civile al processo contro «Zampini più diciotto». L'«orientamento — ha spiegato il presidente Aldo Viglione — *è quello di chiarire la realtà dei fatti e tutelare l'immagine dell'istituzione*». Ci sono ancora alcuni giorni utili prima dell'inizio del dibattimento fissato nell'aula della seconda sezione penale per il 19 novembre. Ci sarebbe il tempo sufficiente per preparare la delibera e incaricare gli avvocati di rappresentare la Regione in giudizio.

La scelta è considerata con favore da tutti i partiti. Il liberale Macchini: «*Condividiamo questo tipo di scelta*». Il socialista Moretti: «*Abbiamo preso atto della decisione della giunta*». Il missino Carazzoni: «*Lo abbiamo detto fin dal primo momento che occorreva fare il massimo sforzo per ottenere la massima chiarezza. Su questi temi non si gioca soltanto la credibilità delle persone: ne va di mezzo l'immagine stessa dell'istituzione con le conseguenze immaginabili per l'intera vita amministrativa e politica*». Erano d'accordo fin dall'inizio anche i comunisti rappresentati dal capogruppo Bontempi.

Vanno anche più in là democristiani e repubblicani. Gian Paolo Brizio, il 29 marzo 1983, a nome del gruppo dc, aveva chiesto che una commissione speciale indagasse sulle vicende che avevano coinvolto il cartografico. «*Adesso — aggiunge — non conosciamo le conclusioni del professor Vuilo di Napoli che ha condotto una perizia. Ma, certo, se ci fossimo occupati tempestivamente di questa vicenda non saremmo a questo punto*». Bianca Vetrino dice che «*a suo tempo era stata fatta la richiesta di una commissione d'indagine sul cartografico e oggi chiediamo di nuovo che quell'indagine sia fatta*».

La decisione della giunta di presentarsi parte civile al processo è, tuttavia, una mina vagante per la stessa giunta. La maggioranza dell'alleanza di comunisti, socialisti e socialdemocratici è contata all'ultimo voto ma, fra i consiglieri che danno il loro appoggio all'amministrazione «rossa», ci sono anche Gian Luigi Testa e Claudio Simonelli, ex missini rampanti, arrestati per la vicenda della «tangenti-story» e che, adesso, devono presentarsi al processo.

La loro presenza nel consiglio regionale potrebbe essere in tal caso considerata inopportuna, o anche incompatibile? Dovranno decidere automaticamente? La questione per la giurisprudenza è controversa.

oggi & domani

● Stasera alle 21 al centro d'incontro del quartiere San Donato, in via Saccarelli 15, incontro con Gerard Lutte, autore del libro «Quando gli adolescenti sono adulti...» e «Sopprimere l'adolescenza?». L'incontro è organizzato dal Gruppo Abele in collaborazione con la Gioc, l'Associazione Italia-Nicaragua e l'Acra.

● Domani sera alle 21 al palazzo a Vela incontro con il grande arrampicatore francese Patrick Edlinger, che illustrerà i films «La vie au bout des doigts» e «Opera verticale». Ingresso 2.000 lire. La serata è organizzata dal Cai, dall'assessorato allo sport del comune e dalla scuola di alpinismo Gervasutti.

● Stasera alle 21 in corso Principe Oddone 7, conferenza su «ipnosi e autoipnosi»; relatore Oberto Airaudi fondatore dell'accademia di parapsicologia, esoterismo e pranoterapia Damanhur.

● Stasera alle 21 al cine teatro Masseus, di piazza Masseus 6, proiezione del film «Thai Day after»; ingresso libero. La serata è organizzata dal quartiere Porzo Strada nell'ambito di una serie di manifestazioni sulla pace.

● Sono aperte le iscrizioni al quartiere Santa Rita, via Filadelfia 205, villa Amoretti, ad un corso di «Manipolazione della creta, fattura e rifinitura di oggetti con tecniche diverse».

● Domani sera al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, sfilata di alta moda autunno inverno di Emy Badoleto. Presenta Ilde Rosselli.

● Domani sera alle 21, alla libreria Campus di via Pastrengo 4, Lorenza Mondo presenta «Ad ore incerte» poesie di Primo Levi. Sarà presente l'autore; ingresso libero.

● Domani alle 15, al Centro d'incontro di corso Belgio 38, comincia un Torneo di scopa alla bersagliera aperto a tutti.

● Domani alle 16.30, nell'Aula magna di palazzo Nuovo, via S. Ottavio 20, conversazione su «I cristiani e la cultura», con Italo Mancini, Mariapia Bonanate, Franco Bolgiani, Giorgio Ceragioli. La conferenza è nell'ambito dell'iniziativa del Centro studi «Carlo Trabucco».

RITROVI

ANLECCHINO ore 18,30-01 circa.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 I Lord's.
FONTINO: ore 16,30 ingresso libero - Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Ronny.
TROCADERO: 21 Danilo-Carmen Rizzi.

HENNESSY CLUB (su. Traforo Pino).
ODEON NIGHT: ore 21,30 Attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante - Danza - Via Nizza: orch. Vitale e Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belloni 3, 332.483): Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R.S.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Bagino 17): Baumgartner.
ARTE CLUB (Via Solaro, 3): V. Bari.
ARTE 121 (Nizza 121, tel. 687.054): personale Daniele Portalupi.
AULA MAGNA POLITECNICO: corso Duca degli Abruzzi 24. **La formazione dell'ingegnere nella Torino di Alberto Castigliano. La scuola di ingegneria nella seconda metà dell'Ottocento.** Mostra storica realizzata dal Politecnico di Torino col Patrocinio della Provincia di Torino, Assessorato alla Cultura. Dal 10-10 all'11-11 (domenica esclusa). Or.: 10-13; 15-18.
DAVICO: Enrico Allimandi.
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA SALETTA (C. Montegrappa 61): Leonardo Sroppa. Orario 10-12; 16-20.
OTTINI (M. Vittoria 45, tel. 831.013): Tenoni Gabbeh. 10,30-12,30; 16,30-20.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XXVII Mostra d'Autunno di Arti figurative. Ore 16,30-18,30.
PORTICI: G. Carpanedo 16,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Anna Sogno.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Personale Achille Zanivoli. Inaugurazione ore 21.
BERNARD: personale Sergio Martinoli. Nuova monografia dell'artista.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Picelli.
FOGLIATO (Mazzini 9): Pittori dell'800.
GISEI (P.za Solferino 7): personale Attilio Forgioli.
LA GIOSTRA - Astì: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: Disegni e incisioni da collezione.
NARCISO: Carlo Bossoli.
PUMA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Max Jacob disegni e acquarelli.
PUNTA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.810): Anna Eandi Jarre.
PRISMA - Cuneo Collettiva 600-900.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.983): Groz.
SPAZIANO - Genova: Achille Perilli.
TUTTAGRAFICA: G. Schiavino.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 Vivere alla grande di Martin Brest con G. Burns, A. Carney, L. Strasberg (St. Uniti 1979, colori, min. 90).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuse.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per sistemazione a giardino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da liceisti).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni festivi: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario invariato e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124.33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alle 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 9 ottobre - 18 novembre.
GUIDO RET FOTOGRAFO E POETA DEL CERVINO 12 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini).

STAMPA SERA

Alichele Torre *direttore responsabile*
Carlo Bramanti *vicedirettore*

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fabori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1984 EDIZ. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 691 DEL 30-12-1983

Pianoforti d'occasione con garanzia da L. 1.350.000 in su
Pianoforti nuovi da L. 2.600.000 in su
c. V. Emanuele 80
TORINO
Tel. 544.558
RESTAGNO

Un dramma nato da un matrimonio contrastato

CONDANNATO E PERDONATO IL VECCHIO PADRE AVEVA SEQUESTRATO FIGLIO E NUORA

Una vicenda nata da un matrimonio contrastato è giunta a tal punto di esasperazione da finire in tribunale sotto l'accusa di «sequestro di persona» rivolta da un figlio, ventiquattrenne, ad un padre, quasi sessantenne. Protagonisti del «dramma familiare» sono sostanzialmente padre e figlio, Ignazio Giraudi, 59 anni, e Marco Giraudi, 24 anni appunto, residenti a Grugliasco in via Scalì 13, ma involontario elemento scatenante dell'episodio giudiziario può esser considerata Antonietta Gentile, 23 anni, sposata dal '78 con Marco Giraudi.

La coppia di sposi va a risiedere con il padre rimasto vedovo. Tutti si rendono conto in pochi giorni che la convivenza non è facile. Ignazio Giraudi non era mai stato favorevole al matrimonio del figlio con Antonietta Gentile: la vita in comune non fa che peggiorare le cose. La convivenza diventa impossibile. Il padre invita senza mezzi termini gli sposi a cercare un nuovo alloggio. La coppia rifiuta di «sloggiare». Ignazio Giraudi non rivolge nemmeno più la parola alla nuora.

Si giunge all'aprile dell'81 ed accade il «fattaccio» che porta il figlio a denunciare il padre. La giovane coppia ed il padre sono davvero ai ferri corti. Ignazio Giraudi è più che mai determinato a far «sloggiare» i due che resistono ad oltranza e cambia la serratura della stanza degli sposi. C'è un po' di animazione e Marco Giraudi resta chiuso in casa con la moglie. Sono le 16 del 26 aprile '81.

Passano le ore. I due sequestrati non vogliono sfondare la porta. Trascorrono la notte rinchiusi. Al mattino richiamano l'attenzione di un ragazzo da una finestra e gli sporgono un biglietto invitandolo ad avvisare i carabinieri. Quando arrivano i militari il padre si oppone al loro ingresso. Parte la denuncia per «resistenza a pubblico ufficiale». Una seconda denuncia, per «sequestro di persona», la sporge subito dopo il figlio.

Al processo (nella terna assistono a "rimanere di stucco", e neanche l'imputato.

3) Nella formula di rito per il giuramento il presidente non ha detto "se credente", ma solo "consapevole della responsabilità che si assume davanti a Dio e davanti agli uomini, giurate...".

4) La cosa più grave e lesiva del mio onore! L'articolista mi fa dire due volte: 'Non giuro sul Dio della (o riconosciuto dallo) Stato italiano'. Non sono molto ferrato in diritto, ma so della Costituzione della Repubblica italiana che lo Stato è aconfessionale e quindi non può e non vuole riconoscere alcun Dio. Questo è detto anche nel nuovo Concordato!

«Spero che simili spiacevoli incidenti forse dovuti alla fretta e al mancato controllo con me delle mie affermazioni, dato che il giornalista non era presente in aula, non si verifichino più».

Cordialmente Piero Ottaviano

IL PROFESSOR OTTAVIANO RETTIFICA

Padre Giuseppe Ottaviano ci scrive una lettera che pubblichiamo:

«Ill.mo sig. Direttore,
ho letto sul suo giornale in data odierna l'articolo che mi riguarda a firma m.v. dal titolo "Decentista testa in tribunale al rifiuto di giurare su Dio".

«L'articolo contiene alcune inesattezze che vi prego di rettificare sia per salvare la mia onorabilità di professore e sia per non confondere le idee ai lettori.

1) Non è vero che avevo assistito alle fasi del furto. Conoscevo invece il Baravalle che poco prima aveva parlato con me.

2) Nell'aula non c'era nessuna

Le liste per i comitati consultivi nelle Usl e in tutta la regione

GIOVANI MEDICI TORINESI: «ALLE ELEZIONI CI SIAMO ANCHE NOI»

L'hanno chiamato «Congresso nazionale di unificazione» ed è stato il portavoce dei giovani medici italiani, preoccupati, disoccupati, male occupati. Ma anche ben decisi a non rendere vana la riforma e a riqualificare il servizio sanitario. Il meeting si è svolto alla fine di ottobre a Terme Luigiane, quasi in contemporanea con il congresso del «colosso» Fimmg dei medici di famiglia.

I rappresentanti della Cumi (Confederazione medici italiani) e quelli dell'Associazione medici della Funzione pubblica si sono interrogati sul futuro. Anche in questa occasione la proposta del ministro Goria di limitare la gratuità alle sole prestazioni ospedaliere ha scatenato polemiche e preoccupazioni. «Per il cittadino — hanno detto i partecipanti — significherebbe il passaggio all'assistenza indiretta...E non è cosa da poco».

Perché, allora, non lottare insieme con la Fimmg? Gli obiettivi, a sentire le dichiarazioni di principio, sono gli stessi: difesa della riforma, riqualificazione della medicina di base.

Perché la Cumi è preoccupata dall'atteggiamento della Fimmg. «Poggiolini — dicono i suoi rappresentanti — a parole difende l'assistenza diretta, ma poi, in occasione delle elezioni dei prossimi comitati consultivi, propone una lista di candidati con lo Snami che, recentemente, si è pronunciato a favore dell'indiretta e con i Condotti che non vogliono giungere alla scelta fra ospedale e medicina generica, ma continuano a difendere il medico con più incarichi e con il piede in più scarpe».

Le elezioni per i rappresentanti nei comitati delle Usl e della Regione per la medicina generale si terranno nei giorni 11, 12 e 13 novembre. La lista della Cumi, come sostengono fieramente gli iscritti, non ha nessun padrino. Ma un programma preciso. Lo sintetizza Gianni Ottone, segretario regionale della Confederazione.

«Ci opporremo a qualsiasi manovra di contenimento della spesa per la medicina di base e al passaggio all'assistenza indiretta. Chiederemo ai comitati di attuare l'art. 20 della Convenzione sulla medicina di gruppo che consente il miglioramento qualitativo delle prestazioni e la valorizzazione della professionalità. Riteniamo fondamentale un rapporto costante fra il medico di base e lo specialista. Un rapporto paritario, con reciproco dovere di informazione scritta e con la possibilità, per il generico, di utilizzare il consulto dello specialista ambulatoriale presso il domicilio del proprio assistito. Così come prevede la Convenzione».

Concorso militare

LE VETRINE VINCITRICI

Le vetrine allestite dal Comando Aeronautico (presso Franco Hosiel e dall'Ufficio Tecnico Militare Marittimo (salone della Stampa) hanno vinto ex aequo il Concorso indetto dalla Regione Militare Nord Ovest per la Festa delle Forze Armate aperto ad Enti e Comandi del Presidio di Torino.

Al secondo posto: il Comando della Guardia di Finanza (Pivifura), della prima brigata Carabinieri (Gaitrucco) e della brigata Cremona (Wagon-Lits). Terzi classificati: la Taurinense, la scuola di Applicazione e la sezione piemontese Allievi della Nunziatella. Una speciale menzione è andata infine alla vetrina allestita dall'Ufficio Stampa della regione Militare. Domani mattina, nel corso di una semplice cerimonia, il generale Schiavi, comandante della RMNO, consegnerà una coppa e un «crest» ai Comandanti dei reparti

Eredità De Amicis: si chiariscono molti tasselli del mosaico

DUE MILIONI E MEZZO DI FRANCHI SVIZZERI VOLATILIZZATI NELL'ESTATE 1968

IN BANCA, IL DIRETTORE DICE

«Per legge dobbiamo tenere i movimenti degli ultimi dieci anni. Risponderemo a chi è legittimato. All'erede se lo è o al magistrato elvetico, l'unico che noi riconosciamo, nel rispetto delle norme internazionali»

Qui abitava Edmondo De Amicis. L'alloggio è passato in eredità al Comune di Torino

Nella banca di Lugano c'erano due conti correnti. Il denaro forse travasato da uno all'altro. Da chi? Il Comune avvisato due volte dell'esistenza dell'eredità. Come mai non s'è mosso prima?

Fino alla primavera '68 al Banco di Roma di Lugano Vittoria Bonifetti vedova De Amicis e il fratello Giulio (la prima defunta nel '70, il secondo nel '69) risevano in un conto corrente valori per due milioni e mezzo di franchi svizzeri.

Nell'estate di quell'anno però il conto corrente fu estinto. L'istituto di credito lo rese noto (a chi?) nell'aprile '70 a tre mesi dalla notizia che il Comune era «erede universale» del patrimonio De Amicis.

Da notare che almeno fino al '66 nella stessa banca di Lugano la signora Bonifetti aveva un altro conto in cui erano depositati gli stessi titoli, ancorati a valuta straniera pregiata, che nell'estate '68 furono venduti e incassati non si sa da chi. I valori di quel primo conto corrente furono travasati nel secondo?

Il giallo è intricato. Ecco la vicenda per capitoli.

Famiglie De Amicis e Bonifetti. Il patrimonio e la possibilità di riavere i diritti d'autore sul libro Cuore fino al '84 sono di Ugo De Amicis, figlio dello scrittore. Ugo è sposato con la signora Vittoria Bonifetti. Quando muore, nel 1962, lascia tutto alla moglie con la volontà che lei, a sua volta, nominerà erede universale il Comune per istituire borse di studio in favore di bambini bisognosi desiderosi di continuare gli studi. La signora Vittoria con il fratello Giulio Bonifetti hanno un conto corrente al Banco di Roma di Lugano, che, come detto, sarà estinto nell'estate '68. Giulio Bonifetti muore nel '69. Lascia il suo patrimonio alla moglie Rosa, che morendo nel '74, fa un testamento in favore di Adelina Basso. E' questa donna che rivendica pretese per la cassetta di sicurezza e il conto in Svizzera che Giulio Bonifetti aveva con la sorella Vittoria.

L'eredità al Comune. L'amministratore della signora Vittoria Bonifetti, Sergio Penna (ex-presidente de della Crocetta, condannato per lo scandalo petroli), nel febbraio '70 informa il Comune che è erede universale dei beni della famiglia Bonifetti-De Amicis (mezzo miliardo tra contanti e immobili a Torino). Nell'elenco figura, tra l'altro, la segnalazione dei titoli esistenti presso il Banco di Roma di Lugano e si precisa che i titoli depositati sono di esclusiva proprietà della signora Vittoria Bonifetti. Inoltre si afferma che c'è una cassetta di sicurezza che dovrebbe contenere materiale d'oro. In quella nota non è precisato che il conto corrente è estinto da due anni. L'amministratore Penna dichiara di non aver mai avuto la procura da parte della cliente. Chi ha conosciuto Vittoria Bonifetti negli ultimi anni della sua vita assicura che la donna era in condizioni precarie di salute. Anche Giulio Bonifetti era gravemente malato. Chi è andato in Svizzera, per conto della signora Vittoria e di Giulio Bonifetti, a estinguere il conto corrente da due milioni e mezzo di franchi svizzeri?

Le informazioni in Comune. In Municipio si viene a sapere del conto corrente e della cassetta di sicurezza in Svizzera nel febbraio '70 con l'elenco fatto da Sergio Penna. Ci furono accertamenti? La dichiarazione del Banco di Roma che informava sull'estinzione del conto corrente avvenuta nell'estate '68 a chi fu inviata? Allora c'era una giunta di centro sinistra.

Nel '75 approda la giunta di sinistra. Gli uffici comunali tornano a occuparsi dell'eredità Bonifetti-De Amicis. Ci sono pratiche da definire. Nel '76 su segnalazione di Adelina Basso, erede di Rosa e Giulio Bonifetti, si viene di nuovo a sapere che in una banca Svizzera ci sono una cassetta di sicurezza e un conto corrente con mezzo miliardo di lire. Bisognerà però attendere l'81 per avere la prima richiesta di informazioni da parte del Comune al Banco di Roma. Perchè?

Luciano Borghesan

Diego Novelli

Il Comune di Torino potrà sapere quali sono stati i movimenti del conto corrente (o dei conti correnti) della famiglia Bonifetti-De Amicis acceso a Lugano, al Banco di Roma per la Svizzera italiana. Lo potrà sapere se «legittimato», secondo l'ordinamento bancario svizzero, e magari percorrendo l'iter giudiziario che dovrebbe portare a un'indagine della magistratura elvetica, come dice in questa nostra intervista il direttore, dottor Gallo, della sede centrale dell'istituto di credito di Lugano.

—Direttore, quanti erano i conti correnti intestati ai fratelli Vittoria, vedova De Amicis, e Giulio Bonifetti nel '68?

La prima domanda resta senza risposta nell'ufficio al primo piano dell'istituto di via Nassa, nel centro di Lugano. Il dottor Gallo precisa di non poter parlare di casi specifici.

«*Il nostro ordinamento bancario in Svizzera ci impone l'obbligo di riservatezza nei confronti di tutti i clienti*».

—Anche di quelli morti?

«*Vivo o morto il cliente non conta, per noi vale il rapporto bancario e quello non si annulla con la morte*».

Sarà difficile, ma non impossibile, la ricerca per capire chi nell'estate '68 ha estinto il conto corrente Miacor 24717/64717 (il primo in franchi svizzeri e il secondo in dollari). All'inizio di quell'anno il conto aveva 2.500.000 franchi svizzeri. Allora il cambio era di 143 lire, e oggi è sulle 750, calcolando anche gli interessi, si può parlare di oltre due miliardi di lire. Il Comune di Torino è «erede universale» del patrimonio Bonifetti-De Amicis.

—L'erede è un vostro cliente defunto ha possibilità di chiedervi informazioni sul conto che aveva presso la vostra banca?

«*Noi siamo tenuti a rispondere, secondo quanto prevede il nostro ordinamento, a chi è legittimato. Chi è legittimato troverà tutti i suoi diritti ossequiati.*»

—L'erede sarà ben legittimato anche in Svizzera. Le sue domande troveranno risposte per i movimenti avvenuti negli anni precedenti alla morte del vostro cliente?

«*Per legge dobbiamo tenere i movimenti degli ultimi dieci anni. Risponderemo a chi è legittimato. All'erede se lo è o al magistrato elvetico, l'unico che noi riconosciamo, nel rispetto delle norme internazionali che regolano i rapporti tra la Svizzera e il Paese straniero*».

—E per aprire una cassetta di sicurezza, se si è perso la chiave, di che cosa c'è bisogno?

«*Di quel che ci vuole in Italia. Un fabbro prima di tutto, e un notaio che assista all'operazione. Noi non abbiamo problemi di altra natura*».

l. bor.

In tutti i quartieri

TORNANO I CORSI DI MUSICA

Ritornano i corsi di musica e perfezionamento organizzati dall'assessorato regionale alla Cultura e dall'assessorato comunale alla Gioventù con la collaborazione dei Consigli di Circoscrizione. Rivolti ad allievi dai 14 anni in su, si inizieranno il 3 dicembre e proseguiranno sino a fine giugno per complessive 43 ore di corso. Iscrizioni a partire dal 19 novembre, quota di lire 25 mila mensili al mese. In programma: due corsi di canto corale a cura dell'Enars-Acli nel quartiere Centro; due corsi di chitarra, tre di mandolino, due corsi di teoria musicale e la costituzione di un'orchestra di strumenti a plettro organizzati dall'Aica a Pozzo Strada; undici corsi dell'Arci in diversi Quartieri e quattordici corsi di perfezionamento presso il Centro Jazz. E ancora: otto corsi di avviamento musicale a Cenisia e Parella a cura dell'Ersilia; 55 corsi organizzati dalla Cooperativa Musica dal Vivo, sei corsi di avviamento più un corso di ascolto della musica e tre di perfezionamento jazz al quartiere San Donato.

Iscrizioni e informazioni presso gli Enti organizzatori.

Per timore che i figli diventassero rapinatori

LE MADRI ESASPERATE DI DUE DROGATI FANNO ARRESTARE TRE SPACCIATORI

La denuncia al commissariato Dora Vanchiglia: «Non possiamo continuare a tirar fuori soldi per pagare l'eroina»

Cinzia Bormiotti

Due madri, esasperate per i figli drogati, e che da tempo si stavano dissanguando per pagare di tasca loro le spese dell'eroina, per evitare che i ragazzi si procurassero il denaro in modo illegale, hanno chiesto aiuto al commissariato Dora Vanchiglia e i poliziotti hanno arrestato tre piccoli spacciatori. In galera sono finiti: Giuseppe Longo, 26 anni, residente a Venaria, in via San Marchese 18, ma di fatto abitante in un albergo del centro storico di Torino, e i soci spacciatori, Vito Antonio Nigo, 24 anni, residente in strada Villaretto e Cinzia Bormiotti, 25 anni, via Barbaroux 28.

La storia comincia con un colloquio delle donne, di cui non è stato rivelato il nome, (una è moglie di un artigiano, l'altra di un piccolo industriale) col nuovo funzionario del commissariato, il vice questore Di Sapio.

Raccontano di non poterne più, di essere non solo alla fine della sopportazione psicologica, ma anche al limite delle possibilità finanziarie, dato che la situazione dei figli eroinomani è stata tenuta nascosta ai padri. I soldi per le dosi di eroina infatti, vengono fuori a fatica dalle pieghe del bilancio familiare, ma non si può andare avanti all'infinito. Il funzionario capisce il dramma delle madri che non sanno più che pesci pigliare e l'unica cosa che può fare è prendere i «pusher», i piccoli spacciatori. Si mettono d'accordo: la prima volta che i ragazzi, con in tasca i soldi della mamma partiranno di casa per rifornirsi di droga, verranno seguiti dalla polizia.

Il pedinamento scatta all'una di stanotte: i due giovani arrivano in via Barbaroux dove, davanti al numero 28 incontrano un tale (Giuseppe Longo). Questi sparisce nel palazzo, che è un labirinto male illuminato di scale, corridoi, ammezzati, terrazzini, soffitte.

Lo spacciatore sale, poi scende e consegna le bustine ai ragazzi, ignari e sospetta di niente. Ma parecchi poliziotti, per strada e nel palazzo hanno seguito tutto il traffico, e fanno irruzione nella soffitta dove l'uomo è andato a rifornirsi.

Qui ci sono Cinzia Bormiotti e Vito Antonio Nigo; i due appena sentono «sprite, polizia», buttano dalla finestra dell'abbaino una scatoletta di latta non dentro della polvere bianca (dovrà essere analizzata, ma è si tratta verosimilmente di eroina). La scatola cade ai piedi di alcuni agenti appostati in strada, mentre nella soffitta vengono trovate dodici dosi di «neve» già confezionate.

L'operazione, per la polizia è conclusa con successo; vengono recuperati i soldi spesi dai giovani tossicodipendenti e gli stessi sono riaccompagnati a casa dopo essersi presi un grosso spavento.

«Continua anche oggi il processo contro il «racket dei mercati generali». Ormai da due giorni le udienze si tengono a porte chiuse su richiesta del pubblico ministero Marabotto. Il magistrato ha sostenuto (ed il presidente della prima sezione penale, Cirillo, ha acconsentito) che almeno qualcuno, della lunga serie di testimoni, avrebbe potuto essere influenzato ed intimorito dal folto pubblico di parenti degli imputati. Malgrado la netta opposizione degli avvocati difensori sono ormai due giorni che si procede a porte chiuse. Sinora sono già stati ascoltati una ventina di testi.

Assemblea Uciim

I DOCENTI CATTOLICI A CONVEGNO

Assemblea provinciale dei docenti cattolici, oggi a Torino. I soci Uciim si incontrano alle 17,30 in corso Matteotti 11, 5° piano, per riflettere sul tema che affronteranno nel congresso nazionale: «*La professionalità docente per la scuola degli Anni 90: responsabilità, libertà ed autonomia*». Relatrice: Maria Teresa Lupidi Scivoletto.

Sempre per iniziativa Uciim, a fine ottobre si è iniziato un corso di aggiornamento per presidi e di preparazione al prossimo concorso.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Mercato calmo. Prevalenti moderate flessioni.

Chiusura: Mal 20; Ausiliare 7245; Sifos 1099; Olcigeno 14.900; Cir ord. 7850, risp. 7865, risp. non convertibile 8750; Eridania 8170; Autostrada To-Mi 3848; Fidenza Vetraria 3765; Ifi 4850; Montedison 1148; Toni 17.290; Pirelli spa. ord. 1740, risp. 1762; Fiat ord. 1800, priv. 1630; Sirio ord. 1881, risp. 1871; Ras 14.720. Altri prezzi: Generali 30.300; Immobiliare 63.500-63.000; Centrale 2855; Cimene 55; Centrale risp. 2850.

ANGELO SOLMI
I CONQUISTATORI DEGLI OCEANI

I grandi viaggi di mare raccontati da un famoso scrittore.

Dai Vichinghi a Colombo e Magellano l'epopea degli uomini che osarono spingersi sul mare verso l'ignoto.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

DA DOMANI ORE 9,30
elle BOUTIQUE
VIA ACC. DELLE SCIENZE 2
TORINO - Tel. 532.500
VENDITA TOTALE
di tutto l'abbigliamento femminile
INVERNO '83-'84
prêt-à-porter e capi di ALTA MODA
TAGLIE SINO AL 58
La vendita si effettua al 1° piano
SCONTI DAL 40% AL 70%
Aut. Com. n. 1444

La bozza discussa al prossimo Consiglio comunale

A VOLPIANO E' PRONTO IL PIANO REGOLATORE

La discussione e l'approvazione del progetto definitivo del piano regolatore generale di Volpiano, sarà l'unico punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, convocato per il 13 novembre. Dopo una lunga attesa, fatta di polemiche e perplessità, è toccato all'assessore all'Urbanistica in carica da un anno il socialista Paolo Pugnale, dare un quadro generale.

«*Posso dire che con questo progetto si è giunti alla soluzione definitiva della vicenda apertasi, addirittura, nel 1958* — spiega —. *Non avrà comunque un effetto dirompente poichè è stato redatto con l'intento di programmare con ordine le trasformazioni*».

Grossi interventi sono previsti per il miglioramento della viabilità, come anche per il recupero delle strutture dei servizi pubblici e per il completamento delle zone residenziali. «*Riguardo a quest'ultimo punto, tengo a precisare che non sono previsti grandi insediamenti, anche perchè il piano comprensoriale non indica la zona Nord di Torino quale polo di espansione. Si tratterà quindi, detto in parole povere, di riempire i buchi dove è ancora possibile costruire, dando contemporaneamente sfogo all'edilizia convenzionata in quelle aree non ancora urbanizzate, definite di frangia*».

L'adozione del nuovo strumento urbanistico, permetterà inoltre, di mettere finalmente mano nel centro storico dove quasi tutti gli edifici necessitano di capillari operazioni di «maquillage».

Per la Vauda, la collinetta che domina Volpiano, il piano regolatore prevede ampi spazi verdi attraversati da passaggi pedonali, e pochissime nuove costruzioni. Tutto fermo, invece, per quanto riguarda gli insediamenti industriali: si dovranno utilizzare le strutture già esistenti.

I dipendenti hanno proclamato lo «stato d'agitazione»

IN PROVVEDITORATO SONO POCHI

Tra confusione e pratiche che si accumulano

Proclamato lo «*stato di agitazione*» dei dipendenti del Provveditorato agli Studi. Lo ha deciso, ieri, un'assemblea del personale convocata dalla federazione torinese dei lavoratori statali di Cgil, Cisl e Uil, con la partecipazione dei sindacati autonomi, per richiamare l'attenzione sui problemi degli uffici di via Coazze: carenza cronica di personale, confusione, pratiche che si accumulano, necessità di riorganizzare il lavoro.

Problemi che gli insegnanti e gli aspiranti tali, frequentando il Provveditorato di Torino, hanno imparato a conoscere bene: non a caso tra le richieste che si rivolgono al responsabile degli uffici, dott. Scialpi, una significativa attenzione è stata data alla questione del rapporto con il pubblico. «*Per potere informare* — ricorda la sindacalista Anna Balestretti — *non basta aprire formalmente uno sportello, davanti al quale si accalca sempre più gente. Occorrono aggiornamento continuo rispetto non secondario considerando il mare di circolari che arrivano quotidianamente da Roma) e un effettivo potenziamento del servizio*».

Per effettuare qualsiasi operazione è però necessario adeguare gli organici largamente insufficienti come in qualsiasi altro settore dell'amministrazione pubblica: per gli stessi motivi (trasferimento al Sud di personale) e per almeno una ragione in più (la scuola di massa che ha moltiplicato anche i carichi di lavoro dell'amministrazione centrale e periferica della Pubblica Istruzione).

Ebbene, l'organico del Provveditorato di Torino a tutt'oggi risulta decisamente inferiore persino alla «pianta» disposta dal Ministero nel sempre più lontano 1973: mancano 13 funzionari direttivi su 24; 24 segretari su 74; 20 coadiutori su 85. In tali condizioni si affronta di volta in volta l'emergenza facendo ricorso a personale della scuola «comandato» per qualche mese, quindi dirottato dal proprio posto di lavoro in via Coazze, e agli stessi presidi, com'è avvenuto nelle scorse settimane con le operazioni di reclutamento degli insegnanti. «Soluzioni tampone» secondo i sindacati.

Ad accrescere l'incertezza contribuisce un'organizzazione del lavoro non funzionale che non consente di decentrare le competenze né, tanto meno, autonomia di gestione negli ambiti consentiti dalla normativa. Una parte dei problemi, quindi, si può affrontare e risolvere in sede locale. Per l'adeguamento degli organici, invece, si deve necessariamente far capo al Ministero, cui già da tempo è stato chiesto un incontro dalle organizzazioni sindacali.

Improvvisamente è mancato
Tino Maronero
esercente
anni 64
L'annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Nadia**, il fratello **Pino** con la moglie **Inge**, le figlie **Marina** e **Mariagrazia**, la sorella **Deonilde** e parenti tutti. Funerali in Alta di Stura giovedì 8 corrente messa ore 16.
— **Alta di Stura**, 6 novembre 1984.

I cugini **Maronero, Drocco, Rasia, Mariano, Rubiolo** e **Alessandri** piangono il caro **TINO**.

Prendono parte al dolore della famiglia Maronero le famiglie:
Marco Tolfi
Flavio Bianco
Renato Persechino
Anna Pipino
Michele Moletto
Piero Solaro
Luigi Persechino
Arrigo Vanelli
Osvaldo Mariano
Gilberto Cotto
Tino Persechino
Albina Maddalena
Giovanni e **Daniela Maronero**
fratelli **Alessandri**
Pio Mariotti
fratelli **Martinengo** (Bolzano)
Silla Castagneri
Ezio Lava
Mario Fenoglio
Bruno e **Emilia Nava**
geometra **Olivetti**
fratelli **Tolfi** (Cravia)
Cristina Castagneri
Marisa Tolfi
Giovanni Gandolfo
Tonin Martinengo
Cesare Lombardi
fratelli **Solaro**
Giovanni D'Alessandro
Persechino
Dall'Angelo
Nicola Cannatella
Giancarlo Alessandri
Vito Alessandri
famiglia **Camusso**
Flavio Destefanis
Virginia Persechino
Giannino Boggiatto
Ezio Favero
Giusto Franceschi
famiglia **Casalini**.

Esercenti e **Commercianti** di **Balme** partecipano al dolore della famiglia Maronero.

Costarmati partecipano al lutto della famiglia Maronero il dottor **Giorgio Drocco** con **Manuela** e **Aldo Drocco** con **Margherita**.

Partecipa al dolore **Gruppo Fotoamatori Alpetta**.

La famiglia **Gargano-Alessandri** partecipa al dolore della signora Anna, di Nadia e di tutti i famigliari per la scomparsa del
MAESTRO
Tino Maronero
— **Ala di Stura**, 6 novembre 1984.

Presidente, Consiglieri e **Soci** della **Società Cooperativa Karisa** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
MAESTRO
Giovan Battista Maronero
— **Ala di Stura**, 6 novembre 1984.

Marisa, Simonetta, Guido, Annarosa e **Sergio** annunciano a funerali avvenuti la scomparsa di
Enrica Avigdor
e ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— **Pianezza**, 4 novembre 1984.

Addio zio **ENRICO**, non ti dimenticheremo mai. **Massimo Alba**.

Zio **Mario**, da **Marisa** con **Lucetta, Francesca** e **Tommaso** piangono la scomparsa del caro **ENRICO**.

Zio **Dino, Gian** e **Gisella** si uniscono al dolore di Marisa e figli.

Giorgio Guerci e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia Avigdor.

Marisa Delgrosso con le famiglie è affettuosamente vicina a **Marisa Simonetta Guido**.

Partecipano al dolore di Marisa e figli per la perdita del loro caro **ENRICO**, gli amici del Green Park **Alfiero, Ambrosi, Angiolino, Arnaldino, Bernardi, Bertot, Barbarino, Benedino, Busso, Canepa, Calcagno, Chiesetti, Contini, Carnaglia, Cunibertl, Daurana, Doria, Farinelli, Fermeris, Gandino, Gastaldi, Ghirlinghelli, Giordano, Giorgis, Levarino, Lenardi, Malta, Miraglia, Mondapini, Muratore, Orsini, Pairo, Parato, Partusat, Pasin, Penco, Ravizza, Rivero, Rocca, Roffinella, Salvagnoglio, Semeraro, Spilinio, Stropoli, Vucchio, Zannano.**

La Soc. **OMES** partecipa al dolore delle famiglie per la perdita di **ENRICO**.

Michela, Irma Nobili partecipano commossi.

Centro Analisi Piemonte vicino Marisa in questo tragico momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Ariano
di anni 84
Lo annunciano con grande dolore: la moglie **Lucia**, la sorella **Sandina** col marito **Donato**, il fratello **Pietro** con la moglie **Antonietta**, la cognata **Maria** con i figli **Michele** e **Gino** con la moglie **Rita**, **Vincenzo** con la moglie **Andreina**, **Maria** col marito **Michele**, **Gino** con la moglie **Gisa**, e **Teresa**. Parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. alle ore 15 in Alpignano nella Parrocchia San Martino, indi la salma sarà trasportata a Casalnuovo Monterotaro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

Si associano al dolore le famiglie **Allodio, Picca, Farina, Sarvaglio, Sasia**.

Seriamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria De Meo ved. Alpestre
anni 88
L'annunciano addolorati figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti. Un sentito ringraziamento ai medici e alle infermiere del reparto 1 del Maria Adelaide. Rosario mercoledì ore 18 e funerali giovedì ore 8,30 parrocchia Madonna del Carmine.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

Le famiglie **Dusio Campostrini Fini** partecipano al dolore della famiglia Alpestre.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Ileana Di Giorgio
L'annunciano il fratello **Roberto** con la moglie **Olga** e figli **Mauro** e **Fabrizio**, la sorella **Giuliana**, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 15 dall'abitazione viale Vittorio Veneto 31.
— **Chivasso**, 7 novembre 1984.

I **Colleghi** dell'Istituto **Bancario San Paolo di Torino, Servizio Assistenza Operativa Rete**, partecipano al dolore del rag. Roberto Di Giorgio per la perdita della sorella
Ileana Di Giorgio
— **Torino**, 6 novembre 1984.

E' mancato
Angelo Moretta
Ne danno il triste annuncio la moglie **Irene**, i figli **Bruno, Piero**, ivo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 10,15 dall'ospedale Martini, via Tofane.
— **Torino**, 7 novembre 1984.

Presidenza, Direzione e **Maestranze** della **Ing. S. Maule & C. S.p.A.** partecipano commossi al dolore di Ivo per la perdita del papà
Angelo Moretta
— **Rivoli**, 6 novembre 1984.

E' mancato cristianamente
Giovanni Genova
anziano Pinolo
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli **Rino (Priest Pietro), Anna** con il marito **Piero** e i figli **Stefano** e **Paola**. I funerali avranno luogo nella cappella dell'Ospedale Cottolengo, per orario telefonare al 544078. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Livia Del Mastro in Loviseto
L'annunciano il marito **Silvio** il figlio **Fulvio** la mamma, fratelli, sorelle, cognati e nipoti e parenti tutti. Funerali oggi presso la parrocchia di S. Gaetano. Ore 14,30
— **Torino**, 7 novembre 1984.

Sono vicini al grande dolore di Silvio e Fulvio la suocera, i cognati e nipoti
Gilda De Bastiani in Loviseto
Bruna e **Massimo Perlasconi, Stefano** e **Dietta**
Roberto Loviseto
Cesare Groppi
Elena e **Aldo Spagnoli, Andrea** e **Massimo**
Olga e **Ugo Spagnoli, Laura** e **Silvia**
Edda e **Bruno Spagnoli, Enrico** e **Roberta**

I **Colleghi** della **Chimono Finanziaria Spa Cirillo** partecipano al dolore di Silvio Loviseto per la perdita della mamma
Livia Del Mastro
Claudio Bottinelli
Roberto Gladich
Maria Grazia Cianchetta
Fulvio Gennaro
Giovanni Galizio
Domenico Grivo
Gianni Kadi
Fabrizio Coelio
Maria Teresa Rinaresca
Massimo Rizzi
Federico Simonetti
Bartolomeo Solerno
Vittoria Valeri
— **Torino**, 6 novembre 1984.

E' mancato
Antonio Ferraro
anni 100
Tramortiti l'annunciano le figlie **Regina** col marito **Roberto Anzile**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 8 alle 10,30 partenza da via Bidonata 30, Venaria.
— **Venaria**, 7 novembre 1984.

E' mancato
Alberto Palmese
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Franco** con **Elisabetta** e **Rita**, le adorate nipotine e parenti.
— **Torino**, 7 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Anna Ferrero Margaglia
Ne danno il triste annuncio le figlie **Maria Carla** con il marito **Ugo Merlino, Bruna** con il marito **Giorgio Vigandi** ed i figli **Daniela** e **Gianluca**, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 novembre alle ore 8,30 presso la Parrocchia Santa Monica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1984.

Daniela e **Gianluca** ricorderanno con affetto la loro cara nonna **ANNA**.

Partecipano commossi i cugini: **Jolanda, Giovanni, Anna, Tommasino** e **Giovanna**.

Costernati per l'improvvisa partita della signora
Anna Margaglia
sempre presente nei loro cuori, **Marisa** e **Giorgio** insieme a **Lalla** partecipano con affetto al dolore di Bruna, Mariacarla e famiglia.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

Ricordano con tanta tristezza la cara **ANNETTA** le amiche di sempre **Anna** e **Carola**.

Edmondo e **Ina Giordana** sono vicini a Bruna e Mariacarla per la perdita della cara **MAMMA**.

Filippo e **Marisa, Ornella, Franco** e **Nicolla**, e parenti sono tutti affettuosamente vicini a Bruna e Mariacarla per la perdita della **MAMMA**.

Marisa e **Alessandro Biagi** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Paola Romanello
— **Torino**, 7 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MAGGIORE
Giuseppe Giovanni Borio
Lo piangono: la moglie, le figlie e parenti tutti. Funerali in Alba mercoledì 7 novembre ore 15,30 parrocchia di San Damiano.
— **Alba**, 5 novembre 1984.

Lasciando un ricordo di gentilezza dolcissima e amore è mancata
Carolina Razzano ved. Brusaschetto
Lo annunciano il figlio **Paolo** con Luciana, la nipote **Daniela** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per l'attenzione assistenza al dott. Piero Spezial e Piero Rossotto. Funerali oggi ore 14 partendo dall'ospedale Maurizlano per Zanca Villaduni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 novembre 1984.

Margherita Perrone, Michele e **Franco Crocetto** con **Chiara, Giuseppe, Manuela** ricordano la cara nonna **LINA** stringendosi vicino a Paolo, Luciana Daniela.

Collaboratori tutti della **Drink Vino Bianco** prendono vivissima parte al dolore di Paolo.

La famiglia **Tarasco Fungo** ricordano con affetto nonna **LINA**.

La **Cioli Sandina** con **Dipendenti** e **Amici** partecipa al dolore della famiglia Brusaschetto per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancata
Caterina Vitone ved. Iatino
anni 83
Addolorati lo annunciano: la figlia **Maddalena**, il figlio **Rosario** con la moglie **Tarsilla**, i nipoti **Gino Paolo** con **Maria Grazia, Paola** e **Roberto**. Un grazie al cuore alla Rotocicla France, alle nipoti Domenica e Rina, alle suore dell'Istituto Figlie della Sapienza ed in particolare a suor Giovanna per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 14 nella cappella dell'Istituto Figlie della Sapienza. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Boscaneria. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Castiglione Torinese**, 6-11-1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Giuseppe Rovetto (Pinin)
anni 83
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Belmondi**, la figlia **Wilhelma** col marito **Giovanni Tosco** e figli **Giancarlo, Maurizio** e famiglia; **Ginetta** col marito **Piero Lupieri** e figlio **Gianluca**, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai cari amici: Prof. Orlando, Prof. Orcianghi, Dr. Armata, Dr. Monza per le premurose assistenze. Funerale a Serravo ore 9,30 Parrocchia Mercatale, indi la salma proseguirà per Moncalieri dove arriverà alle ore 14,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Serravo**, 6 novembre 1984.

Albertina, Piero Annata piangono il caro «**Pinin**».

Giorgio, Milly Orlando; Gualano, Elisa Lutini; Gianni, Uccl Blue partecipano al dolore della famiglia Rovetto-Lupieri per la perdita del caro **PAPA'**.

Renato Decorato e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro
Giuseppe Rovetto
— **Torino**, 7 novembre 1984.

La famiglia **De Stefanis** addolorata è vicina alla cara Maria e suoi famigliari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni Givone
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, cognati, nipoti, parenti tutti.
— **Campodolcino di Albenga**, 6 novembre 1984.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Enrico
Addolorati lo annunciano: la moglie **Margherita**, la figlia **Maggiorina**, il genero, i nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 15 in Valle di Cesana; partenza da Torino Ospedale Valdese ore 13,45.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

I morti, i nostri morti, non sono degli assenti, ma sono degli invisibili che fissano i loro occhi pieni di gloria nei nostri pieni di lacrime.
S. Agostino

Dopo una vita cristianamente vissuta, per sé e per gli altri ci ha lasciati per entrare nella luce di Dio
Giorgio Carrano
Cavaliere Vittorio Veneto
Con animo affranto ne danno l'annuncio la moglie **Giovanna Revizza** unitamente alla sorella **Elisa**; i nipoti; la cara fidanzata **Giuliana** con **Teresio** e figli **Marco, Guido; Rosetta** con **Piergiorgio**; la **Fina**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Crozzoli, dott. Sebrino e personale infermieristico Reparto Ortopedia Direttore Maria Vittoria per le assidue cure prestate; alle infermiere signora Antonietta e Anna per l'amorevole assistenza ed agli amici carissimi per l'affettuosa presenza, in particolare al rev. don Franco Quagliotto. Funerali giovedì 8 ore 8,30 Parrocchia Santa Maria della Rosa. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Caraglio (Cn). Non fiori, ma preghiere.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Bertero
cav. di Vittorio Veneto
Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Ilara** con **Dario** e **Nicoletta**, la sorella, cognati e nipoti. Funerali giovedì 8 novembre ore 15. Parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

Aldo, Adriano, Sandra, Tullio con le famiglie partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato
Michele Recci
L'annunciano la moglie **Elsa Mattiello**, il figlio **Mario**, la mamma, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 8, ore 14,30, partendo dall'abitazione, strada Ponata 84.
— **Rosta**, 7 novembre 1984.

Dino, Rita Degiorgi e famiglia partecipano al dolore di Elsa e Maria per la scomparsa del caro amico **MICHELE**.
— **Marsaglia**, 6 novembre 1984.

Tragica incidente stradale troncava la giovane vita di
Giovanni Castagneri (Titino)
anni 25
Con immenso dolore l'annunciano la mamma, **Monica**, la nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerali avranno luogo in Balme mercoledì 7 ore 15,30 partendo dalla propria abitazione.
— **Balme**, 5 novembre 1984.

Gli **Amici** di **Balme** ricordano affettuosamente
Titino Castagneri
— **Torino**, 6 novembre 1984.

Tutti delle ex **Divisione Stipel FIAT** prendono parte al grave lutto che ha colpito Orazio Castagneri.

Cristianamente è mancata
Eugenia Ruffino ved. Gial Chel
anni 80
Lo annunciano il figlio **Sergio** con la moglie **Marisa** e i figli **Giovanna** e **Angela**, e parenti tutti. Funerali mercoledì 7, ore 14, dall'ospedale di Giaveno.
— **Giaveno**, 6 novembre 1984.

Alma Giovanni e **Massimo Ghiotto** partecipano al dolore di Sergio e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancata
Teresa Postio
Lo annunciano: **Maria, Giuseppe** e parenti tutti. Non fiori. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Santa Barbara.
— **Torino**, 5 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Teresa Falchero in Almone Mariotta
anni 62
Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, la figlia **Piera** con il marito Virgilio **Ravisi**, la sorella **Lisa** e famiglia, cognati, cognata, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali a Villarbasse, partenza ore 10,15 dall'abitazione, proseguimento per Piano Audi (Cuneo).
— **Villarbasse**, 6 novembre 1984.

Ida, Dario, Adriano Revisi sono molto vicini a Piera e suo papà nel dolore per la perdita della cara **Gilla**.
— **Collegno**, 6 novembre 1984.

E' mancata
Margherita Bertellino ved. Gabiati
La piangono la figlia **Alda** col marito, le nipoti **Isabella** e **Cristina**. Un ringraziamento alla signora Contarte di Villa Piscidia. Funerali giovedì 8 ore 10,15 Parrocchia S. Anna via G. Medici.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

Partecipano al dolore di Alda le amiche: **Annamaria, Elisa, Laura, Maria, Marcellina, Rosina**.

Pier Andrea, Elsa e **Michela Ferro** partecipano al dolore della famiglia Morra.

La **G.R.A.** ass con profondo cordoglio partecipa al lutto della famiglia di
Claudio Michelotti
— **Buenos Cambrai**, 6-11-1984.

RINGRAZIAMENTI

La figlia **Mara** e fratelli della compianta
Barbarina Gallo ved. Marchi
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di trigesima ore 10, 15 novembre, parrocchia S. Caterina, Scalenghe (To).
— **Scalenghe**, 7 novembre 1984.

I famigliari commossi per l'affetto dimostrato per la perdita di
Giovanni Tortolone
ringraziano amici, conoscenti, presenti tutti.
— **Torino**, 6 novembre 1984.

ANNIVERSARI

1979 1984
Genitori, fratello e famiglia ricordano il loro indimenticabile
Mario Ferrero
A quanti lo videro caro. Ss. Messe venerdì 9 novembre, ore 18,30, chiesa San Benedetto; San Mauro Torinese; sabato 10 novembre, ore 18, chiesa parrocchiale in Cinaglio d'Asti.

1979 1984
rag. Mario Ferrero
vive nel ricordo di:
Gianfranco Amico di Meana
Ezio Barbero
Francesco De Rosa
Felice Ferrero
Luigi Ferrero
Franco Martina
Maria Pia Pianta
Pia Pozzo
Carmelo Russo
Luigi Zanolin

1931 1981
Albina Varetto ved. Canova
tutti oggi sempre tra noi.

1905 1984
cav. Renzo Varrone
Tua Rita.

1923 1984
Albina Sella
Oggi come sempre vicina a noi. La S. Messa giovedì 8, ore 17, cappella Casa delle Amedeo di Savoia, c. Svizzera.

7-11-'80 7-11-'84
dott. Carlo Alberti
nel perenne ricordo. La famiglia, parenti, amici.

Biellese, si è ucciso a Ovada

IMPRENDITORE SI SPARA IN AUTOSTRADA

OVADA — Un industriale biellese, che nel tardo pomeriggio di ieri mentre viaggiava a bordo di un'auto lungo l'Autostrada dei trafori si è sparato un colpo di pistola alla testa, è morto in serata dopo il ricovero al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

La vittima si chiamava Walter Pavignano. Quarantaquattrenne, residente a Occhieppo (Vercelli) in via Graglia 18, mentre era diretto in Liguria sulla propria Mercedes era rimasto illeso in un incidente stradale accaduto nei pressi di Alessandria sulla stessa autostrada. Soltanto l'autovettura era rimasta danneggiata e per proseguire il viaggio in Liguria l'imprenditore aveva noleggiato un' Alfasud a Novi Ligure.

Durante il viaggio di ritorno, quando è giunto sotto la galleria Campasso, si è sparato un colpo di pistola con una 38 Special a tamburo che portava con sé. Il proiettile dopo avergli trapassato il capo è andato a conficcarsi dall'abitacolo dell'auto attraverso la capote. Probabilmente l'industriale si è ucciso mentre l'auto viaggiava seppur a velocità non elevata tanto è vero che con la parte anteriore destra è andata a cozzare contro il marciapiede danneggiandosi.

Sono accorsi i vigili della polizia stradale del distaccamento di Ovada e l'autolettiga della Croce Verde. Il Pavignano è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Ovada dove i medici gli hanno riscontrato uno stato comatoso determinato dalla ferita trapassante dalla sede temporale-parietale destra con frattura della cassa cranica e fuoriuscita della materia cerebrale.

E' stato trasferito ad Alessandria dove in serata ha cessato di vivere. Non si conoscono per il momento i motivi per i quali l'industriale biellese ha deciso di togliersi la vita.

p. b.

Questa sera

EUTANASIA CONVEGNO A CUNEO

CUNEO — *(g. d. m.)* «Eutanasia e diritto di morire con dignità» è il tema di un convegno di studio che si svolge questa sera nel salone di Palazzo Burgos alle ore 21. L'incontro è organizzato dall'Associazione medici cattolici e dal Centro italiano femminile.

Partecipano il prof. Mario Umberto Dianzani, rettore dell'Università di Torino, il dottor Franco Maraschi, sostituto procuratore della Repubblica di Torino e il prof. Mario Portigliatti, direttore dell'Istituto di medicina legale di Torino.

SULLA TORINO-MILANO TRE FERITI PER UN SORPASSO

GREGGIO — Tre feriti in un violento scontro sulle corsie per Torino dell'autostrada, a poche centinaia di metri dal casello di Greggio. Sono rimaste coinvolte una Mercedes e una Volvo, a causa di un autocarro che ha urtato la prima cercando di sorpassarla. La Mercedes aveva a bordo il ventottenne Gianfranco Buzzato, di Varese; la Volvo, condotta da Gianfranco Didemosa, 44 anni, di Cologno Monzese, via Cavallotti 24, aveva a bordo anche il ventiduenne Gianfranco Bacco Mandi, pure residente a Cologno, in via Vimodrone.

L'incidente è avvenuto allorchè la Mercedes, urtata dal mezzo che la stava superando, è sbandata finendo contro il guard-rail. Sull'auto è sopraggiunta la Volvo: l'impatto è stato violento. Per soccorrere gli occupanti è stato anche necessario far ricorso ai vigili del fuoco di Vercelli. I tre feriti con ambulanze sono stati trasportati e ricoverati nell'ospedale di Vercelli. Tanto il Buzzato quanto il Didemosa per le ferite e lesioni riportate sono stati giudicati non prognosi di 30 giorni salvo complicazioni. Meno preoccupanti le condizioni di Franco Bacco Mandi, per il quale i medici hanno prognosticato 20 giorni di guarigione.

Sul posto si sono portate pattuglie della Stradale del comando di Villarbolt, il traffico, fino al recupero dei veicoli danneggiati, ha subito rallentamenti.

CIGLIANO — Un'impiegata di banca di Moncrivello, Caterina Regis, 24 anni, abitante in via Prabasso, ieri mattina, a bordo della propria «Panda», mentre percorreva la provinciale Cigliano-Ivrea in direzione di quest'ultima località per recarsi al lavoro, per cause ancora in corso di accertamento è sbandata finendo fuori strada, in uno dei curvoni che collegano l'abitato di Moncrivello con Borgomasino.

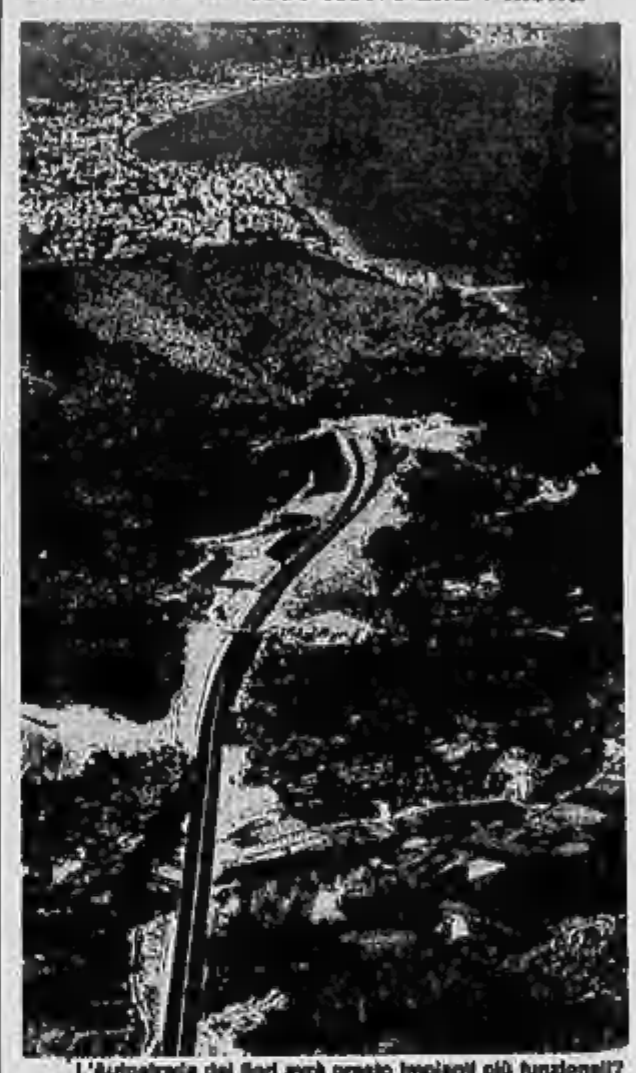
Soccorsa, è stata liberata dalle lamiere della macchina e trasportata all'ospedale di Ivrea, quindi trasferita alle Molinette di Torino, dove è stata ricoverata

a. r.

In progetto sull'Autostrada dei fiori

NUOVO CASELLO PER SANREMO?

Previsto da tempo, non è ancora stato realizzato. Dovrebbe essere alla Villetta



L'Autostrada dei fiori avrà presto impianti più funzionali?

SANREMO — La città avrà un nuovo casello autostradale? Ne parleranno, entro breve tempo, l'amministrazione comunale e la società per l'Autostrada dei Fiori.

Un impegno in questo senso è stato preso dagli amministratori della città per esaminare la possibilità di aprire il casello della Villetta, posto alle spalle della zona centrale della città, casello già pronto fin dall'epoca della realizzazione dell'autostrada ma che non è però mai diventato funzionante per la mancanza di un collegamento con la rete viaria cittadina.

L'argomento, riproposto come una delle tante opere pubbliche da realizzare a Sanremo, è tornato in questi ultimi giorni d'attualità anche in seguito alla polemica che è divampata tra le città di Sanremo e di Imperia a proposito dell'istituzione, nell'una o nell'altra città, del DEA, il Dipartimento ospedaliero di emergenza e accettazione.

Sanremo sente l'importanza di una buona viabilità, che sia funzionale per raggiungere il suo ospedale, ed ha risposto alle prese di posizione di Imperia con l'idea di aprire il casello della Villetta. Quest'ultimo è posto nella zona soprastante lo stabilimento ospedaliero. Una posizione che può definirsi sotto ogni aspetto ideale.

«In un primo tempo potrebbe servire unicamente i mezzi di soccorso che servirebbero così casi in condizione di entrare e uscire dall'autostrada e arrivare all'ospedale evitando il centro: in un secondo tempo, potrebbe venire aperto al traffico normale», dicono a Sanremo.

L'operazione riguarderebbe per il momento la ristrutturazione del casello vero e proprio; poi seguirebbe l'asfaltatura, alla Villetta, di un tratto di strada già esistente, lungo soltanto qualche centinaio di metri, che collega la zona con San Pietro, la zona cioè dell'ospedale.

Dovrebbe essere questo il percorso privilegiato per le autoambulanze. In un secondo tempo, con interventi più vasti e anche più complessi, si potrebbe pensare all'apertura completa del casello.

Sanremo con l'autostrada dei fiori ha sempre avuto un rapporto che si potrebbe definire tormentato. Avrebbero dovuto essere tre i caselli aperti sulla città, ma fu realizzato solo quello di Sanremo-Ovest nella zona di Coldirodi.

Gli altri due caselli sulla carta (Sanremo-Centro, quello della Villetta cioè e Sanremo-Est, nella zona di Taggia) sono rimasti soltanto dei sogni. Almeno per ora. Periodicamente tuttavia si riparla di loro. Adesso è il momento della Villetta. Data la posta in gioco, potrebbe anche essere finalmente la volta buona.

Bruno Monticone

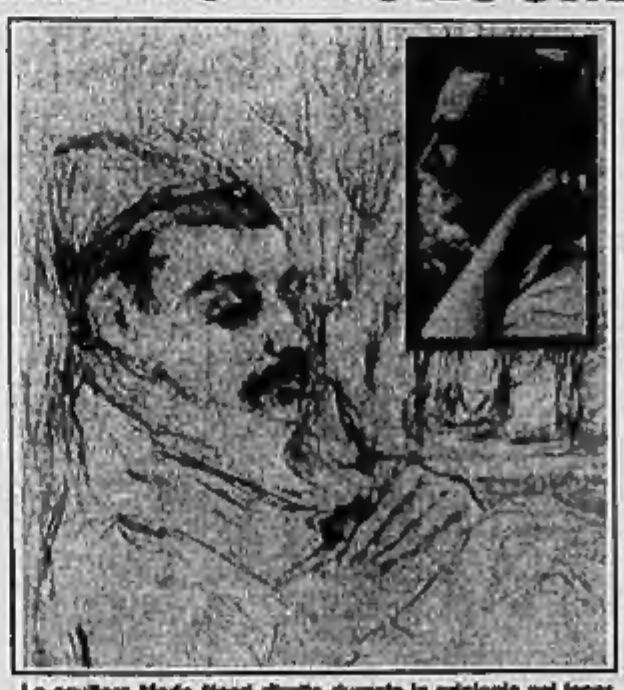
LA FIGURA E L'OPERA DI CARLUCCIO IN UN DIBATTITO A BORGOMANERO

BORGOMANERO — A tre anni dalla scomparsa, avvenuta in Brasile il 12 dicembre 1981, la figura di Luigi Carluccio, direttore della Biennale di Venezia e critico di «Panorama», «Giornale Nuovo» e «Gazzetta del Popolo», è oggetto di un dibattito alla Fondazione Marazza (viale Marazza 5).

Oggi, alle 18, l'editore Umberto Allemandi farà da moderatore a un incontro sull'arte, la cultura e gli scritti di Luigi Carluccio, interverranno il giornalista Piero Bianucci, il prof. Giorgio Cavallo dell'Ateneo di Torino, gli artisti Sergio Saroni e Aldo Sacco e il direttore della Galleria Comunale di Bologna, Franco Solmi. La manifestazione sarà imperniata sulla presentazione dei volumi «Disegni di prigionia» di Luigi Carluccio e «La faccia nascosta della luna», scritti scelti di Carluccio entrambi editi dalla Società editrice Umberto Allemandi & C.

Attraverso le testimonianze critiche, curate da Roberto Tassi, è possibile ripercorrere i momenti e le esperienze del noto critico d'arte torinese (in effetti era nato a Calimera, Lecce, il 6 maggio del 1911). «Carluccio produsse per lo più *scritti brevi, almeno non lunghi; poiché in quella brevità sapeva concentrare tutte quante le cose... Ha scritto saggi di natura molto particolare, in cui si mescolano ricordi, esperienze, immagini di vita e immagini di quadri, di disegni, di sculture o di monumenti, interpretazioni, ricerche tecniche, sentimenti, racconti...*».

Dalle sue pagine emergono i profili degli artisti del nostro tempo: il corrosivo segno di Schiele e la tensione espressiva di Giacometti, l'inquietante figurazione di Balthus e Bacon, Sutherland, la poesia degli oggetti di Morandi, il rigore strutturale di Casorati e la crepitante grafia di De Pisis, la lezione dei surrealisti ed il metafisico De Chirico.



Lo scultore Mario Negri ritratto durante la prigionia nei lager da Luigi Carluccio che vediamo nella foto piccola

Organizzatore di grande mostre internazionali («Le muse inquietanti», «Il cavaliere smarrito», «Il sacro e il profano nell'arte dei simbolisti», allestite nelle sale della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino), Luigi Carluccio rivela nei suoi disegni un'inedita ginestra espressiva raccolta, sofferta, espressionistica.

In particolare, nei «Disegni di prigionia», si avverte il senso di una umanità tradita, sacrificata. I suoi «fogli» sono documenti che rispecchiano, il dolore del momento, i volti consunti dei compagni rinchiusi nei campi di concentramento di Sand Bostel, Worgl, Lathen, Bremervorde ed a Wietzendorf dove, nella Pasqua del 1945, partecipò a una mostra d'arte riservata ai prigionieri. Una rassegna di questi disegni è ordinata, sino al 1° dicembre, nelle sale della Fondazione Marazza e rappresenta il suo impegno di fronte alla morte, all'umanità. Una umanità che si scopre nei suoi testi, nell'incedere della parola che rinnova impressioni e accadimenti: «*La verità* — disse in un'intervista — *è che io amo fisicamente l'opera d'arte. Cerco sempre di trovare nell'opera l'itinerario percorso dall'artista... Ma quello è uno sforzo d'amore, è la conoscenza che nasce dall'amore*».

Angelo Mistrangelo

La tragica conferma stamane: l'amministratore lo ha riconosciuto

E' «NANNI» SERRALUNGA L'UOMO UCCISO TROVATO IN UN POZZO PRESSO MONGRANDO

Il casanno sulla Serra presso il quale è stato trovato il corpo dell'industriale rapito

Il club di golf «La Betulla» dove si stava recando Serralunga quando è stato rapito

L'imprenditore biellese, rapito il 10 ottobre scorso, è stato identificato con l'autopsia eseguita a Pavia. Il corpo era ormai decomposto e semidivorato dai topi per la lunga permanenza nel pozzo dov'è stato gettato dopo la morte. La notizia è stata confermata questa mattina a Biella

Gregorio e Marco Serralunga, i figli dell'industriale biellese

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Gian Piero «Nanni» Serralunga è morto. L'industriale biellese rapito il 10 ottobre è stato identificato in quei poveri resti, decomposti e divorati dai topi, trovati l'altro ieri nella vasca per il verderame del «casinotto da vigna» a Trucco di Brienco, in zona La Serra, fra Mongrando e Bornasco di Sala. La notizia è stata data questa mattina da un dipendente della ditta Serralunga, il ragionier Pavignano.

L'autopsia del cadavere, effettuata dal professor Fornari all'Istituto di medicina legale qui a Pavia, ha dunque confermato le voci insistenti che si erano diffuse fin dal ritrovamento del corpo, l'altro ieri mattina. Il mistero, alimentato dalle smentite degli inquirenti e dal silenzio dei periti, si è quindi tragicamente chiarito.

«*Il professor Fornari si scusa: è in sala settoria e non può ricevervi. Ha molto da fare, e in ogni caso ha un vincolo tassativo imposto dal procuratore da rispettare*» e la signorina bionda in camice bianco, con un sorriso affabile, ieri sera aveva congedato i cronisti. Il portoncino di legno e vetro dell'Istituto di medicina legale si era chiuso: fuori un'aria pungente e una pioggia sottile, dentro un lavoro meticoloso intorno a quel che restava del corpo di un uomo. Ieri mattina, gli assistenti del professor Fornari, direttore dell'Istituto, avevano effettuato gli esami radiografici. Nel tardo pomeriggio, il docente aveva iniziato l'autopsia vera e propria. Ma i risultati sono rimasti «top secret» fino alle 10 di oggi.

Si sapeva soltanto che «*quello di Biella*», come si sussurrava qui nei corridoi di Medicina legale, era «*ridotto in condizioni pietose, una cosa impressionante*», il corpo dilaniato e in stato di decomposizione, macerato fra le infiltrazioni d'acqua e il fango della vasca in cui qualcuno deve averlo buttato, forse dopo una morte violenta o forse dopo un infarto.

L'identificazione del cadavere con Nanni Serralunga si era ipotizzata sulla base degli indumenti e degli effetti personali trovati nella vasca: una scarpa con plantare del tipo usato da molti giocatori di golf, una cintura firmata, dei brandelli di vestiti, ciuffi di capelli, un orologio d'oro di marca. Un inventario inquietante, su cui gli inquirenti avevano però mantenuto il più stretto riserbo. Il procuratore della Repubblica di Biella ha anzi indiziato di violazione del segreto istruttorio un giornalista del bisettimanale «Il Biellese» per averne fatto cenno nel suo articolo di ieri.

Adesso, purtroppo, per le supposizioni non c'è più spazio. Restano da chiarire soltanto le circostanze della morte di Nanni Serralunga e la dinamica del rapimento.

Di sicuro, si sa che l'industriale è stato sequestrato mentre con la sua auto, una «Saab» turbo nera, si recava al golf club «Le Betulle» di Magnano per una gara regionale, verso mezzogiorno di mercoledì 10 ottobre. Dalla macchina, ritrovata quello stesso pomeriggio ai giardinetti in pieno centro di Biella, nessun elemento utile alle indagini. I rapitori, sembra certo, si erano poi fatti vivi una quindicina di giorni dopo, chiedendo un riscatto tutto sommato esiguo (ben meno di mezzo miliardo, si dice). Forse l'industriale era già morto al momento del rapimento? E l'hanno ucciso (forse il cranio è forato da una tempia), oppure è deceduto per via di quei suoi problemi cardiocircolatori, come ha detto il ragionier Pavignano?

A quest'ultima domanda si potrà probabilmente rispondere quando il risultato dell'autopsia sarà reso noto. Ma adesso, di fronte al dolore profondo della moglie di «Nanni», dei suoi figli Marco e Gregorio, di quanti, e a Biella sono tanti, gli volevano bene, questa risposta appare di un'importanza irrilevante.

Eva Ferrero

Secondo l'autopsia è morto per infarto durante il sequestro

COME E' CROLLATA L'ULTIMA SPERANZA

L'estrema angoscia della famiglia Serralunga

Le tragiche ore dal pomeriggio di lunedì a oggi: la conferenza stampa dei figli, l'appello ai rapitori, il ritrovamento del cadavere di uno sconosciuto, la terribile verità: «Che gente crudele c'è a questo mondo!»

BIELLA — La conferma che il cadavere dell'uomo ritrovato sul fondo di una vasca per la raccolta dell'acqua di un casinale della frazione Brienco di Mongrando era quello di Nanni Serralunga è stata comunicata alla famiglia questa mattina verso le 9. La penosa notizia ha stroncato così le ultime speranze alle quali tenacemente, per più di un giorno, si erano attaccati la moglie Magda Gatti e i figli Gregorio e Marco.

Infatti, quando lunedì pomeriggio, alle 15,30, Marco Serralunga, figlio secondogenito dell'imprenditore, 28 anni, si era presentato alla conferenza stampa per consegnare ai cronisti un appello ai rapitori, era sembrato un giovane tremendamente determinato a stabilire un serio contatto con i rapitori. Sembrava quasi sollevato: «*Sollevato forse non è la parola giusta. Direi invece che ho superato lo choc iniziale. Ora è subentrata la voglia di agire*».

Gli chiedemmo di una madre, Magda Gatti, che il 10 ottobre, quando Nanni Serralunga scomparve lungo la provinciale della Serra, a bordo della sua Saab turbo, era al Golf Club di Magnano ad aspettare il consorte. Il rapimento del marito l'aveva scossa raggelata. Due giorni fa Marco Serralunga aveva detto: «*Mia madre sta bene. E' un momento terribile ma stiamo riuscendo a superarlo perché siamo insieme e uniti. Ci sorregge la speranza di poter riabbracciare presto mio padre*».

Invece, quando Marco Serralunga scambiava queste brevi battute con i cronisti, a Mongrando carabinieri e polizia avevano già rilevato il cadavere di un uomo che avrebbe anche potuto essere quello di suo padre. La notizia del ritrovamento, infatti, sembra sia stata comunicata alla famiglia nella mattinata di ieri. Alle 10,30 quando abbiamo telefonato alla «*Pietro Serralunga*», la fabbrica dell'imprenditore biellese, l'amministratore, rag. Pavignano, ha manifestato un profondo stupore circa le voci che già circolavano in città sulla identità del cadavere.

I figli di Nanni Serralunga, Gregorio e Marco, però erano andati via da una decina di minuti e nessuno sapeva dove fossero diretti. Introvabile per tutto il giorno è stato anche il cognato dell'industriale biellese, l'avv. Edmondo Gatti. A sera, Marco Serralunga era rientrato a casa e alle 19,30, rispondendo al telefono aveva detto: «*Speriamo ancora*». Con la voce stanca di chi ha passato una lunga giornata tra speranze e sconforti, si apprestava con i suoi familiari a trascorrere una notte lunghissima in attesa di conoscere il verdetto definitivo.

Gli abbiamo chiesto: «*Ma avete degli elementi certi su cui fondare la vostra speranza?*». E Marco aveva risposto: «*Sì, ce ne sono molti. A questo momento è possibile che il cadavere sia quello del ragioniere. Domani mattina, comunque, dopo l'autopsia, ci diranno tutto*».

E così è successo. Nella notte, il prof. Fornari, a Pavia, ha compiuto l'esame necroscopico che ha cancellato ogni speranza. Il rag. Pavignano, con voce commossa, questa mattina, alle 9,20, ha detto: «*E' finita. Hanno Serralunga è morto d'infarto mentre veniva rapito. Che gente crudele c'è a questo mondo!*».

La notizia alla famiglia era stata data poco prima. In quel momento il telefono ha continuato a squillare in casa Serralunga ininterrottamente. Via via che la notizia si spargeva in città, amici, conoscenti, si sono stretti intorno alla famiglia Serralunga. Al telefono, l'avv. Edmondo Gatti ha detto solo poche parole: «*Ringrazio per l'interessamento, purtroppo è finita*». Cortesemente ma con fermezza ha poi interrotto la comunicazione.

Maurizio Alfisi

Gian Piero Serralunga durante una riunione di industriali

Nanni Serralunga con amici quando gareggiava sugli sci

Il cognato avvocato Gatti

La villa di Gian Piero Serralunga tra il verde di uno dei più bei parchi biellesi

Il reg. Franco Pavignano

BINGO 2
STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D.M. n. 4/269176

ECCO I NUMERI DI OGGI

gioco n. 1
1ª settimana

43	16	80	1	31
68	71	26	74	53

Ritirate gratis la cartolina per giocare al BINGO: presso il vostro giornalaio, i concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta o a La Rinascente Torino

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 28 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alla settimana di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, vecchiate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con la garanzia di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al n. 011/6965272

METALMECCANICI La «conferenza» di Borgaro

TRE GIORNI PER CERCARE LA FIOM DEGLI ANNI 90

Crisi sindacale rappresentatività democrazia in fabbrica e contrattazione fra i temi del confronto La relazione di Damiano: «I problemi impongono scelte urgenti»

TORINO — *(m. tor.) «Il sindacato rischia di essere spiazzato dalla crisi e dalla evoluzione tecnologica. Non possiamo arrenderci. E' necessario un impegno straordinario, in un momento che è straordinario. C'è la necessità di 'volare alto', ma anche di coniugare quotidianità e progetto».* Così, Cesare Damiano, segretario regionale della Fiom, ha concluso stamane la sua relazione introduttiva alla conferenza piemontese dell'organizzazione, in corso a Borgaro sino a venerdì prossimo.

Una «*tre giorni*» preceduta da numerosi convegni di settore, con i quali i metalmeccanici Cgil hanno cercato di tastare il polso dei diversi settori produttivi e su molti problemi: l'automazione, gli impiegati e i tecnici, la democrazia sindacale, l'orario, la Fiat e l'indotto auto, la strategia Olivetti, la siderurgia, l'aviazione. Trentasei ore per discutere il tema «*Rappresentare il lavoro; contrattare il cambiamento*», con l'intento di cercare il volto nuovo del sindacato verso gli Anni 90 e di proporre alla intera Fim un nuovo patto unitario, basato su regole diverse da quelle del passato.

Rappresentare il lavoro. Secondo Damiano, la Fim (ed il sindacato in generale) o cambia o è destinata a soccombere. Il calo degli iscritti — sostiene — è destinato a continuare, almeno per i prossimi anni. Nell'ultimo quadriennio, la Fim piemontese ha perso un terzo della sua forza numerica: 65 mila tesserati in meno sui 181 mila. Crisi economica e nuove tecnologie hanno «tagliato» in questo periodo oltre 70 mila posti di lavoro; ma la flessione ha anche altri motivi.

«*Dentro questi sconvolgimenti, l'organizzazione sindacale non può stare ferma. Deve interrogarsi su quello che è stato; con la volontà di andare avanti*», dice Damiano. E interrogarsi sul recente passato, secondo la Fiom, significa anche mettere in discussione con una dura autocritica, quella centralità operaia non più consona ai più. «*Dobbiamo trovare forme nuove di rappresentanza che tengano conto dei problemi di tutte le figure professionali, compresi gli impiegati ed i tecnici*».

Contrattare il cambiamento. Per Cesare Damiano, «*la contrattazione articolata nelle fabbriche deve diventare iniziativa concreta sin con l'inizio del prossimo anno*». La Fiom insiste per una contrattazione unitaria, anche se «*non si può sottostare a vetusti tempi per la ricerca di una intesa fra le organizzazioni sindacali non sono infiniti; devono combinarsi con i problemi dei lavoratori*».

A ciò si aggiunga che «*a Torino e in Piemonte, esiste un problema occupazionale di eccezionale gravità, di carattere duraturo e strutturale, il quale impone al governo un intervento di carattere straordinario per dare lavoro a chi da diversi anni è fuori dal ciclo produttivo e non si è ancora entrato*».

Nuove regole di democrazia. Fra gli altri temi in discussione: il sistema di elezione per il rinnovo dei delegati nelle fabbriche, il referendum, il coinvolgimento effettivo di tutte le figure professionali.

Dal punto di vista organizzativo, i lavori continuano oggi a livello di commissioni; domani, alle 14,30, dibattito condotto da Rossana Rossanda su «*Democrazia sindacale, una riforma necessaria*», con Pietro Ingrao, Piero Craveri, Giorgio Ghezzi e Sergio Puppo. Venerdì mattina, altro filmato sul tema «*Metropoli, computer, lavoro distrutto, lavoro possibile*», condotto da Corradino Mineo, con la partecipazione di Luciano Gallino, Sergio Garavini, Bruno Lamborghini, Paola Manacorda, Claudio Napoleoni.

Alle 17, le conclusioni di Pio Galli, segretario generale della Fiom.

Cesare Damiano

LA SALUTE DI OGNI PIEMONTESE COSTA ALLO STATO 700.000 LIRE

TORINO — Nella grande «*fabbrica della sanità*» in Piemonte, tutto diminuisce, eccetto i costi. I posti letto in ospedale sono il 6% in meno rispetto a due anni fa, il numero dei ricoverati è passato da 340 mila nel 1982 a 323 mila nell'83, con una flessione di quasi il 5%; le giornate di degenza sono scese da quota 3 milioni 492 mila 109 a 3 milioni 525 mila 926.

L'unica voce che aumenta è il costo: quest'anno lo Stato ha pagato 2783 miliardi per la salute dei piemontesi, una cifra enorme che certamente non corrisponde al servizio offerto. Praticamente la salute costa 700 mila lire a testa, da Cuneo a Novara, da Asti a Vercelli, da Torino ad Alessandria.

Un solo giorno di ricovero in un qualsiasi ospedale del Piemonte costa almeno 250 mila lire. Ci vale? La risposta a chi usufruisce del servizio.

Realizzata la riforma è ora di mettere ordine. La Regione si propone di farlo nei prossimi tre anni. Ci sono ospedali sottoutilizzati che verranno ridimensionati, altri che finalmente verranno aperti, reparti che nasceranno e altri che chiuderanno. L'obiettivo è quello di colmare carenze, cancellare doppioni, recuperare produttività e più soddisfacenti livelli di qualità, contenendo contemporaneamente i costi e raggiungendo economie di esercizio.

E, insomma una «*miniriforma sanitaria*». Il cavallo di battaglia di chi gestisce la sanità resta la prevenzione. Si dovrebbe realizzare, in modo particolare, attraverso i servizi di igiene pubblica, in funzione in tutte le 76 Usl regionali, ma soprattutto con i laboratori di sanità pubblica. Ne sono previsti undici. Per ora ce n'è uno, a Biella.

Affinché non esistano, anche nel campo della salute, cittadini di serie A e cittadini di serie B, il piano regionale prevede interventi in ogni zona del Piemonte, così da dotarle tutte dei servizi necessari.

Indagine Istat sulle forze lavoro nell'aprile 1984

TORINO EPICENTRO DELLA CRISI REGIONALE 120 MILA DISOCCUPATI

L'occupazione in Piemonte distribuita fra il 10 per cento in agricoltura, il 43,1 per cento nell'industria e il 46,9 per cento nel terziario

La mappa del lavoro in Piemonte

PROVINCE	occupati (in migliaia)	tasso di occupazione
ALESSANDRIA	185	40,7
ASTI	90	42,9
CUNEO	238	44,1
NOVARA	210	41,9
TORINO	907	39,7
VERCELLI	162	42,0
PIEMONTE	**1.792**	**41,0**

TORINO — L'indagine Istat sulle forze di lavoro relative al mese di aprile 1984 ci dice che in provincia di Torino si concentra il 50,6 per cento degli occupati del Piemonte, ma anche il 69,3 per cento delle persone in cerca di occupazione. La crisi occupazionale picchia dunque forte un po' ovunque in regione, ma l'epicentro della crisi resta a Torino e nella sua area.

In termini assoluti, avremmo in provincia di Torino 907 mila occupati (sul totale regionale di 1 milione 792 mila unità) e 120 mila persone in cerca di lavoro (sul totale regionale di 173 mila unità). Indichiamo nella tabella qui a fianco, per ciascuna provincia piemontese, il dato dell'occupazione e il tasso di occupazione (occupati, in percentuale, sul totale della popolazione). In base al parametro della tabella (tasso di occupazione) Torino peggio in Piemonte, le province di Torino e di Alessandria, mentre in posizione relativamente migliore troviamo la provincia di Cuneo.

A livello regionale l'agricoltura conta, mediamente, per il 10 per cento degli occupati complessivi, l'industria per il 43,1 per cento, il terziario per il 46,9 per cento. La più elevata quota di occupazione agricola si registra nelle province di Asti (26,7 per cento dell'occupazione complessiva della regione) e di Cuneo (24,4 per cento), mentre la quota più ridotta si ha nelle province di Torino (4,1 per cento) e di Novara (8,2 per cento).

Quanto alla quota di occupazione industriale si spazia tra il 49,3 per cento di Novara e il 30 per cento di Asti (ma sono vicine al limite superiore le province di Vercelli, con il 46,5 per cento, e di Torino, con il 46 per cento).

Nel terziario gli estremi sono costituiti dal 49,9 per cento della provincia di Torino (ma Alessandria è a quota 47 per cento) e dal 41,1 per cento della provincia di Vercelli (ma è prossima ad essa la provincia di Cuneo, con il suo 42,8 per cento in materia).

Carlo Bellissario

Chiesto alla Commissione Cee un intervento d'urgenza presso Roma

ORTOFRUTTICOLI EUROPEI CONTESTANO IL BLOCCO ITALIANO DEL POMPELMO

BRUXELLES — L'Unione europea dei grossisti ortofrutticoli ha chiesto alla Commissione Cee di intervenire d'urgenza presso il governo italiano per abrogare il decreto dell'11 ottobre che blocca l'import di pompelmi fino a tutto gennaio.

I grossisti europei contestano le motivazioni italiane, secondo cui mentre ufficialmente Roma avanza ragioni fitosanitarie, «*il vero motivo è la tutela di una modestissima produzione nazionale*».

L'Unione grossisti considera «*semplicemente scandaloso*», dopo 26 anni di mercato comune, che sia possibile adottare una simile misura per mettere al riparo dalla concorrenza una produzione di appena 2500-3000 tonnellate, rispetto a importazioni di 40.000.

«*E' ancora più vergognoso — si sostiene — che il pretesto invocato sia la protezione della salute dei consumatori, tutelati fino al 31 gennaio dai prodotti "tossici", che poi diventano di colpo sani*».

Resi noti i dati degli infortuni del 1981

ALL'EDILIZIA IL TRISTE PRIMATO DELLE MORTI SUL LAVORO: 2 AL GIORNO

ROMA — Metallurgico, lombardo, sui vent'anni, infortunato alla mano, il lunedì mattina durante la seconda ora di lavoro, con un pezzo meccanico: ecco l'identikit tipo dell'infortunato sul lavoro nell'industria e nell'artigianato, quale si ricava dall'ultimo studio statistico elaborato dal Centro di informazione e documentazione infortunistica dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, pubblicato proprio in questi giorni.

I dati resi noti sono del 1981, ultimo periodo di rilevazione, durante il quale si sono verificati in Italia 851 mila 287 infortuni sul lavoro, dei quali ben 1.507 mortali. Le cosiddette «*morti bianche*» colpiscono prevalentemente l'edilizia con il 39,8 per cento, pari a 591 morti in un anno: una media spaventosamente alta, se si pensa che significa circa due morti al giorno. Ai trasporti seguono i camionisti con il 16,5 per cento. Ultimo settore, quello tessile, con l'1,9 per cento.

Lo studio mette anche in evidenza che il maggior numero di incidenti sul lavoro avviene di lunedì mattina e soprattutto durante la seconda ora lavorativa, con il 104,3 per mille, contro il 22,4 per mille dell'ottava ed ultima ora. Questo perché è proprio durante la seconda ora che l'operaio produce di più, ad un ritmo diventato quasi meccanico.

Le rilevazioni prendono in considerazione anche il sesso e l'età dei lavoratori, per cui risulta che un giovane fra i 21 ed i 25 anni è maggiormente esposto al rischio di lesioni che non un uomo tra i 56 e i 60 (infatti abbiamo nel primo caso un'incidenza del 13,6%, nel secondo del 5,2%).

Questo perché un ragazzo possiede certamente un'esperienza minore ed ha contemporaneamente una maggiore incoscienza nei confronti dei pericoli ai quali può andare incontro adoperando una pressa, una sega elettrica o saldando, per trascuratezza senza la cinghia di sicurezza, su una impalcatura.

Per quanto riguarda il lavoro femminile, restano validi il giorno della settimana e l'ora lavorativa, ma le più colpite sono le ragazze fra i 19 e i 20 anni, con una percentuale del 16,1% contro il 6,8% delle donne fra i 56 e i 60 anni.

Nel Nord si registrano più incidenti che nel resto dell'Italia con 472 mila infortunati, cioè quasi il doppio dei casi registrati al Centro, al Sud e nelle isole messi insieme.

oggi e domani

● **INSEDIAMENTO NUCLEARE IN PIEMONTE.** «*Effetti occupazionali e bisogni di qualificazione professionale per l'insediamento nucleare in Piemonte*», è il tema dell'incontro di lavoro che si svolge oggi, presso la Regione Piemonte, Sala Pelizza da Volpedo, in via XX Settembre 88. Dopo il saluto del presidente Viglione, relazione dell'assessore al Lavoro, Giancarlo Tapparo e comunicazioni dell'Enel e del Somea.

Al dibattito, hanno assicurato la loro partecipazione i ministeri dell'Industria, del Lavoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

● **GIOVANI IMPRENDITORI.** Promosso dal Gruppi piemontesi dei giovani imprenditori, in collaborazione con la Federpiemonte, domani, giovedì, convegno sul tema: «*Piemonte fra esuli e rigressi*», con la partecipazione del ministro del Bilancio, Pierluigi Romita. Intervengono Sergio Pininfarina, Giancarlo Tapparo e Luigi Rivalta. Luigi Frati, leader dei giovani imprenditori presenterà i risultati di una ricerca che ha coinvolto un campione di 94 aziende. I lavori si svolgono nella sala del 200 dell'Unione Industriale di Torino, con inizio alle ore 16.

● **PROGETTO FINALIZZATO ENERGETICA.** Il ciclo di consultazioni pubbliche promosso dal Cnr in collaborazione con l'Enea sullo stato di avanzamento del progetto e sulla opportunità di aggiornamento dello studio di fattibilità, prosegue oggi con l'esame del sottoprogetto: «*Mezzi di locomozione*». I lavori si terranno all'Istituto Galileo Ferraris, in corso Massimo D'Azeglio 42, con inizio alle ore 10,15.

● **ASSICURAZIONI E MEDICINA.** Convegno a Saint-Vincent, il 10-11 novembre, sul: «*Nuove frontiere dell'assicurazione ed evoluzione della scienza medica*».

È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE

RENDE IMMEDIATAMENTE

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RIDUZIONE SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendite. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché ha capito bene che Ducato & C rendono di più mentre li sfrutti e valgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Fino al 30 novembre, infatti, Sava taglia del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questo significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Vetrato. Anticipando in contanti solo Iva e spese di messa in strada; pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 caduna.

Analogo trattamento è riservato a chi acquista un 242E, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili per pronto consegna. Con un risparmio, sull'ammontare degli interessi, che può arrivare a oltre 4.000.000 per chi sceglie il 242E pts (con rate mensili da L. 596.817). A oltre 2.500.000 sul Marengo (con rate mensili da L. 390.837). A oltre 2.000.000 sul Fiorino furgone diesel (con rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta infatti scade il 30/11/84.
Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/11/1984

FIAT veicoli commerciali SAVA

COSSIVEAE

POLO

Bella
come una Polo,
forte
come una Volkswagen.

È bella, come tutto ciò che è funzionale. Lunga soltanto 366cm, è agile nel traffico e facile da parcheggiare.
Ma è anche confortevole nei lunghi viaggi.
Con un abitacolo accogliente, cinque comodi posti e un vano bagagli di 254 litri che può essere ampliato fino a 1170 litri, ribaltando il divano posteriore.
E con il suo robusto elastico motore di 1050cmc a bassi consumi e una velocità di crociera di 135 chilometri l'ora.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

650 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

ECONOMICI

Le tariffe a cl L. 3000 la riga. **Rubriche 6:** operai/impiegati L. 1500, tecnici L. 1800 dirigenti L. 2400. **Rubriche 8 e 11** (domenica) L. 1500. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **800.3166** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
749.6303 - 779.639, corso Francia 16.

A.A.A. ATTENZIONE!! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Telefonateci 011 650.3981.

A.A. ASSEGNIAMO!! prestiamo rapidamente a casalinghe, operai, impiegati, commercianti, artigiani qualsiasi importo. Istruttoria telefonica. Tel. 011 636.569.

A. FIDUCIARIAMENTE privato concede finanziamenti a dipendenti e ipotecari a chiunque da L. 5 milioni. Tel. 857.837.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata. Sogafim corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.756 - 553.231.

ALFIN finanziamenti immediati per liquidità a commercianti, artigiani, dipendenti tasso 21% annuo. Tel. 838.8449.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani, commercianti, piccole e medie industrie. Via S. Teresa 22, telefono 538.028.

CDH formula risparmio S.Fio.Ge ti finanzia in 24 ore. Telefonaci al 536.704 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIN
corso Re Umberto 23, tel. 518.855 - 518.049 Torino.

FINANZIARIA TORINESE prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepica 2 angolo via Nizza. Telefonare 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

FINCREDITO prestiti immediati fiduciari su case auto lassi medici. Via Vigone 33, telefoni 011 447.0731 - 447.1629.

LISECO finanziarie concede in 2 giorni finanziamenti personali a autosovvenzioni a bassi tassi d'interesse. Interpellateci senza impegno per qualunque necessità al 749.4970.

MIGLIORE alla tua casa? S.PI.GE. ci pensa e tu paghersi anche in 36 rate, c.so Re Umberto 12, Torino, tel. 536.704.

PERLA FIDI s.r.l. presta più rapidi meno interessi entro rimborsi mensili senza ipoteche. Tel. 011 504.390 corso Re Umberto 84, Torino.

PRIVATO finanzia in 5 giorni correntisti bancari artigiani ditte commerciarsi, agevolazioni ai dipendenti. Mutui ipotecari anche su auto. Tel. 883 684.

QUANDO vuoi Come vuoi Quanto vuoi Fin - Soambi finanzia secondo ogni esigenza privati, commercianti, artigiani, imprenditori. Finanziamenti fiduciari, ipotecari, lassing. Via S. A. da Padova 19, Torino. Tel. 618.670 - 631.880.

SOCIETA' concede finanziamenti a tasso agevolato ad artigiani, piccole medie e grandi industrie, massima celerità. Per appuntamento tel. 657.472 - 888.868.

SOGEFIN
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.768 - 683.231.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 660.2175 compravendite attività di ogni genere e prezzo.

AFFARONE zona centro vendesi negozio merceria già tabella XII giro annuo 140 milioni richiesti L. 85 milioni trattabili. Tel. 600.712.

AVVIATISSIMA profumeria in Grugliasco ottima posizione commerciale ottimo giro d'affari agevolazioni pagamento vendesi. Tel. 383.286.

AZIENDA meccanica alto reddito quota 50% cede L. 60 milioni contanti più dilazioni. Tel. 241.754.

BAR corso Francia super alcolico ottima posizione chiusura festiva vende a L. 65 milioni dilazioni pagamento. Telefonare 383.298.

BAR gelateria zona commerciale incasso L. 400 mila giorno, cede. Anticipo 30 milioni. Tel. 548.231.

BAR super centrale orario ridotto, incasso L. 450 mila giorno, cede. Anticipo L. 40 milioni. Tel. 548.231.

BAR super incasso L. 500 mila giornaliere bellissimo arredatissimo S. Rita alloggio cede anticipando L. 18 milioni. Tel. 537.213 - 517.290.

BAR super zona S. Rita con alloggio, incasso L. 350 mila giorno, cede, anticipo L. 35 milioni. Tel. 548.231.

BOMA 508.164 cede bimbi moda toma Parella ottima clientela punta commerciale 2 vetrine 3 lastre L. 45 milioni.

BOTTEGA del parrucchiere centralissima aziendale marcato cedo in gestione iscritto al R.E.C. cauzionando eventuale vendita. Tel. 537.213 517.290.

CERCO rilevare attività in Torino preferibile bar abbigliamento edicola in qualsiasi zona. Tel. 638.181.

EDICOLA cartoleria zona commerciale forte incasso [illegible] vendesi. Tel. 980.210.

4 Terreni

A L. 3 milioni dilazionati vendo lotto di terreno pianeggiante zona residenziale strada acquabuona. Tel. 482.606.

5 Locali e negozi domande

CASAMERCATO 011 66.68 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 747.148.

offerte

ABICASE vende box per piccola utilitaria via Paolo Gaidano L. 12 milioni 500 mila. Tel. 567.8606.

BARNERA Milano adiacente corso G. Cesare vendesi bozze L. 18 milioni dilazionabili. Tel. 472.861.

BOX liberi ultimi rimasti zona corso Marconi 1-4 auto pagamento facilitato. Tel. 687.6387 Eurocase Torino.

BOX
via Filadelfia tra corso U. Sovietica e via Giordano L. 25 milioni. Tel. 383.446.

GABETTI 6767 vende libera Barriera di Milano via Belmonte basso fabbricato mq 30 uso ufficio negozio.

GABETTI 6767 vende Santa Rita corso Agnelli subito recente negozio mq 50 con sotto negozio mq 70 e 2 servizi.

GABETTIMARK 6767 affitta via San Massimo in casa ristrutturata locali di mq 210 uso ufficio.

LIBERI centro storico negozi con annessi magazzini e ammezzati vendesi prezzo interessante. Tel. 657.824.

LIBERI 2 km Moncalieri basso fabbricato mq 400 vita 2 alloggi 3-6 vani servizi giardino mutuo. Elim 512.012.

MURI negozio mq 40 libero via Don Bosco con ribrio e cantina L. 23 milioni. Failla & Santarello 741.2874.

VIA Brandizzo 15: muri negozio mq 20 L. 45 milioni; mq 70 L. 35 milioni; mq 35 L. 20 milioni. Tel. 473.202.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. RAGAZZI offresi facile lavoro organizzato L. 200 mila mensili fissi provvigioni anche 1° impiego. Presentarsi corso M. Crispi 58 [illegible].

A.A.A. A L. 1 milione mensili cercasi ragazzi/e per facile lavoro via Mazzini 3 in cortile angolo via Lagrange.

CERCASI artigiani tubisti elettricisti preumatici, impiantisti di bordo macchine e carpentieri per impianti industriali. Telefonare 801.5116.

COLLABORATRICE domestica lavoro solo se veramente referenziata e capace cercasi per famiglia di 3 adulti ottimo trattamento. Tel. 636.666.

Impiegati

A.A.A.A. 66 si sente ancora giovane, e piena di voglia di fare le offriamo un'attività esterna anche part-time per la promozione di un servizio finanziario/bancario. Tel. per appuntamento ore 15-18 al n. 53.90 int. 492.

DITTA leader nel settore allestimenti stand, shop-room e vetrine in collaborazione con la Promoter di Torino ricerca per completamento corso pratico 3 elementi da avviare alla professione di vetrinista. Per appuntamento telefonare al 488.308.

GESTIM srl immobiliare ricerca funzionario di acquisizione per gestione portafoglio clienti. Offresi fisso rimborso spese provvigioni. Tel. 850.6429.

SOCIETA' immobiliare assume acquisitori/trici esperienza settore max serietà e competenza documentabili. Alto fisso e provvigioni. Tel. 656.544.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione e semestrale massimo contante piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 730.2364.

FIAT 131 diesel 2500 super dicembre 82 supercaccessoriata garanzia 12 mesi. Lancer corso Regina 770, tel. 731.666.

LE PROPOSTE
Porsche 911 turbo, Bmw 83, Ferrari 208 turbo, Porsche 911 SC 83, Maserati biturbo 83, Bmw 323 iniezione, Jaguar 4.2 [illegible], Mercedes 190 Diesel 2.3 '82, Alfa Romeo Giulietta 1.8 '81 arta conclusioni carchi lega, Ferrari 308 Gts 4 valvole, più altre prestigiose opportunità vi propone Walter Bordese in via Pier Carlo Boggio 54, telefono 538.507.

BENZA cambiali vendiamo 120, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 668.031.

WALTER BORDESE vi offre l'opportunità di esporre la vostra vettura, per la vendita nel salone delle proposte W.B. di via Pier Carlo Boggio 54. Tel. per informazioni e accordi al 538.507.

AVIGLIANA

Cooperativa realizza palazzine centralissime, con riscaldamento autonomo per ogni alloggio, pannelli solari, mutuo agevolato.

Per informazioni: **Cooperativa «Sole Nascente»**
C.so Laghi 50 - Avigliana - Tel. 011/931.2366

ACQUISTA fuori strada Diesel o berlina pagamento contanti corso Umbria 35. Tel. 481.674 Auto Gilla.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto sabato mattino. Tel. 677.242.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone O'Sile, 328.847 corso Agnelli 78, sabato aperto.

ACQUISTIAMO pagando massimi 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Ro corso Raffaello 3, tel. 668.031.

ACQUISTO vetture di ogni tipo medie cilindrate massima valutazione, sabato aperto corso Tortona 8, tel. 671.843.

CX 2000 PALLAS
eccezionalmente ben tenuta blu scuro aria condizionata con garanzia «Eurocasion» Francar corso V. Emanuele 208. Tel. 758.282.

CX 2500 DIESEL
anno 1982 perfetta condizionatore unico proprietario garanzia «Eurocasion» Francar corso V. Emanuele 208. Tel. 758.282.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTA artigiano alloggio in Torino 2-3 vani e accessori zona decorosa pagamento contanti. Tel. 616.429.

A. MEDICO chirurgo compra da privato alloggio recente 3-4 camere servizi in Torino. Tel. 504.770, sera 599.862.

ACQUISTASI con pagamento veloce camera cucina bagno anche da sistemare. Tel. 758.853.

ACQUISTASI libero 2 camere tinello anche da ristrutturare purchè in casa decorosa. Tel. 650.4086.

ACQUISTIAMO
interi stabili in Torino e prima cintura. Massimi: rapida istruttoria, giusta valutazioni, pagamento contanti, riservatezza. Fiduciaria immobiliare telefono 567.6864.

ACQUISTO camera tinello servizi solo dal proprietario libero zona bella pago contanti. Tel. 242.100.

ACQUISTO solo dal proprietario 2 camere tinello Torino o primissima cintura. Tel. 638.732 negozio tel. 840.7437 casa.

ALLOGGIO di 2 camere tinello cucinino bagno cantinetta a Grugliasco Collegno o Cascine Vica. Contin 447.9784.

APPARTAMENTI, [illegible] villa cerente in Torino Consorziati paga loro contanti. Gratis perizia stimamercato 011 58.88 corso M.d'Azeglio 23, Torino.

CASETTA acquistasi nella cintura di Torino 4 vani servizio con giardino anche da rifare. Tel. 758.883.

CERCASI libero presto 2 camere cucina bagno spesa limite L. 52 milioni pagamento contanti. Tel. 758.883.

COMPRO da privato alloggio libero in Torino 2-3 camere servizi pagando in contanti. Tel. 378.788 - 744.025.

COMPRO senza perder tempo appartamento di 1 camera tinello pagamento rapido per contanti. Tel. 047.834.

GESTIM ricerca alloggi liberi Torino e cintura massima dilazione pagamento contanti. Tel. 650.7657.

RICERCASI monocamere possibilmente con servizio inserno disponibili L. 22 milioni contanti. Tel. 758.853.

SIGNORILI
appartamenti cerchiamo su specifica richiesta esclusiva clientela. Definizione rapida. Grimaldi tel. 797.120.

SOCIETA' acquista appartamenti liberi in Torino pagamento immediato per contanti. Tel. 631.310 631.006 635.636.

SPOSI acquistano contanti sito da privato alloggio libero subito o libero entro 6 mesi. Tel. 700.089.

VILLETTA unifamiliare o casetta indipendente prima cintura Torino acquisto per contanti. Tel. 481.114.

19 Vendita alloggi

A.A.A. Casamercato 5568 libero corso Inghilterra (Cit Turin) salone 3 camere cucina 2 servizi. Panoramico. Mutuo.

A.A.A. Casamercato 5586 libero corso Cosenza (S. Rita) camera tinello cucinino servizi. Angolo dilazioni.

A.A.A. Casamercato 5568 libero corso Belgio angolo Lungo Po Antonelli 2 camere tinello cucinino servizi.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero corso Cosenza signorile piano alto 2 camere tinello servizi mq 90 L. 73 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero cucina affare centralissimo presso via Roma 2 camere cucina servizi L. 62 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero ottimo signorile lungo Po Antonelli salone camera cucina servizi L. 66 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero piazza Bottesini camera tinello cucinino servizi ampio ingresso mq 60 L. 40 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero presso piazza Rivoli ottimo piano alto camera cucina ingresso servizi L. 40 milioni.

A.A. MULTICASE 548.185 libero corso Taranto ingresso soggiorno camera cucina servizi cantina, affare L. 48 milioni.

A.A. MULTICASE 553.487 libero via P. Cossa camera tinello cucinino servizi cantina termo accensore L. 44 milioni.

A.A. MULTICASE 553.148 libero presso corso Vercelli recente ottimo 2 camere tinello cucinino servizi L. 70 milioni.

A.A. MULTICASE 548.185 libero presso corso Potenza ristrutturato camera cucina bagno cantina affare L. 29 milioni.

A.A. MULTICASE 553.148 libero presso corso Brunelleschi ingresso camera cucina servizi cantina L. 28 milioni.

A. CASETTA a Robassomero 3 camere cucina servizi ampio terreno mq 300 L. 48 milioni. Multicase 653.487.

A. LIBERO in elegante palazzina a Collegno zona Terracorta mq 160 più terrazzo, agevolazioni, permuta. Tel. 609.000.

A. GR.V.IM. A 508.661 via Rubino (Centro Europa) libero signorile salonone 3 camere cucina biservizi box auto.

A. GR.V.IM. B 508.661 piazza Pitagora libero recente 3 camere tinello cucinino biservizi L. 100 milioni.

A. GR.V.IM. C 508.661 corso Regina Isiia libero splendida vista salone 2 camere cucina servizi L. 79 milioni.

A. GR.V.IM. O 508.661 via Nizza (S. Paolo) libero luminose camere tinello cucinino servizi 2 balconi mq 55.

A. GR.V.IM. S 508.661 via Braglia (Borgo Vittoria) libero ottimo camere tinello cucinino servizi L. 43 milioni.

A. GR.V.IM. P 508.661 corso Taranto (piazza Sofia) libero soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi L. 63 milioni.

ABICASE D libero Crocetta piano alto ristrutturato soggiorno camera cucina servizi L. 88 milioni. Tel. 644.070.

ABICASE E libero piazza Campanella panoramico camere tinello cucinino servizi mq 80 L. 36 milioni. Tel. 510.883.

ABICASE F libero S. Rita signorile piano alto soggiorno camera cucina servizi cantina mq 90. Tel. 644.070.

ADIACENTE corso Francia panoramico ampio 2 camere cucina servizi ingresso ripostiglio 3 aria. Iscin 644.086.

ADIACENZE corso Marsetti 3° piano casa d'epoca libero ampio 4 vani servizi abitazione ufficio. Casa-Nova 920.5878.

ADIACENZE via De Sanctis in nuova costruzione libero 2 camere soggiorno cucinotto 2 servizi mq 100. Tel. 781.073.

AFFARE Orbassano Veni Financial libero recente 3 camere tinello cucinino mq 100 L. 66 milioni. C.V.I. 386.197.

AFFARE S. Rita camera cucina libero e camera tinello ammobiliato ambedue uniti casa come nuova ottimo come ufficio vendo L. 64 milioni. Aria 480.316.

ALESSANDRINO 512.642 vende libero salonone 2 letto cucina doppi servizi piano alto ottima terrazza.

ALESSANDRINO 512.642 vende in corso Turati in casa signorile soggiorno, 2 letto, cucina, bagno, piano alto.

ALESSANDRINO 512.642 vende in Crocetta libero soggiorno 2 letto tinello cucinino servizi piano alto.

ALLODIO via Filadelfia-via Turati camera cucina servizi vuoto L. 37 milioni. Aurea 506.807 - 597.774.

ATTICO parco Rufini libero ampio terrazzo 3 camere e cucina vendesi L. 82 milioni. Tel. 631.737.

BARBATANO 396.004 vende libero adiacente corso U. Sovietica luminoso salone cucina camere cucina e servizi.

BARBATANO 396.004 vende Lungo Po Antonelli adiacente libero luminoso camera tinello cucinino servizi.

BERGAMASCO 660.831 660.9649 corso Monte Cucco libero camere tinello cucinino servizi dilazioni.

BERGAMASCO 660.9649 via S. P. d'Assisi angolo via Garibaldi signorile salone cucina 3 camere cucina servizi.

BERGAMASCO 660.831 660.9649 Crocetta via Torricelli stabile signorile 2 camere cucina servizi terrazzo.

BOSCONERO libera villetta moderna unifamiliare mq 418 su 2 piani più magazzino mansarda terreno dilatabili 5787.

(continua)

Non si stupisce di nulla

FISCO, VISENTINI FA MARCIA INDIETRO E RITOCCA I COEFFICIENTI IVA RIFORMA PENSIONI: QUASI VIA LIBERA

ROMA — Ancora un colpo di scena sul problema del fisco. Il disegno di legge Visentini — osteggiato da commercianti e artigiani — ha superato ieri sera a Palazzo Madama uno dei maggiori ostacoli seminati lungo il suo difficile percorso parlamentare. La svolta — che si può considerare senz'altro importante, anche se restano alcune resistenze da parte di partiti della stessa maggioranza — è stata agevolata dallo stesso ministro delle Finanze, il quale si è presentato al Senato con numerose e rilevanti modifiche introdotte nelle tabelle riguardanti la determinazione forfettaria del valore aggiunto e dei redditi prodotti da imprese minori e lavoratori aggiunti.

Le principali modifiche. Circa le detrazioni Iva dovute dalle varie categorie, la prima voce relativa a industria e artigianato diretti alla produzione di beni è stata ulteriormente disaggregata in altre quattro: industria e artigianato che producono metalli preziosi diversi dall'oro (Iva 60 per cento), che producono prevalentemente oro (30), pellicce (55) e che lavorano beni forniti da terzi (25). Non sono cambiate le percentuali di detrazione dei produttori di servizi (25) e dei commercianti all'ingrosso di alimentari e bevande (66). Aumentano le detrazioni Iva per i commercianti all'ingrosso di altri beni (dall'80 al 75) e al minuto di prodotti alimentari (dal 77 al 75). Voci nuove sono i commercianti al minuto di tessuti e di filati (60) e di prodotti farmaceutici soggetti all'obbligo di ricetta (75).

Altre modifiche riguardano le percentuali delle detrazioni Irpef sul reddito. Anche in questo caso la voce numero uno riguardante industria e artigianato diretti alla produzione di beni (che dovrebbe pagare il 48 per cento) è stata disaggregata con altre quattro: industria e artigianato che produce beni composti prevalentemente con metalli preziosi (61), che produce pelli e pellicce (56), o che svolge lavorazione di beni forniti da terzi (37).

Le reazioni dei partiti. La mossa di Visentini ha colto di sorpresa i senatori che stavano discutendo il disegno di legge. Per poter accelerare i tempi, il pci ha subito annunciato il ritiro dei suoi emendamenti, riservandosi di proporne qualcuno in aula. Illiceo vengono, invece, dai socialdemocratici. Longo ha subito riunito la segreteria del partito ed ha chiesto di trovare «un punto di incontro in tempi brevissimi, per evitare che si giunga a una massiccia presentazione di emendamenti in aula, poi difficilmente ricomponibili in un discorso comune».

Anche nella dc il fronte anti-Visentini resta ampio. E la dirigenza del partito ha il suo daffare per tenere i ranghi serrati.

E' su questo disegno strisciante che conta il psi, per cercare di aggregare forze più ampie contro il disegno di legge Visentini. I prossimi giorni diranno se e come una intesa fra i partiti della maggioranza potrà emergere.

ROMA — *Presto l'accordo sulle pensioni? Dopo l'incontro decisivo di ieri tra il ministro del Lavoro De Michelis e i sindacati l'intesa appare ormai molto vicina, a un anno esatto dall'inizio della difficile trattativa. Il ministro del Lavoro ha infatti accettato alcune richieste avanzate dai sindacati, mantenendo l'età pensionabile a 60 anni, trovando una mediazione sul calcolo delle pensioni e prospettando anche la disponibilità del governo a portare da 1000 a 2000 miliardi i fondi previsti dalla legge finanziaria per la perequazione delle pensioni del settore privato. Un punto, quest'ultimo, che fa però subito sollevato obiezioni all'interno della maggioranza.*

ETA' PENSIONABILE — *L'età pensionabile rimane fissata a 60 anni, ma vengono creati incentivi ed elementi di flessibilità per favorire il prolungamento della vita lavorativa fino a 65 anni. Per le donne si prevede uno slittamento graduale da 55 a 60 anni. De Michelis ha detto di voler legare questo meccanismo alla sperimentazione di forme di part-time.*

CALCOLO DELLA PENSIONE — *Si è trovato un compromesso. I sindacati chiedevano che si considerassero i cinque migliori anni della vita lavorativa come base di calcolo della pensione; il governo proponeva gli ultimi dieci. La nuova proposta considera i cinque migliori anni nell'arco degli ultimi dieci.*

VECCHIA E NUOVA NORMATIVA — *E' questo il punto più difficile, su cui ci sono i maggiori contrasti tra governo e sindacati. Il ministro del Lavoro è stato fermo sulla sua proposta: chi, al momento dell'entrata in vigore della nuova legge, avrà maturato 15 anni di contributi, andrà in pensione in base alle vecchie norme; chi ne avrà di meno dovrà calcolarsi la propria pensione parte con il nuovo e parte con il vecchio sistema. Ma i sindacati insistono perché la nuova normativa si applichi solo ai nuovi assunti.*

RIVALUTAZIONE — *Il governo concorda con tempi e criteri fissati nel memorandum dei sindacati, ma ci sono divergenze sui fondi necessari per attuare l'operazione. Si tratterebbe di rivalutare in tre anni 3.550.000 pensioni del settore privato, svalutate per vari motivi; agli ex combattenti che non hanno goduto della legge 336 sarebbero concesse 30 mila lire; e per chi ha come reddito solo la pensione minima, si prevederebbe un'integrazione con un assegno sociale (una misura che dovrebbe riguardare oltre 5 milioni di pensionati). Il problema ora è trovare mille miliardi in più. Questo punto di contrasto sarà discusso oggi in una riunione della maggioranza. I repubblicani sono apparsi i più preoccupati su un eventuale nuovo onere per le casse dello Stato. Anche il ministro del Tesoro, il democristiano Goria, pur dichiarandosi disponibile a modificare alcuni capitoli di spesa per agevolare l'accordo sulle pensioni, è però contrario ad aumentare le cifre in discussione.*

Parravicini presidente Abi

«IL COSTO DENARO PUO' SCENDERE»

ROMA — Il costo del denaro potrebbe scendere in tempi molto brevi, grazie ad un buon andamento dell'inflazione e della congiuntura. «*Sono meno pessimista del Governatore della Banca d'Italia*», ha detto il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), Giannino Parravicini, al termine della riunione del comitato esecutivo.

Parravicini ha quindi rilevato che il mercato del denaro vive oggi un «*momento di tranquillità*».

Il «*prime rate*», il tasso applicato ai prestiti alla clientela più importante, si collocava a fine ottobre al 18%, lo stesso livello di fine settembre. «*Ma* — ha osservato il presidente dell'Abi — *sono sempre più coloro che usufruiscono dei tassi migliori*». Un terzo dei clienti del sistema bancario italiano non paga tassi di interesse superiori al «prime rate», mentre solo il 9% paga il tasso massimo (top rate) che oggi si colloca al 23,40%.

PALERMO, MATTARELLA PROCONSOLE DC TENTERA' DI RIFONDARE IL PARTITO

PALERMO — «Staremo a vedere» hanno commentato lasciando la sede palermitana della dc due ex presidenti della Regione, il senatore Vincenzo Carollo e l'on. Angelo Bonfiglio. Stesse parole, stesso comprensibile scetticismo per gli sviluppi della situazione nella dc a Palermo dopo che Diriaco De Mita ha ufficialmente dato l'investitura al commissario straordinario Sergio Mattarella, eletto alla Camera con 120 mila voti (il secondo nella Sicilia occidentale dopo l'ex ministro Calogero Mannino) e membro della direzione del partito. Ma uno scetticismo, quello di Carollo e Bonfiglio, condiviso da larghe fasce dei democristiani e di Palermo, che è frammisto a speranza, a fiducia.

Andato via De Mita, la «rifondazione» della dc palermitana è agli inizi. E ci si domanda che cosa accadrà dopo questa specie di atto costitutivo del *new deal* scudocrociato nella più importante città della Sicilia dove continuano a ribollire fermenti e mafia (quattro delitti ieri sono stati commessi in poche ore nelle province di Agrigento e Caltanissetta).

Partito da alcune ore De Mita, in serata il consiglio comunale ha tenuto l'ultima seduta prendendo atto delle dimissioni di 74 degli 80 consiglieri. Non si sono dimessi soltanto i tre liberali, contrari alla rinuncia al mandato.

Il sottosegretario Amato replica alle obiezioni dell'on. Napolitano

FRA COMUNISTI E PSI E' GUERRA ANCHE SUI DATI DELL'INFLAZIONE

ROMA — Fra pci e psi ora c'è guerra anche sulle cifre dell'inflazione. Dopo l'intervento ieri alla Camera del comunista Reichlin che aveva contestato le «propagandistiche» dichiarazioni in materia del presidente del Consiglio e l'obiezione di Napolitano, che aveva rintracciato una discrepanza di dati fra quelli di Craxi e quelli del Governatore della Banca d'Italia Ciampi, oggi rispondono il sottosegretario alla presidenza Amato e il quotidiano *Avanti!*.

Amato definisce «*insolitamente maldestra*» la polemica di Napolitano e spiega che se Ciampi parla di un'inflazione scesa dal 13,9% al 9,1% nell'arco dicembre 1983-ottobre 1984 e Craxi invece parla di un calo da circa il 10% a circa il 9% è perché «*il presidente si riferiva non al periodo dicembre-ottobre ma all'arco di durata dell'attuale governo. Non c'è allora nessun gioco di prestigio, ma la corretta rilevazione del calo intervenuto dalla fine del luglio scorso ad oggi*».

Giuliano Amato

L'Avanti!, invece replica a Reichlin, secondo il quale i risultati positivi sono stati raggiunti tagliando i salari reali, dicendo: «*Anche qui si impasticciano i dati ma non si riesce a nascondere il fatto che grazie all'azione del governo, nel 1984 le retribuzioni reali lorde aumenteranno dello 0,1%, mentre nel 1983, senza manovra antiinflazione, sono diminuite dell'1,17%*».

Fazio, vicedirettore della Banca d'Italia a Torino

«FERMATA LA CRISI ORA PENSIAMO AL DEFICIT»

TORINO — Il ghota degli economisti italiani si è espresso sulla situazione monetaria del nostro paese in una pubblicazione a carattere monografico, redatta dalla Cassa di Risparmio di Torino e presentata ieri in città dal vicedirettore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Introdotto dal presidente dell'istituto di credito, onorevole Emanuela Savio.

Il volume, intitolato «*Moneta ed economia nazionale*», (il secondo in ordine di uscita della collana, dopo la monografia pubblicata lo scorso anno dedicata all'economista Keynes), evidenzia le differenti posizioni esistenti nel dibattito attuale in campo di teoria e politica monetaria, attraverso tredici saggi dei maggiori economisti italiani. «La monografia — come ha precisato il curatore scientifico della pubblicazione, l'economista Terenzio Cozzi — è uno specchio della situazione di incertezza e di precarietà in cui si trovano la teoria e l'arte del governo della moneta».

L'opera raccoglie tredici saggi di noti economisti nazionali, da Arcelli a Spaventa.

Nel corso dell'incontro, Antonio Fazio ha ricordato che — dopo aver raggiunto risultati positivi nella lotta contro l'inflazione, è necessario ora affrontare in via prioritaria il problema del disavanzo pubblico.

Vendetta mafiosa

DUE UCCISI NEI PRESSI DI PALERMO

PALERMO — *(a. r.)* Due pregiudicati sono stati assassinati la notte scorsa e i corpi sono stati rinvenuti poco dopo le 7,30 di questa mattina. Il duplice delitto è avvenuto a colpi di fucile e pistola a una decina di chilometri da Palermo.

Gli uccisi sono Enrico Palumbo, 51 anni, sorvegliato speciale con precedenti per reati contro il patrimonio e Matteo Gargano, 35 anni, più volte denunciato in passato per ricettazione. Entrambi erano nati a Palermo, Palumbo però risiedeva a Bagheria e Gargano a Altavilla Milicia, paesi compresi nel «*triangolo della morte*» dove nell'estate di due anni fa si scatenò una guerra di mafia senza esclusione di colpi che in poco meno di tre mesi causò la morte di 18 persone.

L'esecuzione di stampo mafioso è avvenuta vicino ad un convento di suore in contrada Punta Torre vicino alla spiaggia di San Nicola l'Arena.

A Palermo interrogato per 5 ore il finanziere Nino

SCRICCHIOLA ANCHE L'IMPERO DEI SALVO EX POTENTI GABELLIERI SICILIANI

PALERMO — «*Celerò ma ancora non ho capito perché ritengo di essere ritenuto esaurientemente alla domande dei giudici*». Così, con un sorriso tutto denti, il finanziere Nino Salvo ieri ha affrontato i giornalisti che l'hanno circondato mentre lasciava il Palazzo di Giustizia dopo cinque ore di estenuante interrogatorio a porte chiuse cui è stato sottoposto dai giudici della speciale sezione per le misure di prevenzione. L'ex potente gabelliere siciliano, insieme con il cugino e socio Ignazio Salvo, è accusato dalla procura della Repubblica di essere «*socialmente pericoloso*»; per questo entrambi rischiano l'invio in soggiorno obbligato lontano dalla Sicilia in due comuni che abbiano meno di 5000 abitanti. Il dottor Nino Salvo è stato invitato a ripresentarsi venerdì 23 mentre Ignazio Salvo, che ieri non è stato interrogato, poco dopo il suo arrivo in tribunale ha avuto notificato l'ordine di presentarsi dopodomani, venerdì 9.

Ai legali dei Salvo intanto i giudici hanno consegnato in visione un maxi-rapporto della Guardia di Finanza che, in circa 400 pagine, tira un po' le somme delle più svariate attività imprenditoriali dei ex esattori comunali che sino all'autunno del 1983 gestirono in Sicilia ed in Toscana un centinaio di esattorie, ottenendo per quelle dell'isola il più alto aggio d'Italia (il 10 per cento).

Nino Salvo ha detto ai cronisti di considerarsi tutto sommato soddisfatto. «*Finalmente è venuto il momento della verità ed è finito quello delle chiacchiere. Sono contento di essere entrato in un'aula del Palazzo di Giustizia*» ha affermato, confermando quanto asserito in precedenza che cioè egli ritiene di non avere nulla da temere dalla giustizia essendo «*un cittadino a posto con le leggi*».

Accennando alle rivelazioni di Tommaso Buscetta, il dottor Salvo ha sottolineato di «*essersi stato tenuto fuori*» ed ha aggiunto «*noi siamo stati vittime della criminalità organizzata tant'è vero che abbiamo pagato con un sequestro di persona*». Il riferimento è quello del suocero di Nino Salvo, il dott. Luigi Corleo, esattore comunale di Salemi il loro paese nel Trapanese, che nel luglio del 1975 fu prelevato da un commando di dieci malviventi e per la cui liberazione in seguito fu chiesto il riscatto record di 20 miliardi. Il dott. Corleo non fu mai liberato, il riscatto non venne mai pagato. Una ventina di persone furono uccise successivamente in varie zone della provincia di Trapani.

«*Siate tranquilli* — ha anche detto ai giornalisti il dott. Salvo — *se mi condannerassero non fuggirò*», e a proposito di voci circolate su finanziamenti del «*gruppo Salvo*» ai partiti politici («*sino a quando non era proibito dalla legge*» ha precisato) il finanziere ha insistito su quanto detto l'altra sera: «*Li pagavamo tutti, nessuno escluso e probabilmente mi farò qui perché non ho continuato a farlo*».

Nelle tasche e nei cassetti di alcuni mafiosi assassinati oppure finiti in prigione, polizia, carabinieri e guardia di finanza negli anni scorsi trovarono i numeri di telefono dei cugini Salvo che non comparivano però sugli elenchi telefonici. «*Mezza Sicilia aveva e ha il mio numero di telefono*» ha ribattuto ai giornalisti Nino Salvo a proposito dell'intercettazione di una telefonata fra un suo parente — l'ing. Luigi Lo Presti, inghiottito tre anni fa dalla lupara bianca — e l'«*Roberto*» che Tommaso Buscetta che parlava dalla sua lussuosa residenza di Rio de Janeiro. Salvo ha smentito di essere il «*Nino*» di cui i due parlarono. Per quella telefonata il tribunale ha disposto un supplemento di indagine.

Antonio Ravida

Aosta, tentato furto all'ex Cogne

IMPRESE DI PULIZIA RUBANO IN FABBRICA

AOSTA — Quattro persone sono state tratte in arresto e successivamente incarcerate perché erano sospettate di aver tentato il furto di 35 fusti di nickel (ogni fusto pesa 275 chilogrammi) ai danni del complesso siderurgico Delta-Sider di Aosta, l'ex stabilimento «Cogne». Gli arrestati sono: Sergio Martinet, 35 anni, e Adriano Zerga, 34 anni, entrambi residenti nel capoluogo, titolari di imprese di pulizie che operano all'interno della fabbrica, e insieme a loro due dipendenti delle imprese, Giovanni Grassi, 39 anni, di Aosta, e Francesco Peradotto, 41 anni, di Castellamonte.

Sono stati i sorveglianti della Delta-Sider a scoprire il tentativo di furto. Insospettiti per la presenza non prevista di un'autocisterna e di un camion accostati — entrambi i mezzi erano appartenenti alle due imprese — i sorveglianti si sono avvicinati ai veicoli e hanno in tal modo potuto notare due persone che stavano fuggendo approfittando del favore delle tenebre.

Dopo un breve inseguimento, i due sono stati fermati e identificati come il Peradotto e il Grassi. Poco più in là, sono stati scoperti anche i titolari delle due imprese, che sembra effettuassero il trasbordo, grazie al sistema automatico, di otto fusti di nickel all'interno della cisterna per poter farli uscire dallo stabilimento in modo da non destare alcun sospetto. Lo Zerga e il Martinet venivano anch'essi fermati dai sorveglianti, che avvertivano immediatamente gli agenti della squadra mobile della questura i quali, dopo aver condotto i rituali accertamenti del caso, li dichiaravano in arresto. Sembra appurato, comunque, che quasi sette tonnellate di nickel, del valore di oltre cinquanta milioni di lire, stessero per prendere il volo dallo stabilimento aostano.

g. m.

SCARCERATA LA DONNA DI RIMA

VARALLO SESIA — *(r. q.)* E' stata rimessa in libertà provvisoria la cinquantaquattrenne Gianna Rubinelli, la coltivatrice diretta di Rima San Giuseppe arrestata lunedì scorso dai carabinieri per aver difeso davanti a una ruspa un appezzamento di terreno che il Comune le aveva espropriato per costruire una strada.

Un ulteriore interrogatorio a cui la donna era stata sottoposta ieri, nel reparto in cui sarebbe dovuta entrare in carcere, ha dato origine al provvedimento della concessione della libertà provvisoria, firmato dal pretore di Varallo Sesia, Maria Rosaria Marsaco. Evidentemente, il magistrato ha ravvisato nel gesto della Rubinelli una sorta di disperazione per un terreno (fonte di un raro reddito da lavoro contadino tipico dei paesi di montagna) che stava per perdere per sempre.

Nel suo gesto disperato, la donna aveva cercato di opporsi al mezzo meccanico e ai due operai che lo manovravano, minacciando di farsi travolgere.

RAPINATORE UCCISO ERA UN BR?

MILANO — «Qui le Brigate rosse. Ieri è caduto un nostro compagno sul confine svizzero, a Garzeno»: così ha esordito una voce maschile che ha telefonato alle 21,20 di ieri all'Ansa di Milano, dicendo di parlare a nome de «Comando Umberto Catabiani delle Brigate rosse». Il «compagno ammazzato dalle forze dell'ordine» — secondo l'anonimo — sarebbe Mario Ghinelli, 40 anni, di Garzeno (Como). Un altro, Silvio Torre, 26 anni, di Bergamo — ha aggiunto la voce — «è nelle mani del potere». Entrambi erano stati protagonisti, insieme ad altri due, del conflitto a fuoco con i militi nella notte di lunedì.

I nomi delle due persone indicati nella telefonata sono stati forniti in un primo tempo anche dai carabinieri, ma poi corretti. Mario Ghinelli, secondo i militi, sarebbe Mario Andrea Zinetti e Silvio Torre, ferito e ricoverato a Gravedona (Como), si chiamerebbe Gianluigi Pisoni.

I carabinieri di Como hanno tuttavia dichiarato di non attribuire molta attendibilità alla telefonata.

SPARATORIA FRA AGENTI UN MORTO

ROMA — Sparatoria ieri sera nel quartiere Primavalle a Roma tra alcuni agenti e tre uomini. Uno di questi, anch'egli agente di polizia, è morto; gli altri due sono stati fermati per accertamenti. La vittima è il ventiduenne Vincenzo Angarano di Roma, in servizio presso una caserma di polizia del quartiere della Magliana. I nomi degli altri due uomini, di origine sarda, non sono noti.

Il fatto è avvenuto in via Pietro Adami angolo via Torrevecchia. Gli agenti in abiti borghesi si erano appostati nelle vicinanze in attesa che qualcuno si avvicinasse ad un pacchetto dentro il quale doveva trovarsi danaro lasciato da una religiosa incappata in un tentativo di estorsione.

Sulla base dei primi accertamenti sembra che l'agente Angarano, che era in compagnia dei due sardi, trovandosi in via Adami per motivi non ancora chiariti e destando fondati sospetti, abbia tentato di reagire agli investigatori estraendo la sua pistola di ordinanza (era l'unico dei tre armato). A quel punto è iniziata la sparatoria.

grafica DINO AGHEMO

Garino
pellicce

a TORINO:

GARINO
è prestigio
GARINO
è classe
GARINO
è convenienza
GARINO
è soprattutto
sicurezza!....

- Sicurezza di lavorazione artigianale ed accurata, da personale qualificato e competente.
- Sicurezza di acquistare un capo veramente di classe, confezionato con pelli pregiate.
- Sicurezza di un modello prestigioso, alla moda, o di linea giovanile.
- Sicurezza di un prezzo giusto ed onesto, atto a soddisfare qualsiasi esigenza e possibilità di ogni singola cliente.
- SICUREZZA CON LA NOSTRA ASSICURAZIONE "MULTIRISCHIO" SU OGNI CAPO ACQUISTATO DA NOI.

....SI STANNO AVVICINANDO LE FESTE DEL NATALE, NON SAREBBE UNA BUONA OCCASIONE PER FARE UN SALTO DA NOI?... PENSATECI, MA SOPRATTUTTO PENSATECI IN TEMPO!....

pellicce
GARINO
VIA
GARIBALDI 28
TORINO

Secondo i rifugiati in Pakistan

SONO 11 MILA IN INDIA I SIKH UCCISI

Almeno mille sarebbero stati bruciati vivi. Il bilancio ufficiale ridimensiona le cifre del massacro

ISLAMABAD — Undicimila sikh sono stati uccisi in India, di cui un migliaio arsi vivi, in seguito dell'assassinio mercoledì scorso del primo ministro indiano signora Indira Gandhi. Lo hanno affermato a Islamabad alcuni dirigenti del movimento separatista sikh rifugiati in Pakistan, citati oggi dalla stampa pachistana.

Secondo Piyara Singh Sandhu, portavoce del movimento del Khalistan (per la creazione di uno Stato indipendente sikh, il Khalistan), citato dal giornale governativo «Pakistan Times», «ogni sikh può tollerare la profanazione» del tempio d'oro di Amritsar.

«I sikh — ha aggiunto — credono alla vendetta e aspettano il loro momento per prendere misure di ritorsione». Le due guardie del corpo sikh di Indira Gandhi, che hanno assassinato il primo ministro, hanno compiuto — a suo avviso — solamente il loro «dovere religioso».

Secondo il governatore di New Delhi le vittime sikh sarebbero state solo 500.

Il governatore M. M. K. Wali, annunciando il nuovo bilancio alla stampa, ha precisato che nei campi profughi del governo si trovano circa 30.000 persone, in maggioranza sikh.

Wali ha aggiunto che, tranne un incidente isolato avvenuto la scorsa notte, la situazione nella capitale è ora abbastanza calma e la principale preoccupazione del governo è permettere il rientro nelle loro abitazioni dei rifugiati.

Nel Punjab invece secondo l'agenzia indiana «Pti» due passeggeri di un autobus sono stati uccisi oggi da «terroristi». «Due passeggeri di un autobus, ha precisato l'agenzia, sono stati uccisi ed un altro gravemente ferito da quattro terroristi armati».

Il nuovo primo ministro Rajiv Gandhi ha oggi ricevuto una delegazione di leader sikh ai quali ha detto, secondo il resoconto fornito dall'agenzia «Pti», che la loro comunità non può essere condannata nel suo complesso per l'assassinio della signora Gandhi.

Gli esponenti sikh, ha proseguito la Pti, hanno chiesto al primo ministro che venga assicurato il risarcimento per le famiglie delle vittime degli scontri. Secondo il programma governativo, le famiglie delle persone morte durante gli scontri riceveranno 10.000 rupie (circa un milione e mezzo di lire italiane).

L'opposizione indiana da parte sua ha accusato il Partito del Congresso al potere di avere organizzato gli attacchi contro i sikh che non sono stati impediti dalla polizia. I rappresentanti di nove partiti dell'opposizione hanno consegnato al primo ministro Rajiv Gandhi un memorandum in cui si protesta per il mancato intervento della polizia che, secondo loro, avrebbe assistito senza reagire alle violenze contro i sikh.

Si svolgerà dall'11 al 14 maggio, costerà quasi 3 miliardi di lire

ANNUNCIATO IN OLANDA IL PROGRAMMA DELLA VISITA DI PAPA WOJTYLA

L'AJA — L'Aja, capitale amministrativa del Paese, Utrecht, sede dell'arcivescovato, Den Bosch e Maastricht, capoluoghi delle due province cattoliche olandesi (il Brabante e il Limburgo): sono queste le tappe della visita che il Papa compirà dall'11 al 14 maggio in Olanda.

Lo ha reso noto, durante una conferenza stampa, l'arcivescovo di Utrecht, monsignor Simonis, il quale ha precisato i dettagli del programma predisposto per la visita.

Proveniente da Roma, Giovanni Paolo II giungerà sabato 11 maggio all'aeroporto di Eindhoven e proseguirà poi per la vicina Den Bosch, dove assisterà alla tradizionale processione mariana che si concluderà con un servizio religioso nella cattedrale di San Giovanni.

Domenica 12 maggio, il Papa si incontrerà a Utrecht con rappresentanti di collettività religiose. Nel pomeriggio dello stesso giorno, celebrerà, sempre a Utrecht, la messa alla presenza di 25.000 fedeli. In serata, riceverà gli esponenti delle comunità ebraiche in Olanda.

Lunedì 13 sarà dedicato alla visita all'Aja. A mezzogiorno, Giovanni Paolo II sarà ospite a colazione a palazzo, dalla regina Beatrice e dal principe Claus. Successivamente, si recherà alla residenza del primo ministro, dove incontrerà una delegazione del governo.

La giornata di lunedì si concluderà con una visita al palazzo della Pace, sede della corte internazionale di giustizia, dove il Papa pronuncerà un discorso.

Martedì 14, ultimo giorno della visita, il Papa sarà a Maastricht, dove parteciperà alla conclusione dei festeggiamenti per il centenario di San Servazio. Al vicino aeroporto di Beek, celebrerà una messa alla quale assisteranno centomila fedeli. Nella mattinata di mercoledì 15 il Papa partirà da Eindhoven alla volta del Belgio.

Secondo gli organizzatori, il costo della visita del Papa ammonterà a poco più di 2,7 miliardi di lire.

MIG RUSSI CONSEGNATI A MANAGUA?

LOS ANGELES — Il governo statunitense «sospetta fortemente» che l'Unione Sovietica sia sul punto di consegnare aerei da combattimento «Mig 21» al Nicaragua. Lo ha dichiarato un alto funzionario della Casa Bianca al seguito del presidente Ronald Reagan in California.

La dichiarazione sembra confermare una informazione data ieri sera dalla rete televisiva CBS secondo cui un mercantile sovietico, in rotta verso un porto del Nicaragua, trasporterebbe dieci «Mig 21».

L'ambasciata del Nicaragua a Washington ha tuttavia smentito l'informazione data dalla CBS e le «fonti» della Casa Bianca.

UN CORALLO ARTIFICIALE PER I RESIDUI ATOMICI

I materiali fissili di scarto delle centrali: scienziati americani pensano di aver trovato il «contenitore» ideale

SAN FRANCISCO — Gli scienziati statunitensi stanno studiando il modo di contenere i pericolosi residui radioattivi ricoprendoli di corallo artificiale. Alcuni ricercatori dell'istituto per la tecnologia innovativa ed applicata, un piccolo laboratorio di ricerca situato a Tiburon, presso San Francisco, sostengono che un materiale simile al vero corallo e tale da costituire una copertura per le sostanze tossiche può essere prodotto artificialmente.

Secondo il direttore dell'istituto californiano, Ise Spurgeon, questo materiale è molto più solido e più a buon mercato del cemento e nell'eventualità di rotture può essere riparato facilmente. Il problema di come regolarsi nei confronti delle sostanze tossiche che vengono riversate in mare, o a seguito di un incidente, o deliberatamente, è stato riproposto dal recente affondamento al largo delle coste belghe di una nave francese, la «Mont Louis», che conteneva grandi quantità di materiale fissile radioattivo, che venne, fortunatamente ma con difficoltà, tratto in salvo prima che i contenitori venissero intaccati dall'acqua.

Ma nessuna operazione di recupero analoga può essere condotta per molti dei residui nucleari che sono finiti in mare fin dai primi giorni dell'era nucleare, negli anni '40, e alcuni dei quali si trovano in contenitori che — stando a numerosi scienziati — stanno deteriorandosi.

La tecnica proposta dall'istituto di ricerca statunitense, è simile ad una ben nota all'industria mineraria. Essa consiste nell'usare una rete metallica che, una volta caricata di elettricità, attira intorno a sé i minerali che si trovano in fondo al mare. La rete agisce come una intelaiatura su cui si aggruppano a poco a poco minerali come calcio e magnesio, formando una solida crosta che ha all'incirca la stessa composizione chimica del corallo e che è del 25 per cento più dura del cemento, ha detto Spurgeon. Nota come una escrescenza minerale marina, o «seacrete», questo procedimento venne una volta tentato da un imprenditore che cercava di estrarre oro dall'oceano, ha aggiunto Spurgeon.

L'idea dell'istituto è che questo materiale potrebbe essere usato per creare una copertura protettiva per i residui radioattivi sul fondo del mare oppure per coprire sommergibili nucleari fuori uso, ha continuato lo scienziato. «Noi — ha detto ancora — abbiamo bisogno di un sistema per contenere le scorie radioattive tale da non guastarsi in breve tempo e quando dico un breve tempo, intendo parecchie migliaia di anni».

Il tasso di crescita del corallo artificiale varia con la temperatura dell'acqua. In acque relativamente fredde esso cresce di circa 1,27 centimetri ogni sei settimane, mentre in acque più calde aumenta di 2,5 centimetri al mese.

Spurgeon ritiene che il «seacrete» verrebbe a costare un quinto degli equivalenti contenitori di cemento. C'è ancora molta strada da fare prima di perfezionare questo procedimento, ha detto Spurgeon, ma la necessità di un materiale del genere è pressante, perché i contenitori che racchiudono alcuni residui nucleari sono inadeguati e i pesci e altre specie di vita marina vengono contaminati. «Il seacrete — ha concluso Spurgeon — è da considerato un procedimento che può aiutarci ad affrontare un problema che peggiora ogni giorno».

Altri specialisti pensano di poter risolvere il problema dei rifiuti nucleari riponendoli in miniere di sale abbandonate ma finora, tra le varie «scuole di pensiero» nessuna ha prevalso.

In Europa nessun paese ha complessivamente un tasso analogo di trasgressioni alla legge

LA GRAN BRETAGNA E' IL «PAESE DEL CRIMINE» BATTE PERFINO IL RECORD DEGLI STATI UNITI

LONDRA — Chi lo avrebbe mai detto? L'Inghilterra è il Paese a più alto tasso criminale in Europa ed è quarta in una graduatoria mondiale alle spalle di Colombia, Brasile e Sud Africa. Questa realtà è testimoniata da un sondaggio Gallup condotto su base mondiale per conto del quotidiano londinese «Telegraph», che ha pubblicato i sensazionali dati sulla sua edizione del lunedì.

La Francia è in testa a 13 nazioni europee nella categoria delle violazioni di domicilio e furti nelle abitazioni nell'ultimo quinquennio; l'Olanda è la nazione che ha sofferto nello stesso periodo più rapine e furti e la Spagna è in testa ai Paesi europei per aggressioni alle persone. In ciascuna di queste categorie, tuttavia, la Gran Bretagna è seconda e la rilevazione globale sulla criminalità la pone in vetta ai Paesi più colpiti dalla criminalità in Europa.

Nel mondo solo Colombia, Brasile e Sud Africa la superano. L'indagine condotta dall'organizzazione Gallup

Il sondaggio ha rilevato che il 35 per cento degli inglesi ha almeno un familiare che nell'ultimo anno è stato vittima di un furto, il 18 per cento ha avuto la casa visitata dai ladri ed il 15 per cento è stato oggetto di aggressione personale.

Le cose, per la Gran Bretagna, non vanno meglio in campo mondiale. Messa a confronto con altre nove nazioni, il Regno Unito è sopravanzato dalla Colombia, dove il 33 per cento delle persone intervistate dagli agenti della Gallup si sono dette vittime di furti, il 49 per cento ha un familiare che è stato derubato ed il 18 per cento è stato almeno una volta aggredito.

In situazioni migliori della Gran Bretagna troviamo paesi come Canada, Uruguay, Turchia, Corea e Giappone.

Anche nei confronti degli Stati Uniti l'Inghilterra perde il confronto.

Negli Usa, ritenuto il Paese del crimine per antonomasia, il 14 per cento dei soggetti sottoposti a sondaggio si sono dichiarati vittime di furto, il 18 per cento ha almeno un familiare che è stato derubato ed il 2 per cento è stato oggetto di aggressione.

Tra i bianchi del Sud Africa, il 17 per cento ha avuto la casa visitata e saccheggiata dai ladri, il 29 per cento ha almeno un familiare vittima di furti ed il 4 per cento è stato aggredito personalmente.

In Brasile, il 19 per cento è stato derubato, il 34 per cento ha esperienza di un familiare derubato ed il 7 per cento è stato oggetto di aggressione.

Il sondaggio è stato condotto nei mesi di agosto e settembre scorsi ed ha interessato campioni rappresentativi di ciascun Paese composti di circa mille soggetti ciascuno.

Tutti sono stati scelti con metodo casuale.

«L'America deve essere forte anche nel 2000»

REAGAN EUFORICO: «IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE»

LOS ANGELES — Il presidente Ronald Reagan ha accettato, come vuole la tradizione, la vittoria nelle elezioni che lo hanno riportato alla Casa Bianca per un secondo quadriennio.

«La mia vittoria [illegible] quattro anni fa è stata una [illegible] abitudine difficile da abbandonare», ha detto tra gli applausi dei suoi sostenitori.

Al suo vice George Bush, Reagan ha rivolto un caldo ringraziamento affermando che «per quello che mi riguarda non c'è mai stato un [illegible] migliore».

«Questa [illegible] non è la fine di nulla. E' l'inizio di ogni cosa», ha detto esultante Reagan.

Il presidente ha aggiunto [illegible] trarre il massimo beneficio dalla «migliore campagna elettorale nella storia politica americana».

Reagan [illegible] accennato agli obiettivi raggiunti [illegible] sua passata amministrazione; posto l'inflazione [illegible] controllo, creato nuovi posti [illegible] lavoro, iniziato a «restaurare i valori nazionali nella nostra [illegible]ta» e il «potenziamento della difesa americana».

Mentre i suoi sostenitori ripetevano il [illegible] della campagna elettorale, «Four more years» (altri quattro anni) in [illegible], Reagan ha detto: «I migliori giorni dell'America sono davanti a noi ...».

Reagan e [illegible] moglie Nancy felici dopo i risultati

«Quattro anni fa il nostro Paese era di fronte ad alcuni problemi reali, ma invece di lamentarci insieme, ci [illegible] tirati su le maniche cominciando a lavorare insieme».

La [illegible] amministrazione continuerà a seguire la stessa strada. «Il lavoro non è finito. C'è ancora molto [illegible] fare. La ripresa [illegible] completa finché non [illegible] completa per tutti».

«Potenziando [illegible] nostra forza, noi possiamo avvicinarci sempre più ai giorno [illegible] cui tutte le nazioni [illegible] no a ridurre gli armamenti nucleari e, infine, bandirle interamente dalla Terra».

«Noi dobbiamo, non soltanto nel prossimo quadriennio, ma nel prossimo decennio e secolo a mantenere l'America forte».

Il presidente Reagan, sulla [illegible] [illegible] sua strepitosa vittoria elettorale, ha poi ripetuto gli stessi concetti davanti ad una folla esultante di suoi sostenitori.

Ha dichiarato che il suo lavoro, mirante ad assicurare agli Stati Uniti «uno sviluppo senza inflazione», una posizione di [illegible] nel mondo ed una continua «devozione [illegible] principi della libertà», «è [illegible] pena cominciato».

Accompagnato dalla moglie Nancy egli è stato salutato da un'enorme folla che gremiva il salone del Century Plaza Hotel con applausi, [illegible] sventolio [illegible] bandierine [illegible] un cadenzato grido «altri [illegible] anni, altri 4 anni».

Dopo aver ringraziato i suoi collaboratori, Reagan [illegible] rievocato gli inizi del movi[illegible]to che lo ha portato [illegible] Casa Bianca. Tutto cominciò, egli ha detto, 20 anni fa in California all'insegna di «un messaggio molto semplice: il potere appartiene alla gente».

«Questa vittoria appartiene a tutti voi [illegible] è frutto dei principi posti duecento anni [illegible] sono alla [illegible] del nostro Paese: la ricerca della libertà e la convinzione che questo Paese abbia un posto speciale nel mondo», egli ha detto.

Reagan ha rievocato brevemente [illegible] impegni che si era assunto quattro anni fa, all'inizio del suo primo mandato, per affermare che tutti [illegible] stati rispettati: l'inflazione non è più [illegible] problema, l'America ha visto in quattro anni moltiplicarsi i suoi posti di lavoro, i valori tradizionali della società sono in via di [illegible] staurazione, il tasso d'aumento della spesa pubblica è stato ridotto, i tassi di interesse sono calati, la forza mi[illegible] del Paese è stata ricostruita.

Il presidente ha ammonito però che «la ripresa economica non sarà completa [illegible] tutti [illegible] americani [illegible] [illegible] vantaggio» e la pace [illegible] finché tutte le nazioni «non avranno cominciato a ridurre gli arsenali nucleari».

Secondo diversi personaggi che [illegible] parte del suo entourage, il presidente era già sicurissimo durante la giornata di ieri della sua vittoria. Tutti i sondaggi confermavano questa previsione e [illegible] durante le operazioni di voto, prima ancora [illegible] fosse cominciato lo scrutinio, Reagan e il suo staff [illegible] brindato con champagne.

Il presidente aveva addirittura preparato [illegible] da alcuni giorni il discorso che [illegible] poi pronunciato questa [illegible]. I suoi collaboratori gli avevano consigliato di usare toni cauti «come si addice ad un candi[illegible] [illegible] stravinto, ma che [illegible] vuole infierire sul suo avversario».

Una certa d[illegible] — sempre secondo varie indiscrezioni — vi sarebbe solo [illegible] per non essere riuscito a vincere in tutti i cinquanta Stati americani. Ma anche questo, a dire il vero, era già stato previsto dai sondaggi.

Ha chiamato al telefono il suo avversario per congratularsi

LO SCONFITTO MONDALE: «SIAMO TUTTI AMERICANI DOBBIAMO RENDERE ONORE AL PRESIDENTE»

ST. PAUL (Minnesota) — «Pochi minuti fa, ho chiamato il presidente degli [illegible] Uniti e mi sono congratulato [illegible] lui [illegible] la [illegible]. Egli ha vinto. Siamo tutti americani, è il nostro presidente, e stasera tutti noi [illegible] rendiamo onore». Con queste parole Walter Mondale ha accolto [illegible] notizia della [illegible] elettorale.

«Oggi di nuovo gli americani — ha proseguito Mondale — hanno scelto il detentore della più potente carica della terra. La loro scelta [illegible] stata [illegible] pacificamente, con dignità e proprietà. Benchè avessi preferito vincere questa [illegible] noi godiamo [illegible] nostra democrazia. Godiamo della libertà di un popolo [illegible] raviglioso ed accettiamo [illegible] suo verdetto».

«Ringrazio il popolo americano per avermi ascoltato. Ho viaggiato per questa nazione, credo, più di ogni altro americano vivente, e dovunque sia andato il popolo americano mi [illegible] ascoltato, mi ha accolto correttamente, aumentando la mia forza. E' se [illegible] una cosa di cui sono certo, è che questa è una nazione magnifica con il miglior popolo della terra».

«Ringrazio, prima di chiunque altro, la mia famiglia. Ringrazio Geraldine Ferraro. Si[illegible] molto orgogliosi [illegible] Gerry. Non abbiamo vinto, ma abbiamo [illegible]o la storia e questa battaglia è appena [illegible] minciata».

«Voglio ringraziare specialmente il mio staff, [illegible] Jo[illegible] e tutti quanti. I [illegible] impiegati e i volontari in tutto il Paese. [illegible]he gente speciale che sono. So che cosa avete sacrificato [illegible] me e per il Paese. Voglio dire una parola particolare stasera ai m[illegible] sostenitori più giovani. So come vi sentite perchè anch'io l'ho passata. Vi dico solo di [illegible] disperare. Questa battaglia non è fi[illegible]: comincia adesso».

«E' da un po' di tempo che sono sul campo ed ho notato che in [illegible] vittoria vi [illegible] [illegible] della sconfitta. Continuiamo a lottare, quindi».

«La mia sconfitta questa [illegible] non diminuisce in [illegible] la validità della nostra lotta. L'America che vogliamo costruire non è meno importante [illegible] di quanto [illegible] ieri. Continuiamo, sì, continuiamo a lavorare per un'America giusta [illegible]. Stasera, il [illegible] pensiero va specialmente ai poveri, ai disoccupati, agli anziani, agli handicappati, a coloro che [illegible] disperati e senza conforto. Stasera hanno più che mai bisogno di noi».

«Lottiamo per i posti di lavoro e per l'equità. Lottiamo per questi ragazzi, per essere certi che possano avere la migliore edu[illegible] mai ottenuta [illegible] alcuna generazione. Lottiamo per l'ambiente e proteggiamo la nostra aria, [illegible] nostr[illegible] acque e la nostra terra».

Walter Mondale

«E mentre manteniamo l'America forte, lottiamo questa forza per mantenere [illegible] pace. Questo è [illegible] il mio impegno, il [illegible] impegno in questa campagna, e dobbiamo lottare per questi obiettivi nel futuro con tutto il cuore».

«Mi sento onorato dal Minnesota e da tutti coloro nell'intero Paese che mi hanno consentito di condurre questa lotta. Sono tranquillo con la mia coscienza perchè so di aver dato tutto quello che potevo. Ho fiducia in un giudizio onorevole della storia. Così questa sera sentiamoci determinati a continuare a lottare».

«Buona notte. Dio vi benedica e benedica l'America. Grazie, grazie a tutti voi».

Lo ha rivelato un sondaggio volante all'uscita dei seggi [illegible] un campione di 8000 elettori

GERALDINE HA FATTO PERDERE IL 26 PER CENTO DEI VOTI

[illegible] il [illegible] per [illegible] dei democratici [illegible] «incline» alla Ferraro; il [illegible] per [illegible]

Geraldine Ferraro con due dei suoi figli

NEW YORK — *Secondo i sondaggi condotti dalle tre principali reti televisive americane all'uscita dei seggi, l'storico inserimento di una donna, Geraldine Ferraro, nel ticket democratico per la Casa Bianca, ha più danneggiato che favorito Mondale.*

Sheldon Gawiser, dell'ufficio sondaggi della Nbc, ha rivelato che su 8.000 persone interrogate, il 26 per cento ha risposto di essersi sentito più incline a votare democratico a causa della Ferraro, il 25 per cento meno incline e il 35 per cento ha risposto di giudicare indifferente il [illegible]

Gli uomini, in particolare, si sono sentiti spi[illegible] a non votare più per i democratici a [illegible] Ferraro. Ronald Reagan (sempre [illegible] i sondaggi) ha avuto tra gli uomini una percentuale di voti [illegible] superiore a quella avuta dalle donne, con un significativo aumento rispetto al 1980.

Geraldine Ferraro ha am[illegible] la sconfitta del «ticket» democratico, ma ha esaltato la «scoperta» della donna nella corsa alla Casa Bianca. Ha detto che comunque la sua candidatura significa che «d'ora in poi le donne non saranno mai più cittadine di serie B».

Parlando dal podio del quartier generale democratico a New York, nell'Hotel Hilton, la Ferraro ha ringraziato Walter [illegible]dale: «Anche se egli non ha vinto la battaglia per la presidenza, ne ha vinto un'altra, quella per la concessione [illegible] parità dei diritti; Mondale ha aperto una porta che non verrà mai [illegible] chiusa».

«La mia candidatura sta a significare che i giorni della discriminazione in America sono finiti per sempre», ha aggiunto Geraldine Ferraro.

IL VOTO A VALANGA IN PASSATO

WASHINGTON — Undici volte nella storia degli Stati Uniti in questo secolo il presidente è stato eletto con una maggioranza «a valanga».

Ecco l'elenco:

Warren Harding nel 1920; Herbert Hoover nel 1928; Franklin Roosevelt nel 1932; Roosevelt nel 1936; Roosevelt nel [illegible]; [illegible] wer nel 1952; Eisenhower nel 1956; Lyndon B. Johnson nel 1964; [illegible]chard Nixon nel 1972; Ronald Reagan nel 1980.

Pensioni

[illegible]O' CHE OCCORRE SAPERE PER COMPILARE IL MODELLO 01 /M

«Fedele lettore di "Stampa Sera" ho avuto occasione più volte di notare come nell'apposita rubrica di argomenti previdenziali grande spazio venga riservato ai lavoratori e ai pensionati mentre solo [illegible] tanto in tanto si danno risposte [illegible]. Forse perchè queste ultime già conoscono tutto?

«Io mi trovo invece dalla parte di chi, titolare di una piccola ditta, ha ancora molto [illegible] apprendere soprattutto perchè sono subentrato a mio padre nella conduzione aziendale e l'unica impiegata che abbiamo se n'è andata [illegible] pensione [illegible] poco. Desidererei perciò che mi venisse spiegato come si compila esattamente questo stampato che l'Inps ci invia, denominato 01/M, e come dovrò comportarmi per la denun[illegible] [illegible] al [illegible] dato [illegible] ho saputo che esistono novità in vista.

«Grato per l'omissione della firma».

Lettera firmata. Cuneo

Come il lettore saprà il modello 01/M è predisposto in tre esemplari, da compilare a ricalco. Il primo esemplare va riconsegnato dall'azienda all'Inps, il secondo al lavoratore interessato, e il terzo dev'essere conservato agli atti dell'azienda.

La compilazione di ciascun modello 01/M dev'essere effettuata in maniera fedele e completa: la denuncia deve cioè contenere tutti i dati richiesti ed essi devono corrispondere esattamente alla reale situazione lavorativa del dipendente interessato.

Il m[illegible]lo va compilato, per la generalità dei lavoratori con una serie di [illegible]ll, tra i quali ricordiamo [illegible] esempio: anno [illegible] la denuncia si riferisce; [illegible]alifica assicurativa del lavoratore; eventuale [illegible] tipo di contribuzione; retribuzione [illegible] [illegible] sposta al lavoratore; numero delle settimane e dei [illegible] retribuiti nel [illegible] dell'anno; eventuale [illegible]ta di cessazione; eventuali assegni familiari; dati relativi [illegible]i accantonamenti per l'indennità di fine rapporto.

Il modello dev'essere sottoscritto dal titolare o [illegible] legale rappresentante dell'azienda con l'indicazione della matricola aziendale.

Ed ora veniamo alle novità. Per le denunce relative all'anno 1984, [illegible] presentare entro il 30 giugno dell'anno prossimo, è prevista l'adozione di un nuo[illegible] modulo contenente [illegible] apposito spazio per l'indicazione [illegible] codice fiscale. Il riferimento al codice fiscale, quale unico identificativo del lavoratore, è stato introdotto [illegible] legge 638/83 la quale indica quale codificazione ufficiale [illegible] rapporti con le gestioni previdenziali, le Camere di commercio e le altre pubbliche amministrazioni, il [illegible] [illegible] codice fiscale.

Il [illegible] [illegible] andrà a sostituire il [illegible] individuale del lavoratore.

Si è reso quindi necessario aggiornare il vecchio tipo di modello 01/M immettendo la voce relativa al codice [illegible]. [illegible] uffici competenti hanno già approvato il tracciato e in[illegible] hanno [illegible] dal ministero [illegible] Finanze l'elenco [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] in [illegible] a ogni nominativo il relativo codice fiscale. [illegible] tal modo [illegible] uffici saranno in condizione, all'inizio [illegible] 1985, di prestampare i blocchetti di modelli 01/M con la [illegible] generalità del soggetto e il codice fiscale. Poichè però per molti (i nuovi lavoratori o quelli sconosciuti al fisco) non sarà disponibile il codice, verranno messi in circolazione anche i modelli 01/M-B in bianco.

A cura di
Mario [illegible]

Assicurazioni

LE RATE SI PAGANO ANCHE SE NESSUNO PASSA A RISCUOTERLE

«Abituata — scrive una lettrice di Torino — a pagare l'assicurazione sulla vita (rate mensili) all'esattore che passa ogni trenta giorni a casa mia, non ho fatto caso quando questo signore ha disertato le visite periodiche. In pratica sono trascorsi 7 mesi, quindi sette/tante rate di polizza, non onorate. [illegible] citato la compagnia affinchè mi inviassero un'incaricato ma, con sorpresa apprendevo che ciò non era loro preciso compito. Eppure, per anni, l'operazione funzionava in tal senso».

Di solito la materia evidentiata da chi ci scrive è ben riportata dalle condizioni di polizza. Infatti, in una di queste si legge: «Le rate di premio debbono essere pagate alle scadenze pattuite, contro quietanze emesse dalla compagnia, presso l'agenzia cui è assegnata la polizza. A giustificazione del [illegible] pagamento del premio, il contraente non può, in alcun caso, opporre l'eventuale mancato invio di avvisi di scadenza o l'esazione dei premi precedentemente avvenuta al suo domicilio».

«Mi è scaduta la polizza dell'auto — scrive G.P. [illegible]a di Torino — da appena 6 giorni quando, nel riprendere il veicolo in sosta, trovo una contravvenzione. Subito dopo [illegible] chiarito l'equivoco. Non [illegible] sono i canonici 15 giorni di tolle[illegible] dopo quello della scadenza segnata sul contrassegno assicurativo esposto sul parabrezza dell'auto?».

A rigore il vigile urbano non ha tutti i torti. Spieghiamo perchè. La polizia potrebbe essere del tipo «[illegible] tacito» rinnovo. Vale a dire che il contratto scade automaticamente alla sua scadenza annua. Oppure che [illegible] delle parti (compagn[illegible] assicurato) abbiano disdettato il contratto per la scadenza annua. In tutti e due questi casi, non operano i 15 giorni di mora. Il vigile, in pratica, non è a conoscenza se valga una delle due ipotesi. Quindi, salvo successiva visione del documento assicurativo valido, la contestazione è più che giusti[illegible].

A cura di
Giuseppe Alberti

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

LA CLASSE EMERGENTE

VOLVO
Qualità e Sicurezza

[illegible] SA.GI.CAR [illegible] Gagliano - Via Duccio Galimberti, 11 - Tel. [illegible] • [illegible] S.V. AUTO s.a.s. - Via Chambery, 60 - Tel. 42397/34874 • Asti CONSULCAR s.n.c. di Capuzzo e Maggiora - Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377 • Cuneo [illegible] s.r.l. - C.so A. de Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467 • [illegible] (Cuneo) F.LLI VEGLIO s.n.c. - Via Rossini, 12 - Tel. 497611 - Piazza Cristo Re, 16 • Saluzzo (Cuneo) F.LLI SORGNA s.n.c. - Via Savigliano-Rusta Eandi, 30 - Tel. 43463 • Novara TOTAUTO s.r.l. - Via Roma, 34 - Tel. 4[illegible] • Sarr[illegible] (N[illegible]) FONTANA [illegible] - Via Novara, 95 - Tel. 31944/845088 • Torino PUNTO AUTO s.p.a. - C.so Ferrucci, 105 - Tel. 4475654 - Via Grosseto, 241 - Tel. 297001 • Torino ZUAN-CAR s.r.l. - C.so Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324/533415/535382 — Moncalieri - C.so Savona, 17 - Tel. 641645 • Torino Z[illegible]-SERVICE s.r.l. - Via Cabota, 35 - Tel. 595666 • Ivrea (Torino) SVAUTO ALL CARS s.a.s. - Stradale Torino, 169 - Tel. 422264/424105 • Biella (Vercelli) [illegible] CENTRALE [illegible] di Pagella e Donis - C.so Europa, 6 - Tel. [illegible] [illegible] (Vercelli) BRICCO & [illegible] s.r.l. - Via Vercelli, 39 - Tel. 63787[illegible]

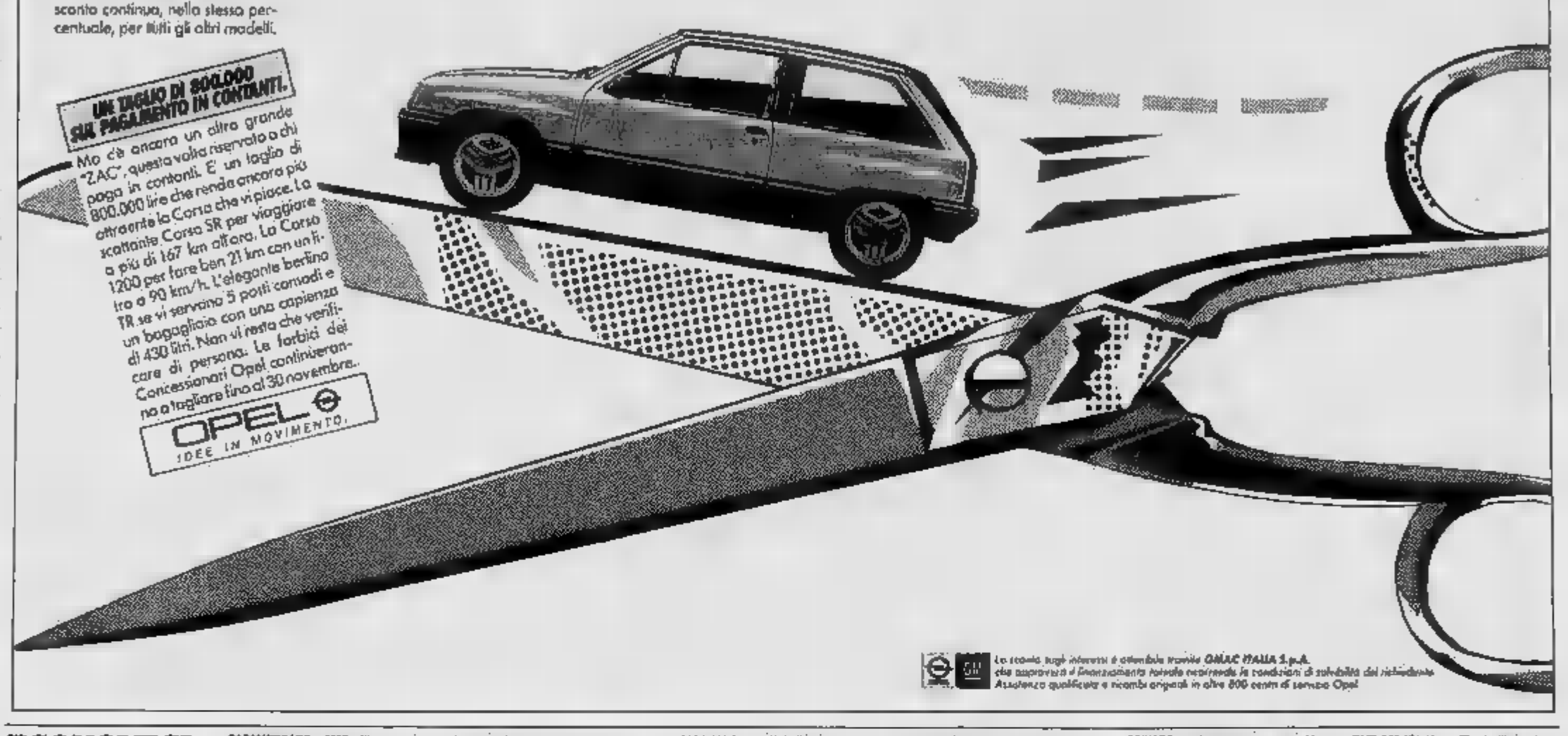
ZAC • ZAC • ZAC • ZAC • ZAC • ZAC

I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA.

FINO A 2.000.000. FINO AL 30 NOVEMBRE.

UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC, uno straordinario taglio sugli interessi. Uno sconto di 2.000.000 di lire sulla vostra Corsa preferita: il modello berlina, o di 1.973.000 lire se decidete per la Corsa SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli.



UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ma c'è ancora un altro grande "ZAC", questa volta riservato a chi paga in contanti. E' un taglio di 800.000 lire che rende ancora più attraente la Corsa che vi piace. La scattante Corsa SR per viaggiare a più di 167 km all'ora. La Corsa 1200 per fare ben 21 km con un litro a 90 km/h. L'elegante berlina TR se vi servono 5 posti comodi e un bagagliaio con una capienza di 430 litri. Non vi resta che verificare di persona. Le forbici dei Concessionari Opel continueranno a tagliare fino al 30 novembre.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

La ricerca degli interessi è curata dalla società GMAC ITALIA S.p.A. che approva il finanziamento tenuto conto delle condizioni di solvibilità del richiedente.
Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BUTTIGLIERA alloggio libero in villa mq 100 taverna box giardino privato L. 125 milioni permute. Tel. 386.187.

CASABIANCA libero corso Svizzera camera tinello servizi piano 6° tutti accessori, 41 milioni Tel. 531.028.

CASABIANCA libero zona Parella in casetta camera tinello cucinino servizi L. 33 milioni. Tel. 531.210.

CASABIANCA libero ottimo Novara camera cucina servizio piano 2°. L. 17 milioni da ristrutturare rateabile tel. 531.008.

CASABIANCA libero signorile corso Toscana camera tinello cucinino servizi (no 60) L. 45 milioni. Tel. 531.210.

CASABIANCA libero zona Tesoriera ballo 2 camere tinello cucinino servizi L. 31 milioni rateabili. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona Italia 61 grande camera tinello cucinino servizi L. 37 milioni rateabili. Tel. 531.008.

CASABIANCA libero zona Aeronautica camera tinello cucinino servizi pavimenti ecc L. 37 milioni. Tel. 531.008.

CASABIANCA 531.210 libero via delle Cornacchie alloggio ristrutturato mq 120 in ottima casa d'epoca L. 70 milioni.

CASABIANCA 531.210 libero S. Paolo in palazzina del 1930 salone 3 camere cucina servizi giardinetto termo autonomo.

CASABIANCA 3 66.86 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa ristrutturata quasi cantina. Aperto sabato pomeriggio.

CASABIANCA 6586 libero via Rogeri ville (Airasca) 4 camere cucina ingresso servizi box giardino.

CASABIANCA 6586 libero via Romani (Borgo Po) 2 camere cucinotto servizi box 2 auto giardino.

CASABIANCA 6588 libero corso Agnelli (S. Mauro) soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi ristrutturato.

CASABIANCA 6586 libero via De Gasperi (Crocetta) 6 camere cucina servizi mq 190 giardino permuta.

CASABIANCA 66.86 libero corso Vercelli (Piazza Rebaudengo) camera tinello cucinino servizi. Arredi d'interni.

CASABIANCA 66.86 libero corso Giulio Cesare camera tinello cucinino servizi. Piano alto. Dilazioni.

CASABIANCA 66.86 libero via Balbis casetta su 2 piani box cortile orto portico. Mutuo.

CASABIANCA 66.86 libero corso Grosseto (Madonna Campagna) 2 camere tinello cucinino servizi. Rateazioni.

CASABIANCA 66.86 libero via De Sanctis (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi terrazzo. Dilazioni.

CASABIANCA 66.86 libero via Borgaro (Venchiglia) 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo. Dilazioni.

CASABIANCA 66.86 libero corso Lecce (Lucento) ampia camera tinello cucinino servizi terrazzo. Dilazioni.

CASATIPO 510.675 presso Piazza Casalbo libera recente mansarda su 2 piani soggiorno angolo cottura camera e servizi.

CASATIPO 510.576 Gran Madre monocamera ristrutturata angolo cottura e servizio, ottimo investimento.

CARETTA 31 km Torino di 4 vani servizi terreno 1000 mq L. 28 milioni e 12 milioni mutuo. Tel. 383.445.

CENTRALE (via Gioberti) libero piano alto salone 2 camere cucina ristrutturato mobile euro. Tel. 655.680.

CENTRO adiacenze piazza Solferino libero soggiorno 3 camere cucina servizi in stabile d'epoca. I.I.L. 445.433.

CENTRO CASA 513.831 libero zona Parella soleggiato camere cucina ingresso bagno L. 38 milioni 600 mila. Mutuo.

CENTRO CASA 513.831 libera Regio Parco casetta bifamiliare ristrutturata a nuovo mansarda tavernetta cantina.

CENTRO CASA 513.831 libero signorile zona Tesoriera 3 camere tinello angolo cottura bagno piano alto L. 57 milioni.

CENTRO Europa libero recente piano 7° salone 2 camere cucina servizi L. 83 milioni. C.V.I., Tel. 383.570.

CENTRO via Garibaldi bella casa d'epoca 3 camere cucina ingresso bagno cantine libere L. 95 milioni. Gabetti 5767.

CITTADELLA via Fabro libero luminoso salone cucinino 2 camere servizi cantina L. 117 milioni. Gabetti 5767.

CO.FIM 818.582 via Tripoli vendesi libero 2 camere cucina servizio mq 70.

CO.FIM 818.582 vendesi in complesso residenziale a 20 km da Torino libero 3 camere tinello cucinino servizi box.

CO.FIM 818.582 Parella vendesi appartamento libero ristrutturato 4 camere cucina servizi no ascensore.

COLLINA (Colle della Maddalena) libero luminoso salone 3 camere cucina box vivi e grande parco. Tel. 687.824.

CONSENSA immediata signorili alloggi 2-3 camere cucina recentissimo signorile. 40% contanti, resto mutuo a condizioni senza interessi. Settimo, via Don Gnocchi 6. Visibile ipso. 895.532.080.

CORSO Agnelli libero signorile panoramico salone 4 camere cucina (riservati) camminata. Tel. 657.834 - 668.580.

CORSO Cadore libero luminoso ampio ingresso camere tinello cucinino servizi terrazzo ascensore. Grimaldi tel. 799.114.

CORSO Francia, piazza Massaua libero spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi. Grimaldi tel. 799.114.

CORSO Grosseto adiacenze via Fabro vendesi libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino. Tel. immobiliari 543.634.

CORSO Grosseto vendesi libero 3 camere cucina piano alto. Tel. immobiliari 543.634.

CORSO Maroncelli (Lingotto) libero 2 camere tinello cucinino bagno chiudendo Castelcardo 752.868.

CORSO Massimo d'Azeglio via Montebello libero signorile soggiorno camera cucinotta servizi box. C.V.I. 388.197.

CORSO Polonia libero recente spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Grimaldi tel. 799.114.

CORSO Rosselli libero spazioso piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina. Grimaldi 799.114.

CORSO S. Maurizio-via Giulia di Barolo appartamento 1° piano salone 3 camere cucinotta servizio vuoto L. 72 milioni più mutuo 8 milioni. Aurea 596.907 - 597.774.

CROCETTA Lamarmora signorile libero salone 3 camere cucina 2 servizi piano 3° anche ufficio. I.I.L. 445.433.

ESIM A libero corso Galileo Ferraris prestigioso salone studio 6 camere cucina triplo servizi doppi ingressi box pertinenza. Tel. 512.012.

ESIM borgo Vittoria salone 3 camere tinello cucinino biservizi box mutuo. Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita via Cortina ampio soggiorno 2 camere [illegible] servizi terrazzi mutuo. Tel. 512.012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Lecce appartamento mq 180 salone 2 camere tinello cucinino ascensore box 2 servizi triplo ingresso. Tel. 512.012.

EUROCASE B 513.681 libero Lungo Po Antonelli via Rismi ascensore camere tinello cucinino servizi signorile ristrutturato.

EUROCASE C 513.748 libero Mirafiori via Vighani camera tinello servizi piano alto termo ascensore L. 43 milioni.

EUROCASE G 513.726 libero via S. Secondo soggiorno 3 camere cucina servizi dilazioni.

EUROCASE M Torino 548.542 libero zona stadio corso Agnelli camera tinello cucinino 4° piano termo ascensore L. 41 milioni dilazioni.

EUROCASE N Torino 548.748 libero Gran Paolo camera tinello cucinino servizi L. 18 milioni goduta mese rata.

EUROCASE O Torino 557.527 libero via Tunisi camera tinello cucinino servizi L. 38 milioni dilazionabili.

EUROCASE P Torino 631.000 libero Barriera Milano camera tinello cucinino servizi L. 43 milioni dilazionabili.

EUROCASE a Orbassano villa 4 schiere soleonino 4 camere cucina 3 servizi box taverneta giardino mq 300. Tel. 906.708.

EUROCASE 504.263 Crocetta libero 3 camere cucina abitabile servizi ingresso giardino privato L. 83 milioni.

EUROCASE 504.263 Mirafiori via Negarville soggiorno 4 camere cucina 2 servizi box auto L. 80 milioni.

EUROCASE 504.263 signorile corso Trapani piano alto 2 camere tinello cucinino servizi ingresso L. 58 milioni.

EUROCASE 504.263 libero marzo via Vighani 3 camere tinello cucinino servizi ingresso L. 53 milioni.

EUROCASE 505.206 S. Paolo altare Rosa 3 camere cucina abitabile servizi ingresso ascensore L. 42 milioni.

EUROCASE 505.206 Monginevro vicino mercatino soleggiato 3 camere cucinotta servizi ex 2% L. 43 milioni.

EUROCASE 505.456 Monginevro soleggiatissimo camera tinello cucinino servizio ingresso L. 33 milioni.

EUROCASE 505.456 casetta Monginevro Piste mq 100 più ampio seminterrato con abitabilità box auto L. 105 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero 8. Rifa recente ampio camera tinello cucinino bagno L. 43 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Trieste Mercatini recente ampio 3 camere cucina bagno L. 78 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 ideale elegante monofamiliare indipendente ristrutturata con servizio L. 19 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero C. Milano ampio terzo ascensore 3 camere tinello cucinino bagno L. 69 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero Cambiaggio 3 camere cameretta cucina bagno 3 balconi L. 66 milioni.

FALLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Saorgio terzo ascensore ampio camera tinello cucinino bagno, 2 balconi cantina piano alto L. 41 milioni.

GABETTI 5787 vende libera in villetta corso Trapani recente piano alto 2 camere tinello cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero Piazza Bandi via Quart largo piano cucina cucina con angolo cottura bagno cantina.

GABETTI 5787 vende zona Berra via Occimiano recente una camera cucina bagno cantina L. 23 milioni.

GABETTI 5787 vende bellissima palazzina via Chivasso ai 1° piano camera tinello cucina bagno L. 24 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Madonna del Pilone corso Casale camera cucina servizio cantina L. 19 milioni.

GABETTI 5787 vende zona Arbizzo corso Agnelli Borgo Sporting Club: salone tripla, 2 camere, cucina, bagno, box.

GABETTI 5787 vende via V. Amedeo angolo via De Sonnaz luminoso ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta via Magenta 3 camere tinello cucinino bagno giardinetto cantina.

GABETTI 5787 vende libero corso Massimo d'Azeglio panoramico signorile salone 3 camere cucina 2 bagni.

GABETTI 5787 vende libero piazza Statuto primo piano camera cucina bagno L. 28 milioni circa.

GABETTI 5787 vende libero Venchiglietta via Chivasso monofamiliare con cucinino e bagno recente sparlosa.

GABETTI 5787 vende libero corso Marsaglia recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno cantina mutuo.

GABETTI 5787 vende adiacenze piazza Statuto via Stradella ristrutturata camera cucinetta bagno.

GESTIM libero adiacenze via Breglio ingresso camera tinello cucinino servizi cantina mutuo dilazioni. Tel. 660.7857.

GIAVENO villa libera bifamiliare di mq 190 su 3 piani più garage cantina giardino mq 1750 Gabetti 011 5787.

IL MATTONE vende libero via Montevecchia camera tinello servizi terzo L. 31 milioni dilazionabili. Tel. 339.701.

IL MATTONE vende libero corso Regina 3 camere cucina bagno L. 30 milioni contanti più mutuo. Tel. 339.701.

IL MATTONE vende libero Mirafiori 2 camere cucina bagni L. 41 milioni rateabili L. 16 milioni. Tel. 339.701.

IL MATTONE vende libero Piazza Statuto camere cucina bagno ristrutturato L. 19 milioni più mutuo. Tel. 339.701.

IL MATTONE vende libero corso Ferrucci camere cucina servizio ascens. L. 79 milioni dilazionabili. Tel. 339.701.

IMMANO in vendita in fabbricato in via Pagno 7 soggio via Monginevro corso Racconigi camere cucina servizi L. 14 milioni. 2 camere cucina servizi L. 20 milioni. 3 camere cucina bagno L. 28 milioni, grossi occasionali per molte superficie abitabile, alcuni appartamenti sono liberi. Nostro personale sul posto anche 1-3-4 novembre. Fiduciaria Immobiliare tel. 657.5858.

LEINI' libero in condominio recente 2 camere tinello cucinino box auto mutuo dilazioni. Casa Nova 920.5878.

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi casa abitabilissima recente semicentralissima, stabile pregio, dilazioni. Calamandrei 56.86.

LIBERO a 2 passi dal Valentino 2 camere cucina ingresso bagno L. 58 milioni rateabili. Tel. 687.834.

LIBERO camera cucina ingresso servizi ristrutturato zona piazza Benefica cede. Esamino tel. 779.481.

LIBERO Carlina ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio terme L. 52 milioni 600 mila dilazioni. Telefonare 447.4844.

LIBERO corso Francia Collegno recente panoramico alle 2 camere cucina servizi ingresso terrazzo. Telefonare 544.058.

LIBERO corso De Gasperi Crocetta ampio 2 camere cucina ingresso bagno L. 78 milioni rateabili. Tel. 687.834.

LIBERO corso Regio Parco ingresso camera tinello cucinino servizi terme L. 28 milioni dilazionabile. Tel. 447.4844.

LIBERO Mollinette 3 camere cucina abitabile servizi ingresso mansarda ristrutturata autonomo. Istim 544.008.

LIBERO Parella bonis Tesoriera ampio luminoso camere cucina servizi L. 48 milioni 600 mila. Studio P.G. 535.211.

LIBERO prossi corso Francia in casa d'epoca decorosa 3 camere cucina servizi L. 58 milioni rateabili. Tel. 686.288.

LIBERO via Cavalli prestigioso salone 4 camere cucina 3 bagni 2 ingressi 200 mq mutuo. Dilazioni. Tel. 447.4844.

LIBERO via Galliari 4 camere cameretta cucina 2 servizi terme L. 55 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 447.4844.

LIBERO via Vigone zona S. Paolo camere cucina tinello bagno L. 57 milioni dilazionabili. Tel. 447.787 - 443.223.

LUSSO in residenziale adiacenze via Bixio prestigioso libero ultimo piano vista sulla collina 4 camere cucina bagno ristrutturatissimo accessorio. Immagini 545.184.

MANEGGIA adiacenze Valentino ristrutturata biocale con servizi L. 32 milioni. Tel. 548.884 studio tecnico.

MONCALIERI libera 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio vano attiguo, cortile dilazioni. Grimaldi 640.8326.

MONCALIERI piccolino libero salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio box giardino mutuo. Grimaldi 640.8326.

MONCALIERI con servizi mq 90 casa recente zona Mafalda vendesi. Tel. 729.402.

MUTUO 8,5%

Ava a L. 58 milioni edificio conservazionale Orbassano mq 100-128 riscaldamento estate giardini box. Tel. 906.816.

NAZIONALCASE libero piano alto bellissimo alloggio mq 80 corso Grosseto casa recente L. 75 milioni. Tel. 781.468.

NORDMINGELL 80 740.370 libero centro signorile salone 3 camere cucina servizi L. 145 milioni.

NORDMINGELL 80 740.370 libero attico piazza Bengasi camera tinello cucinino ampio terrazzo, lecilliarioni.

NORDMINGELL 80 740.9000 libero corso Monte Grappa caserma tinello cucinino servizi L. 48 milioni.

ORBASSANO

nuovi signorili subito abitabili recentissima singolo e mezzo mirabile condizione mutuo e dilazioni venite interessati tra 2% Visitateci sabato e domenica in via Volvera 72. Maiora 788.625.

PECETTO libero su 2 piani salone 4 camere cucina biservizi box, separatissima indipendente. Tel. 687.824.

PRIMI 504.332 libero Grugliasco recente ingresso salone 3 camere cucina servizio cantina ampio box auto tre al 2% mutuo agevolato a dilazioni.

PRIMI 504.019 libero Crocetta in stabile signorile ampio appartamento di 90 mq ottimo uso ufficio.

PRIMI 504.019 libero via Cavo spaziosa ingresso 2 camere cucina servizi cantina box 67 milioni dilazioni.

PRIMI 504.833 Monteleoni La Pialati signorile ingresso salone camera tinello servizi box L. 68 milioni.

PRIVATO vende libero zona corso Monceliori 1 anno casa d'epoca 2 camere cucinetta bagno. Tel. 339.6254 pasti.

RIVALBA Villa libera recente salone 7 camere 3 cucine 3 bagni su 2 piani più seminterrato mq 22000 Gabetti 011 5787.

S. SALVARIO libero in prestigioso palazzo del '700 3 salonl 4 camere cucina 2 servizi. Grimaldi tel. 799.114.

SERMI corso Francia 232 stabile con terme cucina 1-3 camere cucina bagno da L. 60 milioni. Tel. 519.801.

SERMI libero via Cavour mini soggetto 1° piano camera cucina bagno terrazza L. 44 milioni. Tel. 519.801.

SERMI libero corso Giulio Cesare piano alto ultimo stato 3 camere cucinotta bagno settimo mq 94. Tel. 519.801.

SETTIMO centralissimo nuovi 3-4 camere cucina servizi grezzi e condizioni accettabili via Milano 2. Tel. 741.073.

SUCCHIELLI corso Brunelleschi libero bi-ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi volendo box. Grimaldi 799.114.

STILCASE libero prossi corso Re Febbraio 3 camere tinello cucinino bagno mq 130 terzo ascensore. Tel. 532.483.

STILCASE libero Grandi nuoi in casa d'epoca 3 camere cucina bagno piano alto con ascensore. Tel. 545.574.

STILCASE libero Madonna Campagna 3 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 60 milioni e mutuo. Tel. 532.483.

STILCASE libero Santena villino camera tinello bagno L. 7 mooni più rate L. 370 mila mensili. Tel. 545.574.

STILCASE 517.600 libero Parella camere tinello bagno case 1954 L. 19 milioni più rate L. 300 mila mensili.

TAIT 506.691 libero (corso Giulio Cesare) del 1972. 2 camere cucina ingresso servizi 3° piano L. 58 milioni 600 mila.

TAIT 506.691 libero via Venchiglia soleggiato camera cucina ingresso bagno 3° piano L. 58 milioni 700 mila.

TAIT 506.691 libero 5° ed ultimo piano vista impagabile recente camera tinello cucinino ingresso bagni.

TAIT 506.691 libero zona Lingotto-Nizza Millefonti camera cucina servizio L. 14 milioni 500 mila.

TAIT 506.691 libero zona Parella (via G. Medici) 3 camere cucina ingresso servizi cantina L. 48 milioni 600 mila.

TAIT 506.691 libero (corso Maroncelli) via Venchiglia camera tinello cucinino ingresso bagno terme spaziosissima.

TAIT 506.691 libero piazza Maldolo (zona Borgo Vittoria) recente 3 camere cucina bagno L. 78 milioni 600 mila.

TESTONA

prestigiosi alloggi panoramici a ville mutuo 13% riscaldamento solare finiture lusso giardino box. Tel. 697.195.

UBAY 747.729 vende libero zona Mirafiori Nord 3 camere cucina bagno cantina riscaldamento centrale dilazioni.

UBAY 747.729 vende a Pavarolo in villa bifamiliare in costruzione alloggio con seminterrato e giardino.

[illegible] Venaria quinto piano ascens. libero camere cucina bagno L. 31 milioni. Mutuo 26 milioni.

UBAY 747.729 vende libero zona Mirafiori piano alto con ascensore camere tinello cucinino bagno dilazioni.

UBAY 747.729 vende libero corso Grosseto stabile recente salone 3 camere finito doppi servizi doppi ingressi.

VIA Cuneo adiacenze via Cigna libero luminoso ingresso 2 camere cucina servizi terzo ascensore. Tel. 338.9755.

VIA Sannio libero signorile in palazzina mq 200 più 100 mq terrazzo 2 posti auto. C.V.I. 388.197 383.570.

(continua)

Sapete cosa fare se avete bisogno immediato di contante e non avete tempo di passare in banca?

Facile, usate [illegible] carta di prelievo Bancomat.

24 ore su 24. In ogni giorno dell'anno. In ogni parte d'Italia.

Sì, meglio di sportelli automatici di tutte le banche dotano vi assicurano il contante immediato. Senza fare code, dove e quando volete. Chiedete alla vostra banca una carta di prelievo Bancomat e avrete sempre il contante a portata di mano.

BANCOMAT

CONTANTE COMODITA'.

VENDITA TOTALE PER REALIZZO

CENTRO VENDITA CAMPIONARIO

Corso [illegible] (ang. via Boston)

CEDE

Cappotti donna m. lana	L.		
Giacconi donna m. lana	L.		
Tailleur primavera	L.		
Cappotti uomo pura lana	L.		
[illegible] uomo m. lana	L.		
[illegible] uomo [illegible]	L.		149.000

Si [illegible] anche le attrezzature

Vendita promozionale con sconti fino al 60%

dall'8 novembre al 31 gennaio '85
Autorizzazione concessa Legge 19-3-80

NATALE... REGALATEVI UN OCCHIALE

RICHETTI
CORSO 80
[illegible] 7492441

Stasera contro il Grasshopper i bianconeri partono da 2-0

IN COPPA RITORNA LA JUVE PIU' VERA

Nelle manifestazioni europee la squadra di Trapattoni riesce a ritrovare il suo volto autentico
Conferma Rossi: «C'è un clima particolare, ci stimola». Boniperti intanto «sgrida» Boniek

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Quando Tardelli ha finito di sfogliare la classica margherita e si è trovato fra il pollice della destra il petalo che significa «gioco». Trapattoni è uscito con una specie di cubo di plasticone. Finalmente, ha potuto sfoggiare un sorriso disteso e andarsene in giro per le strade di Zurigo come una piuma. Quell'incertezza infatti, gli pesava. Recuperare il suo giocatore più «verticale», dopo aver perso tre difensori (Brio, Cabrini e Caricola) gli permette di adottare un meno anomalo, senza cioè ricorrere ad un centrocampista per tamponare un settore che rischiava di trovarsi una falla sul fianco destro. E' infatti noto che Blazevic marcherà in campo due punte, Lauscher e Mueller, una mossa strategica che ora trova preparato Trapattoni, il quale ha nel bunker (Scirea, Cabrini, Favero) anche Tardelli.

Una supplementare carica alla squadra è stata impressa dal presidente Giampiero Boniperti, che si è intrattenuto a lungo con Boniek per ricordargli che nel calcio i fatti, i gol, contano più delle parole.

Una specie di sermone vigoroso, che si riferisce ai gol mancati con la Roma ed alle dichiarazioni del dopopartita. Quando venne sostituito da Koetting, inoltre, il famoso Zibi si lasciò andare ad un gesto di stizza che la società non ha gradito. Il presidente ha perciò invitato Boniek «a non sbagliare più così tanto, perché certi gol possono passare alla storia e certi silenzi risultano estremamente utili».

Per il polacco, dunque, c'è un motivo supplementare per scatenarsi in questo match di con il Grasshopper.

E' stato che la squadra di Zurigo rinuncerà al modulo del 4-4-2, che solitamente attua in campionato nei match casalinghi, per trasformarlo in qualcosa di diabolico (Blazevic ha dichiarato: «*Attaccheremo come kamikaze, e andremo a duecento all'ora per novanta minuti, poiché se devo uscire fuori dalla Coppa voglio farlo con la coscienza a posto*»), è presumibile che gli svizzeri finiranno per scoprirsi, rischiando il ...raffreddore. E sarà proprio Boniek, insieme a Briaschi, Paolo Rossi e Platini, a cercare di affondare il coltello in quegli spazi.

«*Sono convinto che il contropiede sarà la nostra arma* — mette in chiaro Trapattoni — *e includo anche l'orgoglio dei ragazzi, che emerge nei momenti difficili. Spero soltanto che non ci sia campo pesante: il tempo è bello e non è pensabile che un terreno perfettamente drenato come quello del Letzigrund rovinerà in poche ore, ndr), poiché siamo le superiori sul piano tecnico*».

Nelle ioni europee la Ju ritrova il suo volto autentico. E quando viene in mato bomber. Rossi, Boniek e Platini, il ad un eventuale successo personale rinunciano totalmente alle di stato, è capace che ciò che conta questa sera è passare il turno. Due gol a zero (è il risultato dell'andata) non è un'ipoteca assoluta, ma rappresenta una solida base su cui costruire l'accesso ai «quarti».

Rossi, che gli statistici mettono con la tabella che portò Altafini al vertice dei cannonieri europei di Coppacampioni (e il record resta suo con 13 reti) non si scompone: «*Le tabelle le lascio agli altri. Io gioco per vincere o almeno per passare il turno. Gli svizzeri hanno qualcosa in più sul piano fisico. Ma noi dobbiamo eliminarli. E poi, in Coppa, io ho perso soltanto con l'Amburgo ad Atene. La Coppa, inoltre, ha un clima speciale, che ci stimolerà*».

Rossi ha ragione. Di quanto impegno le «cavallette» possano profondere in questa surrealistica intenzione di trasformarsi in uccelli di acciaio («kamikaze», come ha detto Blazevic) non vediamo come la Juventus, seppur accecata e con bulbetti asciutti, possa subire tre gol senza segnarne alcuni. Inoltre, i bianconeri non vorranno deludere gli emigrati che stasera (inizio ore 20) andranno al Letzigrund per applaudirli. Si parla di 15 mila italiani dentro uno stadio che contiene 28 mila spettatori.

I biglietti sono tutti esauriti. Il bagarinaggio imperversa anche qussù: un tagliando di tribuna, che costa 70 franchi svizzeri, viene rivenduto a 400 (280 mila lire).

L'incasso si aggirerebbe al miliardo di lire. Chi resta fuori (quattromila) potrà vedere il match su un gigante all'Arturm Stadium e a testimonianza che da queste parti nutrono per la squadra torinese, c'è una «Juventus Zurigo», squadra che partecipa ai campionati dilettanti e che fu fondata 63 anni fa. Una data che parla da sola.

Angelo Caroli

Platini si sente di nuovo se stesso

TV DALLE 19,55

Brunner	1	Tacconi
In Albon	2	Tardelli
Schallibaum	5	Cabrini
	6	Bonini
Wehrli	8	
Hermann	9	Scirea
Koeller	7	
	8	Vignola
Muller	11	Rossi
Ponte	10	Platini
Jara	11	Boniek

Arbitro: Fredriksson (Svezia)

Crevoisier	12	Bodini
Ladner	13	Prandelli
Schappul	14	Limido
Piserchia	15	Koetting
Sanpedro	16	

Zurigo, stadio Letzigrund, ore 20

● TELEVISIONE — Grasshopper-Juventus in diretta su Rai1 dalle 19,55; sintesi di Rangers-Inter su Rai2 alle 13,20; sintesi di Wrexham-Roma e di Anderlecht-Fiorentina su Rai1 a partire dalle 22,30.

Cabrini pronto a tutto pur di superare il turno

«ORA VOGLIO LA COPPA CAMPIONI PER FARE UN FANTASTICO TRIS»

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — Antonio Cabrini giocherà a Zurigo l'impresa di Losanna? I quindicimila italiani che stasera tiferanno per la Juventus al Letzigrund, se lo augurano. «Se mi capiterà l'opportunità cercherò di sfruttarla», promette il terzino-goleador italiano più prolifico, in Nazionale, di tutti i tempi. Ma dovrà soprattutto preoccuparsi di colmare il tenace in rete di Tacconi, salvaguardando il 2-0 dell'andata.

cambia nella Juventus rispetto alla Nazionale per Cabrini? «*Sono due squadre diverse, non si possono fare paragoni*», risponde. Nella stagione in corso ha già realizzato due reti in azzurro e una sola in bianconero, in Coppa Italia, ma non significa che il rendimento di Cabrini sia meno brillante nella Juventus. Anzi, è sempre tra i migliori e probabilmente lo sarà anche stasera al Letzigrund dove si esibirà per la prima volta.

«*In maggio ero sfortunato e non potei rispondere alla chiamata di Bearzot per l'amichevole-revival con la Germania Ovest* — ricorda il bell'Antonio —. *Non andai neppure nella "tournée" nordamericana. Quello di Zurigo è un bel campo e ci sarà un pubblico-record, composto in maggioranza di gratis. Stimo la tentazione di giocare in casa*».

— Forse per questo che Trapattoni insisterà sulla formazione a tradizione anteriore?

«*E' una formazione che in questo momento dà frutti sia in casa fuori e nella quale è tuttavia, anche perché non disponiamo di Brio e Piola*».

— Non c'è rischio di sbilanciarsi troppo?

«*Basta tenere la posizioni con gli attaccanti pronti a ripiegare a mezzo forte al centro campo*».

— Blazevic, allenatore del Grasshopper, ha detto che la sua si schiererà come kamikaze verso la porta di Tacconi nel primo quarto d'ora. Siete pronti a reggere il tremendo urto?

«*Certamente. Avremo, comunque, delle difficoltà quando loro ci schiacceranno, ma siamo consapevoli della nostra forza ed entreremo in campo senza timori di sorta*».

— Ormai li conoscete, Brarne Mueller che all'andata era in tribuna e chi riprende il suo posto come punta accanto a Lauscher. Chi vi preoccupa di più?

«*Tutti e nessuno in particolare. Hermann ha già detto nei giorni scorsi che si molto vuoto, così come uno Ponte, Schallibaum, Wehrli, cioè i quattro nazionali che abbiamo incontrato sabato a Lo Monte loro forza è il collettivo che fatica per novanta minuti senza guardare il risultato*».

— L'arma Juventus sarà dunque il gioco di rimessa?

«*Boniek, e Briaschi sono contropiedisti e ci affidiamo a nel cercare il poi che chiuderebbe definitivamente ogni discussione circa la qualificazione, ma dobbiamo fare i conti con il ritmo e determinazione e la vigoria atletica degli svizzeri. Li rispettiamo, ma niente paura*».

— Quanto a Italia, e classe lei ha da vendere. Qual è il suo segreto?

«*Serietà in campo e fuori e tanta passione. Il calcio ce l'ho nel sangue. A volte gira bene, altre qualcosa può andare storto. L'importante è mai esaltarsi e mai deprimersi sempre il proprio equilibrio. E poi non mi stanco di vincere. C'è questa Coppa dei Campioni, dopo i successi in Coppa Uefa e in Coppa delle Coppe, che mi affascina. Fare la tripletta impresa che soltanto Scirea, Tardelli ed io riusciremmo a realizzare in Italia. Sinora per la Juventus è stato un sogno, ma un giorno potrebbe diventare realtà. E quel giorno vorrei esserci*».

Bruno Bernardi

> *Il terzino, Tardelli e Scirea sarebbero gli unici ad aver vinto le tre competizioni europee. Gli svizzeri però fanno paura.*

Pochi problemi per la Roma

LA FIORENTINA A RISCHIARE DI PIU'

La Roma recupera Falcao e viaggia spedita verso la qualificazione ai quarti di finale di Coppa Coppe.

L'impegno che attende questa sera i giallorossi a Wrexham contro i modesti dilettanti gallesi già battuti 5-0 all'andata, non è infatti di quelli che possono mettere in imbarazzo la squadra di Eriksson.

Il ritorno del brasiliano, non ancora al meglio della condizione, è una garanzia in più, anche se verrà a mancare Cerezo, l'uomo più in forma in questo avvio di stagione.

Eriksson predica attacco a tutto spiano, ma l'aggressività, unica arma a disposizione dei gallesi, potrebbe mettere in imbarazzo una Roma forse troppo sicura di avercela già fatta. Nella festa Falcao.

Più drammatica la posizione della Fiorentina che in Coppa Uefa a Bruxelles contro l'Anderlecht parte da uno scomodissimo 1-1. Costretti a giocare senza Passarella e con il giovane Pasquoci in difesa, i viola dovranno sfoderare una prestazione eccezionale per non uscire dall'Europa. Tra l'altro se la Fiorentina riuscirà a superare il turno, conserverà all'Italia di migliorare la sua posizione internazionale, con la possibilità di poter schierare al via della prossima Coppa Uefa un'altra squadra.

La partita contro Bolle e compagni potrà essere l'occasione per un grande riscatto. La squadra sta vivendo un momento molto delicato, dilaniata dalle polemiche ed umiliata da una classifica non brillante. Questa sera contro i belgi De Bleidt si gioca non solo la qualificazione ma forse ancora un posto di panchina. A fine anno infatti il pesante destinato a lasciare la società a solo un grande acquisto europeo potrebbe salvarlo.

L'Anderlecht è sicuro di farcela. Forse a ragione.

La squadra nerazzurra teme il freddo e il rush finale del Glasgow

L'INTER VOLTA PAGINA: FUORI PASINATO E CAUSIO (E PER LIAM BRADY LIBERTA' DI REGIA)

DAL NOSTRO INVIATO

GLASGOW — In Scozia è pieno inverno, anche se un pallido sole illude la gente di Glasgow inducendola ad uscire in giacca e maglione. Ieri la temperatura mite sotto zero; stasera, Park, sicuramente per i nerazzurri ci sarà da soffrire anche per via tempo. Una cosa è certa, il terreno non sarà ghiacciato come si temeva: sotto il ci condutture elettriche che sono in grado di sciogliere il gelo. Praticamente, si tratta di riscaldato — ce ne sono pochi in Europa, questo sembra funzionare molto bene — per cui, questo aspetto, potrà stare tranquilla e cercare di sfogare gli eventuali...calori nella rete del gigantesco Mc Cloy.

Nell'ambiente nerazzurro ha fatto un pochino sensazione il gesto di rivolta di Franco Causio, che non sembra disposto ad andare in panchina. O meglio, dovrà andarci. Castagner, confidandosi con alcuni amici, ha detto in proposito: «*A trentasei anni deve pure accontentarsi*». A Causio, invece, fa gioco anche questo; per cui, ma do, ha esternato e poi si è tirato in disparte il colloquio con i giornalisti. Fatto sta stasera giocherà un'Inter nata, con Brady libero d'interpretare il gioco a centrocampo e davanti, la premialissima coppia Altobelli-Rummenigge con licenza di colpire. Brady, ovviamente, è contento di questa nuova missione, si liberato da si è capito be rappresentato da Causio o da Pasinato. che è tornato a sorridere, ha posato per cento interviste televisive con una disponibilità

Castagner, a sua volta, dopo aver precisato i limiti di critica da parte dei suoi giocatori, ha parlato ampiamente della partita: «*Naturalmente* — ha detto — *questa non è una prova generale in vista della grande sfida con la Juventus. Io organizzo una gara per colta una differenza sostanziale fra questo tipo di squadra e la Juventus. Gli scozzesi giocano con una difesa bloccata, la Juventus si esprime con giocatori le azioni offensive non gli attaccanti: dalla retrovia vengono avanti gli Scirea, i e i Tardelli, sono degli autentici pericoli, preoccupano le difese avversarie e colpiscono. La è una squadra diversa da quella che ha giocato solitamente all'estero, con posto Marini e Ferri al posto di A mio avviso, c'è una maggiore solidità a centrocampo e soprattutto la possibilità maggiore autonomia a Brady*».

Ecco, secondo Castagner, l'Inter ha voltato pagina: Causio e Pasinato non altrove le necessarie garanzie in una partita che presumibilmente sarà abbastanza delicata anche se difficilmente i Rangers potranno recuperare i tre gol subiti a San Siro. «*Io ci andrei piano* — ha precisato ancora una volta Castagner —. *Certo, non voglio fare la fine della Roma, che superò lo Zeiss Jena all'Olimpico con tre gol e poi naufragò nella gara di ritorno incassando quattro reti. Io dico soltanto che non bisogna fidarsi di questo avversario, che occorre la mentalità giusta, cioè giocare come se la gara dell'andata fosse finita 0-0. Dunque, spirito di sacrificio da parte di tutti e molta umiltà*».

In effetti, i nerazzurri sono d'accordo con lui, Causio a parte. Sono pronti ad arginare gli assalti dei Rangers, che in casa vengono descritti come avversari terribili soprattutto nella parte finale della partita, quando solitamente gli ospiti sono stanchi. I Rangers, al contrario, segnano puntualmente nella zona conclusiva della gara, tanto è vero che in Inghilterra sono famosi per questa loro caratteristica. E poi ci saranno i quarantacinquemila tifosi dell'Ibrox Park a dare la carica alla loro squadra, mentre contemporaneamente, a pochi chilometri di distanza, i rivali-cugini del Celtic affronteranno il Rapid di Vienna. Le due società non si sono accordate per anticipare o posticipare le loro partite, giocheranno in concomitanza a costo di rubarsi qualche tifoso.

Giorgio Gandolfi

Rummenigge: i tifosi sperano in lui

Giornata favorevole in serie C

PIEMONTESI TUTTE OK (TRANNE L'OMEGNA)

Un portiere sulla strada dell'Asti: Braglia, ventenne promessa del Pavia, ha impedito ai galletti di incamerare la quarta vittoria del campionato, evantando una mezza dozzina di palle gol.

Dice mister Volpi: «*Come un ragno è riuscito a tessere una invalicabile ragnatela. I miei ragazzi hanno provato di tutto per perforare la barriera ospite, ma di numero uno passato ha compiuto autentici miracoli. Quando siamo riusciti ad andare a rete, ci ha pensato l'arbitro ad annullare un gol regolarissimo*».

Aggiunge l'allenatore astigiano: «*Al di là dello 0-0, sono soddisfatto della prova della squadra anche se il pareggio non ci premia: in C1 l'importante è muoversi sempre in classifica*».

Adesso l'Asti è atteso da un autentico «tour de force», dovendo affrontare le due consecutive trasferte di Brescia e Reggio Emilia ed incontrare successivamente al comunale il lanciatissimo Rimini. «Come dire — commenta Volpi — che potremmo, nella peggiore delle ipotesi, anche rimanere a bocca asciutta. *Ma se questa nera eventualità dovesse verificarsi, non ne faremo un dramma*».

Nel girone A di C2 pronto riscatto di Derthona ed Alessandria che hanno incamerato l'intera posta in palio. I leoncelli, dopo le due ultime sconfitte, hanno messo sotto con un netto 3-1 la Torres, una delle «grandi» del campionato, entusiasmando pubblico ed allenatore.

Sottolinea Domenghini: «*Questo Derthona, se ha la fortuna di disporre di tutti i suoi effettivi, rappresenta parecchie squadre e si inserirà nelle zone alte della graduatoria*».

L'impresa di maggior rilievo l'ha compiuta l'Alessandria che è andata ad espugnare (a dispetto di qualche nera previsione) il difficile campo dei cugini della Vogherese. Imponendosi con un netto 3-0, i grigi non solo hanno ripreso fiato rafforzandosi nella corsa alla promozione, ma hanno messo sotto il naso dei rivali una differenza reti che potrebbe rivelarsi determinante.

> *Vincono Derthona e Alessandria; pareggio di Asti (atteso ora dalle difficili trasferte di Brescia e Reggio Emilia) Novara e Pro Vercelli.*

soprattutto gli nuvolani erano dopo la due battute a vuoto.

Addirittura, prima della trasferta di Voghera, in alcuni ambienti si dava per certo l'esonero di mister Alberto Mari e l'unica incertezza era costituita dal nome del sostituto: Cucchi o Ferrario.

Nel girone B, sugli scudi, per un verso o per l'altro, finisce sempre il Novara, che sul terreno della Pro Patria si è reso protagonista dell'ennesima imprevedibile prestazione. In svantaggio di due reti, ridotti in nove per le espulsioni di Arrighi e Di Marzio, gli azzurri negli ultimi sette minuti sono clamorosamente riusciti a recuperare, conquistando un incredibile pareggio.

Commentava a fine gara l'allenatore Maroso: «*Con questa squadra non mi ritrovo più: 6 ruoli completi è persa come bisogna, troppo di centrocampo gli avversari. Quando poi è stata sotto di due reti e rimasta dalle espulsioni, per poco non è riuscita ad imporsi. Chissà che l'*

ci dia il giusto equilibrio».

Infine, bel pareggio Pro Vercelli opposta al forte Capitaletto, mentre ad Omegna si scontra la crisi dopo la netta sconfitta di Lodi. Per l'allenatore Siegel la contate?

Ennard

Nell'anticipo di A1 di pallavolo la squadra di Prandi vince ad Asti

LA BISTEFANI REGGE UN SET POI IL CUS TORINO DILAGA

Il [illegible] 3-0 finale dimostra la superiorità dei torinesi, trascinati da Hovland e Gustafsson. L'americano Blanchard invece [illegible] ancora in [illegible] condizione fisica precaria

ASTI — Cambiano molti protagonisti ma la sostanza [illegible] derby piemontese di pallavolo è sempre [illegible] medesima; per la Bistefani [illegible] (ex Riccadonna), il Cus Torino, la stagione scorsa Kappa, rimane [illegible]. Lo era negli anni passati quando la formazione astigiana godeva di un organico coll[illegible] e temibile, figuriamoci ora, che si ritrova in piena fase di assestamento, con il nuovo americano Mike Blanchard da tonificare fisica[illegible] ed inserire negli schemi.

I torinesi [illegible] la rosa dei campioni di un tempo tutt'altro che remoto, affidando la responsabilità della maglia di titolari ad una pattuglia [illegible] giovani [illegible] col tempo non potrà che confermare la bontà [illegible] vestimento [illegible] verde: in più, a fare [illegible] timonieri, [illegible] sulla coppia straniera più affidabile dell'A1, l'americano Tim Hovland e lo svedese Gustafsson che ieri sera ad Asti ha impiantato multimiliardo le sue bracola in declino di schiacciate e in recuperi che hanno conferito solidità alla ricezione.

Gli astigiani hanno retto un set, il primo e anche il migliore sotto il profilo spettacolare, poi si sono spenti [illegible] una candela riuscendo a riprendersi soltanto nello scampolo finale della seconda frazione, quando l'innesto di Vigna al posto dell'americano, ancora a corto di preparazione, ha restituito un po' di vivacità sotto rete e un pizzico di speranza [illegible] tifosi locali piuttosto amareggiati poi [illegible] finale (15-9, 15-7, 15-8).

La [illegible] tenuta atletica di Blanchard ha sottratto anche un motivo di interesse in più al derby di ieri sera e cioè la sfida tutta californiana con Hovland: sarà per la gara di ritorno. Il biondo statunitense del Cus a fine partita ha comunque confermato la bontà della scelta degli astigiani: «*Lasciate a Mike il tempo per prepararsi e poi darà fuori con tutto il suo valore*».

Silvano Prandi, che coltiva di questi tempi una politica prudente fatta [illegible] progressi, anche piccoli, da verificare di partita in partita, può [illegible] riscontrato qualche indizio utile tutt'al più dal primo set: di lì in avanti è stato tutto facile per i suoi colori, persino elementare. Questo il [illegible] commento: «*Si è visto un incontro fra due formazioni ancora alla ricerca del loro assetto migliore; [illegible] prima frazione di gioco di Bistefani ci ha impegnato seriamente e la gara ha offerto di conseguenza dei buoni spunti. Poi non c'è stato più storia, i due punti sono meritati*».

Sul fronte opposto [illegible] parla a [illegible] Sanoia: «*L'Asti migliore, è quello del primo set e col tempo sono [illegible] che potremo sempre esprimerci a quei livelli*».

Franco Cavagnino

L'alzatore Vullo impegnato a «muro»

Il rally prende il via sabato [illegible] termina domenica

NEL «VALLE D'AOSTA» FABBRI ATTACCATO DA MANEO E TABATON

AOSTA — Al 14° Rally della Valle d'Aosta saranno presenti i migliori equipaggi italiani e quello dello svizzero Carron. Prenderanno infatti il via l'attuale leader del campionato italiano Fabbri, il [illegible] più agguerrito avversario Maneo e Tabaton che [illegible] per i due un rivale da tenere d'occhio. Fra i 160 iscritti, record assoluto di iscrizioni al [illegible] d'Aosta che dimostra la validità e l'importanza di questo rally, troviamo inoltre i nomi di piloti non meno quotati e che certamente non saranno disponibili al ruolo di comprimari come Casa[illegible]bio, Bigo, Uzzeni, Signori, Perazio, i valdostani Bettanin, Zozo, Vuillermin, campione regionale, nonché Galtone recente vincitore del Rally dei 111 minuti. Molto attesa è anche la prova di Roberta Gremignani che al momento guida la classifica femminile Csai.

Mentre fervono i preparativi da parte dell'organizzazione non sono pochi gli equi[illegible] [illegible] hanno già iniziato a prendere visione [illegible] prove speciali che dovranno affrontare nella notte fra il 17 e il [illegible] novembre con oltre 400 [illegible] di strada. [illegible] pratica le [illegible] ma verranno tutte ripetute due volte ad eccezione di quella del Colle [illegible] Pantalleone che dovrà [illegible] ripetuta tre volte. I concorrenti, dopo il via da Saint-Vincent (il primo partirà un [illegible] dopo la mezzanotte di sabato) dovranno affrontare la prova del Col 'Zucoore.

La corsa assume un'importanza decisiva per la conquista del titolo italiano. Tredici le prove [illegible] con partenza e arrivo [illegible] Saint-Vincent. Attesa per la prova della Gremignani, che [illegible] guida la classifica femminile Csai

La lunghezza della prima (e settima) prova è di circa 18 km. Nella prima parte i concorrenti dovranno affrontare una salita e dopo una [illegible] discesa a destra, quanto mai spettacolare per il pubblico, dovranno affrontare un tratto [illegible] misto-veloce che precede una discesa molto insidiosa lunga circa 5 km.

La seconda [illegible] ottava) [illegible] val, la [illegible] di Joux, è la più corta, misura poco più di 6 km e mezzo ma è la più veloce con [illegible] ampi e lunghi rettilinei ed una discesa velo[illegible] classica Colle San Pantaleone lunga 21 km e 700 metri comprende una salita con tratti stretti e dopo un [illegible] intermedio planeggiante e tortuoso presenterà una discesa impegnativa che dovrà essere affrontata come terza, [illegible] tredicesima prova.

Ventitrè chilometri e 800 metri misura la prova di [illegible] da percorrere [illegible] quarta e decima prova speciale. E' la più lunga e forse la più pericolosa per la salita con curve abbastanza difficili ed una discesa [illegible] Salita stretta [illegible] guidato, [illegible] discesa veloce ed il tratto finale sterrato sono le caratteristiche della quinta (e undicesima) prova speciale, del Salassi, novità assoluta di questo rally. La sesta (e dodicesima) prova speciale Allein-Dues di 14 km e 300 metri, è quasi interamente in discesa con tratti di percorso misti.

Il 14° Trofeo della Valle d'Aosta, valido per l'assegnazione dell'8° Trofeo Internazionale di Saint-Vincent e per il 2° Trofeo Ossa di Risparmio di Torino sarà decisivo anche per l'assegnazione del titolo italiano rally, considerato che tra Fabbri, Maneo e Tabaton [illegible] partita non [illegible] ancora [illegible] primo concorrente giungerà a Saint-Vincent presumibilmente verso le 18,10 [illegible] domenica dopo aver compiuto per [illegible] il giro [illegible] medioevale di Aosta.

Piero Minuzzo

Partenza domani, l'arrivo previsto per sabato

SCATTA IL RALLY DI S. MARINO VUDAFIERI ALLA RESA DEI CONTI

[illegible] MARINO — Il campionato Open rally si conclude questa settimana nella Repubblica del Titano dove si corre il Rally di San Marino. Una se[illegible] partenti al «via», con tutti i migliori specialisti, a partire da Attilio Bettega, pilota ufficiale [illegible] Martini Racing Team, ad Adartico Vudafieri, grande aspirante [illegible] titolo italiano, al [illegible] rivale «Lucky», a Demuth e Cinotto, entrambi [illegible] Audi 4.

[illegible] le tappe da percorrere per un [illegible] di [illegible], di cui ben 663 di [illegible] speciali. Il programma prevede per oggi verifiche tecniche e sportive. Domani prima tappa, con partenza dal Palazzo dei congressi di San Marino alle ore 14. La prima giornata di prove speciali (11 complessivamente) si concluderà sempre nella Repubblica del Titano intorno alle 20,20.

La seconda giornata prevede per venerdì 14 [illegible]: part[illegible] alle 8 da S. [illegible] e [illegible] 16,30 ad Urbino, [illegible] infine, ultima tappa [illegible] partenza all'una sempre da [illegible] e arrivo a [illegible] intorno alle 18.

Oltre al titolo assoluto (al quale ancora ambiscono [illegible] e «Lucky»), a San Marino [illegible] i titoli di gruppo e quello femminile. Nel gruppo A, Rayneri (Ritmo [illegible] parte con [illegible] punti di vantaggio su Bentivogli (Alfetta Gtv), mentre [illegible] quello N Fabbri (Ritmo Abarth) precede di [illegible] punti Chiti.

Fra le «dame» la Alberi condu[illegible] con 80 punti, davanti alla Riva (40 punti).

Il Rally di San Marino oltre a [illegible] la stagione Open 1984, conclude anche il rapporto tra Adartico Vudafieri e il Jolly Club. Il pilota trevigiano [illegible] «divorziato» due settimane fa dalla scuderia milanese per dissidi economici.

p. a.

Mentre il Torino ha liquidato (20-7) il Lumezzane

CLAMOROSO SUCCESSO DEI RUGBISTI AOSTANI IL NOVARA BATTUTO PER 112-0

Il Torino Rugby ha [illegible] lo anche l'ostacolo [illegible] ne e domenica. Il Parabiago, al giocherà il tutto [illegible] tutto, «Sì, *quella sarà veramente la partita-chiave del girone* — commenta il portavoce del Torino, [illegible] —, *se vinceremo [illegible] decisamente proiettandoci [illegible] sono promozione. [illegible] invece perderemo [illegible] affacceranno molti problemi. Al momento attuale siamo [illegible] ascesa: speriamo di confermarlo in questo difficile impegno*».

[illegible] domenica scorsa i torinesi hanno saputo fornire una bella prova di coraggio. Il Lumezzane, infatti, era riuscito ad andare per p[illegible] in vantaggio[illegible] un calcio [illegible] Zoppi. [illegible] però i piemontesi replicavano [illegible] una mota di Beretta, trasformata da Casadei, e poi [illegible] un «drop» di Sirotto, che [illegible] stava sul 9-3 il risultato [illegible] primo tempo. La ripresa [illegible] va [illegible] storia non [illegible] puntate iniziali del Lumezzane, che si concretizzavano in una mota di Perotti, e pronta reazione del Torino che andava a segno [illegible] [illegible] al 60'. Sirotto al 65' e ancora Casadei su calcio al 75'.

«*Il punteggio finale di 20-7 testimonia bene i valori in campo* — afferma [illegible] —, *abbiamo giocato bene, sfoggiando un pacchetto di mischia molto efficace. Come individualità voglio sottolineare i nomi di Sirotto, Beretta e del mediano di mischia* [illegible].

Sugli altri campi della serie [illegible] Il [illegible] ha avuto (ad)[illegible]mente ragione del Rho (38-3). Il **Parabiago** [illegible] a vincere [illegible] Alessandria (12-8), [illegible] Il Sondrio ha aspi[illegible] il [illegible]po di Genova (9-3). In classifica, il Calvisano ha 12 punti; lo seguono Torino e Sondrio a quota 10 e Parabiago a 8. Tutte le altre squadre sono ormai pratica[illegible]mente tagliate fuori dalla lotta per accedere al girone-promozione.

In [illegible] C2, risultati a sen[illegible] [illegible] confermato Aosta, Borgofranco e [illegible] [illegible] squadre più regolari [illegible] girone. [illegible] l'*exploit* dei valdostani che, contro il Novara, si sono imposti con il sonante punteggio [illegible] [illegible]. L' [illegible] [illegible] [illegible] Cuneo 40-6, Volvera si è aggiudicato i due punti in palio con l'Acqui (36-3), mentre Novi Ligure-Biella e Pinerolo-Borgofranco hanno visto il successo delle [illegible]quadre ospiti con identico punteggio: 19-3.

m. san.

NOVEMBRE *A112.*

CONTINUA LA PROPOSTA DA TRE STELLE.

Eccezionale proroga

RIDUZIONE DI LIRE
550.000
SUL PREZ[illegible] CHIAVI IN MANO

ALLA [illegible]
4.500.000*
MENO IL VALORE DEL VOSTRO USATO

SALDO NEL
1986
SENZA INTERESSI

I desideri espressi d'estate, quando cadono [illegible] mille, si realizzano puntualmente in autunno. Se desiderate una A112 a condizioni speciali, anche novembre [illegible] vostro [illegible] fortunato. Tanto per incominciare, fino al 30 novembre i Concessionari Lancia vi applicano, per tutti i modelli A112, una riduzione di 550.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti all'incirca alla messa su strada. Poi, per portarsi via una A112 Junior bastano appena 4 milioni e mezzo di anticipo alla consegna. E se avete un'auto usata [illegible] dare in cambio i Concessionari Lancia ve la valutano molto bene, e detraggono la cifra dall'anticipo. Se per esempio il vostro usato vale 3 milioni, per avere subito una A112 Junior basterà un milione e mezzo! [illegible] il meglio deve ancora venire. Il [illegible] lo salderete [illegible] nel lontano gen[illegible] [illegible]. E senza pagare una lira di interessi. Grazie a ciò e alla riduzione iniziale, il saldo sarà appena 3.156.000 lire. Naturalmente questa eccezionale offerta è valida anche per l'elegantissima Elite, la sportivissima Abarth e l'esclusiva LX. Consultare la tabella per credere! Se poi vorrete pagare tutto in contanti, o con le rate SAVA che arrivano anche a 48 mesi, i Concessionari vi [illegible] [illegible] la riduzione di [illegible] lire. L'A112 è proprio diversa in tutto. E anche se oggi è difficile meritarsi tre stelle lei ci è riuscita.

[illegible]	ANTICIPO	SALDO GENNAIO 1986
A112 Junior	4.500.000	3.156.000
A112 Elite	5.448.000	3.156.000
A112 LX	5.378.000	3.156.000
A112 Abarth	[illegible]	[illegible]

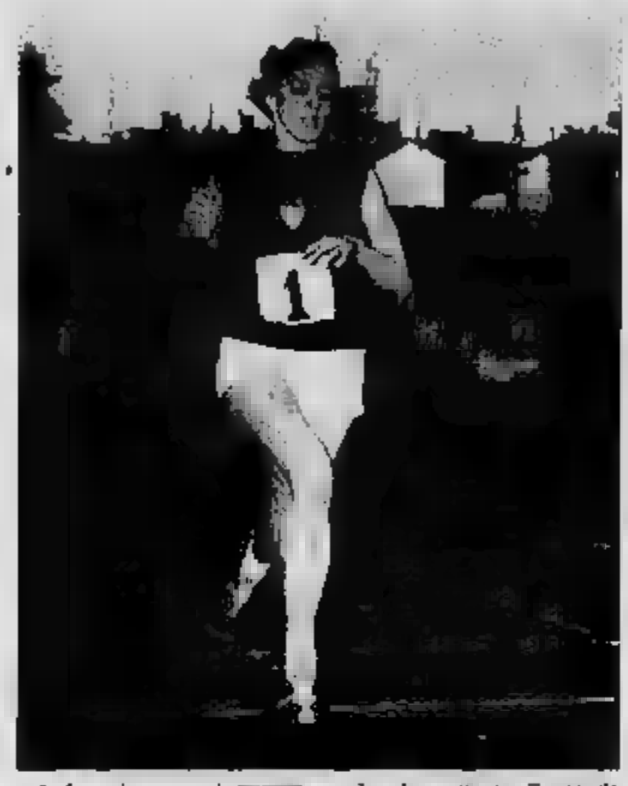
Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optionals, già ridotto del costo della messa su [illegible] Listino valido solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabile con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

*Versione Junior senza optional

Troppo spesso i pregiudizi scoraggiano la pratica agonistica

QUANTE DIFFICOLTA' DEVE ANCORA SUPERARE LA DONNA CHE VUOL FARE DELLO SPORT



Due associazioni femminili hanno preparato «dossier» per documentare le tristi condizioni della donna-atleta. Eliminate le umilianti visite mediche di alcuni anni fa, non scomparse le discriminazioni

Giuseppina Leone (a sinistra) fu terza a Roma nel '60. Maria Vittoria Trio provocò un «caso» avendo rifiutato la visita medica

A far piovere sul mondo dello sport una valanga di denunce inedite a quasi ci stanno pensando le donne: da una parte la sezione femminile della Uisp, impegnata a redigere una «Carta dei diritti femminili nello sport», dall'altra l'Italia Ciocatrici di Calcio, pronta a pubblicare un «libro bianco sulla condizione calciatrice». Ci sarà anche un convegno, organizzato dalle due associazioni con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune di Venezia, sul tema «Quando i calci li tirano le donne». E ce ne dovrebbero sentire delle belle: discriminazioni grandi e piccole, reali e propri soprusi. «Ma ciò che vogliamo soprattutto denunciare — spiega Venturini, responsabile della sezione femminile Uisp — è *la contraddittoria gola che governa il mondo dello sport:* da una parte *chiede alla donne di muscolarizzarsi per accedervi, dall'altra le rifiuta perché portatrici* di una *femminilità* completa».

Il sociobiologo australiano Ken Dyer ha scritto recentemente sul «New Scientist» che la parità dei sessi maschili e femminili, nella corsa almeno, sarà raggiunta entro il Duemila. Un'affermazione che, lungi dal rappresentare una «fine di parità» in un mondo, quello dello sport, sempre paritario non è, appare quanto meno sospetta.

Certo è difficile parlare di uguaglianza tra i sessi all'interno dello stadio, luogo in cui la disuguaglianza tra uomo e donna — o meglio la differenza uomo o donna — è misurabile: dove diversi sono, nei fatti e per regolamento, pesi e misure. Già Simone de Beauvoir aveva compreso e affermato nel suo «Il secondo sesso» che non sta qui il problema e che «nello sport il traguardo non può essere il medesimo indipendente dalle dotazioni fisiche, ma piuttosto il raggiungimento della perfezione all'interno dei limiti di ciascun tipo fisico».

«Il campione dei pesi piuma — scrive la de Beauvoir — lo è altrettanto di quello dei pesi massimi; la campionessa di sci non è inferiore al campione maschile, appartengono a due categorie diverse».

Il mondo dello sport non ha fatto sua questa filosofia della «diversità»: il record, inteso in senso assoluto, continua ad essere maschile, e cioè quello maschile. E le prestazioni femminili vengono intese un tentativo di progressivo avvicinamento alle prestazioni maschili. Lavora in questa direzione la scienza, che manipola il corpo delle atlete al fine di svilupparne le proprietà specifiche ma al fine di renderlo più simile a quello degli uomini: dagli ormoni che bloccano il flusso mestruale, agli stimolanti, fino a più esasperati interventi.

La realtà è che il pregiudizio sulle donne che praticano sport, immaginate e spesso dipinte delle «virago» ormai prive di qualsiasi attributo «femminile», detta legge. Salvo poi diventare, all'interno dell'ambiente sportivo, un'ulteriore arma di discriminazione: fino a qualche anno fa, le atlete venivano sottoposte a visite medico-ginecologiche umilianti, tese a un tentativo di progressivo avvicinamento alle prestazioni maschili. Lavora in questa direzione la scienza, che manipola il corpo delle atlete al fine di svilupparne le proprietà specifiche ma al fine di renderlo più simile a quello degli uomini: dagli ormoni che bloccano il flusso mestruale, agli stimolanti, fino a più esasperati interventi.

La realtà è che il pregiudizio sulle donne che praticano sport, immaginate e spesso dipinte delle «virago» ormai prive di qualsiasi attributo «femminile», detta legge. Salvo poi diventare, all'interno dell'ambiente sportivo, un'ulteriore arma di discriminazione: fino a qualche anno fa, le atlete venivano sottoposte a visite medico-ginecologiche umilianti, tese a una «femminilità» i cui parametri, stabiliti ovviamente dagli uomini, erano, ad esempio, la dimensione del clitoride.

«Ci furono *diversi casi* di *l'atleta rifiutò di sottoporsi alle visite mediche e preferì ritirarsi* — racconta Giuseppina Leone, alle Olimpiadi di Roma del 1960, nei lunghi mesi piani. Una di queste, la torinese Maria Vittoria Trio, che a quindici anni dall'abbandono deliene il record italiano nel lungo, subì un autentico «linciaggio morale» per essersi rifiutata di sottostare alla visita medica: lei disse in era un e i giornali amplificarono polemiche e sospetti.

Oggi i procedimenti sono semplicemente meno brutali nella forma, continuano ad essere molte le gare che abbandonano prima tempo l'attività sportiva: «l'altra dello sport è davvero, in partenza, una metà. Poi arriva il fidanzato ostile che minaccia «il le gambe», la della gente, il dispiacimento dei genitori «*Ho buoni fatti famiglia, è meglio perdere*», e la schiera dire l'atletica costituisce ormai quasi una «roccaforte» sport femminile, a confronto con certe discipline «casalinghe».

E qui i «rapporti» in preparazione si fanno dettagliati, le denunce precise: la Federazione Italiana di Rugby, ad esempio, non riconosce le squadre femminili che pure stanno prendendo piede in zone d'Italia, perché Statuto il rugby viene definito uno sport «virile». In analogo dilemma dibatte anche la Federazione.

Le discriminazioni hanno toccato, assai direttamente, anche atlete che hanno conquistato una grande fama: Paola Pigni, ad esempio, non poté accedere alla Scuola Centrale dello Sport (oggi chiusa) perché l'accesso era riservato agli uomini. E ancora: nella Federazione di atletica leggera, dove le prestazioni degli si traducono, in sede decisionale, in voti a favore delle singole società, esiste un regolamento che, a parità di livello, assegna alle società femminili un punteggio minore rispetto a quelle maschili. *Dulcis in fundo*, gli impianti romani della sportiva di Acquacetosa sono stati costruiti prevedendo solo servizi igienici maschili.

Lascia la Opel per avere un'auto più competitiva

CERRATO TORNA A CORRERE CON LA FIAT SOTTO I COLORI DEL JOLLY CLUB

Dario (a sinistra) con la signora e il navigatore Geppi Cerri. Le gli affiderà la

Dario Cerrato, uno dei piloti più in vista nel mondo delle corse rallistiche, torna al Gruppo Fiat. Il driver torinese, al navigatore Geppi Cerri, ha siglato la settimana scorsa l'accordo con i colori del Jolly Club, una delle tre scuderie (assieme alla genovese Crifone e alla torinese Tre Gazzelle) dello Junior Team.

Trentatré anni, sposato e con tre figli, ha cominciato sempre pilota ufficiale dell'Opel, se si esclude una breve parentesi nel 1981 nella squadra Fiat. «Quello fu un *fisco, disastrato sotto punti di vista* — spiega Cerrato in merito della presentazione del suo personale, la B.p.a. di Milano —. *Il compito mi è stato affidato, praticamente quello di sostituire Röhrl campionato mondiale, era certo troppo grosso. Montecarlo infatti fu soltanto undicesimo, poi togatto per noie meccaniche, Sardegna capotal proprio quando, in seconda posizione, il leader Alen; mi riti-*

grandi'ero in testa, mentre a Sanremo finii ottavo. L'anno successivo ripresi a correre, ma come privato su Ascona 400. Le prestazioni continuarono nuovamente i responsabili della GM a reinserirmi in squadra».

— Perché questo ritorno alla Fiat, dopo un'esperienza tutt'altro che positiva sulla 131?

«Non direi l'81 fu un anno negativo, fu fonte d'esperienza. Imparai molte cose, soprattutto a livello di "pubblic relation". Questa è stata contattato direttamente da Roberto Angiolini, responsabile del Jolly un accordo, anche perché con l'Opel il prossimo anno non avrei potuto competere che in gruppo A».

— Per un Cerrato che arriva, un Vudafieri che parte.

«Sono dispiaciuto delle polemiche fatte da Adartico, ma non mi pare giusto dire gli abbia "soffiato" il posto. Le decisioni vengono ovviamente dall'alto e io sono sempre contrario ad polemica. Per quanto concerne, assieme a Geppi Cerri, vorrei correre sempre nella 037-Totip: confermarmi campionato europeo, un'impresa difficile in quanto ai presenteranno piloti come Bettega e Pregliasco in fatto di esperienza hanno molto da insegnare».

— La signora Contaldi, moglie re delegato dalla Mattel, è una grande tifosa di e Cerri.

«Le corse automobilistiche — spiega — mi hanno sempre affascinato. Cerrato nel rally è indubbiamente uno piloti più seri e preparati».

La signora Carla ha tre figli; due gemelli di nove anni e Silvia di 12. *«In famiglia, la più grande — prosegue — è la vera grande "pazza" di motori: in garage possiede vecchia auto con la quale gioca ogni giorno. Non vede l'ora di compiere i diciotto anni per prendere la patente».*

Per quanto concerne la prossima stagione Roberto Angiolini ha pianificato soltanto in parte i programmi del Jolly Club. Puntualizza Cerrato: *«Secondo i primi accordi io e Geppi di nuovo con- veremo Costa Brava, quindi al Race, in Spagna, prima di in gare italiane, tutte "isolane", in Sicilia, Sardegna Elba. Dopo queste prime cinque gare si vedrà se continuare in Italia oppure tornare all'estero per puntare al titolo continentale».*

Come ha ricolto il divorzio con l'Opel? *«Niente divorzio. Loro mie aspirazioni, desiderio avere competitiva. Ci siamo lasciati in perfetta armonia, soprattutto con Virgilio Conrero io ho sempre amato e stimato come un padre».*

a Cerrato, il Jolly Club potrà contare su Miki Biasion il programma prevede 6-7 in gare mondiale, più altrettante d'europeo. Più remota invece la possibilità di una terza Lancia condotta da Zanussi. Per quanto riguarda il gruppo conferma l'altro torinese Rayneri, su Fiat Ritmo, attuale leader campionato Open, affiancato un'altra «130» dal toscano Chiti.

Piero Abrate

NOI DELLA WINNER'S NON CURIAMO LA CALVIZIE CON QUESTE "MEDICINE"

Perché noi impieghiamo dei metodi completamente diversi che permettono di nuovi capelli anche in modo graduale. Ad un uomo deciso ed esigente Winner's offre professionalità e discrezione; potrebbe essere l'inizio di una vita più e più produttiva e perché no? anche più
Tante persone di successo lo hanno fatto, Mario Beccia è uno di loro.

CLUB WINNER'S

CENTRO DI
Corso Luigi Einaudi, 1 - Tel. 011/505526
CENTRO DI
Corso Giolitti, 14 - Tel. 0171/56174

NUOVI CAPELLI VECCHIE EMOZIONI

Per la pubblicità LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

Milano Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 85.98
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 85.211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.381
16131 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 59.25.60/59.56.33
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219/36.64.95
18100 Imperia Via Bontempi 1 - Tel. (0183) 27.33.71
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.49/88.49.40

UNO
STRAORDINARIO
SUCCESSO.

OLTRE MEZZO MILIONE
DI UNO VENDUTE IN ITALIA.

La Uno è molto più di un successo. L'auto compatta con il confort e le prestazioni di auto ben più grandi e consumi da utilitaria, dopo aver vinto il premio "Auto dell'Anno", ha vinto un premio ben più importante: quello che solo il pubblico poteva conferirle. L'auto più amata dai tecnici è anche l'auto più amata dalla gente. FIAT

UNO
STRAORDINARIO
VANTAGGIO.

La SAVA ha deciso di offrire una riduzione del 30% sugli interessi degli acquisti rateali, su tutte le rateazioni da 12 a 48 mesi a rate costanti. Fino al 31 dicembre, acquistando con il sistema rateale SAVA una Uno scelta fra quelle disponibili presso le Concessionarie e le Succursali Fiat ed essendo in possesso dei normali requisiti di solvibilità, si potranno risparmiare oltre due milioni. Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi in vigore dal 1° novembre 1984. Acquistando una Uno DS con la rateazione 1323.000 lire mensili potrete risparmiare ben 2.263.000 lire sugli interessi, senza dover versare altro anticipo che le spese di messa in strada e l'IVA. SAVA

OLTRE DUE MILIONI
DI RISPARMIO
SUGLI ACQUISTI RATEALI
A TUTTO DICEMBRE.

ECONOMICI

Vendita

VILLA a Sassi ultimissima salone 3 camere cucina 3 bagni mansarda indipendente di mq 50 con bagno arredato 700 mq giardino. Il Podico 835 544.

VILLA Baldissero 10 km Sassi soggiorno 2 camere cucina bagni mansarda garage giardino L. 180 milioni. Tel. 339 842.

VILLA libera recente Nichelino Vinovo mq 210 soluzione più scenografica, poco giardino. Telefonare 741.2874.

VILLA Lombardore 2 alloggi 150 mq cadauno 3 servizi terrazzate garage giardino privato. Tel. 399 706 307 748.

VILLA Piossasco panoramica salone cucina 2 camere servizi garage giardino mq 750 L. 160 milioni. Tel. 099 842.

VILLA unifamiliare L a Loggia su due piani, 1° piano mq 200 soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzi; piano terreno taverna garage lavanderia, centrale termica e altri locali mq 185. Terreno mq 700 recintato, vuota L. 210 milioni più mutuo 80 milioni. Alpitel 636.407 597.774.

VILLA Val S. Martino 3 appartamenti da 185/320 mq eventuale taverna parco recintato mutuo fondiario permuta valendo appartamenti derivati. Tel. 647.470 - 513.748.

VILLE di nuova costruzione Piossasco unifamiliari su 2 piani da mq 300 e mq 500 con ampie taverne e cantine/cucina mansarda giardini privati. Mutui dilazioni permute, Iva 2%. Tel. 901.670 - 542.802.

VILLETTE a schiera in Alpignano costruzione di imprese con eventuali permute mutui e dilazioni. Tel. 740.2802.

VINOVO libero cantina recentissima signorile soggiorno 2 camere cucina abitabile L. 95 milioni. Tel. 868.588.

A alloggio libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 48 milioni pagamento dilazionato. Tel. 364.491.

20 Domande affitto

A. ATTENZIONE senza vostre spese Lurisia immobiliare ricerca alloggi villette in Torino e cintura. Tel. 653.400.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima cintura per dirigenti nazionali. Tel. 331.640.

IMPRESA sede devendo ristrutturare palazzo cerca appartamenti 1-2 camere cucina per società inquilini. Ottimo ed immediato. Telefonare 647.4046.

21 Offerte affitto

A. FIDALCASA 501.248 affitta presso corso Montecucco arredato lusso ingresso 2 camere doppio L. 400 mila.

A. INTERPELLACI se sei una ricerca di alloggio. Cerchiamo di risolvere il vostro problema. Abbiamo alloggi arredati case. Tel. 687.935 Immobiliare Lurisia.

A. UNICASE affitta alloggi arredati di varie metrature con telefono in stessa casa e referenziati. Tel. 334.929.

AMICASE arredato corso G. Ferraris per studenti signorile salottino camera cucina servizi. Tel. 667 6606.

AFFITTASI arredato ad uso pied-à-terre o 2° abitazione. Tel. 769.920.

AFFITTASI corso Re Umberto ecto a referenziati alloggio completamente arredato composto da doppi ingressi 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Per informazioni tel. 821.091.

ARREDATI scelti e riservati a referito 30enni stessa casa L. 150, 200, 250 mila mensili uso pied-à-terre. Tel. 881.735.

FRONTE zona pedonale affitto non residenti arredato prestigioso salone 3 camere cucina bagni. Tel. 011 344.741.

AFFITTA antifurti studente impiegati L. 90 mila mensili più cauzione, no abitazione, servizi esterni. Tel. 866.7864.

STUDIO Cadorna arredato signorile parco Rimini libero cortesi servizi L. 300 mila mensili più spese. Tel. 530.571.

STUDIO Cadorna corso Rosselli angolo Re Umberto 4 vani cucina gabinetto bagno L. 400 mila mensili più spese contratto con partita Iva. Tel. 530 871.

VIA Della Rocca (Centro) ultra prestigioso arredati: relax, ristretto segretaria sala riunioni stereofonia telefono parcheggio interno. Studio Cadorna, tel. 530.571.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti per impianti elettrici a bordo furgoni. 602.2414.

VUOI ristrutturare in parte e interamente il tuo alloggio? Lo puoi fare senza anticipo senza cambiali con comode rate mensili preventivi gratuiti. Tel. 473.0116.

33 Matrimoniali

ATTENZIONE buona presenza, ottima attività, equilibrato, conoscerebbe scopo matrimonio donna giovane, seria. Scrivere «Pubblicompass 527 — 10100 Torino».

37 Campeggio e sport

ROULOTTES

Liquidazione fine serie e campionature di caravan Europa vendita eccezionale, autocaravan, rimessi da noleggio modelli 81-82, pagamento 48 mesi senza anticipo senza cambiali iniziale. Caravan Clarte 840.7797, corso Trieste 92, Moncalieri.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A. BARBANIA senza antidipo Cambiamo 6656 rustico formato 6 vani 1300 mq terreno servito da strada asfaltata vale da L. 200 mila mensili.

A.A.A.A. CARMAGNOLA Cambiamo 5588 casena indipendente abitabile mq 150 giardino 3 camere cucina bagno cantina box 2 auto terreno L. 68 milioni dilazionabili 20 mila mensili.

A.A.A.A. CARETTA abitabile subito completamente indipendente 2 camere cucina bagno box 560 mq terreno chiudendo L. 45 milioni dilazionabili 80 rate mensili. Cambiamo 5548.

A.A.A.A. PRIMA collina Torino Cambiamo 5586 ristrutturato abitabile subito 3 camere cucina bagni stalla fienile terreno cortile giardino 30 mila limoni.

A.A.A.A. IL AMENDOLO di Buriasco Cambiamo 5585 villa anno 83 salone 3 camere cucina 2 servizi mansarda 90 mq taverna cantina terreno giardino L. 154 milioni dilazionabili con mutuo fondiario.

A.A.A.A. SONA Trana Cambiamo 6665 villa d'epoca abitabile subito 6 camere cucina 2 servizi 1800 mq terreno circostante L. 90 milioni dilazionabili 20 rate semestrali!

A 7 km da Ba rustico abitabile 4 vani servizi giardino vendo a L. 12 milioni più 20 milioni mutuo. Tel. 748.780.

BELLA casa di campagna abitabile 5 vani cantina terreno vista impareggiabile dintorni L. 21 milioni. Tel. 473.0786.

CANAVESE cascina libera indipendente panoramica con terreno L. 29 milioni trattabili. Sabino 473.0587.

CASALMERCATO A 011 55 66 compravendita rustici, casette, cascine, baite, immobili, ville in ogni zona. Paga bene contanti! Aperto sabato pomeriggio.

CASCINOTTA Regalo d'Alba Langhe 6 vani cantina terreno mq 36 mila cadauno corpo unico a L. 61 milioni. Agenzia 011 5787.

CASETTA Canavese (Agliè) abitabile subito volendo ristrutturare 6 camere finito cucinino bagno cortile garage L. 29 milioni più mutuo. Tel. 532.406.

[redacted] casetta prima cintura di Torino. Casermercato pagabile mercoledì Telefonare 5586.

[redacted] rustico-villa-bifacciata in [redacted] dance con parco contigua pochi minuti impianti sciistici. Tel. 818.414.

JOVENCEAUX [redacted] arredato angolo cottura servizi cantina posto auto L. 48 milioni. Esposizione 504.283.

LANZO casa indipendente su 3 piani di 8 vani tripli servizi piccolo magazzino box e terreno. Casa-Nova 920.5878.

LIBERO
Castelnuovo Don Bosco 4 camere cucina servizi box L. 90 milioni. Tel. 631.448.

MONFERRATO Altavo fraz. Bonvicino villetta nuova libera mq 200 su 2 piani terreno mq 3000 Chiedi 011 5787.

MONTA' d'Alba libera vita panoramica indipendente in Roddone terreno mq 1000 affare L. 90 milioni. Tel. 531.310.

MONTCRO nuova costruzione monofamiliare con angolo cottura servizi cantina box L. 36 milioni. Grimaldi 608.917.

PERMUTASI villa nuova panoramica nelle Langhe con appartamento libero in Torino. Telefonare 537.210 531.008.

PRIVATO vende casa estate personale nel Canavese comodità mezzi pubblici L. 8 milioni più L. 10 milioni dilazionati. Tel. 0124 31.208, ore pasti.

RIVAROSSO/MERO posizione centrale villa libera 5 vani servizi lavanderia garage terreno mq 1000. Casa-Nova 920.5878.

USAV 011 747.729 vende Grugliasco Sacco ultima villetta monofamiliare 2 alloggi abitabili camere cucine box.

VALLE d'Aosta La Thuile cinque alloggi di per costruzione mini appartamenti in cooperativa in corso. Tel. 0165 436.21.

49 Informazioni

ALLA Stringa investigazioni consulenza infedeltà, indagini, antifurti. Via Nizza 30, telefono 650.4987.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controlli finanziari. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.094 - 538 982.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata, vendesi metà prezzo. Tel. 0141 817.518.

52 Varie

A.A.A.A.A. CHIARLERA compra oro argento monete gioielli. Pronti maestri. Corso Peschiera 181, tel. 304 832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argentiera orologeria gioielleria vecchia antica, valutando massimo. Tel. 878.337 via Massimi 27.

ACQUISTO collezione monete francobolli, italiani ed esteri rilevo anche singolo. Montenegro Eugenio, corso Vittorio Emanuele 63/E Torino, tel. 548.368.

CANTONIANTE Mirta medianica radiestesista risolve fortuna contrasti legi persone amate sett. Tel. 309 7756.

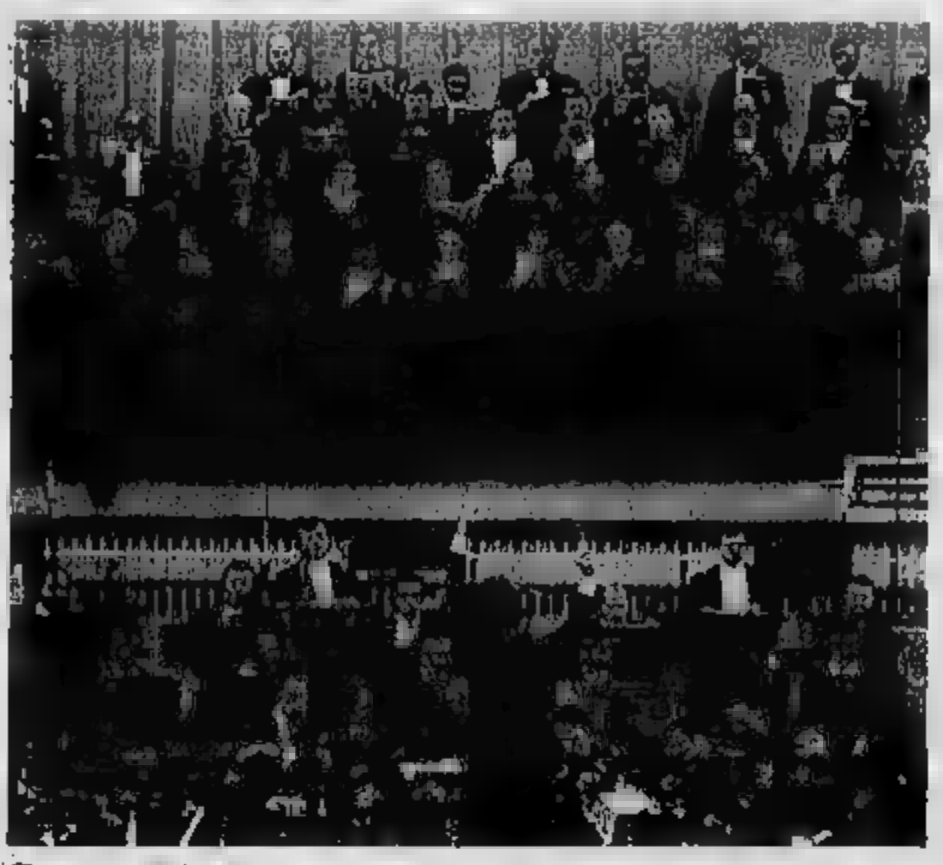
LETTORI cercatine, box, scaffalature, cremalliera, visto meccanismo per l'inglese corso Telesio 26. Telefono 774.013.

SECONDINO alloggi cantine solaio e altri locali acquisto questi appartamenti e mobili 800. Tel. 876.208 Parisi.

AVIGLIANA

Zona centralissima, palazzina signorile, attico di mq 150, terrazzo, garage per auto, cantina e alloggio di mq 90 con box - Consegna dicembre '84. Permute - Mutui - Dilazioni - Iva 2%.

TERRASERENA: 011 938.873 - 931.1995



Stasera all'Auditorium Rai, dirige Otmar

WAGNER IN 2 TEMPI

L'abitudine una volta frequentissima di eseguire intere opere in forma di oratorio durante i concerti della stagione sinfonica della Rai riprenda questa sera con il *Tristano e Isotta* di Wagner che verrà dato in due tempi: questa sera il primo e secondo atto e venerdì il terzo.

Il cartellone lascia presagire un'esecuzione di sicuro interesse; i complessi sinfonici e corali della Rai saranno infatti affidati ad Otmar Suitner, un direttore d'orchestra austriaco di solida reputazione internazionale che possiede per questo repertorio sin- complesimento veniamo a sapere che Tristano sarà il tenore scandinavo Spas Venkoff.

Questa di Tristano che mette in crisi i pochissimi tenori wagneriani ancora in circolazione. Mando l'ascoltammo nell'esecu- qualche anno fa al di Bayreuth, ci parve affrontata in maniera eccellente.

Un altro motivo di viva curiosità è dato dalla presenza nella parte di Isotta del soprano cecoslovacco Ludmila Dvorakova. La Dvorakova è in questo ruolo una veterana illustrissima che fa onore alla grande tradizione di cantanti wagneriane cresciuti in terra di Boemia.

Andare ad ascoltare il *Tristano* in due serate potrebbe essere per l'ascoltatore desideroso di approfondire il suo rapporto con quest'opera un'occasione eccellente. A questo ascoltatore ideale — ma a Torino, città wagneriana per eccellenza di ascoltatori del genere ce ne sono moltissimi — rivolgiamo qualche suggerimento.

Innanzi tutto il bene rinfrescare la memoria rileggendo il libretto ed riguardo vecchia ed ne edita da svolge rà una funzione insostituibile. Chi volesse riascoltare l'opera in disco può rivolgersi a due incisioni recenti: la prima, edita dalla Deutsche Grammophon, presenta l'opera con la direzione d'orestenuatissima di Carlos Kleiber, la seconda, edita dalla Philips, propone invece un *Tristano* molto più vibrante e coinvolgente magistralmente diretto da Leonard Bernstein.

Sul *Tristano* esiste una letteratura sterminata fatta di versioni romanzate e di serissimo analisi. Tra le numerosissime pagine sull'argomento consiglieremmo di leggere quelle contenute nel capitolo del *Tristano* de *I drammi* di Wagner di Carl Dahlhaus. Si tratta di un quest'anno lingua italiana Edizioni Marsilio e che può essere definito senz'altro tra gli intelligenti e concisi contributi offerti storiografia wagneriana.

e. re.

La figlia di Dino produttrice di Conan N. 2

RAF DE LAURENTIIS

COME INCASSARE 100 MILIONI DI DOLLARI

Grace Jones, guerriera nell'ultimo episodio di «Conan»

Il Conan sul grande schermo. Il primo, di un paio di anni intitolato *Conan il barbaro*, il così forte che s'è deciso continuare la serie con intitolato *Il distruttore*.

Lo confratello Laurentiis trasferita i bagagli negli Stati Uniti, coicché fra i ci contano decine di italiani cui i notissimi Carlo Rambaldi, Luigi Rocchetti e Mirella De Rossi (entrambi discendenti di famosi maestri trucco e dei costumi).

Il filo è prodi di faella Laurentiis — di Dino, il fondatore rpe più grande cinema italiano — mentre il regista Richard Fleischer e i protagonisti sono Arnold Schwarzenegger, Jones, Wilt Chamberlain altri.

«*Conan il barbaro* ha incassato più di cento milioni di dollari in tutto il mondo. E questo smentisce chi parla genericamente di crisi del cinema. Crisi ce n' è, è che non sanno coinvolgere gli dagli spettatori. Con *Il distruttore* la del ladro, vagabondo e linua con grande malinconia e grande allegria. E speriamo di ripetere lo stesso exploit commerciale del primo».

L'epoca e l'ambientazione sono sempre le stesse ma questa volta dove sono stati girati gli esterni?

«Sì, anche questa volta è ambientato nell'era hyboreana — preistorica, mitologica — ma descritta con meticoloso realismo. Il film è interamente co. Parte nel Sarnalyuca Desert che circonda Juarez nello stato Chi- confine gli Uniti, molte scene la montana, altre fra le rovine rocciose un insediamento indiano alcuni secoli fa.

«Particolare interessante fra le dune del deserto giaceva lo di un mammut. Abbiamo anche girato in una vecchia hacienda dagli spagnoli due secoli fa per lavorarvi l'argento. C'è un'enorme struttura che si presta a straordinari effetti architettonici. Altre riprese, poi, sono state effettuate nei pressi di una gigantesca cascata scrosciante sopra una formazione lonne esagonali di rocce in blanco. Poi abbiamo una miniera d'argento abbandonata nella foresta Chico, mentre il vulcano spento El Nevado Toluca, un lago nero nell'in- è servito come via di accesso al di Thot-Amon».

Il personaggio Conan, la continua ad interessare?

«Direi proprio di sì. munque nel 1932, sulle pagine del Weir Tales Magazine per la penna di E. Howard...».

per il ruolo Conan è scelto austriaco dal nome quasi impronunciabile?

«Semplicemente perché Arnold Schwarzenegger (vede come lo pronuncio bene? basta l'abitudine) è perfetto nel ruolo. Non va dimenticato conquistato il titolo di Mister Universo cinque volte e sette Olympia, quindi pre- molto bene film fra cui *The villain* accanto a Kirk Douglas e Ann Margret e *The Jayne Mansfield story*. Il fatto che sia stato eletto pensare uno tutto e niente cervello: pubblicato tre libri ed è stato mentatore per le stazioni televisive Abc e Cbs».

Raffaella, ci lasci capire, lei con Dino De Laurentiis com'è nel grado di parentela?

«Sono la seconda dei quattro figli di Dino e di Silvana Mangano. Sono cresciuta quasi del tutto in Italia ma nel cinema mi ci sono trovata immersa da quando avevo 15 anni, facendo l'assistente costumista, perché mio padre diceva sempre che per carriera venire gavetta...».

Che tipo di sampino nostro Dino in questa sua attività?

«Difficile dirlo. Dino sta un po' dietro a tutto, è spesso presidente una multinazionale, consiglia, approva, suggerisce, ispira, senza mettere bocca in modo troppo diretto».

Lamberto Antonelli

UN CARABINIERE CANTANTE

La caserma carabinieri via Cernaia diventa sempre più un luogo ; è qualche mese fa la sede della grande esecuzione di *Répons* di Pierre Boulez ed ora veniamo a sapere che il carabiniere Lucio Gallo è un raffinato baritono che ha vinto il primo premio assoluto nazionale di musica camera Conegliano veneto.

Quando via Cernaia il carabiniere-baritono prende la strada del Conservatorio Giuseppe Verdi dove frequenta assiduamente la classe di canto del Rino Ellio Battaglia.

Qui ha coltivato la sua grande passione per il canto fino a diventare un fine interprete Lieder di Hugo Wolf e di Gustav ma non ha neppure trascurato il repertorio lirico nel quale pare che possegga una personalità non meno spiccata.

questa imprevedibile che si appresta a la débâcle del declassamento del suo teatro dell'opera, le energie musicali sono tenaci e difficilmente estirpabili e la affermazione del carabiniere-baritono ne è prova inconfutabile: gli auguriamo quindi di cuore di trionfare quanto prima sui palcoscenici e nelle sale da' concerto di altre città.

e. re.

Le tre reti pubbliche battono i networks di Berlusconi negli indici di ascolto della giornata media

RAIUNO LASCIA INDIETRO CANALE 5

La Abacus, Doxa e la Makrotest hanno comunicato i risultati dell'ultima indagine Istel sull'ascolto televisivo relativi alle prime due settimane dello scorso ottobre. I sono ricavati sulla di un campione 51.213 ascoltatori fra adulti e ragazzi.

Raiuno ha ottenuto il maggior numero di ascoltatori fra le emittenti radiotelevisive italiane ed ha mantenuto, durante la giornata, un ascolto pressochè costante. E' stato infatti calcolato che, in un giorno medio, Raiuno ha ottenuto un ascolto di 28 milioni 470.000 spettatori figurando pertanto al primo posto nell'ascolto. In seconda posizione troviamo Canale 5 con 19.229.000 spettatori, al terzo posto 15.731.000 spettatori, al quarto posto Italia 1 con 13.604.000, quinto Rete 4 000, al sesto il circuito EuroTv con 6.491.000.

Ne consegue pertanto che le due antenne principali della Rai totalizzano assieme 48.941.000 spettatori, mentre i tre networks di Berlusconi in arrivano a ascoltatori medi, in leggero svantaggio pertanto rispetto alle reti nazionali.

Per quanto riguarda invece l'ascolto nel cosiddetto «quarto d'ora medio»: Raiuno è al primo posto in tutte e tre le fasce d'ascolto considerate (12-15; 18-20; 20,30-23). Tra le 12 e le 15 Raiuno ha fatto registrare spettatori, contro i 2.916.000 di Canale 5, i 000 di Raidue, i di Rete 4, i di Eurotv e i 1.004.000 di Italia 1. Tra le 18 e le 20.30 al primo posto si colloca sempre Raiuno con 8.180.000 spettatori, inaspettatamente seguita al secondo posto da Raidue con 3.748.000, al terzo posto 5 con 3.428.000, al quarto posto da Italia 1 con 2.328.000, al quinto posto da Rete 4 con 1.366.000 e al sesto posto da EuroTv con 1.163.000 tori. L'indagine Istel è la più accreditata fra le numerose che si occupano della rilevazione dei dati d'ascolto.

Nonostante l'ottimo risultato raggiunto, la Rai non nasconde una certa insoddisfazione. L'ufficio stampa della tv di Stato ha dichiarato che i dati d'ascolto Istel «sono il frutto di rilevazioni di parte». Nello stesso si è espressa anche l'Auditel, altra società specializzata rilevazioni sull'ascolto tv cui dalla Rai, da alcune emittenti private e utenti di pubblicità con le loro agenzie, allo scopo di mettere a punto un sistema unico di indagine.

I dati Istel sono effettivamente molto diversi da quelli elaborati con il sistema meter, che registra automaticamente minuto per minuto la scelta del pubblico televisivo.

L'Istel invece questi che le famiglie-campione devono riempire essenzialmente attraverso la mediazione del ricordo.

Auditel nelle settimane scorse ha messo in guardia più e più volte il mercato pubblicitario relativamente all'attendibilità delle rilevazioni meter, eseguite sistemi da rendere dubbia il loro moltissime sono il «registratore» è impostato su bande disertate da anni dai networks. Si può guardare Canale 5 per settimane o settimane, ma alla fine il suo sempre zero).

polemico comunicato dell'Auditel osserva che «con riferimento al periodo transitorio, e cioè fino al completamento della fase di studio demandata al comitato tecnico dell'Auditel, la Rai, le emittenti private e gli utenti di pubblicità sono reciprocamente impegnati a non divulgare dati di parte, stabilendo che anche nel periodo transitorio compete esclusivamente all'Auditel ogni decisione in merito alla validità dei dati, approfondendo e verificando i sistemi di rilevazione disponibili e i risultati ne , e decidendo sulla loro utilizzabilità». La ribadisce a le parti interessate, ivi esi gli organi di informazione, «che i dati di ascolto televisivo non di parte e autorizzati sono quelli emanati dall'Auditel».

pet.

Un milione circa di l'impero di quello della Rai

LA LUCCIOLA
C. Tarantо 208 - Tel. 200.087
Qualità vera e dintorni sera
SPETTACOLO LIRICO
orch. I SIMPATICI
18 nov. CARLO VENTURI

Du Parc
ORE 21
IL LISCIO ALLA ROMAGNOLA

DANZE ARLECCHINO
Ore 15,30 matinée del Rocio
Ore 21 BALLO LISCIO
LE GIOVANI ALI DORATE

DANZE CLUB
ore 21 serata in onore di
TULLIO ROSSINI
Domani ore 21
SANDRINO PIVA

TEATRO BORGHESE
(via Card. Massaia 104)
Da questa sera ore 21,15
IL TEATRO
presenta
«RACCONTAMI QUELLA DI FUC»
di GINA LAGORIO
con Erna Giovine, Renzo Lori, Franco Vaccaro

Questa sera
CCCP «Soviet Party»
THE BIG CLUB
C. Brescia 28 - Tel. 850.465

«DELTA»: ASILO NIDO SI' O NO

La rubrica «Delta» Anna Amandola Merlino, con la consulenza Vincenzo Menichella, torna in onda 22,30 su Raitre con una serie di sei trasmissioni.

Si tratta — dicono gli autori del programma — di temi intorno ai quali si discute e si hanno opinioni opposte molto ragioni emotive per convinzioni Questa conflittualità, che ha suggerito come sottotitolo comune delle sei puntate la formula «sì o no», non è derivata dal pregiudizio scientifico, ma è propria del senso comune.

«Delta» ha fatto propri gli interrogativi della gente, «non per sposare la causa del sì o del no, ma per offrire spunti critici di riflessione ed informazioni scientifiche corrette, magari perché ognuno sappia più lucidamente perché la pensa in un certo modo e impari anche le ragioni dell'altro».

La formula di «Delta» è sempre la stessa: testimonianze dei diretti protagonisti e interventi scientifici. L'ipotesi è quella che sia giusto dar voce a chi vive una situazione complessa, ma che sia anche utile riflettere attraverso gli strumenti culturali che solo gli esperti possono offrire.

La prima puntata si intitola «Asili nido sì o no», di Giulietta Scoli e Arcangelo Mascolini. Si chiedono autori: «È l'asilo nido?». Secondo un pediatra, Vincenzo Menichella, l'asilo nido è la soluzione che si deve scegliere in caso di perché i dell'anni hanno bisogno valentemente del rapporto con la madre o con figure sostitutive madre, scelte nell'ambiente familiare.

Secondo Luigia Camaioni, docente di psicologia al Magistero di Roma, i bambini, anche piccolissimi, crescono meglio se hanno rapporti anche al di fuori della famiglia. I piccoli protagonisti della puntata, che frequentano tutti un asilo nido, sembrano dar ragione ora all'uno ora all'altro degli esperti.

AMERICAN DOLPHIN SHOW
Per la prima volta a Torino C. Vittorio (ex Foro Boario)

Spettacolo con i meravigliosi delfini della Florida.

Dal 25
Feriali:
ore 11-16-19
e prefestivi:
ore 11-15-17-21
Prezzi speciali per scuole e gruppi organizzati
Locale riscaldato
Ampio parcheggio

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

IL TEATRO DELLE 10
racconta quella di Flic

Teatro

Teatro Alfieri. [illegible] ore 20,30, per il cartellone di abbonamento del teatro Stabile, il Teatro di Genova presenta «*Le tre sorelle*», di Anton Cechov, con la regia di Otomar Krejca, le scene di Guy-Claude François e i costumi di Jan Skalicky. [illegible] Interpreti sono: Enrico Ardizzone, [illegible] Bigagli, Anna [illegible] naluto, [illegible] Castellitto, Carlo [illegible], Ferruccio De Ceresa, Anna Galiena, [illegible] Gherardi, Margaret Mazzantini, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Elisabetta Pozzi. — *Il dramma profondo, lacerante, di Andrej Prozorov, relegato in* [illegible] *sperduta città di provincia, e più ancora delle sue* [illegible] Posto unico, lire 15 mila. Giovedì 8 novembre alle ore 16 recita scolastica; ultimo [illegible]o domenica 11 [illegible] alle ore 15,30.

Teatro Carignano. Per la stagione del Teatro Carignano, alle ore 21 va in scena «*La fortuna con l'effe maiuscola*» di [illegible] De Filippo e Armando Curcio con la [illegible]gia di Carlo Giuffrè e le [illegible]ne e costumi di Tony Steinrotter. Aldo e Carlo Giuffrè, direttori [illegible] Compagnia [illegible] anche i protagonisti dello spettacolo; gli altri interpreti [illegible] Nuccia Fumo, Anna D'Onofrio, Bruno Sorrentino, Cicky [illegible]lla, Antonio [illegible], Marcello Di Martino, Vittorio de Bisogno, Gianni Abbate, Mimmo Brescia, [illegible] Pepe, [illegible] [illegible]. — *Giovanni vive con la* [illegible] *Cristina e con Enricuccio,* [illegible] *giovane di* [illegible] *brillante intelligenza* [illegible] *loro raccolto* [illegible] *cresciuto come figlio. Vivono una vita stentata, per cui Giovanni, per* [illegible] *dagnarsi da mangiare* [illegible] *accetta* [illegible] *di legittimare Sandrino.* Prezzi: poltrona, lire [illegible] mila; palco, lire [illegible] mila + [illegible]aio, lire 6 mila; prima galleria, lire 1[illegible]. Domenica 11 [illegible] ventisei ultime due recite alle [illegible] 15,30 e 21.

Il [illegible] delle Dieci. Dopo la chiusura del Teatro Gobetti, la compagnia annuncia la [illegible]a stagione teatrale — la ventiseiesima — in un nuovo spazio, quello del teatro Massimo Borghese. Situato in zona Madonna di Campagna, in via Cardinal Massaia 104 (aperto da oggi sino al 2 dicembre «*Raccontami quella di Flic*», la commedia di Gino Lagorio che vivo interesse aveva suscitato la stagione scorsa: il testo, vincitore del «*Premio Flaiano 1983*» per il teatro, affronta il tema di una famiglia che scopre di avere un figlio terrorista. Il tema, trattato dall'autrice di «*Forza del gatto*» con molto pudore e umana partecipazione, ha suscitato ampi consensi del pubblico e della critica e in questa stagione verrà portato dalla compagnia in tutta Italia. Ne [illegible] interpreti Enza [illegible], Remo Lodi, Franco Vaccaro, Quintino Cavaliera e quattro [illegible] attori [illegible] «*Centro di formazione teatrale Alberto Bianchi*» (Danilo Bertazzi, Roberta Scaboilo, Eugenio Salsotto e Paolo Silvestri). La regia è di Massimo Scaglione, le scene ed i costumi del «*Gruppo 5*», le luci di Enzo Gaita.

Balletto

Teatro [illegible] Torino. [illegible] ore [illegible] [illegible] il VI Festival [illegible] di [illegible] l'Anima, [illegible] [illegible] «*Is That Jazz?*» (De Drums, [illegible] di Keith Jarrett; [illegible]sica, musica [illegible] Egberto [illegible]emoni; *Is That Jazz?*, [illegible] di Gil [illegible] Heron; *Now Howdy*, musiche [illegible] Willie [illegible]ckson e Memphis Slim; *Frammento*, [illegible] [illegible] Palmieri; *Straphangin*, musiche [illegible] [illegible]ell Brothers). Coreografie di Coley. Posto unico, lire 10 mila; ridotto, lire 8 mila.

Concerti

Circolo Culturale Amsterdam. In via Giulia di Barolo 11, alle ore 22, concerto del quartetto musicale «*Doppio Malto*» (Carlo Balzarano, chitarra; Roberto Soschi, chitarra; Benedetto Pizzuto, basso; Beppe Bellusci, batteria). Per informazioni, tel. 839.8737.

Discoteca Garibaldi. [illegible] ore 22.30, in corso [illegible] 114, concerto new wave del quartetto elettronico «*Work Line*». Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Auditorium Rai, [illegible] ore 20, in piazza C. e S. Rosario (ex via Rossini), 6° Concerto [illegible] Stagione Sinfonica Pubblica 19[illegible] (in collaborazione con [illegible] Berlin/DDR), [illegible] rimoro, Otmar Suitner. Maestro [illegible] coro Dimo Cantardo. In programma brani di Wagner (*Tristano e Isotta* Atti I e II). *Tristano*, *Spas Wenkoff*, [illegible], *Ludmila Dvorakova*; Re [illegible] *Siegfried Vogel*; Kurwenal, *Ekkehard Wlashiha*; Melot, *Günther Leib*; Pastore, *Harald Neubrech*; Stimmen, *Ute Prinz*. Prezzi: poltrona, lire 6 mila; ingressi (II Galleria), lire 4 mila; ridotti (II Galleria), lire 3 mila (giovani [illegible] a 20 anni, [illegible] oltre i 65 anni). A concerto iniziato non sarà permesso l'ingresso in sala. Non è consentito l'uso [illegible] apparecchi fotografici e registratori.

Cinema

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30, presso il cinema Cusna in via Mar[illegible] [illegible] proiezione in lingua originale del film «*An Officer [illegible] a Gentleman*» (Ufficiale e gentiluomo), [illegible] T. Hackford, con Richard Gere.

Accade

Circo [illegible] Togni. Al Parco Pellerina, tutti i giorni spettacoli alle [illegible] 16 e 21 (festivi alle ore 15-18-21). Visita allo zoo dalle ore 10 alle 11. Nel tendone (riscaldato) a tre piste si esibiscono giocolieri e antipodisti, trapezisti, [illegible]oli, contorsionisti, acrobati, motociclisti equilibristi, domatori [illegible] elefanti, tigri, leonesse, cavalli, scimpanzè, cagnolini e i simpaticissimi clown Romualdo, Bubù e Jò-Jò.

Centro Culturale Franco-Italiano. Prosegue in via Donati 5 la [illegible] dei giovane artista Guy Ibanez nell'ambito [illegible] manifestazione «*Tendances de la jeune peinture*».

In poltrona davanti alla TV

IL GATTOPARDO
Splendido, forse un po' noioso

Canale 5

[illegible] 20,25: **Il Gattopardo,** [illegible] drammatico 1963. E'il [illegible] l'impresa dei Mille di Garibaldi entra nella sua fase cruciale: l'invasione della Si[illegible]. [illegible] [illegible]rà la [illegible] di un mondo e di una cultura separata da quella [illegible] dell'Italia. Don Fabrizio, principe di Salina, [illegible] rinuncian[illegible] ad [illegible] tradizione [illegible] [illegible] cessato si sposta, [illegible] fa ogni anno, nella [illegible] a Donnafugata. Tutta la famiglia [illegible] [illegible] agito. [illegible] Donnafugata il principe viene messo [illegible] [illegible] da Padre Pirrone [illegible] [illegible] Mo[illegible] fra [illegible] figlia Concetta e Tancredi, il nipote prediletto. Compare però [illegible] scena [illegible] bellissima Angelica [illegible], figlia del sindaco, ricchissima, ma [illegible] [illegible] borghese. Tancredi s'innamora di lei e il [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] borghese, prima inconcepibile, si aggiunge ai segnali di stravolgimento del vecchio ordine [illegible] in qualche modo il principe Fabrizio [illegible] a sostenere. In un ultimo [illegible] [illegible] il vecchio nobile [illegible] l'u[illegible] [illegible] il nobile nipote e un'antichi[illegible] simbolo [illegible] distruzione [illegible] suo mondo. Il principe muore restando però [illegible] esempio [illegible] vero significato di tanti mutamenti: [illegible] [illegible] deve cambiare perché tutto rimanga com'è.

Lunghissimo, lentissimo e in qualche misura [illegible] po' noioso, il film chiude [illegible] fase della produzione [illegible] Visconti aprendone una nuova [illegible] [illegible] grande splendore.

Il film è ovviamente ispirato al romanzo omonimo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, nobiluomo palermitano [illegible] coltivò in segreto la sua [illegible]sione [illegible] la letteratura. Giorgio Bassani, nel 1956, a un anno dalla scomparsa [illegible] [illegible]uo autore, pubblicò *Il Gattopardo* dando [illegible] [illegible] un autentico [illegible] [illegible] lento [illegible] l'insolita personalità dell'autore [illegible] per il [illegible] [illegible] di pubblico.

[illegible] [illegible] varia scenari grandiosi, immagini splendi[illegible] fotografate da Giuseppe Rotunno, la colonna sonora più «importante» della storia [illegible] [illegible] (firmata da Nino Rota, ma soprattutto integrata da un valzer inedito di Verdi) e un magnifico cast comprendente tra [illegible] altri Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, [illegible] Morelli, Paolo Stoppa, Lucilla Morlacchi, Romolo Valli, Serge Reggiani, e gli allora poco conosciuti [illegible] Piccolo, Ivo Garrani, Terence Hill e Giuliano Gemma. Il lunghissimo ballo finale, cioè del film, che sullo schermo dura circa un'ora, è stato girato in piazza Croce dei Vespri a Palermo e Palazzo Gandi. Il palazzo è tornato di recente alla ribalta della cronaca essendo [illegible] proprietà [illegible] principe Alessandro Vanni [illegible] [illegible] nei giorni [illegible] [illegible] accusato di connivenza con la mafia. Tre anni fa Elisabetta d'Inghilterra, in visita in [illegible] assieme [illegible] duca di Windsor venne ospitata nella splendida dimora.

Il Gattopardo cinematografico incassò in tutto il 1966 2, miliardi e 230 milioni di lire, cioè, calcolando la svalutazione, una cifra esorbitante. Il film venne premiato con la Palma d'Oro a [illegible]es e piacque in [illegible] [illegible] i critici ne lodarono [illegible] splendida [illegible] illustrazione [illegible] [illegible] dei [illegible] e furono [illegible] pochissimi ad avanzare qualche riserva sulla lunghezza della pellicola (3 ore e 5 minuti) nonché su quella di certi [illegible], a volte in effetti leggermente noiose.

Burt Lancaster-Gattopardo

Ore 24: [illegible] 5 News, attualità. «*Giustizia per mio figlio*» e «*Alghero: sciopero alla rovescia*» [illegible] i due servizi in onda stasera per la rubrica giornalistica di [illegible]ia 5. «*Giustizia per mio figlio*» è [illegible] sull'enigma, non [illegible], della morte [illegible] Marco Pilton, giornalista van[illegible]ne, colpito [illegible] malore a [illegible]o durante un concerto [illegible] il 22 luglio '82 e morto poco dopo in ospedale. La perizia medica parla di morte per folgorazione, ma le circo[illegible] non sono state ancora chiarite.

Emilio [illegible] [illegible] intervista[illegible] Cesare Pilton, lo scrittore e giornalista, padre di Marco, che [illegible] si [illegible] e vuole [illegible] alla verità, Carlo Persia, vicequestore del primo distretto di polizia [illegible] Milano, e Claudio Ceroni, presidente [illegible] Radio Città, responsabile dell'organizzazione [illegible] concerto.

«*Alghero: sciopero* [illegible] [illegible] regista un insolito episodio [illegible] sciopero studentesco a rovescio: nella [illegible] [illegible] del liceo classico Manno di Alghero i ragazzi, prossimi agli esami di maturità e privi di alcuni professori, hanno chiesto e ottenuto di poterli fermare a scuola tutto il giorno [illegible] [illegible] studiare e ripassare insieme, [illegible] alle lezioni e sostituendosi, di fatto, agli insegnanti.

Rete 4

Ore 20,25: Maurizio Costanzo Show, varietà. «*Dopo sette anni di inutili attese per ottenere dal governo di* [illegible] [illegible] *matrimonio,* [illegible] *perso la pazienza ed ho deciso di fare mia:* [illegible] *nascosto Giorgia nel cruscotto* [illegible] [illegible] *e l'ho portata in Italia*». Protagonisti [illegible] questa incredibile storia d'amore sono Giuseppe Sigismondi, di Chieti, e la romena Giorgia Casian, capita[illegible] della quarta puntata [illegible] «*Maurizio Costanzo show*» [illegible] [illegible] re.

Oltre a loro, nel corso della trasmissione registrata al Teatro Sistina di Roma, interv[illegible]: Valeria Marconi, [illegible] Daniele, Luciano De Crescenzo, Maurizio Micheli, il [illegible] Pierfrancesco Poggi e l'imitatore Claudio Salvi. Just. Il [illegible] [illegible] Ricciarelli terrà a battesimo la gio[illegible]ma Fiamma Izzo [illegible] Amico, nuova promessa della lirica, che si [illegible] in un brano tratto dalla[illegible]

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti** [illegible] ...
14 — **Pronto Raffaella,** l'ultima te[illegible]
14,05 Il [illegible] [illegible] **Quark,** viaggi nel mondo [illegible] scienza a cura [illegible] Piero Angela
15,20 [illegible] **campione,** [illegible] campioni, [illegible]
15,30 **Gli anniversari:** [illegible] [illegible] **Borromeo,** documenti
16 — **Jackson Five,** cartoni animati
16,25 **Per favore** [illegible] **maglietta** [illegible] **margherita,** telefilm
17 — **Tg1 flash**
17,05 **La leggenda di Sleepy Hollow,** sceneggiato. Prima parte
18,10 **Tg1 cronache,** attualità
18,40 **Aubrey,** cartoni animati
18,50 [illegible] **sera,** fatti, persone e personaggi presentati [illegible] di[illegible] da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero [illegible]
19,35 **Almanacco del giorno** [illegible] **— Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 [illegible] **particolare,** telefilm con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie [illegible]
21,20 **I concerti di «Sotto** [illegible] **stelle»** presenta Giorgio V[illegible]i
22,05 **Telegiornale**
22,15 **Tribuna politica,** incontro stampa del segretario politico del partito radicale con il pubblico e i giornalisti
22,55 **Appuntamento al cinema,** I [illegible] che vedremo sul grande schermo
23 — [illegible] **sport,** telecronache dall'Italia [illegible] dall'estero — Al termine: **Tg1 notte**

Enrica Bonaccorti alle 19,50

Raidue

Morgan [illegible] [illegible] 22,25

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2** [illegible]
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed [illegible], Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Tandem,** attualità, giochi [illegible] curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino.
15,25 **Corso di lingua e** [illegible] **tedesca,** documenti
16,55 **Due e simpatia,** uno sce[illegible] al giorno: **Marco** [illegible]. Con Pamela Villoresi. Regia [illegible] Anton [illegible] Majano
17,30 **Tg2** [illegible]
17,35 [illegible] [illegible]
17,40 **Mostri in concerto,** cartoni animati
18,05 **Spazio libero,** i programmi dell'accesso: Associazione italiana per l'educazione contraccettiva [illegible] sessuale; Novità sulla pillola
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,25 [illegible]ca di una partita di calcio di Coppa Europea
22,15 **Tg2 stasera**
[illegible] 22,25 **Fino all'ultima ripresa,** di John Sarry, [illegible] [illegible] Estrada, Morgan Fairchild, Hector Elizondo. Usa [illegible] drammatico per la tv 1982 — *Uno spregiudicato* [illegible]*nager individua in un giovane immigrato portoricano* [illegible] [illegible] *medio di sicuro av*[illegible] [illegible] [illegible] *un'intraprendente e bellissima agente pubblicitaria* [illegible] *compito di fare* [illegible] *lui un personaggio conosciuto da tutti*
[illegible] — **Tg2 stanotte**

Raitre

16,05 **Cinetaca Archeologia,** documenti
16,35 **Corso di informatica**
17,05 **Piccola storia della** [illegible]
17,20 **Dadaumpa,** antologia [illegible] [illegible] televisivo
18,15 **L'Orecchiocchio,** musicale. Con Stefania Mocchia
19 — **Tg3**
19,35 **Fatti di famiglia,** documenti. [illegible] parte: La carriera. Con Marisa Fabbri e Renzo Piano, [illegible] di Alberto Signagilli
20,05 **Sul luogo nuziale delle gru,** documenti
[illegible] 20,30 **Il clan dei siciliani,** di Henry Verneuil, [illegible] Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina Demick, Amedeo Nazzari. Francia drammatico 1969 — *Roger Sartet,* [illegible] *pericoloso rapinatore pluriomicida, propone al capomafia Vittorio Milanese residente a Parigi* [illegible] [illegible] *una mostra itinerante di gioielli.* [illegible] *piano, geniale e audacissimo, prevede fra il resto anche il furto di un* [illegible] *e l'sequestro* [illegible] *stesso in piena autostrada. Tutto riesce alla perfezione e il commissario che* [illegible] *spetta Milanese non può che rassegnarsi ad* [illegible] *donare la pista per* [illegible] *canza di prove. Succede però che il capomafia scopre che* [illegible] *ha sedotto la moglie di uno dei suoi figli e decide di vendicare l'onore della* [illegible] *famiglia. Sartet è rintanato a New York e Milanese deve farlo fuori con qualche trucco*
22,30 **Dalla redazione,** documenti
23,25 **Tg3**

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio,** musicale
17,30 **Animals,** documentario
18,50 **Shopping,** guida agli acquisti presentata da [illegible] Protesi — **Telemeteo,** [illegible] ricetta al giorno [illegible] utilissimi consigli [illegible] cucina presentati [illegible] Wilma De Angelis — **No**[illegible] **flash — Bollettino meteorologico**
19,55 [illegible] **banda dei cinque,** telefilm — *Fanny, figlia di uno scienziato inglese,* [illegible] [illegible] *maggiore* [illegible] *e i tre cugini ha formato una* [illegible] *che affronta quotidianamente mille avventure*
20,25 **Spe**[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **Eurovisione**
22,15 **Clip 'n roll,** [illegible]ed music [illegible] tutto il mondo — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

[illegible] [illegible] **Angelis** [illegible] [illegible]

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Dee Jay Television,** musicale
14,30 [illegible] **famiglia Bradford,** telefilm
15,30 **Giorno per giorno,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 [illegible]**er Woman,** telefilm
18,40 **Charlie's Angels,** telefilm
19,50 **I Puffi,** cartoni animati
20,25 [illegible] **Il** [illegible] **giusto!,** gioco a premi presentato da Gigi [illegible]
[illegible] 22,15 [illegible] **Colpone a Brooklyn,** con Mario Merola, Maurizio Merli. Italia poliziesco 1978 — *Un commissario romano* [illegible] *inviato a Palermo per collaborare alle indagini* [illegible] [illegible] *omicidio* [illegible] *mafia. Contemporaneamente a New York viene arrestato* [illegible] [illegible] *che nonostante i suoi alibi è fortemente sospetto. C'è un collegamento* [illegible] *tra i due delitti*
FILM 0,10 **Lo squalo bianco,** [illegible] William A. Graham, con Ri[illegible] Yniguez, Phillip Clark. Usa film drammatico 1976 — *Uno squalo bianco imperversa facendo strage di bagnanti. Due sub* [illegible] *di catturarlo vivo*

Canale 5

Canali 61-32; 59-69-36

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una** [illegible] **da vivere,** sceneggiato
16,25 **Il mondo degli animali,** documentario
17 — **Galactica,** telefilm
18 — **Tarzan,** telefilm
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
FILM 20,25 **Il gattopardo,** di Luchino Visconti, [illegible] Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, [illegible] Morelli, Paolo Stoppa. Italia drammatico [illegible] — *Alcuni e lunga sfilata* [illegible] *una* [illegible] *in trasformazione. Attorno* [illegible] *1860 anche la sonnolenta e spatica* [illegible] *sembra per*[illegible] [illegible] *tramiti di rinnovamento sociale. Un sintomo* [illegible] *nuovi tempi* [illegible] *il permesso che il principe Salina concede al nobile e squattrinato nipote accettando che sposi* [illegible] *bella e ricca Angelica, figlia di un* [illegible] *ghese privo* [illegible] *titolo. Celebre* [illegible] *famosa* [illegible] *della* [illegible] [illegible] *lunghissimo valzer*
24 — [illegible] **$ news,** attualità
FILM 1 — **La corda** [illegible] **sabbia,** di William Dieterle, [illegible] Burt Lancaster, Corinne Calvet, Paul Henried. Usa [illegible] [illegible] — *Storia d'amore e di avventura che ruota attorno* [illegible] *alcuni* [illegible]

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

14,15 **Fiore selvaggio,** sceneggiato
FILM 14,50 **Malesia,** di Richard Thorpe, [illegible] Spencer Tracy. Usa guerra [illegible] — *All'inizio della guerra contro i giapponesi, l'America è preoccupata per la penuria di* [illegible]*e e decide di requisire le scorte che i coltivatori* [illegible] [illegible] *riuscili* [illegible] *nascondere.* [illegible] *questi* [illegible] *vogliono saperne*
17 — **La regina del Mille Anni,** cartoni animati
17,20 **Masters I** [illegible] [illegible], cartoni animati
17,50 **Febbre d'amore,** novela
18,45 [illegible]**a d'amore,** novela
19,30 **M'ama** [illegible] **m'ama,** quiz condotto da Marco Predolin e Ramona Dell'Abate
20,25 **Maurizio Costanzo show,** varietà
23 — **Mai dire sì,** telefilm
FILM 24 — [illegible] **dell'assassino,** [illegible] Stanley Kubrick, con Frank Silvera, Jamie Smith. [illegible] drammatico 1955 — *Secon*[illegible] [illegible] *girato del venticinquenne Kubrick: un boxeur* [illegible] [illegible] *una notte* [illegible] *in aiuto* [illegible] [illegible] *bella violinista* [illegible] *dal proprietario del night in cui lavora. Fra i due* [illegible] [illegible] *tenero. Il* [illegible] *rivale accusa il boxeur di un delitto, ma alla fine la giusti*[illegible] *prevale*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat di Lino Matti
16 — Il Pagellone a cura di Giuseppe Nari
17,30 **Radiouno Ellington 84** «Gli anni della maturità» di Livio Cerri
18 — **Obiettivo** Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Microsolco che passione!**
19,27 **Urbe** Spazio multicodice di Pinotto Fara
19,55 Il Pool sportivo, in collaborazione con GR1 presenta **Tutte le Coppe Internazionali di calcio minuto per minuto**
Grasshopper-Juventus
Wrexham-Roma
Glasgow Rangers-Inter
Anderlecht-Fiorentina
22,30 Intervallo musicale

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Stereosera**
19,55 **Tutte le Coppe Internazionali di calcio minuto per minuto**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 Un gioco, Ovvero un po' di sale e per mandar giù il resto con l'aria che tira. Testi di Cianciotti, Domina, Roderi, Sbarace
15 — Dalle «Un anno» di Luigi Pirandello. **Buonanima** Lettura integrale a più
15,42 Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e rotaie.
18,32 Le ore musica e cura Paolillaro
19,50 **Speciale GR2 Cultura**
21 — **Radiodue sera jazz** a cura di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Leo Ambrosi conduce **Radiodue 3131 notte.** Programma di intrattenimento in diretta

RAITRERADUE

15 — **Stradioduo.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dischi in della Parade
F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
21,10 **Storia della variazione.** Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Presenta Massimo Guzzetti

Musica a per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-34; 57

14 — **Veronica** Il volto dell'a sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **La spia dell'imperatore,** telefilm
16,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17 — **Dakiari,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Adams,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 piano, attualità
19,30 **Trentatrenta;** La settimana in Piemonte, attualità
20 — **The doctors,** telefilm
20,30 **Veronica** Il volto dell'amore, sceneggiato
FILM 21,30 **L'alibi dell'ultima ora,** di Joseph Losey, con Michael Redgrave, Alec McCowen, Ann Todd. Usa drammatico 1957 — *Il padre di un giovane condannato a per omicidio è convinto dell'innocenza del figlio e cerca di scoprire il vero colpevole. Lo smaschera, non può farlo incriminare perché non ci sono prove a suo carico. Allora lo provoca e riesce a farlo uccidere*
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano,** attualità
0,15 **Trentatrenta:** La settimana in Piemonte, attualità

G. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,30 **Marcia nuziale,** sceneggiato
14,30 **Peyton Place,** telefilm
15,30 **West Side Medical,** telefilm
16,30 **L'Incredibile Hulk,** telefilm
17,30 **Candy Candy,** cartoni animati
18 — **Cartoni**
18,30 **Yattaman,** cartoni
19 — **Swat Squadra Speciale,** telefilm
20,20 **Arabebà,** musicale presentato Bobby Solo e Anna Fox. Regia di Guido Stagnaro
FILM 24 — **Peyton Place,** te
FILM 1 — **I parasciuscimi,** Italia commedia
FILM 2,30 **Josephine,** di Jacques Demy, con Catherine Deneuve, George Chakiris, Gene Kelly, Françoise Dorléac, Michel Piccoli. Francia commedia musicale 1966 — *L'arrivo di una compagnia musicale in una città sconvolge la vita delle gemelle Josephine e Solange. Oltre al padre che le abbandonate da bambine, due trovano l' Una si unisce ad musicista, l'altra va a Parigi con un pilota*
FILM 4 — **Progetto 3001 duplicazione corporea,** di Paul Hunt, con Otis Young, Gregory Sierra, Susan Hunt. Usa fantascienza 1973 — *Quasi casualmente lo scienziato Jerry ha scoperto il modo di duplicare gli esseri umani, e il primo risultato è Jerry numero 3. I politici e i militari s'interessano alla cosa cercando di sfruttarla per fini bellici. Aiutato dalla fidanzata e dal suo doppio Jerry tenta di distruggere la sua invenzione*
FILM 5,30 **I tre avventurieri,** di R. Enrico, con Alain Delon, Serge Reggiani, Lino Ventura. Francia avventuroso 1967 — *Due uomini e una ragazza s'accordano per recuperare un carico d'oro caduto in mare con l'aereo che lo trasportava. Con l'aiuto del pilota del velivolo, unico superstite, ce la fanno, ma solo uno di loro sopravvive ai pericoli dell'impresa*

Telecity Canali 63-38-36

13 — **Le avventure di Lupin III,** cartoni animati
13,30 **Candy Candy,** cartoni animati
14 — **Marcia nuziale,** sceneggiato
14,30 **Mama Linda,** telefilm
15 — **Castello principe dei mostri,** cartoni animati
15,45 **Star Trek,** telefilm
Viva, per i ragazzi: **Petale, Candy,** cartoni animati
19,30 **Mama Linda,** sceneggiato
20,20 **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
21,20 **I boss del dollaro,** sceneggiato, con Kirk Douglas
22,20 **Doppio gioco a San Francisco** telefilm
23,15 **Tutto cinema — oroscopo**
FILM 23,20 **Il colonnello Buttiglione diventa generale,** di Mino Guerrini, con Jacques Dufilho, Moreno. Italia commedia 1974 — *Il colonnello Buttiglione salta in aria per la sbadataggine dei suoi subalterni. Tornato in caserma dopo un'operazione di chirurgia plastica, viene promosso e fa mostra di totale incapacità. I colleghi cercano di toglierlo di mezzo stupefatti sua scarsissima intelligenza*

Svizzera R1 tv

17,45 **Programmi per i ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
18,50 Val,
19,20 **Yes Minister,** telefilm
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
FILM 20,40 **Harold e Maude,** Hal Hashby, Ruth Gordon e Cas. commedia 1971
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Mercoledì sport: Sintesi di incontri di coppe** — A) termine: **Telegiornale**

Primantenna Canali 21-37

16 — **Momento magico**
17 — **Pomeriggio con simpatia,** seconda parte
18,30 **Flipper**
19 — **Speciale Piemonte**
19,45 **Notiziario**
FILM 20,20 **Quiller memorandum,** di Michael Anderson, con George Segal, Senta Berger, George Sanders. Gran Bretagna spionaggio 1967
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Karino,** telefilm
23 — **The Outsiders,** telefilm
24 — **Notiziario**

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana:** Il nasce sceneggiato
15 — Cara cara, sceneggiato
FILM 16,30 **Ho sposato un demonio,** di John Farrow, con Betty Hutton, Victor Mature. Usa commedia — *Storia allegrissima e frenetica regista in cattive acque e di un'attrice che a tutti i costi farsi conoscere anche melodi poco ortodossi. Un grosso spavento la porta a Il suo carattere*
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cara cara,** sceneggiato
20,25 **Mariana:** Il diritto di nascere, telefilm
FILM 21,30 **La soldatessa** vista militare, di Nando Cicero, con Renzo Montagnani, Alvaro Vitali, Edwige Fenech, Michele Gammino, Enrico Beruschi, Mario Carotenuto. Ilalia comedia 1977 — *Un sottufficiale in gonnella arriva in un campo popolato da soldati e ufficiali assatanati che fanno di tutto per conquistarne le grazie. La spunterà solo un «marmittone» sardo*
23,30 **Superproposta**

Quartarete Canali 22-35; 23

13 — **Claudius,** sceneggiato
14 — **La fattoria dei giorni felici,**
14,30 **Le auto della settimana**
15 — speciale antiorsine, telefilm
FILM 15,45 **L'affare Dominici,** Bernard-Aubert, Jean Gabin. Francia drammatico
18 — **Bulord,** cartoni animati
18,30 **Le ragazze di Blansky,** telefilm
19 — **Le della settimana,** promozionale
19,30 **La famiglia Adams,** telefilm
20 — **La fattoria giorni felici,** telefilm
20,30 **Peyton Place,** telefilm
FILM 21,30 **L'ululato del lupo,** Usa drammatico 1974 — *Drammatica caccia un feroce animale che l'aspetto un lupo ma naturalmente è un lupo. Morti ammazzati, gag e po' di tensione per chi ama il genere*
24 — **Okay motori**
FILM 1 — **Dracula,** con Simon Ward. Usa horror — *Versione pochissimo conosciuta della storia del vampiro della Transilvania*

Capodistria

17 — **Notiziario**
17,05 **Bambino e medico,** documenti
FILM 18 — sul Tamigi, Hansjorg Feminy, Glas. Germania giallo 1971
19,50 **Panorama culturale**
20,20 **Sintesi** un incontro
20,50 **Documentario sportivo**
21,20 **Hitchcock,**
22,10 **Vetrina vacanze**
22,20 **Telegiornale** — Incontro con...

Tele Subalpina Canale 45

FILM 17,15 **I cavalieri del diavolo,** di Marcellini, con Maria Canale, Frank Latimore. Italia avventuroso 1959
19,30 **Il regionale**
20 — **La bala di Ritter,** telefilm
FILM 20,30 **Il grande dittatore,** di Charlie Chaplin, Charlie Chaplin. Usa commedia 1940
22,30 **Il regionale**
FILM 23,20 **La spiata coll gringo,** di Joseph L. Madrid;

Telepupole Canali 64-57; 21

14 — **Andrea Celesia,** sceneggiato
15 — **Per i ragazzi**
16 — **Telefilm**
16,30 **Trider G7,** cartoni animati
17 — **La diavolo,** telefilm
17,20 **Jane Micci,** cartoni animati
18 — **Fantasia di Walt Disney,** cartoni animati
19,30 **Notiziario**
19,50 **Andrea Celesia,** sceneggiato
21 — **La trattoria dei ricordi,** varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — — **Abel jour**
23,15 **La trattoria ricordi,** seconda parte
FILM 24 — **Il maggiordomo** di Pierre Chevalier, con Fred, Eddie Constantine. Francia giallo 1958

Studio Nord Canali 21-56; 68

13,30 **Elde street,** telefilm
FILM 15 — **Apocalisse sul Fiume Giallo,** Renzo Merusi,
16,30 **Cisco Kid,** telefilm
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Operazione su vasta scala,** di Peter Duffel, con Peter Finch, Michael York. Gran Bretagna avventura 1972
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
FILM 24 — **Quintana,** di G. V. Davis, con Femi

Canale 68 Canali 68-57

13,45 **I grandi concerti,** musicale
15 — **Promovideo,** promozionale
15,30 **Videogiochismo**
FILM 16,30 **L'aquila e il falco,** di Lewis R. Foster, John Payne, Rhonda Fleming. Usa
18 — **Cartoni animati**
19 — **Speciale 68,** attualità
19,45 **Speciale pensioni** filo to
FILM 20,30 regno,
Magic Circus,
22,40 **Reporter,** attualità
23,30 **I bagni del sabato notte,**

Videouno Canali 53-39-26

18 — **Nel mondo del cartone;**
18,30 **Per questi motivi,** rubrica sui problemi della giustizia
19 — **Speciale regione**
19,20 **Notiziario**
19,45 **Cinema attualità**
20,05 del **Braccio di Ferro, Superman e i amici,** cartoni animati
20,20 particolari,
22 — **Videouno notizie**
FILM 22,30 **Il cavaliere nudo,**

Telemalta Canali 41-60-37

14,30 **Il poliziotto** Marcia,
FILM 15 — **Nova con per Roma** di Mark Robson, con Buchholz,
18 — **Telefilm**
19,10 **Arte in Piemonte**
19,30 **Tribuna aperta**
19,45 **The doctors,** telefilm
Today News
La di
22,30 insieme, attualità
23 — **Telefilm**
23,30 **Le auto della settimana**
24 — **I racconti della costa normanna,** telefilm

Quinta Canale 47

FILM 13 — **Al di amore,** di Paul Wendkos, con S. Blakely, R. Thomas. Usa film drammatico per la tv 1977
14,45 Cara, sceneggiato
15,30 **Kiss Kiss,** telefilm
16 — **Transeffive,** cartoni animati
16,30 **L'ape Maya,** cartoni animati
17 — **La piccola Lulù,** cartoni animati
17,30 **La battaglia dei pianeti,** cartoni animati
18 — **Pat la ragazza del baseball,** cartoni animati
18,30 **Atlanti ai ragazzi,** telefilm
19 — **Medical center,** telefilm
19,45 **Lezione di gioia,** sceneggiato
FILM Amore di Fiorestano Vancini, con Gastoni, Italia drammatico 1974
22,15 **Sam Richards,** telefilm
23,15 **Wanna Marchi,** promozionale
FILM 0,15 **Le punitori,** Pierre-Alain Jolivet, Karin Schubert, Georges Geret, Francia drammatico

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

(21 marzo - 20 aprile)
Siate tolleranti e sappiate dominare le vostre scelte se domani volete raggiungere il successo. Le opportunità ci sono, ma soltanto a patto di valutare con precisione fatti e persone. Solamente in amore la fortuna è certa e senza condizioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Successo da piloture con azioni ottimali, senza incertezze, né dannosi pessimismi. L'umore sarà ottimo e la buona volontà non farà difetto, quindi la giornata di domani dovrebbe risolversi in modo molto positivo, nonostante i problemi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Gli amori deludono, le amicizie tradiscono, sul lavoro mancano le gratificazioni. Eppure continuate ad essere contenti di voi stessi. Forse con un esame di coscienza potreste accorgervi di quali sono i vostri torti

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Se non sarete tolleranti vi creerete dei nemici e rischierete di perdere quella fortuna che avete già in pugno. Evitate l'anarchia, chiarite le mete e i mezzi per raggiungerle e ricordate che soltanto con l'impegno otterrete ciò che desiderate.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Importanti devono aspettare: vi ne renderete conto e ne sarete intelligenti. E invece, questa è un'occasione per godere le piccole gioie della vita che nella giornata di domani si presenteranno numerose, a dispetto di voi stessi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Promozioni in vista e vantaggi da relazioni sociali caratterizzeranno la giornata di domani e vi faranno dimenticare i recenti disinganni e le incomprensioni in campo sentimentale. Usereste la forza di volontà per gestire al meglio anche le frustrazioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Non trascurate gli obblighi e non lasciate correre sulle questioni importanti se non volete trovarvi nei guai in seguito. Evitereste conflitti soltanto se vi accorderete della vostra permissività e userete la congenita diplomazia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Continuerete a cercare la vittoria nonostante una sensazione di pigrizia e di poca voglia di lottare. Ma il cattivo umore non prevarrà sul comportamento deciso, semplice e coraggioso. Quindi la giornata di domani volgerà al positivo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Scopi un po' incostanti ma dinamismo fisico ben diretto, con praticità versatilità e fantasia. Forse non riuscirete a fare tutto quello che vorrete, ma otterrete un successo personale, con in amore e nelle amicizie.

(22 dic. - 20 genn.)
Resterete fortemente indifferente di fronte ad un autentico colpo di fortuna, sia di fronte alle garanzie che vi verranno date per il successo di una vostra iniziativa. Ma nell'intimo sarete davvero soddisfatti di voi stessi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Scontrosità e diffidenza saranno il risultato visibile di un'intima insoddisfazione, con nostalgie o malinconie fervide. Evitate i comportamenti lunatici, se volete vivere quella esperienza umana che vi sono più congeniali.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Nessun problema per le cose che contano davvero, come la sicurezza professionale e sociale. Ma nelle piccole cose incontrerete ostacoli di ogni genere che vi renderanno scontenti. Anche il pensiero della crisi in amore non sarà piacevole.

Temperatura a Torino ore 6 + 9

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo coperto con parziali schiarite alternate a locali residui di precipitazione. VISIBILITA' buona. TEMPERATURA: stazionaria. Venti calmi o deboli

Regioni

Aosta	+ 7
Alessandria	+ 6
Asti	+10
Cuneo	+10
Novara	+10
Vercelli	+ 9
Genova	+14
Imperia	+15
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

Italia ore 7.30

Venezia	+10
Milano	+10
Bologna	+10
Ancona	+12
Roma	+12
Napoli	+15
Bari	+15
Reggio C.	+21
[illegible]	+21
Cagliari	+13

Ieri

Atene	+12	+18
Berlino	+ 3	+10
Bruxelles	+ 2	+12
Buenos Aires	+11	+19
[illegible]	+ 7	+11
Lisbona	NP	NP
Londra	+ 7	+11
[illegible]	+ 1	+ 9
New York	+ 5	+13
Parigi	+ 5	+13
Tokyo	+10	+21

Per «Il gesto e l'anima» ieri sera [illegible] Nuovo

ECCO L' ARBALETE

«Arbalete» è un gruppo di 8 danzatori jazz nato a Genova di recente (nel maggio dell'83) che ha ballato ieri sera al Nuovo per la rassegna di danza «Il gesto e l'anima». Sono otto danzatori guidati dal ballerino e coreografo di colore Coldy, con il quale lavorano ormai da anni e che seguono nel particolare modo di affrontare la danza jazz. Lo scopo confessato del gruppo è quello di dare una risposta italiana alla superiorità, sul piano della genialità e della creatività, di certi gruppi stranieri come quelli di Falco, Carlson, o dei [illegible].

Forse è [illegible] scopo ancora lontano, gli otto ballerini però sono preparati, affiatati ed agguerriti e lo si è visto ieri sera nell'articolato programma che hanno presentato al Nuovo.

La serata si è aperta con due brani «The drums» e «Coracao» su musiche di Keith Jarret e Egberto Gismondi che hanno costituito la presentazione della cifra stilistica del gruppo: grandi slanci tesi ad occupare lo spazio, giochi di braccia protese a fendere l'aria, movimenti continui improvvisamente bloccati e poi ripresi. In «Coracao» ecco poi la lenta continuità del rotolare e dell'intrecciarsi dei corpi sul piano del palcoscenico. Niente scene, come è ovvio, rifiutata ogni seduzione dei corpi [illegible] chiusi dentro a grandi tute, tutte uguali.

L'improvvisazione della voce: un chiacchiericcio che apre e chiude i brani, ci introduce alla seconda parte «Is that jazz?» e «Now bondy», una rivisitazione in chiave anche ironica del blues Anni 50. In «Now bondy», un blues famoso interpretato da Memphis Slim al piano e Willie Dickinson al contrabbasso, i ballerini sembrano aver trovato un accordo ancora prima delle note iniziali, nel rimbalzare del blues si sviluppa una sequenza di immagini molto astratte, per giungere a soluzioni coreografiche inattese che creano spiritose gags.

Ultima parte: all'insegna della musica elettronica sperimentale, sulle note del compositore italiano Giuliano Palmieri. «Frammento» è musica ripetitiva quasi *minimal* che ricorda certi brani della Carlson, ma qui i movimenti non [illegible] così spezzati, parcellizzati come quelli della ballerina americana e [illegible], ripetuti sì, ma ampi, [illegible] un [illegible] non [illegible] piacevole. Si chiude con «Straphangin» [illegible] brano quasi *funky* dinamizzato dalla virtuosità e il ritmo dei fiati e qui lo stile degli otto [illegible] rma pienamente agli slanci di braccia e gambe del primo brano in programma.

Sergio Trombetta

Aldo e Carlo Giuffrè in prima al Carignano

IL TEATRO DI EDUARDO
RITORNA A TORINO PER DIVERTIRE

Ritorna, con una quarantina d'anni sul groppone, la commedia di Armando Curcio ed Eduardo De Filippo che a Torino nel '42 ebbe la sua prima e [illegible] a Torino [illegible] un altro [illegible] dio, il primo che [illegible] la scomparsa di Eduardo.

Si ride, e [illegible] riflette anche, nei tre tempi da *La fortuna [illegible] l'effe* maiuscola i quali consentono a[illegible] attori un piacevole alternarsi di atteggiamenti e di situazioni su un fondo [illegible] complice ingenuità che chiede [illegible] pubblico [illegible] partecipazione [illegible]. Ieri al Carignano, nonostante le vecchie dicerie che fanno dei piemontesi [illegible] platea riottosa, Aldo e Carlo Giuffrè [illegible] piaciuti senza [illegible] termini.

[illegible]minano gli spunti più validi de *La for[illegible]d [illegible] l'effe maiuscola*. Siamo in [illegible] «basso» di Napoli mentre arriva[illegible] con la guerra ulteriori oc[illegible] [illegible] pianto e [illegible] miseria. Giovanni Ruoppolo e [illegible] moglie Cristina hanno allevato un orfanello carino e scimunito, che rifiuta di crescere forse perché atterrito dalla società che vede s[illegible]rire a lui. Questo mariuolello diventa protagonista, saggio e inascoltato, di una vicenda dai risvolti paradossali.

Suo padre dunque ha appe[illegible] fatto carte [illegible]a per legittimare uno sfrontato che attraverso questo riconoscimento [illegible] modo [illegible] perpetrare un matrimonio d'interesse (sono in arrivo, a rate, [illegible] benedette «milleire»). Immediatamente [illegible] sorte [illegible] gioca [illegible] [illegible] mancino facendo[illegible] [illegible] [illegible] montagna di milioni attraverso il classi[illegible] [illegible] d'America (purtroppo nel testamento per precauzione [illegible] parla di figlio primogenito e il mascalzone legitti[illegible] non si tira certo indietro).

L'orfanello Erricuccio ha per giunta perso [illegible] parola e causa dell'emozione e non fa in tempo ad avviarsi Giovanni della mala parata. Non [illegible] ma provocherà [illegible] sorta di delitto d'onore alla rovescia, [illegible] che porterà la polizia a rastrellare per [illegible]. Che fare?

Qui scatta il colpo d'inge[illegible] del [illegible] diavolo, il quale riconosce che og[illegible] cosa ha il suo prezzo. Di conseguenza si accusa seduta stante al brigadiere di falso in atto pubblico, [illegible] in prigione per cinque anni ma entra in possesso dell'eredità per sé e per i suoi. Il figlio scimunito gli offrirà dolcemente, per giocare dietro le sbarre, un [illegible] pulcinella che con [illegible] nacchi a sbuffo imbestialiva da sempre papà.

Il meccanismo della commedia perde qualche colpo nel finale allorché la storia viene vista, ripetuta e commentata da personaggi diversi. Né la regia, firmata da Carlo Giuffrè, si preoccupa di svoltare i ritmi, soffermandosi magari [illegible] canzoni [illegible] [illegible] quartiere. Tuttavia i due Giuffrè si dimostrano validi continuatori della tradizione napoletana, per quanto l'ombra di Eduardo [illegible] ammalii (si veda il trucco di Aldo nella parte del protagonista Giovanni e, di più ancora, la [illegible]na verista della Stefanucci).

Come attore Carlo [illegible] grazie al borbottio e [illegible] [illegible] ione, esprime una condizio[illegible] universale — [illegible] pure la fame — che sembra [illegible] [illegible] Napoli. Aldo, [illegible] reagisce con placidità all'ope[illegible] delle corde vocali, [illegible] l'accortezza [illegible] reinventare la figuretta [illegible] Erricuccio, espandone tagliato fuori per l'età. Il suo è [illegible] scimunito polemico e sincero nei confronti del mondo, un mostro benario che agguzza [illegible] mento, quasi vedesse un [illegible] cornuto [illegible] Stanlio e cercasse [illegible] [illegible] al pubblico un brivido beffardo, una [illegible] di-spettosa.

Piero Perona

[illegible] sulla scena con «La fortuna con l'effe maiuscola» di Eduardo De Filippo

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3500. Da martedì a domenica Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
[illegible]	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non visl.
15; 16,50; 18,30; 20,10; 22,30 — Commedia ★★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Somm[illegible] 22 — Tel. 687.190

Quori nella tormenta, di Enrico Oldoini, con Carlo Verdone, Lello Arena, Marina Suma (Italia-Colori) — Storia allegra di due mariuoli e una ragazza che non si decidono e s entrambi preferisce l'arte di vivere avventandosi altrove. Non visl.
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — Commedia ★★/●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.[illegible]

Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di mascherate alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e gradassi ne succedono di tutti i colori. Commedia
16,30; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★/●●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.116

La battaglia di Narayama, di Shohei Imamura, con Sumiko Sakamoto, Ken Ogata, Rin Takejo (Giappone-Colori) — La povertà e la perversione esplose in un piccolo villaggio [illegible] Nord Giappone. [illegible] mo d'oro Cannes '83. Vist. 14 — Drammatico
16,40; 18; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 548.248

Broadway Danny Rose dia con Woody Allen, e Mia Farrow (Usa-b/n) — Un impresario teatrale racconta i rapporti con gli attori e con l'attrice grande donna della sua vita. Non visto.
16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,40 — Commedia ★★★★/●●●

CH[illegible]LIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 548.248

Sotto il vulcano, di John Huston, con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews (Usa-Colori) — L'ultima opera del grande regista americano, vincitore con questo film del Gran Premio Speciale a Cannes 1984. Non visl. Avventuroso
16,20; 18,20; 20,30; 22,35 — ★★★/●●

CRISTALLO — via Galliari — Tel. 650.71.[illegible]

College, di [illegible]o e Pipolo, con Federica Moro, Christian Vadim (Italia-Colori) — Belle, ricche ragazzine e capricciose [illegible] prendi di mira bell'ottavo ufficiale. Alla fine, come si conviene, sboccia l'amore. Non visl. [illegible]
15,30; 17,20; 19; 20,40; [illegible] — ★/●●

DORIA — via Gramsci [illegible]

Il migliore, di Barry Levinson, con Robert Redford, Robert Duvall, Glenn Close, Kim Basinger (Usa-Colori) — La storia di un uomo che voleva essere il «migliore» in tutto.. nello sport, nella vita, nell' [illegible]e. Non visl. [illegible]
16,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Uno scandalo per bene, di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Bruneri e Canella, il noto amamorato di Collegno? Un fatto di cronaca che molto fece parlare negli Anni Venti e Trenta. Non visl. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Sotto il vulcano, di John Huston, con Albert Finney, Jacqueline Bisset, Anthony Andrews (Usa-Colori) — L'ultima opera del grande regista americano, vincitore con questo film del Gran Premio Speciale a Cannes 1984. Non visl. Avventuroso
16,15; 16,16; 20,15; 22,25 — ★★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Non c'è due senza questo, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Colori) — Si ripropongono la comica coppia in un film interamente girato in Brasile e pieno di avventure e delle consuete divertenti gags. Non visl. Avventuroso
16,25; 18,25; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 272.047

All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, (Usa-Colori) — Fanciulla alla ricerca della sorella, trova aiuto in un avventuriero attratto da un favoloso [illegible] Non visl. Avventuroso
[illegible] — ★★★/●●●●

GIONELLO — via M. Colombo 21 — Tel. 500.750

Segubert, di Dino Risi, con Coluche, M. [illegible], U. Tognazzi, C. Bouquet (It.-Fr.-Col.) — Il sovrano dei Franchi (629-639 d.C.), intimorito dall'ira divina, [illegible] alla volta di Roma per espiare i suoi peccati davanti al Papa. Non visl. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

IDEAL — corso Brescia 4 — Tel. 541.023

Indiana Jones e il tempio [illegible], di Steven Spielberg, con [illegible] Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Colori) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell' Arca perduta». Ap. 18 Avventuroso
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis — Tel. 537.100

Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Colori) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande [illegible]ta giovanile. I giovani protagonisti si scatenano a più non posso. Non visl. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.053

Greystoke la leggenda di Tarzan, di Hugh [illegible], con Christopher Lambert, Ralph Richardson (Usa-Colori) — La leggendaria figura dell'«uomo scimmia», divisa tra due mondi, in un ritratto del regista di «M[illegible]i di gloria». Non visl. A[illegible]
14,50; 17,20; 19,50; 22,20 — ★★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pembe 7 — Tel. 616.[illegible]

Sol[illegible] oggi film in inglese per **The island in**

OLIMPIA — via Arsenale 31 — Tel. 532.[illegible]

Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy (Usa-Colori) — Giovane, che da bambino aveva visto una bella sirena, si innamora. Sarà la sirena o no? Non visl.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Commedia ★★/●●●

[illegible] — via XX Settembre — Tel. 531.400

Strade di fuoco, di Walter Hill, con Michael Paré, Diane Lane, Rick Moranis (Usa-Colori) — Le strade della metropoli americana sono [illegible]ormate in campi di battaglia, dove si affrontano violenta gangs di giovani teppisti. Non visl. Drammatico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 518.[illegible]

La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori) — Ritrovamento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non visl. Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★★/●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 830.831

Scandalo a Palazzo, (Le bon plaisir) di Francis Girod, con Catherine Deneuve, [illegible] Serrault, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Il Presidente ha un [illegible] extraconiugale. Da una lettera misteriosa un giallo politico. Non visl. Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ult. giorno — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 360 — Tel. 511.[illegible]

C'era una volta in America, di S. Leone, con R. De Niro, E. Mc Govern, J. Woods (Usa-Colori) — Tristi abbraccio di Leone sulla vita di un mafioso astuto. Perplessità sull'amicalista firmata dal regista di «C'era una volta il West». Non visl. Drammatico
15; 21 - L. 10.000 ventenni L. 7.000 — ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Alberto 77 — Tel. 297.197

I predatori dell'arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare [illegible]lla mitica Arca. Non visl. Avventuroso
20,30; 22,30 — Fantascienza

[illegible] — via Po 30 — Tel. 882.814 - Lire 3500

CHIUSO

MASSAUA — piazza [illegible]a 8 — Tel. 799.303 - Lire 3500

The day after (Il giorno dopo), [illegible] Nicholas Meyer, con J. Rotando, J. Williams, [illegible] Gutenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto [illegible] ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo [illegible] guerra nucleare. Non visl. Drammatico
Ore 21 Organizzato dal Quartiere 13 — ★★/●●●●●

ALTRE VISIONI

NUOVO ODEON — (via Venezia 8, telefono 749.23.82)

[illegible]ata organizzata dai centri d'attività sociali Fiat. Ingresso ad inviti

BELLINI D'ESSAI — (c. Belgio 50, telefono 674.171)

Novecentopiani, di Francis Ford Coppola (Aiace e Agis 2000). Ore 20; 22,30 Avvent[illegible]

ASSOCIAZIONE NUOVE IMM[illegible] — (Via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)

Rassegna del cinema centroamericano (Nicaragua, Salvador, Guatemala). Proiezioni dalle 17 alle 20; Il cinema di Joseph Losey: **L'assassinio di Trotsky**, con Richard Burton, Alain Delon. Ore 20,30 e 22,30 (solo oggi). SALA VIDEO: omaggio a Truffaut: **La due inglesi**, con Jean-Pierre Léaud. Ore 16 e 22,30; **Jules e Jim**, con Jeanne Moreau ore 20,15. Ingresso soci. Rassegna

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA — (c. Ca[illegible]ur 58, telefono 388.735)

Oggi chiuso

CROCE — (via Nizza 66, tel. 687.866) — Commedia

An officer and a gentleman (Ufficiale e gentiluomo). Versione originale inglese. Ore 20,15; 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: La chiave del piacere. V. M. 18.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Un particolare fine Usa.

CHIVASSO

CINECITTA': Charlotte.

POLITEAMA: Sesso al fuoco.

CRIS: [illegible]; Notti inquiete e proibite. V. M. 18.

[illegible]PA

POLITEAMA: La [illegible] erotica di Josephine.

MONTANARO

VITTORIA: 3 film: Super sexual porno emotion; Calda erotica Jennifer. Vietato 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Greystoke la leggenda di Tarzan.

ITALIA: Per una donna particolare. Vietato 18.

RITZ: Non c'è due senza questo.

RIVOLI

NUOVO: Film per adulti.

SUSA

CENTRO: Piazza violenza.

VALPERGA

[illegible]: Wild Dreams.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 19, tel. 511.250) — **Super inspired love**, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,10; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ABCD (c. P. Oddone 31, tel. 484.521) — **Pornography excess e Erotic massage.** Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16, t. 831.657) — Dalle 14,30 alle 24 continuato **Anal Expert.** Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904) — **Pornography excess e Erotic massage.** Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) — **La seduzione di Lynne**, con Jamie Gillis, Sharon Thorpe, [illegible]. 14,30. [illegible]. 22,30

MANON (largo G. Cesare 106, t. 857.074) — **Segreti [illegible]ari di una ragazza.** Apertura 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 1, tel. 650.54.70) — **Marina gin pen**, con Marina Frajese.

MOULIN ROUGE (via Lanzo 31, tel. 852.[illegible]) — **Sexy Love.** Apertura 14,30; ultimo 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.855) — **Hollaci corse girl e Teatro di sperimentazione. Novità.** No stop dalle ore 10 alle 22,30.

[illegible] (v. pr. d'Acqui 45, t. 749.[illegible]) — **People love Teresa e Erotic sensual** (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30. L. 4000.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.[illegible]) — **Paradise lingerie e... perversioni e Teenager sexy star.** Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000.

ROMA BLUE (v. d. Donato 40, t. 487.788) — **Festival American John Holmes 3 films' erotic movies; Orgies Casanova superstar.** Ap. 15; ult. 22,30. L. 2000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) — **I desiderl amiei di Celinda.** Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Gurzoni 6, tel. 630.363) — **Hard babies**, con Daniele Gely, Guy Royer. Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642) — **Claire lingua [illegible] e Voglie bagnate.** No stop dalle 14 alle 24

TEATRI

ALFIERI - Teatro Stabile: ore 20,30 Teatro di Genova presenta: **Le tre sorelle**, di Anton Cechov. Regia di Otomar Krejca, scene di Guy-Claude François, costumi di Jan Skalicky. Sperl in abbon. Telef. 557.62.48. Ultimi 6 giorni.

AUDITORIUM - I CONCERTI DI TORINO - Stagione Sinfonica Pubblica 1984-85 - 3° Concerto: questa sera ore 20 in collaborazione con la Deutsche Staatsoper Berlin (Ddr), direttore Otmar Suitner. Wagner: Tristano e Isotta. Dramma musicale in tre atti - Atto I e II. Tristano: Spas Wenkoff, tenore; Ludmila Dvorakova, Re Marke: Siegfried Vogel, Kurvenal: Eckehard Wachtina, Melot: Günter Leib, Pastore: Harald Neubach, Brangania: Ute Prien. Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino. (Poltrona L. 8000 - Ingressi L. 4000 - Ridotti L. 3000).

CARIGNANO - Ore 21 Aldo Giuffrè e Carlo Giuffrè presentano **La fortuna con l'effe maiuscola** di Eduardo De Filippo e Armando Curcio. Regia di Carlo Giuffrè. Tel. 544.663. Seconda replica.

NUOVO - FESTA DI DANZA: Ore 9 spettacolo per le scuole. Così danza ed espressione corporea per le scuole elementari. Int. tel. 580.668.

NUOVO - VI FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: stasera ore 20,30 la Compagnia «Arbalete» in **Is that jazz**. Coreografie di Coldy. Int. tel. 668.662. Ultimo giorno.

TEATRO MARGHERITA - BORGHESIO (via Cardinal Massaia 104): ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» presenta **Recitativi** (quelli di Pia dei tolomei di Gino Lagorio.

ADUA/R. GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 1984-85 al **TEATRO NUOVO**. Prosegue la Campagna abbonamenti: 5 spettacoli a scelta intero L. 45.000, speciale L. 30.000 (associazioni convenzionate con ufficio promozione), giovani (dal 1963 in poi) L. 20.000. Per informazioni (botteghini al Teatro Adua. Tel. 274.3278.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TO[illegible] Stagione 1984-85. Continua la campagna abbonamenti: 25 spettacoli. Intero L. 43.000, studenti L. [illegible] sconto del 50% su biglietti speciali. Per informazioni (botteghini al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 818.046 - 841.438. Abbonamenti speciali per lavoratori, Cral, Sindacati di Categoria L. 30.000 in distribuzione presso Esercizi, via G. Barbaroux 17, tel. 839.9992.

COLOSSEO si prenota per l'Operetta: **Bellezze di Brasil**. Dal 20 ottobre all' 11 novembre. Prev. presso teatro ore 15-19, via M. Cristina 71.

INTRADOSSO (via San Massimo, 21): corsi di recitazione e dizione diretti da P. G. Cilli. Int. ore 15-21 (tel. 871.008).

TAMBURO (Lungo Dora 15-17): novembre Stage di danza (indicazioni con Phirn Chiu Lyan: informazioni e iscrizioni tel. 634.979.

TEATRO DELLA MAGNA' - Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, ballerini. Tel. 878.373.

TEATRO DELLA MAGNA': Scuola di musica (tel. 878.373).

TEATRO DELLA MAGNA': Scuola di danza; clownbo.

domus pulchra

[illegible] COLLEZIONI [illegible] RIVESTIMENTI MURALI
LA STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE
[illegible] 1° novembre [illegible] dicembre
[illegible] PULCHRA - Divisione della Domus
C.so [illegible] Emanuele, I (ang. C.so [illegible] d'Azeglio) - Torino
autorizzazione concessa

STAMPA SERA

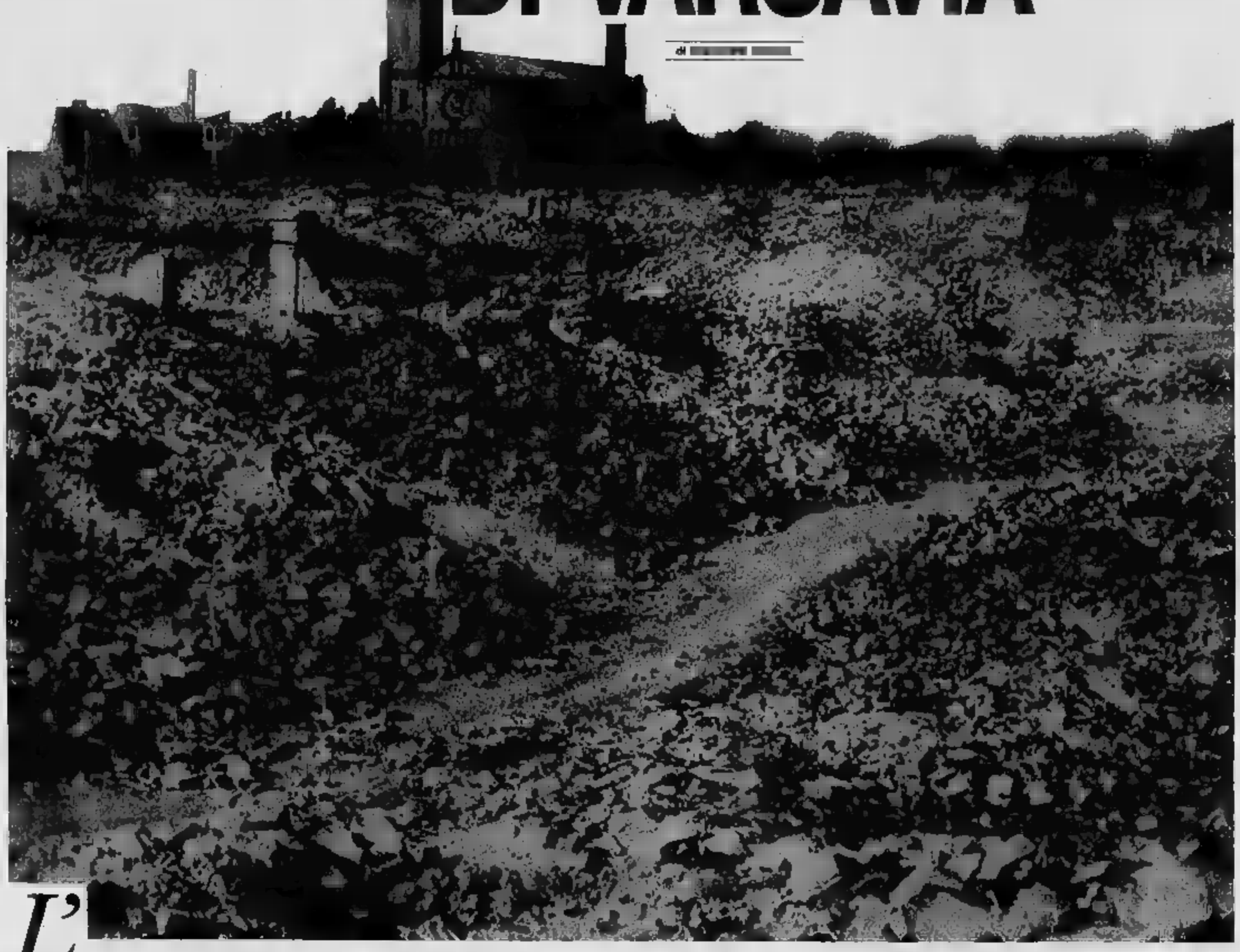
dossier

Direttore responsabile
MICHELE TORRE

Supplemento al N° 305
di Stampa Sera
del 7 novembre 1964

1944 L'INSURREZIONE DI VARSAVIA

di [redacted]



L'ultimo [redacted] messaggio [redacted] inserti di Varsavia fu captato a Londra la mattina del 7 ottobre '44, pochi [redacted] prima dell'alba: «Siamo stati trattati peggio della Romania, peggio dei satelliti di Hitler, peggio [redacted], peggio [redacted] Possa Iddio, oh'è giusto, giudicare della terribile ingiustizia sofferta dalla nazione polacca e possa Egli punirne tutti i responsabili». Si concludeva così, quarant'anni fa, [redacted] della pagina politico-militari più tragiche e più oscure della seconda guerra mondiale: quella della rivolta di Varsavia soffocata nel sangue [redacted] nazisti mentre — almeno secondo la storiografia contemporanea — le truppe [redacted] erano ferme a poca [redacted] sulle rive della Vistola, a [redacted] che gli insorti ventisei massacrati nell'attesa di occupare senza sforzo la città, devastata e deserta, per instaurarvi il potere comunista. Non per nulla Churchill, che fu il primo ad avallare questa versione, già il 14 agosto '44 telegrafava al suo ministro degli Esteri, Eden: «Certo, è [redacted] cui [redacted] il fatto che proprio nel [redacted] in cui l'esercito clandestino polacco si è ribellato, il [redacted] russe [redacted] interrotto la [redacted] offensiva [redacted] Varsavia [redacted] stanno, anzi, ritirate a qualche distanza dalla città».

Nella [redacted] insurrezione [redacted] — [redacted] durò oltre due mesi, dall'inizio dell'agosto [redacted] fin [redacted] metà dell'ottobre '44 — 300.000 polacchi caddero uccisi e quando, alla fine del gennaio '45, i sovietici entrano finalmente [redacted] capitale più di [redacted] decimi della città sono distrutti: perché, dunque, una tra[redacted] di queste proporzioni? Innanzitutto c'è un fatto [redacted] importanza fondamentale e che cioè, nell'estate 1944, le Polo[redacted] sono due, quella del governo legittimo rifugiato a [redacted] già [redacted] 1939, guidato dal premier [redacted] Mikolajczyk, quarantatreenne, [redacted] Partito Contadino, e l'altra [redacted] creata dall' [redacted]: il 22 luglio, infatti, i sovietici hanno conquistato Lu[redacted] un Comi[redacted] di Liberazione Nazionale, [redacted] il primo nucleo [redacted] comunista.

Due Po[redacted] dunque e l' una, quella di Londra, anticomunista, mentre l'altra, quella di Lublino, filosovietica, [redacted] hanno un [redacted] Quello [redacted] Londra, clandestino [redacted] (in due) '41, si chiama Armija Kra[redacted] (Armata Popolare o AK) ed è [redacted] dato [redacted] un battaglione colonnello proveniente [redacted] [redacted] miglia della piccola nobiltà polacca, [redacted] Komorowski, quarantanovenne, che [redacted] il nome di battaglia di «Bor» (foresta). L'altro, quello di Lublino, è costituito [redacted] [redacted] Armata Polacca Libera, formata da ex prigionieri catturati [redacted] [redacted] nel '39 (quando la [redacted] era stata invasa quasi contemporaneamente [redacted] [redacted] [redacted] e dall'Urss) e che fa parte del I° Fronte bielorusso del maresciallo sovietico Konstantin Rokossovskij.

Churchill, gran «patron» del governo polacco in esilio ma profondamente preoccupato delle possibili conseguenze di una rottura fra russi e anglo-americani sul problema dello «status» della Polonia, preme su Mikolajczyk affinché stabilisca un rapporto di convivenza con quell'[redacted] di ispirazione filosovietica, il «Comitato di Lublino» sorto il 24 lu[redacted]. Mentre però Mikolajczyk sta per partire alla volta di Mosca una nuova offensiva sovietica in Polonia porta Rokossovskij, nel giro di pochissimi giorni, davanti alla Vistola e alle soglie del sobborgo varsaviano di Praga.

Immediatamente Bor-Komorowski, che sul pian[redacted]rativo ha avuto da [redacted] tajczyk carta bianca, coglie al volo l'occasione di dimostrare al mondo il peso militare e politico dell'Armija Krajowa e ordina l'insurrezione di Varsavia in modo che la capitale sia liberata da una rivolta popolare voluta dal governo di Londra e non dall'esercito sovietico. Ma la mossa fallisce: contrat[redacted] a Wolomin [redacted] due divisioni [redacted] tedesche, [redacted] I° e I° SS, dai paracadutisti della «Hermann Goering» e dalla divisione-SS «Viking». Rokossovskij prima rallenta e poi arresta l'offensiva. Rimarrà fermo per due mesi e gli insorti, nel frattempo, saranno [redacted] a pezzi dalla [redacted]

Lo storico Alexander Werth, inglese di origine rus[redacted] si trova a quell'epoca [redacted] seguito [redacted] delle [redacted] sovietiche come inviato speciale del londinese «Sunday Times»: nel suo libro «La Russia in guerra», pubblicato in Italia da Mondadori, racconta che nel pomeriggio del 25 agosto 1944 intervistò Rokossovskij e gli [redacted] perché i [redacted] soldati non corr[redacted] in aiuto degli insorti di Varsavia. Prima di tutto, gli rispose il maresciallo [redacted] Bor-Ko[redacted] aveva commesso «un terribile errore»: era l'esercito russo [redacted] doveva liberare la Polonia e Varsavia, «non gli altri». Quella di Bor-Komorowski era [redacted] «una [redacted] politica», che sarebbe costata molto sangue: «Bor — commentò Rokossovskij ridendo — ha picchiato la testa come il pagliaccio [redacted] [redacted] [redacted] al momento [redacted]

L'insurrezione [redacted] — secondo un piano chiamato in codice «Burza», «tempesta» — divampa alle 17 in punto del 1° agosto: le esplosioni si succedono rapidamente, gli spari delle armi automatiche lacerano l'aria: «Alle 17 esalte — racconterà Komorowski nelle memorie — da migliaia di finestre nugoli di proiettili colpirono tedeschi che stavano passando, crivellarono i loro edifici e le loro formazioni in marcia. In un batter d'occhio i civili spa[redacted]rirono dalle vie. Dalle porte delle case i nostri uomini partirono all'attacco. In un quarto d'ora l'intera città fu sommersa dai combattenti. Tutto il traffico si arrestò. Co[redacted] grande [redacted] di [redacted] situato nelle im[redacted] retrovie [redacted] fronte tedesco, Varsavia cessò di esistere. La battaglia per la città era in atto». Mezz'ora dopo l'inizio dell'insurrezione sul «Prudential», sedici piani, il più alto edificio di Varsavia che domina [redacted] centro [redacted] città, sventola la bandiera rossa e bianca della Polonia. Non accadeva dal 1939.

Con quarantamila partigiani (fra uomini, donne e ragazzi) e viveri e munizioni per non più di dieci giorni, l'Armija Krajowa deve affrontare (almeno [redacted] inizi) la guarnigione tedesca di 12.000 uomini, comandata dal gene[redacted] della Wehrmacht Reiner Stahel, arrivato [redacted] Varsavia da [redacted] tre giorni, e composta di [redacted] uomini di truppe ben addestrati, [redacted] uomini [redacted] SS e della polizia, 1300 uomini della Luf[redacted] per la difesa antiaerea, 800 uomini della divisione «Hermann Goering» e un migliaio [redacted] ucraini, cosacchi e turcomanni, passati a militare nelle file tedesche e di dubbio valore anche se di notevole ferocia. Eppure il piano operativo dei polacchi (messo a punto per un'insurrezione progettata, ma non realizzata, già nel 1942-43) è ambizioso e forse studiato con eccessiva disinvoltura.

Prevede la distruzione di tutte le unità amministrative e di sicurezza tedesche; il disarmo e l'annientamento delle unità tedesche dell'esercito e della polizia; [redacted] di tutti i depositi e magazzini militari prima e, [redacted] un secondo tempo, quella delle città e [redacted] sobborghi più vicini, comprese le stazioni ferroviarie. I ponti sulla Vistola, le stazioni radio, i centri per le telecomunicazioni e gli edifici pubblici. L'organizzazione delle linee [redacted] difesa, poi, progetta [redacted] [redacted] unità [redacted] su [redacted] perimetri: il primo l[redacted] i margini [redacted] del sobborgo di Praga, il secondo sulla riva occidentale [redacted] Vistola, da Bielany a Sielecki, così da isolare la [redacted] a Est e impedire l'in[redacted] di ulteriori forze tedesche. [redacted] l'esercito dovrà provvedere alla sicurezza, nella capitale, dell'amministrazione pr[redacted]ria del go[redacted] polacco in esilio a Londra, che sarebbe entrata immediatamente in funzione.

Nelle strade di Varsavia [redacted] combatte con indomito coraggio e si [redacted]re in modo eroico. I tedeschi, infatti, non risparmiano agli [redacted] [redacted] sorta di ferocia: usano i civili [redacted] [redacted] umani, legano uomini o [redacted] ai carri armati trascinandoli poi lungo le [redacted], [redacted] nulla frena lo slancio [redacted] popolazione che ha scelto di [redacted] fianco a fianco [redacted] l'esercito [redacted]sioni: ovunque sorgono barricate sulle quali sono ammassate masserizie, automobili, ferraglia trovata chissà dove. Il vice di Mikolajczyk, Jan Jankowski, scriverà: «[redacted] capitale, [redacted] seduta [redacted] [redacted] [redacted] lotta, sia battendosi contro i tedeschi e cancellando i segni della schiavitù. Nessuna orga[redacted] politica combatte [redacted] modo indipendente: tutti [redacted] uniti [redacted] [redacted] forza [redacted] [redacted] Paese».

Alla fine della prima guerra mondiale, la grande conferenza della pace — convocata a Parigi sotto la presidenza dell'americano Wilson — stabilì di ricostituire la Polonia con le regioni che le tre potenze sconfitte (Germania, Russia e Austria) avevano tenuto sotto il loro potere per più di un secolo e mezzo.

Il capo del nuovo Stato polacco, maresciallo Josef Pilsudski, si lanciò subito — con precise espansionistiche — in un ambizioso progetto di ridare l'antico impero dei polacchi, Giusti, russi bianchi e ucraini. Per realizzare questo disegno il suo esercito occupò Vilna, in Lituania — città che era stata ceduta dalla Russia nel 1919 alla Lituania — e, nella primavera del 1920, scatenò una guerra contro la Russia bolscevica per riconquistare le vecchie frontiere del 1772; mirando a creare la «Grande Polonia» (anche se i veri polacchi, nel nuovo Stato, erano soltanto tre quarti della popolazione) le armate di Pilsudski conquistarono Kiev con l'appoggio dei nazionalisti ucraini. Una puntata dell'Armata Rossa sovietica su Varsavia venne respinta.

Il 12 ottobre 1920 si arrivò alla pace. La frontiera venne fissata a 200 km a Est della «Linea Curzon», così chiamata dal nome del ministro inglese degli Esteri che aveva proposto, precedentemente, di farla coincidere con la linea di demarcazione tra le popolazioni polacca, da un lato, e ucraina e bielorussa dall'altro. Mosca perse così alcuni territori dell'Ucraina e della Russia Bianca. Ma era chiaro che, alla prima occasione, sarebbe rimasto sul tavolo delle discussioni quei confini artificiali.

La prima occasione fu, una ventina di anni dopo, l'attacco tedesco alla Polonia del settembre 1939. Le armate di Hitler occuparono Varsavia in meno di tre settimane; contemporaneamente l'Urss — in base a un patto di non aggressione firmato con Hitler il mese precedente — varcò la frontiera polacca e occupò tutti quei territori ai russi che arrivarono fino alla «Linea Curzon» quattro anni dopo, alla conferenza di Yalta fra i vincitori della seconda guerra mondiale, Roosevelt e Churchill la riconobbero, dopo alcune modifiche, come la frontiera definitiva fra la Polonia e l'Unione Sovietica.

Ma prima di arrivare a questa conclusione (e avventurata Polonia dovette pagare a caro prezzo le ambizioni dei suoi dirigenti e la pessima manovra con cui avevano tentato di realizzarle. E' il caso della fallita insurrezione di Varsavia dell'estate-autunno 1944.

dossier

Varsavia, [illegible] catturati dai tedeschi. A destra, strade in rovina

STALIN STA A GUARDARE APPELLO A LONDRA: MANDATECI SUBITO ARMI

Il cinismo del dittatore sovietico: «Sono buoni combattenti ma non hanno mezzi adeguati. Che peccato!»

Il 3 agosto e alle 21,30 di quella [illegible] a Mosca, nella grande sala della conferenza al Cremlino, [illegible] riceve Mikolajczyk. Alle sue spalle [illegible] raggiano due grandi quadri a [illegible] generali zaristi Suvarov e Kutozov. Il dittatore russo fa subito [illegible] il discorso non [illegible] un possibile [illegible] atteso intervento dell'Armata Rossa ma [illegible] reale consistenza dell'Armija Krajowa. Chiede infatti Stalin: «Che cos'è un esercito senza artiglieria, senza [illegible] armati e senza forza [illegible] Sono [illegible] a corto [illegible] fucili. In una guerra moderna [illegible] esercito del genere è di scarsa utilità. Si tratta [illegible] piccole unità partigiane, non di un esercito regolare. Mi [illegible] riferito che il governo polacco ha ordinato a queste unità di scacciare i [illegible] Varsavia. Mi [illegible] dello: le loro forze [illegible] adeguate alla bisogna».

Risponde Mikolajczyk: «Mi è giunto un telegramma [illegible] Lublino, dove ci sono tre divisioni dell'Armija Krajowa. [illegible] fossero rifornite di armi sarebbero in grado di rendere un servizio importante in [illegible] battaglie. Nutro [illegible] più [illegible] ne per questi uomini che, [illegible] simili circostanze, [illegible] continuato a combattere e si [illegible] perfino [illegible] all'interno di [illegible] Spero, maresciallo, [illegible] voi condividiate la mia opinione che gli

[illegible] dei [illegible] esercito sono ammirevoli in quanto, malgrado la scarsità degli armamenti, stanno eseguendo gli ordini del loro governo e continuano a combattere».

Replica Stalin: «Forse esagero, ma la pratica non sono in grado di farlo. Che peccato! [illegible] buoni soldati, ma hanno bisogno di armi per combattere, e non ne possediamo». E così i colloqui che si svolgono al Cremlino si arenano momentaneamente su queste considerazioni di Stalin.

Nella capitale polacca, però, tutti attendono con ansia che arrivino indispensabili aiuti [illegible] all'Inghilterra. Perché altrimenti [illegible] rischia di porre fine ai combattimenti in tre o quattro giorni e di [illegible] un proiettile «con la stessa [illegible] la [illegible] ale si lancia un [illegible].

Il 9 agosto, in un messaggio urgente a Londra, Komorowski scrive: «Chiedo categoricamente l'immediato invio di munizioni e armi antiaeree. Ci attende una lotta destinata a durare parecchi giorni, e dobbiamo essere riforniti per [illegible] periodo. [illegible] puntato tutto sul mantenimento del controllo della capitale. Dobbiamo accumulare tutto il possibile vi[illegible] [illegible] La nostra capacità di resistere nella lotta [illegible] dalle munizioni che ci invierete». Ma, [illegible] bombardieri «Halifax» che lanciano [illegible] capitale polacca 24 contenitori [illegible] armi e munizioni [illegible] quali solo dodici giunti nelle mani degli insorti), [illegible] aiuto [illegible] agli uomini dell'esercito nazionale. E il 6 agosto Komorowski [illegible] un nuovo messaggio dice: «Devo [illegible] che nella lotta [illegible] ha intrapreso, Varsavia non riceve aiuti dagli Alleati così come la Polonia [illegible] ebbe aiuti nel 1939. Non solo chiedi[illegible] aiuto materiale: munizioni che deve essere inviato immediatamente. La man[illegible] di [illegible] munizioni potrebbe metterci in una situazione difficile».

Nel diario di guerra della 9ª Armata tedesca, alla data del [illegible], si legge: «A Varsavia la situazione è sostanzialmente la stessa. Il centro della città è completamente in mano agli insorti. L'attacco da Est per riaprire le vie di [illegible] non può procedere perché un reggimento della brigata Kaminski, [illegible] cui solo una parte di effettivi è in uniforme, avrebbe dovuto attaccare da occidente [illegible] Ochota, ma si è preferito evitare ogni scontro, [illegible] e errore, fra i due gruppi».

Nello stesso giorno però i [illegible] di spionaggio [illegible] insorti riferiscono che i tedes[illegible] hanno ricevuto rinforzi, circa [illegible] uomini perfettamente addestrati e appoggiati dall'artiglieria pesante. Si tratta della famigerata brigata criminale del generale [illegible] Oskar Dirlewanger che il generale Erich von dem Bach Zelewski, esperto dell'antiguerriglia e perciò inviato da Hitler a Varsavia, descriverà così: «Per quanto le loro qualità morali lasciassero molto a desiderare, la loro abilità di combattenti era apprezzabilissima. La brigata [illegible] [illegible] esclusivamente [illegible] criminali rimessi in libertà cui era stata offerta la grazia se si fossero dimostrati valorosi sul campo di battaglia».

Donne e bambini fra i cadaveri nel calore terribile degli incendi mentre piovono altre bombe

LA STRAGE CONTINUA 40.000 CIVILI UCCISI VARSAVIA RESISTE

Quanto [illegible] ai collaborazionisti ucraini o cosacchi, al comando del Brigadeführer delle [illegible] Kaminski, disertore dell'Armata Rossa, [illegible] dem[illegible] li considera [illegible] e propria carne da macello e li definisce «di qualità combattive modestissime. Inclini all'alcool e ad altre intemperanze, nonché incapaci [illegible] capire la disciplina militare». Ma sono proprio di questi uomini alcune delle più spietate azioni repressive. Come quella all'ospedale «Marie Curie» dove circa 170 pazienti vengono spogliati di tutto quello che hanno addosso, trascinati [illegible] [illegible] nel prossimo giar[illegible] «Minkotow», e lì [illegible] usata violenza alle donne. Altri [illegible] [illegible] nei loro letti e bruciati vivi nell'incendio dell'edificio. [illegible] sorte tocca [illegible] malati degli ospedali [illegible] Wola e [illegible] Lazzaro. Dalla 500 alle [illegible] persone sono poi [illegible]te [illegible] cortili della fabbrica «Ursus», alle porte della capitale.

Chi non [illegible] la morte negli ospedali o [illegible] fabbriche, viene portato via [illegible] propria [illegible] [illegible] incendiata [illegible] as [illegible] una torcia. Un sopravvissuto racconterà: «Fu un'esperienza allucinante. [illegible] condussero via come [illegible] fossimo stati [illegible] [illegible] di bestiame, in preda al terrore di essere uccisi [illegible] continui colpi di [illegible] [illegible] fuoco, [illegible] in rovine e i grandi [illegible]ghi. Il corteo, che procedeva lentamente dalla chiesa [illegible] San Carlo Borromeo e via Zelazna, [illegible] sottoposto a [illegible]i maltrattamenti e [illegible] a torture. Per un certo tratto portai sulle braccia una bimba [illegible] due [illegible], Basia, [illegible] atteggiamento della donne [illegible] profondamente commovente. Austere e calmate, curandosi solo dei loro bambini e dei fagotti che portavano con sé, avanzavano come soldati, preoccupandosi di non esporre i piccoli a pericoli. Per tutto il tempo, vale a dire fino a quando non raggiungemmo via Zelazna, dove [illegible] donne furono separate da noi, [illegible] ultimo [illegible] [illegible] lamentato, nessun singhiozzo, [illegible] implorazione [illegible] aiuto. Ci furono momenti [illegible] cui il terribile [illegible] calore prodotto [illegible] incendi ci rendeva impossibile proseguire. Il vento sollevava nuvole di fumo pungente [illegible] nascondeva ogni cosa. [illegible] via [illegible] [illegible] cadaveri [illegible] gente [illegible]. Non potevano [illegible] vittime di bombardamenti o di proiettili [illegible] ranti, perché giacevano ammucchiati sulla strada».

Tra il 5 e il 7 agosto a Wola e a Ochota sono quasi 40.000 i civili trucidati secondo un [illegible] studiato a [illegible] [illegible] Himmler. E mentre [illegible] strage continua, a Mosca gli incontri di Mikolajczyk non danno risultati apprezzabili. Non solo, ma alla vigilia [illegible] un nuovo [illegible] con Stalin, [illegible] riceve [illegible] Varsavia un [illegible]ggio allarmato del vice primo ministro Jankowski nel quale si dice: «[illegible] quando è iniziata la battaglia [illegible] Varsavia, l'esercito sovietico operante sul fronte della capitale ha cessato tutte le operazioni militari. Questa completa inattività continua anche ora, mentre per il secondo giorno consecutivo i tedeschi stanno effettuando pesanti bombardamenti aerei sulla città. Si tratta di un problema urgente che richiede una soluzione immediata, nella prospettiva di ulteriori sviluppi della nostra azione».

Mattinata del 9 agosto, ore 10,20: il governatore nazista di [illegible], Fischer, [illegible] gravemente ferito in seguito a un [illegible] degli uomini di [illegible]wski. Il suo aiutante Himmel rimane ucciso. E tra i tedeschi le preoccupazioni aumentano come conferma il rapporto che von Vormann, comandante della 9ª [illegible], invia a Himmler: «La resistenza cresce a valanga». A sera di questo giorno, verso le 21, Mikolajczyk [illegible] presenta all'ultimo incontro [illegible] Stalin e gli dice subito: «In questo momento è in corso una lotta [illegible]ale e i polacchi devono [illegible] [illegible] alla grande superiorità tecnica di cui gode [illegible]». Ma il suo interlocutore, il numero uno del Cremlino, risponde con parole che non lasciano speranze su un aiuto sovietico a breve scadenza. Replica infatti Stalin: «[illegible]ste queste battaglie a Varsavia mi sembrano irrazionali. Sarebbe molto diverso se le nostre divisioni stessero avvicinandosi a Varsavia [illegible] sfortunatamente, non è così. Contavo che le nostre truppe occupassero la capitale polacca il 9 agosto, purtroppo non è stato possibile. Il 4 agosto i tedeschi hanno fatto scendere in campo [illegible] sono [illegible] quattro divisioni [illegible] razzate e la divisione "Hermann Goring" [illegible] dall[illegible]. Di con[illegible] non si è stato possibile catturare il sobborgo di Praga e abbiamo dovuto compiere un movimento [illegible] aggiramento, dopo il passaggio della Vistola, nella zona di Pilica. Dapprincipio l'operazione è avvenuta senza intralci in un settore lungo 25 chilometri e largo 30. In[illegible] però i tedeschi [illegible] lanciato vigorosi contrattacchi con fanteria e due divisioni corazzate».

[illegible] [illegible] 1939. Caduta Varsavia, Hitler [illegible] le truppe [illegible] [illegible] avevano [illegible] la rivolta [illegible]

Sotto: ragazze che furono [illegible] staffette per gli insorti. Per giungere in prima linea passavano per le fognature

LE FOSSE DI KATYN

Uno [illegible] più gravi motivi di attrito fra il [illegible] no polacco in esilio a Londra e i dirigenti [illegible] Sovietica fu certamente dovuto alle «fosse di Katyn», il più controverso [illegible] della seconda guerra mondiale sulla soluzione del quale c'è una [illegible] profezia di Churchill: «[illegible] basteranno cent'anni [illegible] sciogliere questo maledetto intrico» Le infatti ne sono passati più di qua[illegible] e la verità completa non si conosce ancora).

Neppure il Tribunale Militare Internazionale di Norimberga [illegible] volle, [illegible] fosse stato responsabile dell'uccisione [illegible] di circa 10.000 ufficiali polacchi (13 generali, 132 colonnelli e 9227 ufficiali subalterni) fatti prigionieri [illegible] sovietici, internati [illegible] campi di Kozielsk, Starobielsk, Ostonkae e poi rinvenuti sepolti in [illegible] foresta [illegible] Katyn, sulla [illegible]lensk: Goering e gli altri [illegible] vennero infatti esclusi da questa specifica [illegible] insufficienza di prove.

Il 17 settembre [illegible] le truppe sovietiche invasero la Polonia, già [illegible] ginocchio per l'attacco hitleriano, e l'indomani [illegible] congiunsero alle forze tedesche a Brest-Litovsk. [illegible] fine di quell'orso il governo polacco in esilio a Londra chiese all'Urss il rilascio [illegible] prigionieri [illegible] guerra. I sovietici acconsentirono [illegible] nei mesi seguenti, [illegible] fatti, risultarono mancanti [illegible] cinquemila ai settemila ufficiali; [illegible] d'ora più notizia [illegible] esempio di tutto lo Stato Maggiore dell'armata di Anders.

Nell'estate 1941, [illegible] la Germania aggredì l'Urss, l'ambasciatore polacco a Londra, Jan Kot, si rivolse personalmente a [illegible] [illegible] la sorte di quei prigio[illegible] [illegible] [illegible]ora mancavano all'appello. [illegible] risposta del generalissimo fu concisa: «Nei campi di [illegible] sovietici [illegible] c'è più un solo prigioniero di [illegible] polac[illegible]. Trascorsero [illegible] anni. Poi, improvvisamente, alle 15,15 del 13 aprile [illegible] Radio Berlino annunciò: «La popolazione russa [illegible] ci indicato [illegible] [illegible] tedesche [illegible] occupazione il luogo dove agenti [illegible] pol[illegible] segreta sovietica hanno sterminato 11 [illegible] ufficiali polacchi».

Il [illegible] — aggiunge l'emittente — era avvenuto a Katyn, 15 chilometri da Smolensk, lungo un'ansa del Dnieper. Al centro della foresta, [illegible] di una [illegible] chiamata Kosogory, [illegible] «collina delle capre», erano state scoperte alte fosse comuni, lunghe 25-26 metri, larghe 16, che [illegible] dodici strati di [illegible]. Tutte le vittime, riconoscibili dalle divise e dai documenti, erano state uccise con un colpo di pistola alla nuca; [illegible] salme dei ge[illegible] [illegible] brigata polacchi Smorawski e Bohatyrewicz presentavano anche ferite [illegible] baionetta a lama quadrangolare, [illegible] all'esercito sovietico. Le mani di tutti gli assassinati [illegible] state legate [illegible] [illegible] fabbricazione [illegible] fissata [illegible] un nodo speciale usato soltanto in Urss.

[illegible] fronte a queste dichiarazioni [illegible] generale Sikorski, uno dei capi della Polonia libera, chiese [illegible] un'indagine della Croce Rossa Internazionale. Mosca, [illegible] tutta risposta, ruppe [illegible] diplomatiche col governo polacco in esilio che — disse la «Pravda» — «rilancia [illegible] infami calunnie naziste e si fa complice [illegible] Hitler». [illegible]tervennero Churchill e Roosevelt: [illegible] si convinse a ritirare [illegible].

[illegible] prima inchiesta sulle fosse di Katyn fu con[illegible] da una commissione tedesca presieduta [illegible] un alto[illegible] figuro, il generale-SS professor Leonard Conti (uno scienziato [illegible] [illegible] che poi risultò [illegible] peso [illegible] l'«operazione eutanasia» e [illegible] ucciderà nell'ottobre 1946 [illegible] [illegible] [illegible]no americano [illegible] internamento), di cui fecero parte medici di do[illegible] nazioni leg[illegible] [illegible] regime hitleriano con [illegible] sola eccezione [illegible] della Svizzera. L'indagine concluse [illegible] «le [illegible] sioni [illegible] sulle fosse di Katyn avvennero fra [illegible]o e aprile [illegible] all'epoca [illegible] cui i sovietici evacuarono gli ultimi campi di concentramento per prigionieri di guerra polacchi».

Terminato il conflitto i sovietici, a loro volta, [illegible] una commissione — che [illegible] poi riferirà [illegible] Tribunale [illegible] Norimberga — [illegible] essa affermò che [illegible] [illegible] Katyn era [illegible]to compiuto [illegible] reparti tedeschi appositamente [illegible] selezionati per quel compito, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Comando 537, battaglione pionieri» agli ordini [illegible] tenenti Arnes, [illegible] e Hotte, che nel 1943 i nazisti avevano trasmesso una macabra farsa (baionette russe, corde di fabbricazione russa, ecc.) procurandosi inoltre, con torture e minacce, alcuni testimoni falsi fra la popolazione [illegible] Smolensk e che le pallottole usate per l'[illegible] erano state f[illegible] in Germania.

Nelle vicende [illegible] della «guerra fredda» e delle tensioni internazionali molti Paesi dell'Occidente — compresi gli Stati Uniti — accolsero la tesi che fa risalire a un ordine di Stalin, poco male interpretato, la colpa dell'eccidio; solo la Gran Bretagna si è mantenuta neutrale, ribadendo in più occasioni che «per il governo di Sua Maestà non è mai stato provato in maniera soddisfacente chi sia l'autore dell'uccisione dei 10.000 ufficiali polacchi». A riprova di questa imparzialità di giudizio, le fonti ufficiose ricordano che la radio inglese, nel tormentato e oscuro 1943, diffuse [illegible] la notizia della scoperta delle fosse di Katyn sia il comunicato della «Tass» che respingeva le [illegible] dei nazisti. Ma, quelli, erano anche i mesi in cui Churchill e Stalin preparavano la spartizione post-bellica dell'Europa orientale.

g. m.

Mosca ripete: «Faremo quanto si può» i russi non un per aiutare i polacchi insorti

MESSAGGIO A ROOSEVELT «URGE L'INTERVENTO DI FORZE PARACADUTATE»

Stalin tace per qualche istante, guarda Mikolajczyk e prosegue lentamente: «La conseguenza è stata che la nostra offensiva, diretta alla conquista di Varsavia, si è trovata di fronte cinque nuove divisioni corazzate, tre cui due ancora su posizioni attorno a Praga. Non dubito che saremo superare le attuali difficoltà, ma dobbiamo riorganizzare le nostre forze e predisporre l'impiego di artiglierie. Tutto richiede tempo. Mi dispiace per i vostri che hanno iniziato la battaglia di Varsavia prima del tempo e devono combattere contro carri armati, cannoni e aerei, armati solo di fucili. Costoro naturalmente Varsavia e le sue strette nella Città Vecchia. può fare un ponte aereo? Possiamo fornire una certa quantità di fucili e mitra, ma non possiamo lanciare cannoni con il paracadute. Siete certi che paracadutate arrivino mano polacca? Ciò può essere facile circostanti, come potrebbero essere Kielce o Radom, ma a Varsavia l'impresa sarebbe difficilissima. Possiamo . In che misura ci chiedete aiuti e dove che armi stano ...».

Insiste Mikolajczyk: «Capisco la vostra esitazione, ma a Varsavia è in corso una battaglia che nessuno può arrestare». I due uomini si lasciano senza accordo preciso. Stalin promette che farà «quanto possibile per aiutare »; Mikolajczyk si impegna «a impartire le indispensabili istruzioni» per facilitare il tutto. Poi il premier polacco parte alla volta di Teheran da dove, tramite l'ambasciata britannica, fa giungere al suo vice a Londra le informazioni avute da Stalin con l'ordine di trasmetterle a Varsavia.

Ma non è solo ai russi che i polacchi chiedono aiuto, naturalmente. Il 12 agosto il loro presidente, Raczkiewicz, invia a Roosevelt questo telegramma: «Mi appello a lei, signor Presidente, affinché dia ordine forze americane operanti nel teatro di guerra europeo di portare immediata alla guarnigione mediante il lancio di e munizioni, il bombardamento degli obiettivi in mano nemici nell' di Varsavia. Il trasporto di truppe paracadutate sarebbe perché prendano parte combattimenti in corso nella capitale. Ogni ritardo è disastroso per Varsavia. Il popolo polacco potrà capire il perché di una caduta della capitale in questo momento, quando la causa comune delle Nazioni Unite è promossa e sollecitata da Potenze di forza incomparabile».

Il termine delle due prime settimane di combattimenti. Varsavia è una città che ha cambiato faccia. Non solo per il sangue che si sparge ovunque ma anche per l'eroica resistenza dei suoi cittadini, militari e non. Ogni casa è a suo modo una «fortezza» con gli attacchi della polizia polacca (uomini che la gente ha ribattezzato «piccioni» per la loro abitudine ad appollaiarsi fra tetti sfasciati con fucili dotati di cannocchiale) sorvegliano giorno e gli pubblici e i centri pronto soccorso; nelle barricate, sotto il fuoco nemico, i soldati mangiano lingua in scatola, bevono Bordeaux d'annata e Tokay .

E tuttavia il agosto l'insurrezione registra avvenimento che è in qualche modo preludio tragedia che a qualche settimana renderà vano il sacrificio di tanti polacchi. quest infatti giorno in cui l'Unione Sovietica avverte Stati Uniti e l'Inghilterra che si oppone all'atterraggio in territorio loro (Roosevelt aveva promesso la creazione di un ponte-aereo) dopo rifornito gli insorti di Varsavia avrebbe dovuto fare il piano garanzia in Urss. La Polonia, insomma, si ritrova al centro di un'aspra disputa tra gli Alleati che già pensano al dopoguerra e alla futura divisione dell'Europa in zone d'influenza.

Proprio in questo giorno Stalin scrive a Mikolajczyk: «Ritengo mio dovere farvi sapere che, dopo il nostro colloquio, ho ordine comando sovietico lanciare molto armi regione Varsavia. Inoltre è stato lanciato anche paracadutista, egli è stato in grado di assolvere al compito assegnatogli perché ucciso dai tedeschi. Dopo un attento studio del problema matura la convinzione che l'azione Varsavia, iniziata che il comando sovietico ne fosse conoscenza e venisse preso con il medesimo alcun contatto, è un'avventura temeraria destinata causare inutili vittime tra abitanti. A deve essere che campagna calunniosa, con allusioni fatto che il comando sovietico avrebbe ingannato la popolazione Varsavia, dalla stampa polacca. Considerato quanto sopra, il comando sovietico ha apertamente da ogni responsabilità per l'avventura di Varsavia perché non deve e non può alcuna responsabilità per questa vicenda».

A destra: un ufficiale tedesco guida i suoi uomini. Sotto: pattuglia polacca per le vie della capitale. In centro: soldati tedeschi di origine ucraina in piazza dell'Opera, a Varsavia, appostati lo colonne

ALL'ULTIMO SANGUE UNA LOTTA DISPERATA SENZA ALCUN AIUTO

Cauta, una risentita risposta premier polacco data 18 agosto: «Capisco molto bene, che il comando sovietico non voglia responsabilità per l'inizio combattimenti a Varsavia che, come appare ora, è stato prematuro, ma sulla cui decisione non possibile accordarsi congiuntamente. In relazione a questo è quanto mai comprensibile una parte della stampa, anche della stampa polacca, lasci spazio all'eccitazione a causa della tragica degli abitanti di Varsavia. Posso tuttavia assicurarvi che, in armonia con lo spirito nostri amichevoli colloqui Mosca, mi contrapporrò a tutto questo limiti dei miei poteri e possibilità, e vorrei poter contare, per questione, anche collaborazione sovietica (...). Vi ricordo Varsavia combatte aiuto alcuno da ben diciotto giorni». E, la battaglia nella capitale polacca continua con i tedeschi sempre più forti e i varsaviani sempre più deboli, con le munizioni ormai ridotte all'osso.

Il 19 agosto Bach decide l'obiettivo da conquistare a qualunque costo è la Città Vecchia. E quindi sferra un attacco massiccio battaglioni lanciano in una manovra a tenaglia, dal mattino alle 19 sera a Varsavia si vive quella che K ki in messaggio governo in a Londra definisce «la nostra peggiore giornata». Incursioni aeree e di bombardamenti con artiglierie e mortai». Bombardamenti che continueranno anche per tutto il 20 e che si estenderanno il giorno 21 vie vicine. La resistenza polacca però non cede, si combatte ovunque sangue.

a Varsavia si muore in un'impari lotta, da parte grandi Potenze mettono in atto tentativi per far recedere Stalin dalla decisione di abbandonare il popolo polacco al suo destino di morte. Il 20 agosto, infatti, Churchill e Roosevelt inviano al dittatore russo un loro appello congiunto: «Riteniamo che tre dovremmo fare il massimo possibile per poter salvare il maggior numero di patrioti polacchi. Nutriamo la speranza che farete lanciare, almeno per tempo in rifornimenti e munizioni per i patrioti polacchi a Varsavia. Rileviate di dare il vostro consenso piani massima rapidità? Contiamo sulla vostra approvazione. Il fattore tempo è di estrema importanza».

risposta si fa attendere solo due giorni. Scrive Stalin: «Prima o poi la verità relativa al gruppo di criminali si imbarcati nell'avventura Varsavia per il potere verrà portata a conoscenza di tutti. Costoro hanno carpito la buona fede degli abitanti di Varsavia lanciando molta gente quasi disarmata i cannoni, i carri armati e gli tedeschi. Si così una situazione in cui ogni giornata è a favore non già dei polacchi impegnati nella zione di Varsavia, bensì dei nazisti che stanno disumanamente uccidendo gli abitanti Varsavia. Da un punto di vista militare, la derivata dal fatto che l'attività tedeschi è progressivamente diretta su Varsavia, non giova all'Armata Rossa né ai polacchi.

«Nel frattempo le truppe sovietiche, che recentemente si sono trovate fronte a considerevoli forze da parte tedeschi decisi a contrattaccare, stanno facendo tutto il possibile per impedire i contrattacchi dei nazisti e sferrare un nuovo attacco su nella regione Varsavia. Non vi può alcuno che l'Armata Rossa non risparmia i suoi sforzi per sconfiggere i tedeschi attorno a Varsavia e liberare la capitale per i polacchi. Questo sarà il migliore e più efficace aiuto ai polacchi antinazisti».

Il 24 agosto i tedeschi sferrano la loro offensiva più massiccia, con attacchi ogni quarto d'ora degli Stukas. un punto di osservazione dal quale può dominare una parte della città, Komorowski guarda la Varsavia vecchia, unica reliquia dell'Europa medioevale, con un senso di angoscia e di sgomento: è un cumulo di rovine «ondulate come le dune di un deserto».

IL «LEADER» IN ESILIO MIKOLAJCZYC

Nel luglio Mikolajczyk divenne Ministro del governo polacco a Londra, generale morto in un misterioso incidente aereo avvenuto di .

a Holzhausen, in Westfalia, nel 1901, morirà, sessantacinquenne, a Washington, nel dicembre del 1966), Mikolajczyk era stato eletto deputato al Parlamento polacco nel 1930 quale «leader» del partito contadino Piast. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si era arruolato come soldato semplice. Crollata la Polonia, si era rifugiato a Londra e fu il Parlamento lo volle lo aveva scelto come vice presidente del Consiglio.

Nel '44, al momento dell'insurrezione di Varsavia, Mikolajczyk si recò in Unione Sovietica per prendere contatto, attraverso i dirigenti moscoviti, con il «Comitato di Lublino», il governo-fantoccio installato dai sovietici. Per la sua intransigenza sull'integrità del territorio nazionale — e spettacolarmente sull'accettazione degli articoli contro la Linea Curzon» — fallì nelle trattative e si dimise.

Finita la guerra e tornato in Polonia, Mikolajczyk entrò in un governo provvisorio del giugno '45, poi ministeri dell'Agricoltura e della Riforma Agraria ma nel '47 rifiutò di aderire alla lista unica del blocco governativo e si presentò con un'altra lista che ottenne il 10 per cento dei voti. Lo stesso anno, non sentendosi più sicuro in Polonia per le pressioni del regime comunista sui partiti, Mikolajczyk lasciò clandestinamente la Polonia e si stabilì negli Stati Uniti.

K. Rokossovskij, generale considerato erede dell'Urss

GLI INTERROGATIVI SUL MANCATO INTERVENTO DELL'ARMATA ROSSA

Sull'insurrezione Varsavia '44 il contrasto più che riguarda mancato intervento militare sovietico in soccorso . L'uomo che dava forze (il 1° Fronte bielorusso) attestate in quei giorni sull'altra sponda della Vistola era maresciallo Konstantin Konstantinovic Rokossovskij: un dopo l'insurrezione, e quindi nel pieno dei combattimenti, venne intervistato a Lublino, da cerimonia pubblica dal giornalista inglese Alexander Werth, del «Sunday Times», che chiese come i non erano entrati immediatamente a Varsavia. rispose Rokossovskij:

«Non nei particolari. Ma è circa esattamente questo. Dopo parecchie settimane d'aspri combattimenti in Bielorussia e nella Polonia orientale, finimmo col raggiungere i sobborghi di Praga verso il 1° agosto. A questo punto, i tedeschi gettarono nella mischia quattro divisioni corazzate e fummo respinti».

— Di quanto?

«Non posso dirvelo esattezza, ma diciamo di quasi cento chilometri».

— Vi state ancora ritirando?

«No, adesso stiamo avanzando, ma lentamente».

— Pensavate il 1° agosto che avreste preso Varsavia di lì a pochi giorni?

«Se i tedeschi non avessero impegnato tutte quelle forze corazzate, avremmo Varsavia, con un attacco frontale: è probabilità favore, non andavano mai più in là del 50 per cento».

— Non giustificava, in quelle circostanze, rivolta Varsavia?

«No. Fu un grave errore. Gli incominciarono la loro iniziativa, senza consultarci».

— Ci fu quella trasmissione Radio Mosca che li invitava a ribellarsi?

«Quella era ordinaria amministrazione [sic]. Ci furono analoghi appelli alla rivolta da parte di [la] dell'AK), e anche dal servizio polacco della Bbc; almeno, mi hanno detto. Io personalmente li ho ascoltati. Siamo seri. Un'insurrezione armata, in un posto come Varsavia poteva riuscire soltanto se accuratamente coordinata con l'Armata Rossa. Il problema "quando" importanza. Gli insorti di Varsavia male armati, e l'insurrezione soltanto se noi già fossimo stati in procinto d'entrare in Varsavia. Non si arrivò a quel punto in nessuna fase.

— Quali le previsioni di ritornare a Praga qui a poche settimane?

«Non posso parlarne. Tutto quello che posso dire è che cercheremo di prendere tanto Praga quanto Varsavia, non è facile».

— Quale ponte a Varsavia?

«Sì, però i tedeschi stanno mettendo tutto, per eliminarla. Abbiamo molte difficoltà a mantenerla, e stiamo perdendo quantità di uomini».

— Non potete aiutare gli insorti Varsavia dall'aria?

«Ci stiamo provando: benché, a dirvi la verità, non serva gran che. tengono soltanto punti isolati Varsavia e maggior parte mano tedeschi».

— Perché non lasciate che gli inglesi e americani atterrino dietro le linee russe, dopo aver lanciato i rifornimenti a Varsavia? In Europa e in America il vostro rifiuto ha fatto una pessima impressione.

«La situazione militare a est della Vistola è molto più complicata quanto vi rendiate conto. E, proprio, non vogliamo che inglesi e americani vengano a dirigerci qui, precisamente questo che di qui a pochi di settimane saremo stessi in grado rifornire Varsavia con voli a quota, se gli insorti tengono città qualsiasi settore si riconoscere. Ma quei lanci da grande da parte degli aerei occidentali non servono effettivamente a nulla».

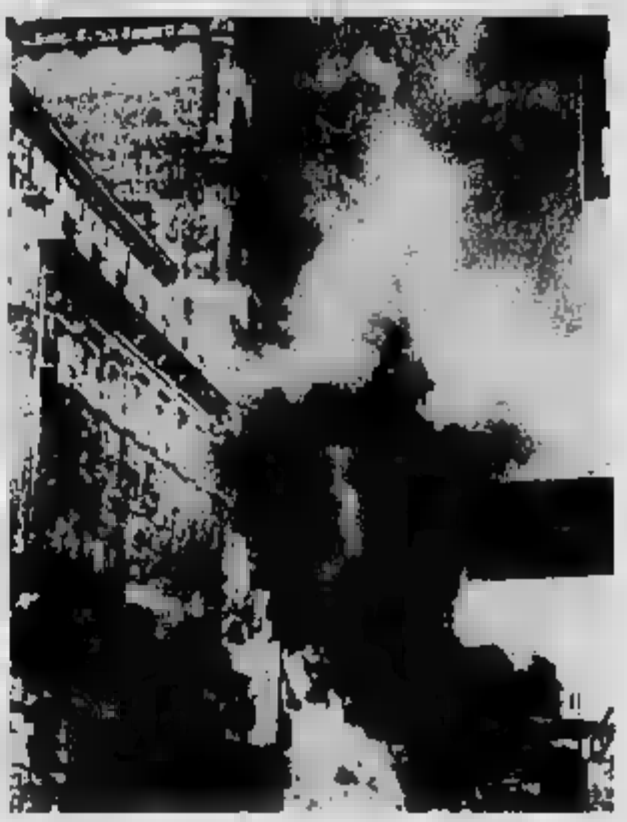
— Tutto questo massacro a queste distruzioni a Varsavia non stanno avendo un tremendo effetto deprimente sui polacchi qui?

«Sicuro che . Il nostro [l'Armata Rossa] abbiamo la responsabilità condotta della in Polonia, la forza che libererà tutto quanto Polonia qui a pochi mesi, e Bor-Komarowski e altri gli stanno attorno hanno picchiato la testa come il papillon nel circo che salta un momento sbagliato e riesce appena a farsi arrotolare nel tappeto».

SCONTRI NELLE FOGNE CONTRO I TEDESCHI A COLPI DI PUGNALE

Incredibile: in piazza Krasinski germanici alzano [illegible] bianca

[illegible] 21 agosto del [illegible]. Gli [illegible]: in via Zielna n [illegible]



Alle 23 del 27 [illegible]sto Komorowski e i suoi ufficiali si calano nelle fognature, terribili trappole mortali ma anche unica «via di [illegible]municazione» [illegible] e per la Città Vecchia. Hanno [illegible] che, nel centro cittadino, si [illegible] continuare a combattere fino all'arrivo dei sovietici (evento, questo, noi quale molti credono ancora). Racconta lo storico George Bruce: «Le comunicazioni attraverso le fognature erano un tormento, ma soltanto relativo se paragonato alla vita nella Città Vecchia. Poiché la gente doveva cercare di abi[illegible] a vivere con le comunni[illegible] [illegible] le fogne, l'intelligenza [illegible] [illegible] di migliorare [illegible] situazione e limitare il disagio. [illegible] compiuti anche dei tentativi [illegible] aumentare la sicurezza. I genieri fissarono funi [illegible] grapparsi, dipinsero indicazioni sulle pa[illegible] con vernice fosforescente, misero segnali di pericolo nei punti in cui potevano verificarsi improvvisi e violenti travasi di liquame.

«Per evitare affollamenti, a ogni chiusino erano [illegible] posto sentinelle che permettevano l'accesso [illegible] a chi era munito [illegible] autorizzazione firmata dal comandante di distretto. Sensi unici, con orari prestabiliti, [illegible] istituiti per [illegible] [illegible] disastrose [illegible] [illegible] o due volte nei primi giorni quando una colonna [illegible] a [illegible] [illegible] scontrò [illegible] una colonna diretta a Sud (...). Donne volontarie organizzarono speciali unità note col nome di «kanalarki» (dalla parola polacca "Kanal": fogna) che collaboravano al controllo del "traffico", portavano [illegible] spesso contribuivano all'esplorazione [illegible] nuovi tunnel. Quando i tedeschi scoprirono l'uso che facevano gli insorti delle fognature, vi furono violenti corpo a corpo con pistole e pugnali nell'oscurità più completa e nel liquame che arrivava alla cintola».

Il 1° settembre '44 avviene quello che gli storici considerano il più straordinario epi[illegible] di tutta l'[illegible]no. In una giornata [illegible] di[illegible] come [illegible] le giornate di questa torrida estate, i [illegible] sferrano un violento attacco contro piazza Krasinski, minacciando la botola [illegible] [illegible], unica via per la fuga rimasta [illegible] uomini [illegible] Bor-[illegible] [illegible] civili che con loro combattono. [illegible] I polacchi affamati, [illegible] [illegible] con l'aspetto di spaventapasseri umani si difendono come demoni. «Nemmeno un tedesco riesce ad arrivare nella piazza e al tramonto due ufficiali nazisti issano una bandiera bianca, chiedono alcune ore di tregua per portare [illegible] i morti e i feriti. Il colonnello polacco Ziemski accetta la tregua. Ha difeso con onore la piazza Krasinski (e quindi le fognature) e ora, se Dio l'aiuta, può approfittare di una pausa imprevista per mettere in salvo il maggior numero possibile di uomini. L'operazione [illegible] [illegible] prima dell'alba 15.000 combattenti, 2000 feriti in grado di camminare, alcune centinaia di feriti trasportabili solo in barella e 500 civili, comprese molte infermiere, riescono a raggiungere rifugi sicuri. Poi, quando il sole torna a splendere sulla città, riprende il fuoco dell'artiglieria tedesca, degli Stukas, dei carri armati». Riprendono i massacri nelle strade e negli ospedali. In un mese di combattimenti, i tedeschi hanno fatto prigionieri 35.000 civili e oltre 30.000 sono i morti (la [illegible] parte [illegible] [illegible] caduti nella difesa della Città V[illegible]a).

[illegible] 9 settembre Bor-Komorowski invia un messaggio al governo polacco in esilio a Londra nel quale scrive: «La situazione nella città sta peggiorando, la [illegible] dei soldati sta raggiungendo i limiti [illegible] sopportazione [illegible]: l'erdiamo molto terreno, veniamo compressi entro l'"enclaves" sempre più angusto a causa del controllo del viale [illegible] da parte dei tedeschi, che [illegible] [illegible] penetrare nella [illegible] area. [illegible] [illegible] alla parte settentrionale della città cade, potrebbe esserci [illegible] eccidio [illegible] [illegible] civili. Solo un [illegible] aiuto immediato aiuto mediante bombardamenti e lanci [illegible] di rifornimenti potrà [illegible] [illegible] lungare la nostra difesa. [illegible] ma di questo saremo costretti a capitolare». Il 14 [illegible] alle ore [illegible] Radio Mosca diffonde un appello del Comitato [illegible] [illegible] comunista [illegible] [illegible] alla popolazione di Varsavia: «L'ora della liberazione [illegible] dell'eroica Varsavia è vicina, [illegible] [illegible] [illegible] e il vostro martirio finiranno presto».

I polacchi continuano a combattere (e alla fine i morti saranno 250.000) anche se molti hanno ormai capito che gli [illegible] sovietici [illegible] arrive[illegible] mai. [illegible] [illegible] Komorowski informa Londra che «le razioni di viveri [illegible] sufficienti solo per i prossimi tre giorni», che prevede l'evacuazione dei civili per il 1° ottobre, che solo nel caso di [illegible] attacco de[illegible]ta Rossa questa evacuazione potrà [illegible] essere sospesa e allora si riprenderà a combattere.

Più drammatico [illegible] [illegible] gio che il comandante dell'esercito [illegible] invia il 1° ottobre: «[illegible] non ha più [illegible] possibilità di di[illegible]. Ho deciso [illegible] trattare la resa con la prerogativa che i tedeschi riconosceranno [illegible] truppe combattenti. Do[illegible] i negoziati. Farò [illegible] [illegible] che la questione [illegible] [illegible] popolazione civile sia abbinata a quella della resa. Prevedo la capitolazione il 3 ottobre 1944».

In realtà poi, la capitolazione avviene in tre fasi: le operazioni di guerra tedesco-polacche nell'area della capitale cessano alle 20 del 2 ottobre; un reggimento si a[illegible] de[illegible] del 4 ottobre, gli [illegible] reparti nella giornata del 5. Tutti, a cominciare dagli insorti, devono lasciare la città entro il 6 ottobre. Dopo questa data, i tedeschi spareranno a vista contro chiunque [illegible] [illegible] [illegible].

IL NAZISTA CHE POI EBBE L'ERGASTOLO

Erich von dem Bach Zelewski generale di corpo d'ar[illegible] [illegible] SS, [illegible] nato a Lauenburg, in Pomerania, nel 1899 e si spense a Monaco di Baviera, settantaseienne, nel 1972.

Ufficiale durante la prima guerra mondiale, fu allontanato dalla Reichswehr nel 1924 per la sua attività politica in favore dei nazisti. Egli, tuttavia, entrò ufficialmente nel partito di Hitler soltanto nel 1930 e l'anno dopo si arruolò nelle SS. Bach Zelewski prese parte attiva nella «purga di sangue» del 30 giugno '34, con la quale Hitler si sbarazzò degli oppositori politici del suo stesso partito.

Allo scoppio della guerra contro l'Urss, Bach Zelewski venne inviato sul fronte dell'Est quale alto responsabile delle SS e della polizia nei territori occupati e Himmler lo incaricò di dirigere la guerriglia contro i partigiani sovietici. A Varsavia, nell'estate-autunno '44, comandò il «Kampfgruppe» che doveva reprimere l'insurrezione. Poi partecipò alla difesa di Budapest. Condannato all'ergastolo alla fine della guerra, riebbe la libertà nel 1963.

LA DELUSIONE E' GRANDE PER GLI INSORTI SI PREPARA LA DISFATTA

Le molte incertezze mentre Molotov annuncia: «Siamo [illegible] sei m[illegible] dalla città»

Per [illegible] la [illegible] Bor-Komorowski sceglie una delegazione composta da quattro persone, guidata dal colonnello Iranek Osmecki, capo del [illegible]lligence [illegible] e noto con il nome [illegible] «Heller». [illegible] loro è affidato l'incarico [illegible] [illegible]rare dal generale tedesco von dem [illegible] che li accoglie nella [illegible] bella [illegible] di cam[illegible] [illegible] parte di Varsavia (ultra [illegible] con [illegible] quadri del XVII secolo raffiguranti nobili polacchi) dove fin [illegible] [illegible] il quartier generale [illegible] giorno dell'insurrezione. [illegible] [illegible] continuerà nelle prime ore [illegible] mattinata e viene interrotta [illegible] [illegible] [illegible] 13.30 quando von [illegible] Bach ordina [illegible] [illegible] [illegible] per i suoi ospiti uno spuntino. A sera, appena si è raggiunto l'[illegible]do su tutti i dettagli la delegazione rientra nella capitale e lancia quell'ultimo radiomessaggio in cui accusa anglo-americani e sovietici del fallimento dell'insurrezione («...siamo stati trattati [illegible] dell'Italia, [illegible] della Romania, peggio [illegible] Finlandia»).

[illegible] [illegible] qui [illegible] leggenda — perché per tanti versi lo [illegible] — che [illegible] i russi fermi volon[illegible]tà sulle sponde della Vistola con la precisa volontà di lasciar annientare i polacchi non comunisti di V[illegible] già pur dando, [illegible] tempo [illegible] l'impressione di [illegible] [illegible] qualche modo. Che i sovietici [illegible] decisi [illegible] impadronirsi della capitale, e che compiano ogni sforzo in questo senso, lo dimostra in realtà il fatto che il 28 luglio '44 Stalin ordina [illegible] Rokossovskij [illegible] impadronirsi del rione di Praga fra il 5 e l'8 agosto e di formare teste di ponte sulla Vistola e a Sud di Varsavia. L'indomani, 29 luglio, Radio Mosca trasmette un primo appello, in polacco, invitando la popolazione della capitale a insorgere e ad attaccare i tedeschi in città. L'appello è ripetuto il giorno seguente [illegible] a Mosca Molotov, incontrando Mikolajczyk, gli annuncia: «Conquisteremo presto Varsavia: siamo appena a sei miglia dalla città».

[illegible] c'è un intoppo [illegible] previsto. Il contrattacco [illegible] a Wolomin, scatenato [illegible] notte [illegible] [illegible] luglio e il 1° [illegible] (che [illegible] il giorno dell'insurrezione): è [illegible] battaglia di mezzi corazzati tra le più grandi della guerra, in cui i sovietici lamenteranno la perdita di oltre [illegible] metà degli [illegible] carri armati gettati nella mischia e al termine della quale Rokossovskij è costretto a ritirarsi. Tuttavia, sulla base di un rapporto (poi rivelatosi inesatto) sull'ingresso di truppe sovietiche nel quartiere di Praga, [illegible] Komorowski ordina la [illegible] anche se, informato [illegible] [illegible] no [illegible] [illegible] contrattacco tedesco, sarebbe ancora in grado di arrestare l'insurrezione. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] di [illegible] scavalcato [illegible] eventi. [illegible] condo lo storico [illegible]orge Bruce, Bor-Komorowski si giustifica dicendo che [illegible] [illegible] attesa [illegible] [illegible] poluto essere troppo tardi per inil[illegible] i combattimenti prima dell'ingresso dei sovietici in città».

Truppe tedesche avanzano fra le macerie della città vecchia

Varsavia: Bor-Komorowski si arrende al Gruppenführer delle SS Bach-Zelewski

All'origine di queste [illegible] [illegible] sempre logiche [illegible] sono i [illegible]rti estremamente tesi [illegible] governo polacco in esilio [illegible] l'Urss. L'invasione sovietica [illegible] Polonia a metà del settembre '39 è stata, per i polacchi, [illegible] pugnalata [illegible] spalle [illegible] [illegible] quel momento il [illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] la prospettive mi[illegible] [illegible] nel quadro della «dottrina [illegible] dei nemici» [illegible] dendo, [illegible] l'aiuto [illegible] o probabilmente americano, il bombardamento [illegible] [illegible] russe e tedesche. Il lancio di divisioni paracadutate e lo [illegible] di unità corazzate sulle [illegible] polacche. L'obiettivo ultimo è quello di riportare la Polonia a [illegible] di grande potenza, indipendentemente sia dall'Urss che dalla Germania, puntando anche alla liberazione [illegible] parte della Russia Bianca e dell'Ucraina.

Il [illegible] polacco in esilio, che considera l'Urss il nemico numero uno, propone persino all'Armija Krajowa di [illegible]ure le azioni militari contro i tedeschi per concentrare lo sforzo in una «reazione di carattere difensivo» contro i so[illegible] nel [illegible] [illegible] un loro in[illegible] in territorio polacco prima che sia risolto [illegible] ntemente [illegible] problema [illegible] le frontiere. Quando [illegible] [illegible] naio '44 l'Armata [illegible] entra in Polonia, Mikolajczyk fa una dichiarazione molto grave (dice: «Siamo a una svolta della nostra storia. Avremmo preferito incontrare le truppe sovietiche non soltanto come alleate dei nostri alleati in lotta contro [illegible] [illegible] nemico comune, ma anche nostro alleato») e l'esercito clandestino suggerisce l'idea di attaccare i tedeschi nelle città polacche per occu[illegible]rle prima dei sovietici.

[illegible] [illegible] tuttavia [illegible] che, pur [illegible] endo [illegible] suo [illegible]disio [illegible] [illegible]rta in strada per Varsavia, «una insurrezione generale nella capitale non avrebbe molte speranze [illegible] su[illegible]».

Ma non [illegible] i sovietici, sul finire [illegible] luglio, insedia[illegible] il «Comitato di Lublino», che rivendica i poteri di governo provvisorio di tutta la Polonia, cambia opinione e conviene sulla necessità di scatenare una rivolta a Varsavia per impadronirsi della capitale prima dell'arrivo dell'Armata Rossa. E' qui, probabilmente, che va ricercata ancora oggi la molla, la chiave, della tragedia di Varsavia dell'autunno '44: l'analisi di affermazione di un Paese calpestato e diviso, le incertezze di una grande offensiva che durava ormai da un anno e i calcoli politici di una grande Potenza come l'Unione Sovietica.

KOMOROVSKI UNA GUIDA PER VARSAVIA

Aveva scelto il nome di battaglia di «Foresta» — che in polacco si dice «Bor» — perché il suo esercito partigiano proveniva dalla clandestinità e viveva nelle stazioni forestali lungo la Vistola dove si preparava a insorgere per liberarsi dell'occupante tedesco.

Si chiamava Tadeusz Komorowski e — nato a Lvov nel 1895 in una famiglia della piccola nobiltà — aveva combattuto nella grande guerra come tenente della cavalleria dell'imperatore Francesco Giuseppe. Nel settembre del 1939, quando la Polonia dovette arrendersi alla armata nazista che l'aveva proditoriamente aggredita, Komorowski aveva rifiutato di rifugiarsi in Francia adducendo invece alla richiesta del partito nazionale clandestino che lo aveva invitato a rimanere in Polonia e organizzarvi un nucleo di resistenza armata agli invasori.

Nel maggio del '40 Komorowski — già noto come «comandante Bor» — veniva promosso generale e messo a capo dell'AK, istituì di «Armija Krajowa», Armata Nazionale. Questo suo esercito condusse una lotta coraggiosa nei settori del sabotaggio e delle diversioni e, rapidamente, si trasformò in un vasto movimento di resistenza in grado di passare dalla guerriglia alla lotta in campo aperto.

Bor-Komorowski — responsabile, anche per il suo acceso anticomunismo e le preclusioni verso la destra, della grave decisione di far insorgere Varsavia senza neppure preventivamente accordarsi i sovietici — fu fatto prigioniero dai tedeschi al momento della resa (3 ottobre '44) e venne liberato dagli americani nel maggio '45. Nel '46 si stabilì in Inghilterra e morì di infarto nel '66 mentre partecipava nella campagna inglese a una battuta di caccia.

E' IL RAPITO SEMIRALUNGA
IL MORTO NEL POZZO DI MONGRANDO

PAGINE 4 e 5

STAMPA SERA

JUVE IN SVIZZERA (TARDA)

L. [illegible] ANNO 116 - NUMERO 305

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI [illegible] IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 7 Novembre [illegible]

Clamorosa vittoria di Ronald Reagan confermato presidente

49 STATI SU 50
525 VOTI CONTRO 13

Los Angeles. Reagan e la moglie Nancy [illegible] si [illegible] seguendo i [illegible] sui monitor televisivi dell'hotel Century Plaza dove alloggiavano

WASHINGTON — Ronald Reagan è riuscito ad [illegible] la maggioranza [illegible] dei 50 Stati dell'Unione. Mondale ha vinto [illegible] nel Minnesota e nel distretto [illegible]. Reagan ha conquistato [illegible] elettorali, Mondale ne ha guadagn[illegible] 13. Solo Alfred Landon, repubblic[illegible], nel 1936, aveva f[illegible] meglio [illegible] quistando appena otto voti ele[illegible].

● **PERSIDE[illegible]** — Ecco [illegible] il 90 per cento dei voti scrutinati, [illegible] di oggi.

Mondale	[illegible]	41%	13 voti elettorali
Reagan	51.014.704	[illegible]	[illegible] voti [illegible]

● **CAMERA** — Con 36 circoscrizioni ancora indecise, il partito democratico si è assicurato 241 [illegible], con un largo margine quindi sui 218 voti necessari [illegible] r controllare la maggioranza. I repubblicani hanno conquistato finora [illegible] 168 seggi, ma secondo le previsioni dovrebbero assicu[illegible] ancora una quindicina. La vecchia Camera [illegible] rappresentanti contava 255 democratici e [illegible] repubblicani. Prima delle elezioni il partito [illegible] Ronald Reagan aveva sperato di conquistare almeno [illegible] seggi che aveva perduto nella prova elettorale del [illegible].

[illegible] [illegible]'O — I repubblicani continuano a controllare il [illegible], ma con [illegible]a maggioranza più ridotta. Hanno [illegible] nello Iowa, nel Tennessee e nell'Illinois. Hanno vinto invece nel Kentucky. [illegible] 33 [illegible] in palio i repubblicani ne hanno vinti 17 e 15 i repubblicani. Il vantaggio [illegible] repubblicani è ora di 53 seggi contro [illegible].

● [illegible] — I repubblicani hanno guadagnato due Stati. Hanno sottratto ai democratici West Virginia, Utah, Rhode Island e Carolina [illegible] Nord, ma hanno perso a loro volta Washington e North [illegible] Prima delle elezioni i democratici avevano 35 governatori [illegible] tro 45 dei repubblicani. Ora il rapporto è di 33 a 47.

● **VOTANTI**— Alle elezioni hanno partecipato il 53,5 per [illegible] degli aventi [illegible] contro la percentuale del [illegible] [illegible]. La maggiore affluenza alle urne [illegible] nel [illegible] con l'elezione [illegible] presidente Kennedy, quando [illegible] 62,5 per cento degli aventi diritto.

NEW YORK — [illegible] giorno della rielezione trionfante di Reagan, prima in 49 stati dell'Unione (525 [illegible] elettorali con[illegible] 1 13 [illegible] [illegible] dale) a grande conquistatore dell'entusiasmo popolare, non pochi esponenti politici americani, repubblicani e democratici, pensano [illegible] [illegible]. Quando ieri sera il vicepresidente George Bush, raggiante, è arrivato in un albergo di Houston pieno di suoi sostenitori, qualcuno ha gridato [illegible] e [illegible] hanno applaudito. L'allusione, molto chiara, era all'anno in cui il presidente Ronald Reagan non potrà, secondo la legge elettorale americana, ripresentarsi per un terzo mandato, e i repubblicani dovranno [illegible] gliere un nuovo campione. Bush, che già nel 1980 aveva lottato contro Reagan per la candidatura, appare adesso il meglio piazzato. Nel passato aveva detto di non voler pensare al 1988 prima che si concludesse la campagna del 1984. Ora, rieletto alla Casa Bianca assieme a Reagan con una vittoria a v[illegible]ga, la questione si può aprire.

Bush è visto con sospetto dagli esponenti d[illegible] destra» repubblicana. Una volta il [illegible] [illegible] [illegible] definì «un *traditore*» e [illegible] [illegible] si sia molto [illegible] nesto a [illegible] [illegible] ha fugato questa [illegible] [illegible] convenzione [illegible] a di Dallas nell'agosto [illegible] nella pi[illegible] [illegible]. Le loro apparizioni due tipi di [illegible] che [illegible] alla p[illegible] elezioni presidenziali: «Kemp '88» e [illegible] [illegible]. Il senatore Kemp, [illegible] campione di football, [illegible] [illegible] [illegible] della «nuova [illegible]». Mentre Helms è specializz[illegible] [illegible] politica estera, Kemp si è concentrato sulle questioni economiche. E' per una drastica riduzione [illegible] [illegible] e un'ul[illegible] [illegible] dell'intervento [illegible] nell'economia.

Il senatore Robert Dole, invece, è decisamente [illegible] esponente dei repu[illegible] [illegible] nati, che non si è [illegible] lasciato adescare dalle sirene della «maggioranza morale». Non è chiaro però se i cartelli della convenzione di [illegible] si riferissero [illegible] lui o [illegible] moglie Elizabeth Dole, [illegible]cciente e brillante ministro dei trasporti dell'amministrazione Re[illegible].

Forse, come pensano molti, a tutti e due: si parla infatti [illegible] un possibile «ticket» [illegible] [illegible] candidato alla presi[illegible]d magg[illegible] alla vicepresi[illegible] che dov[illegible] definitivamente colmare il «gender [illegible] (divario [illegible]) che anche [illegible] volta ha visto [illegible] 8 per cento in più di donne votare per i democratici rispetto agli [illegible].

C'è poi anche [illegible] Baker, [illegible]to repubblicano al [illegible] per molti anni. [illegible] [illegible] si è ripresentato, a quanto sembra proprio per prepar[illegible] [illegible] in anticipo alla corsa per la [illegible]mination» repubblicana, che si annuncia dura e affollata.

Fra gli «outsider» il più quotato è il senatore Larry [illegible]r, 62 anni, capo della [illegible] per gli [illegible] all'estero. Ha solo 42 [illegible], e anche se proprio la [illegible] candidatura potrebbe [illegible] soltanto [illegible] per «scaldare i muscoli» e farsi conoscere per il successi[illegible] [illegible]to del [illegible].

Il campo democratico, dandosi per certo un nuovo tentativo di Mondale, [illegible] [illegible] [illegible], è anche molto pro[illegible] che si riaffacci [illegible] [illegible] quel Gary Hart che [illegible] fatto da padrone—meteora nella prima fase della campagna '84.

[illegible] pesantemente, i democratici, che non si [illegible] per vinti fino all'ultimo, hanno comunque strappato un [illegible] risultato per quanto [illegible] il rinnovo [illegible] del parlamento; hanno guadagnato discretamente al Senato e perso (poco) al Congresso. Reagan non avrà vita facile in parlamento. Mondale è riuscito a inoltre a vincere nel proprio stato, il Minnesota. Le valutazioni sulla partecipazione al [illegible] ha partecipato il [illegible] degli elettori, una [illegible] maggiore del 52,6 [illegible] ma inferiore al picco dell'elezione di Kennedy nel '60: il 62,5 per cento.

Un Reagan «glorificato» da un entusiasmo popolare [illegible] va ben oltre il [illegible] del partito si è offerto in pasto [illegible] televisioni [illegible] tutto il mondo non appena avuta la certezza della vittoria. «*Questa sera non è la fine di nulla, è l'inizio di ogni cosa. E' stata la migliore campagna elettorale nella storia americana*», ha detto dalla sua stanza del «Century Plaza Hotel». Ha poi aggiunto, al culmine di un entusiasmo che ha contagiato tutta la nazione: «*I giorni migliori devono ancora venire*», ricordando i principali obiettivi conseguiti dalla sua amministrazione: inflazione sotto controllo, creazione di 6 milioni di posti di lavoro, «*restaurazione dei valori nazionali e potenziamento della società americana*». Reagan ha promesso ancora una volta «*uno sviluppo senza inflazione, una posizione di forza nel mondo e una continua devozione ai principi della libertà*».

Il presidente ha parlato subito del problemi del disarmo, lanciando praticamente un primo segnale distensivo al leader sovietico Cernenko: «*Penso che sia venuto il momento di incontrarci e di discutere su moltissime cose, non importa se l'incontro [illegible] [illegible] avvenga [illegible] o da qualche [illegible] parte*». «[illegible] incontro del [illegible] nere — [illegible] aggiunto — *rappresenterebbe un tentativo [illegible] purificare l'aria e disperdere sospetti fra di noi, bisogna [illegible] ridurre fattibilmente [illegible] nucleari*».

Accompagnato, come in tutta [illegible] campagna [illegible] mo[illegible] Nancy, Reagan è [illegible] dalla s[illegible] [illegible] del «P[illegible]» al grande salone. Lo attendeva [illegible] folla esultante, incontenibile, [illegible] tripudio di ban[illegible] ballerine, colori e slo[illegible] scanditi: «*Altri quattro anni, altri quattro anni*». [illegible] qui i [illegible] dalle emozioni, Reagan ha rievocato gli inizi del reaganismo, gli anni di governatore della California. Tutto iniziò, ha detto, 20 anni fa all'insegna di un messaggio molto semplice: «*Il potere appartiene alla gente. Questa vittoria appartiene a tutti voi ed è frutto dei principi posti 200 anni or sono alle basi del nostro paese: la ricerca della libertà e la convinzione che questo paese abbia un posto speciale nel mondo...quattro anni fa, quando celebrammo la vittoria fu questa stessa sala da ballo, il nostro paese era di fronte a problemi profondi e gravi, ma invece di lamentarci l'un l'altro ci siamo stretti [illegible] [illegible] maniche [illegible] a lavorare insieme*».

Walter [illegible] il combattivo candidato [illegible] [illegible] [illegible]dente, appena avuta la certezza della sconfitta, ha convocato i giornalisti. E' poi [illegible] [illegible] la folla dei [illegible] sostenitori che gremivano il suo albergo a St. Paul, nel [illegible]. «*Poco fa* — ha detto — *ho chiamato al telefono il presidente Reagan e mi sono congratulato con lui per la sua vittoria*» ha detto [illegible] [illegible] [illegible] volto [illegible] so. Al suo fianco era la moglie Joan. «*Ha vinto. E' il nostro presidente e noi oggi gli rendiamo onore*». Mondale ha detto che il popolo americano ha fatto la sua scelta in modo pacifico, dignitoso, maestoso. «*Avrei preferito vincere* — ha aggiunto l'ex vice di Carter — *ma oggi prevale in me uno spirito di gioia*».

Nelle 13 elezioni a governatore i repubblicani hanno buone speranze di ridurre [illegible] tre seggi il forte distacco che li separa dal partito democratico, e che attualmente è di 36 a 16.

Houston: George Bush

DOLLARO CADE DI 17 PUNTI

ROMA — Dollaro in sensibile ribasso al «fixing» dei mercati valutari. In Italia la divisa statunitense è stata quotata 1831,75 lire, contro le 1839,12 lire di ieri.

In una seduta di moneta [illegible] [illegible] il oltre 17 punti.

LA NOTTE DEGLI AMERICANI A ROMA

[illegible] — La lunga [illegible] degli [illegible] a Roma si [illegible] concluso poco prima [illegible]e [illegible] [illegible], l'ora di un anticipato breakfast, quando le tv [illegible] diffuso il risultato della California, dove l'avversario [illegible] [illegible] condotto nelle [illegible] [illegible] bilia [illegible]: l'annuncio [illegible] risultato [illegible] premiato Reagan [illegible] provocato un lungo [illegible] applauso. Qualche cappello di pi[illegible] è volato per aria, alcuni [illegible] nulla [illegible] più. Il giardino d'in[illegible] dell'hotel [illegible] dove [illegible] americana [illegible] invitato per una «election night» [illegible] migliaio di [illegible] statunitensi e [illegible] [illegible] di ospiti italiani, si [illegible] [illegible]ato rapidamente. La prepotente [illegible]a [illegible] di [illegible] ha tolto [illegible] alla lunga [illegible] [illegible] in definitiva, contento — vista la [illegible] [illegible] [illegible] — l'entusiasmo [illegible] suoi fans. Ultimo a lasciare la [illegible] l'albergo romano l'ambasciatore Maxwell Rabb, intimo amico di Reagan, che ha aspettato comunque le nove e i risultati quasi definitivi per rilasciare [illegible] dichiarazione che sottolinea il modo «chiaro *e forte*» con cui i suoi connazionali hanno parlato in questa elezione a favore [illegible] presidente. Oggi [illegible] previsto dal[illegible] serata. Donna [illegible] [illegible] regina [illegible] disco-music, a Ro[illegible]r impegni di lavoro, è piombata [illegible] le 23,30 alla [illegible] ameri[illegible]cana con [illegible]ta la sua corte. Ha stretto un po' di mani e dieci minuti dopo il [illegible] [illegible] dileguata [illegible] dire per [illegible] aveva votato.

Tifo controllato, dunque, in questa notte elettorale da parte dei fans di Reagan. Era presente tutto lo staff del comitato degli amici di Reagan in Italia guidato da Emilio Gelani. Da questo gruppo è partito il primo applauso poco dopo [illegible] [illegible]do le proiezioni [illegible] [illegible] in Alabama hanno [illegible] chiaramente che anche buona parte del [illegible] nero era andato al presidente in carica e che, forse, Jessie Jackson non era riuscito ad indirizzare il suo elettorato a favore di «Fritz» Mondale. Questo dato ha messo subito in imbarazzo i fans del partito democratico che proprio nel voto nero speravano per un ribaltamento delle previsioni all'ultimo momento. Il quasi-plebiscito dei voti congressuali favorevoli a Reagan è stato seguito con contenuto entusiasmo, tanto scontato appariva l'esito finale. Anche Rabb, di solito molto attento nelle sue uscite, già all'una si sbilanciava con previsioni favorevoli all'amico presidente. Per non far pesare troppo la vittoria sui democratici, il comitato pro-Reagan ha deciso di riunirsi oggi per festeggiare a «Bonnie» in un altro albergo romano.

E' IL RAPITO SERRALUNGA
IL MORTO NEL POZZO DI MONGRANDO
■ [illegible] ALLE [illegible] 4 e 5

STAMPA SERA

JUVE IN SVIZZERA STAMPA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 308

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MASSENCO 32 - TEL. (011) 56.561 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI: IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 7 [illegible] 1984

Clamorosa vittoria di Ronald Reagan confermato presidente

49 STATI SU 50
525 VOTI CONTRO 13

Lo [illegible] Reagan e la moglie Nancy hanno [illegible] al trionfo [illegible] seguendo i risultati sui monitor televisivi dell'hotel Century Plaza dove [illegible]

WASHINGTON — Ronald Reagan è riuscito [illegible] ottenere la maggioranza in 49 dei 50 Stati dell'Unio[illegible] Mondale ha vinto solo [illegible] Minnesota e nel distretto federale di Columbia. Reagan ha conquistato [illegible] voti elettorali, Mondale ne ha guadagnati 13, [illegible] Alfred Landon, repubblicano, nel [illegible] aveva fatto peggio conquistando appena otto voti elettorali.

■ **PRESIDENZIALI** — Ecco la [illegible] con [illegible] per cento dei voti scrutinati, alle 13,20 di oggi.

[illegible]	[illegible]	13	voti elettorali
Reagan	[illegible]	59%	525 elettorali

● **CA[illegible]** — [illegible] circoscrizioni [illegible]ora indecis[illegible], il partito [illegible]co [illegible] è assicurato 241 seggi, con [illegible] larg[illegible] margine quindi [illegible] per controllare la maggioranza. I repubblicani hanno conquistato finora [illegible] seggi, [illegible] secondo le previsioni dovrebbero assicurarseno ancora [illegible] quindicina. La vecchia Camera dei rappresentanti c[illegible] 266 democratici e 167 repubblicani. Prima delle elezioni il partito [illegible] Ronald Reagan aveva sperato [illegible] conquistare almeno i 26 seggi che aveva perduto nella pro[illegible]

● [illegible] — I repubblicani continuano a controllare il Senato, ma [illegible] maggioranza più [illegible] [illegible] [illegible] Iowa, [illegible] Tennessee e nell'Illinois. Hanno vinto inve[illegible] Kentucky. [illegible]3seggi in palio i repubblicani ne hanno vinti 17 e 14 i repubblicani. Il [illegible] dei repubblicani è [illegible] di 53 [illegible] contro 47.

● **GOVERNATORI** — I repubblicani hanno guadagnato [illegible] Stati. Hanno sottratto ai democratici West Virginia, Utah, Rhode Island e Carolina [illegible] [illegible], ma hanno perso a loro volta Washington e [illegible] Dakota. Prima delle elezioni i democratici avevano 35 governatori contro [illegible] repubblicani. Ora il rapporto è di 33 a 47.

● **VOTANTI** — Alle elezioni [illegible] partecipato il 53,5 per cento degli aventi diritto, contro la percentuale del 52,[illegible] del 1980. La maggiore affluenza [illegible] [illegible] si ebbe nel 1960, con l'elezione del presidente Kennedy, quando [illegible] il 62,6 per cento degli aventi diritto.

LA NOTTE DEGLI AMERICANI A ROMA

ROMA — La lunga notte degli americani a Roma si è conclusa poco prima delle 8 di stamane, l'ora di un anticipato breakfast, quando le [illegible] hanno [illegible] il risultato [illegible] California, dove l'avversario di Reagan aveva con[illegible] nelle ultime ore un [illegible] l'annuncio del risultato che ha premiato Reagan ha provocato un lungo applauso. Qualche cappello di plastica è volato per aria, alcuni gridolini, ma nulla di più. E il giardino d'in[illegible] [illegible] dell'Excelsior dove l'Ambasciata [illegible] aveva [illegible]itato per una «e[illegible] night» un [illegible] di cittadini statunitensi e una selezione di ospiti italiani, si è [illegible]ato rapidamente. La prepotente cavalcata di Reagan ha tolto suspense alla lunga notte e, in definiti[illegible] contenuto — vista la facilità [illegible] — l'entusiasmo dei suoi fans. Ultimo [illegible] la [illegible] dall'albergo romano l'ambasciatore Maxwell Rabb, intimo amico di Reagan, che ha aspettato comunque le nove e i risultati quasi definitivi per rilasciare una dichiarazione che sottolinea il modo «chiaro e forte» [illegible] cui i suoi connazionali hanno parlato in questa elezione a favore del presidente. Capito [illegible] previsto della serata, Donna Summer, [illegible] regina della disco-music, a Rom[illegible]r impe[illegible] di lavoro, è piombata verso le 23,30 alla [illegible] ameri[illegible]cana con tutta la sua corte. Ha stretto un po' di mani e dieci minuti dopo si era già dileguata senza dire per chi aveva votato.

Tifo controllato, dunque, in questa notte elettorale da parte dei fans di Reagan. Era presente tutto lo staff del comitato degli amici di Reagan in Italia guidato da Emidio Celani. Da questo gruppo è partito il primo applauso poco dopo l'una quando le proiezioni dei risultati in Alabama hanno detto chiaramente che anche buona parte del voto nero era andato al presidente in carica e che, forse, Jesse Jackson non era riuscito ad indirizzare il suo elettorato a favore di «Fritz» Mondale. Questo dato ha messo subito in imbarazzo i fans del partito democratico che proprio nel voto nero speravano per un ribaltamento delle previsioni all'ultimo momento. Il susseguirsi dei voti congressuali favorevoli a Reagan è stato seguito con contenuto entusiasmo, tanto scontato appariva l'esito finale. Anche Rabb, di solito molto attento nelle sue uscite, già all'una si sbilanciava con previsioni favorevoli all'amico presidente. Per non far pesare troppo la vittoria sui democratici, il comitato pro-Reagan ha deciso di riunirsi oggi per festeggiare a «Roxanne» in un altro albergo romano.

NEW [illegible] — [illegible] giorno [illegible] trionf[illegible] di Reagan, primo [illegible] stati dell'Unione (525 voti elettorali contro i 13 [illegible] Mondale) e grande conquistatore dell'entusiasmo popolare, non pochi esponenti politici americani, repubblicani e democratici, pensano già all'88. Quando ieri sera il vicepresidente George Bush, raggiante, è arrivato in un albergo di Houston pieno di suoi sostenitori, qualcuno ha gridato «1988» e tutti hanno applaudito. L'allusione, molto chiara, era all'anno in cui il presi[illegible] [illegible] non potrà, secondo [illegible] legge elettorale americana, ripresentar[illegible] un terzo mandato, e i repubblicani dovranno [illegible] gliere un nuovo campione. Bush, che già nel [illegible] aveva lottato[illegible] per la candidatura, [illegible] adesso il meglio piazzato. [illegible] passato aveva detto di non voler[illegible] pensare al [illegible] prima che si concludesse la campagna del 1984. Ora, rieletto alla Casa [illegible] a Reagan con una vittoria a valanga, [illegible] questione si può aprire.

[illegible] visto con sospetto dagli esponenti della «nuova destra» repubblicana. Una volta il senatore Jesse Helms lo definì [illegible] «traditore». E sebbene Bush si sia molto allineato a Reagan, [illegible] [illegible] fugato questa diffidenza. Alla convenzione repubblicana [illegible] Dallas nell'agosto [illegible] nella platea fecero la loro [illegible] risfilone due tipi di cartelli che alludevano alle prossime elezioni presidenziali: «Kemp '88» e [illegible] '88». Il [illegible] Kemp, [illegible] campi[illegible] [illegible] foo[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] destra». [illegible] Helms è specializzato in politica estera, Kemp si è concentrato sulle questioni economiche. E' per una drastica riduzione delle tasse e un'ul[illegible] diminuzione dell'intervento [illegible] nell'economia.

Il senatore Robert Dole, invece, è decisamente un esponente [illegible] repubblicani moderati, che non si [illegible] mai [illegible] [illegible] dalla sirene [illegible] «maggioranza [illegible]». Non è chiaro però se i cartelli della convenzione di Dallas [illegible] [illegible] lui [illegible] [illegible] moglie [illegible] Dole, efficiente e [illegible] ministro dei trasporti dell'amministrazi[illegible] Reagan.

Forse, come [illegible] molti, a tutti e due: si parla infatti di un possibile [illegible] con marito [illegible] alla presidenza e moglie alla vicepresidenza che dovrebbe definitivamente colmare [illegible] «gender gap» (divario [illegible]sile) che anche questa [illegible] ha visto [illegible] 8 per [illegible] in più di [illegible]ne votare per i de[illegible]ici rispetto agli uomini.

C'è poi [illegible] Howard Baker, l'influente capogruppo repubblicano al senato per molti anni. Stavolta non si è ripresentato, a quanto sembra proprio per prepararsi in anticipo alla corsa per la «no[illegible] repubblicana, che si annuncia dura e affollata.

[illegible] gli «outsider» [illegible] più quotato [illegible] il senatore Larry Pressler, [illegible] anni, capo [illegible] sottocommissione per gli stanziamenti all'estero. [illegible] [illegible] anni, e anche se [illegible] [illegible] la [illegible] candidatura potrebbe essere [illegible] modo per «scaldare i muscoli» e farsi conoscere per il successivo appuntamento [illegible] 1992.

In campo democratico, dandosi per [illegible] un nuovo tentativo [illegible] [illegible] la Ferraro o senza, è anche molto probabile che [illegible] sulla scena quel Gary Hart che ha fatto da padrone — meteora nella prima fase della campagna '84.

Sconfitti [illegible] democratici, che non [illegible] [illegible] per vinti [illegible] all'ultimo, hanno comunque strappato un buon risultato per quanto riguarda il rinnovo parziale del parlamento: hanno guadagnato discretamente al Se[illegible] e perso (poco) al Congresso. Reagan non [illegible] vita [illegible] [illegible] parlamento. Mondale è riuscito[illegible] inoltre a vincere nel proprio stato, il Minnesota. Le valutazioni sulla partecipazione al voto: ha partecipato il 53,5 degli elettori, una percentuale maggiore del 52,6 dell'80, ma inferiore al picco dell'elezione di Kennedy nel '60: il 62,6 per cento.

Un Reagan «glorificato» da un entusiasmo popolare che va ben oltre le dimensioni del partito si è offerto in pasto [illegible] televisioni [illegible] tutto il mondo [illegible] appena avuta la [illegible] della vittoria. «*Questa sera non è la fine di nulla*, è l'inizio [illegible] ogni [illegible]. *E' stata [illegible] migliore campagna elettorale nella storia americana*», ha [illegible] dalla [illegible] «Century Plaza Hotel». Ha [illegible] aggiunto, al culmine di un entusiasmo che ha contagiato tutta la nazione: «*I giorni migliori devono ancora* [illegible]. Ricordando i principali [illegible] conseguiti dalla [illegible] amministrazione: inflazione [illegible] sotto controllo, creazione di 6 milioni di posti di lavoro, «*restaurazione dei valori* [illegible] *e potenziamento della società americana*». Reagan ha promesso ancora una volta «uno sviluppo senza inflazione, una posizione di forza nel mondo e una costante devozione ai principi della libertà».

Il presidente [illegible] parlato subito [illegible] problemi [illegible] [illegible] mo, lanciando praticamente un primo [illegible] distensivo al leader [illegible] Cernenko: «*Penso che sia* [illegible] *il momento di incontrarci e di di*[illegible] su [illegible]

Houston: George Bush

non *importa se l'incontro avviene lì o da qualche altra parte*». «*Un incontro del genere* — ha aggiunto — *rappresenterebbe un tentativo di purificare l'aria e disperdere sospetti tra noi, bisogna poter ridurre drasticamente le armi nucleari*».

Accompagnato, come in tutta la [illegible] dalla moglie Nancy, Reagan è sceso dalla sua stanza del «Plaza» al grande salone. Lo attendeva una folla esultante, incontenibile, un tripudio di bandiere, ballerine, colori e slogans scanditi: «*Altri quattro anni, altri quattro anni*». Toccando qui i tasti delle emozioni, Reagan ha rievocato gli inizi del reaganismo, gli anni di governatore della California. Tutto iniziò, ha detto, 20 anni fa all'insegna di un messaggio molto semplice: «*Il potere appartiene alla gente. Questa vittoria appartiene a tutti voi ed è frutto dei principi porti 200* [illegible] *sono alla base del nostro* [illegible]*se: la ricerca della libertà e la convinzione che questo paese abbia un posto speciale nel* [illegible]*, quattro anni fa, quando celebrammo la vittoria [illegible] questa stessa sala da ballo, il nostro paese era di fronte a problemi profondi e gravi,* [illegible] *invece di lamentarci l'un l'altro ci siamo tirati su le maniche iniziando a lavorare insieme*».

Walter Mondale, il combattivo candidato democratico alla presidenza, appena avuta la certezza della sconfitta, ha convocato i giornalisti. E' poi sceso tra la folla dei sostenitori che gremivano il suo albergo a St. Paul, nel Minnesota. «*Poco fa* — ha detto — *ho chiamato al telefono il presidente Reagan e mi sono congratulato con lui per la sua vittoria*» ha detto con voce ferma e volto disteso. Al suo fianco era la moglie Joan. «*Ha vinto. E' il nostro presidente e noi oggi gli rendiamo onore*». Mondale ha detto che il popolo americano ha fatto la sua scelta in modo pacifico, dignitoso, maestoso. «*Avrei preferito vincere* — ha aggiunto l'ex vice di Carter — *ma oggi prevale in me uno spirito di gioia*».

Nelle 13 elezioni a governatore i repubblicani hanno buone speranze di ridurre di tre seggi il forte distacco che li separa dal partito democratico, e che attualmente è di 33 a 15.

17 PUNTI

[illegible] — Dollaro in ennesi[illegible] rialzo al «fixing» del mercati valutari. In [illegible] [illegible] chiusa statunitense [illegible] [illegible] 1431,75 [illegible] [illegible] 1430,15 ore di ieri.

In una ottava la moneta statunitense è arrivata di oltre 17 punti.

Chiesto l'intervento della Regione

LA MOLE FRA OSCURITA' E SPORCIZIA

La [illegible] di Torino, [illegible] mezzo [illegible] degrado?

Illuminazione scarsa, [illegible] intasate, sporcizia: questo è, [illegible] il [illegible] regionale dc Giuseppe Cerchio, il biglietto [illegible] visita che Torino [illegible] ai visitatori della Mole Antonelliana. [illegible] davvero così? Perché questo stato di abbandono?

«*La zona nella quale sorge la Mole* — scrive il consigliere regionale — *a mezzo tra il centro e i quartieri più vecchi e degradati, sicuramente, non rappresenta un buon biglietto [illegible] visita per i visitatori, interessata com'è da mali come l'intasamento delle strade, la sporcizia, il permanere a fianco del palazzo universitario [illegible] di una vasta [illegible] impropriamente usata come parcheggio di fortuna tra le quinte di vecchi palazzi fatiscenti*».

Fin qui la denuncia che, trasformata in interrogazione, è stata inviata nei giorni scorsi al presidente [illegible] Consiglio regionale. Giovanni Benzi.

[illegible] si [illegible] rimediare? Il consigliere Cerchio [illegible] chiede presidente [illegible] Regione, Aldo Viglione.

«*Vogliamo sapere quali iniziative si intendano assumere nei confronti del Comune [illegible] Torino perché sia [illegible] più praticabile ed accogliente, per residenti e turisti, l'area che circonda il frequentatissimo monumento, il più noto e il più frequentato della città e del Piemonte*».

Ma qualcosa forse [illegible] sul' [illegible] subito per restituire dignità al monumento. L'esponente dc [illegible] alla Regione [illegible] intervenire «*avviando [illegible] della competenza in materia urbanistico-tutela ambiente-viabilità sul Comune perché sia rapidamente realizzato il progetto di sistema-[illegible] [illegible] parcheggi e servizi pubblici del vasto piazzale del Palazzo Nuovo tra le vie sant'Ottavio e Verdi*».

Otto arresti: in arrivo documenti e prove

TANGENTI E TANTA CORRUZIONE TRA TORINO E LA PUGLIA

Tre scatoloni [illegible] documenti sequestrati negli [illegible] dell'Unità Sanitaria Locale di Lecce [illegible] in viaggio, su [illegible] «cellulare» [illegible] carabinieri, verso Torino. Da quelle carte potrebbero venire gli sviluppi di un'inchiesta giudiziaria che ha preso avvio da [illegible] paio di mesi e che ha già portato [illegible] carcere otto persone. [illegible] un'altra «tangenti-story», a Torino, a dieci giorni dall'inizio del processo contro «Zampini più diciotto». L'indagine diretta dal sostituto Procura-[illegible] [illegible] Repubblica, Antonio Rinaudo ha portato all'arresto di otto pugliesi: alcuni residenti a Lecce, altri residenti in Piemonte. E' [illegible] vicenda di bustarelle e di quattrini pagati [illegible] [illegible] giuste per vincere appalti.

Le manette sono scattate per [illegible] Ancora, 56 anni, moglie e due figli, via Bellar-[illegible] 65, titolare dell'impresa [illegible] «Ancora» e due suoi dipendenti: [illegible]lio Marino, 63 anni, geometra, corso Orbassano 193 e Luciano Piasentini, 37 anni, corso Trapani [illegible] Sono nella caserma dei carabinieri [illegible] via [illegible] due funzionari [illegible] Municipio della V ripartizione che si occupa dei lavori pubblici degli stabili comunali: Virgilio Zanella, 60 anni, via Buonarroti 24 e Luigi Bianco, [illegible] anni, via Palatucci 19. Negli uffici della società «Ancora» di via Vassalli Eandi 37 sono stati messi i [illegible] sigilli dell'autorità giudiziaria.

A Lecce sono stati arrestati l'ex presidente dell'USL di «Lecce-2», Cesare Calamia, 53 anni, democristiano, titolare di una farmacia, ex sindaco di Campi Salentino; l'ingegner [illegible] Sarno, [illegible] anni, esperto [illegible] problemi urbanistici che avrebbe avuto [illegible] contatti [illegible] la ditta «Ancora», l'impiegato della Banca d'Italia, filiale. [illegible] Lecce, Roberto Paliara (era stato convocato come teste dai magistrati ma, entrato nell'ufficio [illegible] testimone importante, è uscito in manette come imputato).

I [illegible] riguarderebbero a diverso titolo l'associazione per delinquere, la corruzione e l'interesse privato in atti di ufficio. L'inchiesta, tuttavia, avviata da una segnalazione anonima, è soltanto alla prima battuta.

Quanti sono gli episodi contestati? Secondo quanto è filtrato dalle maglie del segreto istruttorio, la ditta «Ancora» faceva uso di mance per ungere le ruote giuste e scavalcare gli ostacoli. Zanella e Bianco avrebbero ricevuto una mancia di venti milioni per emettere una serie di mandati di pagamento a favore dell'«Ancora» [illegible] della manutenzione di alcuni impianti termici ed elettrici. Ma la bolletta pagava più di quanto era stato realmente eseguito. All'ex presidente dell'Usl di «Lecce-2» Calamia ne avrebbero offerti un centinaio per avere la possibilità di vincere un concorso d'appalto per la costruzione di un impianto termico all'ospedale di Campi Salentino. E per avere la possibilità di costruire l'impianto di climatizzazione è stato offerto del denaro ai Paliara che, addetto alla segreteria della direzione, avrebbe sostituito le buste delle «offerte» delle ditte in concorrenza facendo risultare più vantaggiosa quella dell'«Ancora».

Qui abita l'ingegner Ancora, arrestato per le bustarelle

Al processo contro Zampini ed i politici

LA [illegible] PARTE CIVILE? TUTTI I PARTITI D'ACCORDO

Ci sono ancora alcuni giorni utili prima dell'inizio del dibattimento fissato nell'aula della seconda sezione penale per il 19 novembre. Ci sarebbe il tempo sufficiente per preparare la delibera e incaricare gli avvocati

[illegible] giunta regionale si presenterà quasi [illegible] tamente [illegible] parte civile al processo contro «Zampini più diciotto». L'«orientamento» — ha [illegible]ggiato il presidente Aldo Viglione — è quello *di chiarire la realtà dei fatti e tutelare l'immagine dell'istituzione*». [illegible] sono ancora [illegible] giorni utili prima dell'inizio del dibattimento fissato nell'aula [illegible] seconda sezione penale per il 19 novembre. Ci [illegible] il tempo sufficiente per preparare la delibera e incaricare gli avvocati di rapp[illegible] la Regione in giudizio.

La scelta è considerata con favore da tutti i partiti. Il liberale Marchini: «*Condividiamo questo tipo [illegible] scelta*». Il socialista [illegible]: «*Abbiamo preso atto [illegible] decisione [illegible]lla giunta*». Il missino Carazzoni: «*Lo [illegible] detto fin dal primo momento che occorreva fare il massimo sforzo per ottenere la massima chiarezza. Su questi [illegible] si gioca soltanto [illegible] credibilità delle persone: [illegible] di [illegible] l'immagine stessa [illegible] [illegible] conseguenze immaginabili per l'intera vita amministrativa e politica*». Erano d'accordo fin dall'inizio anche i comunisti rappresentati dal capogruppo Bontempi.

Vanno anche più [illegible] democristiani e repubblicani. [illegible] Bricio, il 29 marzo scorso alla prima battuta.

Quanti sono gli episodi contestati? Secondo quanto è filtrato dalle maglie del segreto istruttorio, la ditta «Ancora» faceva uso di mance per ungere le ruote giuste e scavalcare gli ostacoli. Zanella e Bianco avrebbero ricevuto una mancia di venti milioni per emettere una serie di mandati di pagamento a favore dell'«Ancora» [illegible] della manutenzione di alcuni impianti termici ed elettrici. Ma la bolletta pagava più di quanto era stato realmente eseguito. All'ex presidente dell'Usl di «Lecce-2» Calamia ne avrebbero offerti un centinaio per avere la possibilità di vincere un concorso d'appalto per la costruzione di un impianto termico all'ospedale di Campi Salentino. E per avere la possibilità di costruire l'impianto di climatizzazione è stato offerto del denaro ai Paliara che, addetto alla segreteria della direzione, avrebbe sostituito le buste delle «offerte» delle ditte in concorrenza facendo risultare più vantaggiosa quella dell'«Ancora».

La decisione della giunta di presentarsi parte civile al processo è, tuttavia, una [illegible] vagante per la [illegible] giunta. La maggioranza dell'alleanza di comunisti, socialisti e socialdemocratici è contata all'ultimo voto ma, fra i consiglieri che danno il loro appoggio all'amministrazione «rossa», ci [illegible] anche Gian Luigi Testa e [illegible] Simonetti, ex [illegible] rampanti, arrestati per [illegible] vicenda della «tangenti-story» e che, adesso, devono presentarsi [illegible] processo.

La loro presenza nel consiglio regionale potrebbe [illegible] in tal caso considerata inopportuna, e anche incompatibile? Dovranno decidere [illegible] [illegible] questione per [illegible] giurisprudenza è controversa.

oggi & domani

● Stasera alle 21 al centro d'incontro del quartiere San Donato, in via Saccarelli 15, [illegible] Gerard Lutte, autore del libro «Quando gli adolescenti sono adulti...» e «Sopprimerà l'adolescenza?». L'incontro è organizzato dal Gruppo Abele in collaborazione con la Gioc, l'Associazione Italia-Nicaragua e l'Agesc.

● Domani sera alle 21 [illegible] palazzo a [illegible] incontro con il [illegible] drammaturgo francese Patrick Edlinger, che illustrerà i libri «La vie au bout des doigts» e «Opera verticale». Ingresso 2.000 lire. La serata è organizzata dal Cai, dall'assessorato allo sport del comune e [illegible] scuola [illegible] alpinismo Gervasutto.

● Stasera alle 21 in corso Principe Oddone 7, conferenza su «Ipnosi e suggestione», relatore Oberto Airaldi [illegible]ra dell'accademia di parapsicologia: [illegible]rismo e pranoterapia [illegible].

● Stasera alle 21 [illegible] cine teatro [illegible] di [illegible] Massaua 9, proiezione del [illegible] «The Day after»; ingresso libero. La [illegible] è organizzata dal quartiere Pozzo Strada nell'ambito di una serie di [illegible] sulla pace.

● [illegible] [illegible] [illegible] iscrizioni [illegible] [illegible] Rita, via Filadelfia 205, villa Amoretti. [illegible] [illegible] corso di «Manipolazione della creta, istituzioni e cultura [illegible] oggetti [illegible] [illegible].

● Domani [illegible] al Circolo [illegible] Stampa, corso Stati Uniti 27, sfilata di alta moda autunno inverno di Emy Badolato. Presenta Elsa Rosetti.

● Domani [illegible] 21, [illegible] libreria Campus di via Rossini 4, Lorenzo Mondo presenta «Ad ora incerta» poesie [illegible] Primo Levi. Sarà presente l'autore. Ingresso [illegible].

● [illegible] alle [illegible], al [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] 38, comincia un Torneo di [illegible] alla bersagliera aperto a tutti.

■ Domani [illegible] 18.30, nell'Aula [illegible] di palazzo Nuovo, via [illegible] Ottavio [illegible], conversazione [illegible] «I cristiani e la cultura», con Italo Mancini, Mariapia [illegible], Franco Bolgiani, Giorgio Cerasico. [illegible] è nell'ambito dell'iniziativa del Centro studi [illegible] Trabucco».

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 I Lord's.
FORTINO: ore 18,30 ingresso libero - Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio, ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE ROI: ore 21 Gil Silvestre.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Ramsey.
TEOCRASSINO: 21 Danilo-Carmen Ricci.

HEMINGWAY CLUB (str. Traforo Pino).
GOLDEN NIGHT: ore 21,30 Alysonpi.
S. GIORGIO - [illegible] - Opera - Via Bonelli orch. Vitale e Albertino.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belfiori 3, 532 482): Bernard Thomas, Renato Galfina. Discoteca n 5.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Bagno Pubblico 7): Baumgartner.
ARTE CLUB (Via Bosco, 3): V. Bari
ARTE 121 (Nizza 137, tel. 687 864): personale Daniele Portaleone.
AULA MAGNA POLITECNICO: corso Duca degli Abruzzi 24. **La formazione dell'ingegnere nella Torino di Alberto Castigliano. La scuola di ingegneria nella seconda metà dell'Ottocento**, Mostra storica realizzata dal Politecnico di Torino con Patrocinio della Provincia di Torino, Assessorato alla Cultura. Dal 10-10 al 11-11 (domenica esclusa). Or.: 10-13, 16-19
DAVICO: Enrico Allemandi
LA ROCCA: Manifesti originali.
LA SALETTA (C. Montegrappa 61): Leonardo Scrapia. Orario 10-12; 16-20.
OTTINI (M. Vittoria 48, tel. 831 013): Tappeti Gabbeh. 10;30-12,30; 16,30-20.
PERMANENTE ANTIQUITÀ (via Roma 264): XXVIII Mostra d'Autunno di Arti figurative Ore 15.30-19.30
PORTICI: G. Carpanese 16.30-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Anna Bogna.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Personale Achille Zanetti. Inaugurazione ore 21
GERMAN: personale Sergio Martinetti. Nuova monografia dell'artista.
CITTADELLA (Bertola 31): G. Piselli.
FOGLIATO (Maurizi 9): Pittori dell'800.
GRIS (P.za Solferino 7): personale Attilio Forgioli
LA GIOSTRA - Agit. Sergio Unia.
LE MINIATURE: Disegni e incisioni da collezione.
MARCHO Carlo Bossoli.
PANNA (corso Cairoli 28, tel. 677.344): Max Jacob disegni e acquarelli.
PIAZZA CERIANCHI (Lungopo Cadorna 1, tel. 677.810): Anna Banzi Jarre.
PIEMME - Chinese Collezione 800-900.
SANT'AGOSTINO (tel. 536.663): Grega.
SPAZIO - Catalogue Azzimi Paolo
TUTTAGRAFICA: G. Schiavone.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Mole Antonelliana) alle 18 e 21,15 Visite alla grande di Marcel Brion con G. [illegible], a Carney, L. Strasberg (GB Urss 1979, colori, min. 95).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-17; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-18, lunedì chiuso; ore mezzanotte chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-18. Chiuso i lunedì.
MUSEO DI ANTICHITÀ: chiuso per ristrutturazione e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da locale).
MUSEO EDILIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18 Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostra temporanea, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 8-13,50; sabato e domenica 8-13,30, lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 6): orario: feriali 9-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 8 alle 12,30. Chiuso il lunedì
CASTELLO DI AGLIÈ: martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.108).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Fons di Cavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ARCHITETTURA RURALE IN VALLE D'AOSTA 20 settembre - 4 novembre.
VECCHI CAMPANACCI DELLA PASTORIZIA ALPINA SVIZZERA 9 ottobre - 18 novembre.
GUIDO REY FOTOGRAFO A PORTA DEL CERVINO 13 ottobre - 18 novembre, al Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini)

STAMPA SERA
Madrelingua Terra direttore responsabile
Carlo Bramanti [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzanti, Francesco Paolo Mazzoli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cantamessi, Giovanni Perdisono - Direttore Generale Paolo Palocchi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 29-12-1980

Pianoforti d'occasione
con garanzia
da L. [illegible] in su
Pianoforti nuovi
da L. 2.[illegible] in su
c. V. [illegible] 80
TORINO
Tel. [illegible]
RESITAGNO

Tentato omicidio per due coniugi in Assise

CONDANNATI A CINQUE ANNI DI CARCERE «LA VICINA DI CASA FACEVA IL MALOCCHIO»

Sono stati condannati a cinque anni di carcere ciascuno i coniugi Gaetano e [illegible] Scarlata accusati [illegible] omicidio per [illegible] cercato [illegible] sopprimere la vicina [illegible] [illegible] [illegible] quanto «strega che [illegible] *faceva il malocchio*». Una storia [illegible] ignoranza e superstizione che [illegible] presidente della prima corte d'Assise, Barbaro, ha avuto difficoltà [illegible] ricostruire. Gli imputati, quando sono [illegible] interrogati, hanno risposto quasi a [illegible] sfoderandosi di minimizzare quel che avevano commesso. I due, difesi dagli avvocati Lo Greco e Proto, erano evidentemente stati informati, proprio dagli stessi difensori, [illegible] le streghe non esistono più e quindi non ci [illegible] potava difendere sostenendo che la vicina [illegible] una «*fattucchiera*».

Di ben diverso avviso è stato invece l'avvocato [illegible] parte civile, Vergani, che ha ricostruito l'episodio [illegible] [illegible] il [illegible] dicembre [illegible]. [illegible] vittima destinata, Giuseppina Trai'nito, fu immo[illegible] da Maria Scarlata mentre il marito Gaetano sparava due colpi di pistola da distanza ravvicinata. Per puro caso la donna, colpita alla bocca ed all'addome, riuscì a sopravvivere grazie [illegible] un intervento chirurgico d'emergenza.

Nella sua arringa il rappresentante [illegible] pubblica accusa [illegible] Vitari, aveva chiesto la condanna a 12 anni per i coniugi Scarlata.

I due coniugi [illegible] [illegible] e [illegible] anni

IL PROFESSOR OTTAVIANO ATTACCA

[illegible] *Giuseppe Ottaviano ci scrive una lettera che pubblichiamo:*

«Illma sig. Direttore,
ho letto sul suo giornale di data [illegible] l'articolo che mi riguarda a firma m.v. dal titolo "Sacerdote laico in [illegible] si rifiuta [illegible] giurare su Dio".

«L'[illegible] contiene [illegible] inesattezze [illegible] vi prego di rettificare [illegible] [illegible] salvare [illegible] [illegible] di professore e sia per non confondere [illegible] idee ai lettori.

1) Non è vero che avevo manifestato alle fasi del furto. Conoscevo invece il [illegible] che poco prima aveva parlato [illegible] me.

2) Nell'aula non c'era nessuna [illegible] mio colore. L'articolista mi [illegible] due volte: "Non giuro sul Dio [illegible] (o riconosciuto dallo) Stato italiano". Non sono molto ferrato in diritto, [illegible] so dalla Costituzione della Repubblica Italiana [illegible] lo Stato è aconfessionale e quindi [illegible] può e [illegible] vuole riconoscere alcun [illegible] [illegible] il detto anche nel [illegible] Concordato!

«Spero che simili spiacevoli in[illegible] forse dovuti alla fretta e al [illegible] controllo [illegible] [illegible] mie affermazioni, [illegible] [illegible] il giornale [illegible] sia presente [illegible] alla, non si [illegible] [illegible]».

[illegible] Piero Ottaviano

Le liste per i comitati consultivi nelle Usl e in tutta la regione

[illegible] TORINESI «ALLE URNE CI SIAMO ANCHE NOI»

[illegible] chiamato «Congresso nazionale di unificazione» ed è stato il portavoce dei giovani [illegible] italiani, preoccupati, disoccu[illegible] male occupati. [illegible] anche ben decisi a [illegible] rendere [illegible] la riforma e a riqualificare il servizio sanitario. Il meeting si è svolto alla fine di[illegible] a Terme Luigiane, quasi in contemporanea con il congresso del «colosso» Fimmg dei medici di famiglia.

I rappresentanti della Cumi (Confederazione medici italiani) e quelli [illegible] sione [illegible] della Funzione pubblica [illegible] sono interrogati sul futuro. Anche in questa occasione la proposta di[illegible] ministro [illegible] di [illegible] la gratuità alle sole prestazioni ospedaliere ha scatenato polemiche e preoccupazioni. «Per il cittadino — hanno detto i partecipanti — significherebbe il passaggio all'assistenza indiretta...Il non è poca da poco».

Perché, allora, non lottare insieme [illegible] la Fimmg? [illegible] obiettivi, a sentire [illegible] dichiarazioni di principio, [illegible] gli stessi: difesa della riforma, riqualificazione della medicina di base.

Perché la Cumi è preoccupata dall'atteggiamento della Fimmg. «Poggiolini — dicono i suoi rappresentanti — a parole difende l'assistenza diretta, ma poi, in occasione delle elezioni dei prossimi co-[illegible] [illegible]vi, propone una lista di [illegible]ndidati con lo [illegible] ch', recentemente, [illegible] è pronunciato a favore dell'indiretta e con i Condotti che non vogliono [illegible] scelta fra ospedale e medicina generica, [illegible] continuano a difendere il [illegible] con più incarichi [illegible] con [illegible] il piede in più scarpe».

Le elezioni per i rappresentanti nei comitati della Usl e della Regione per la medicina generale si terranno nei giorni 11, 12 e 13 novembre. La lista [illegible] Cumi, [illegible] sostengono fieramente [illegible] iscritti, non ha nessun padrino. Ma un programma preciso. Lo sintetizza Gianni Ottone, segretario regionale della Confederazione.

«Ci opporremo a qualsiasi manovra di contenimento della spesa per la medicina di base e al passaggio all'assi-[illegible] indiretta». Chiederemo ai comitati [illegible] attuare l'art. 20 della Convenzione sulla me-[illegible] di gruppo che [illegible]ta il miglioramento qualitati-[illegible] [illegible] prestazioni e la [illegible] rizzazione della professionalità. Riteniamo fondamentale un rapporto costante fra il medico di base e lo specialista. Un rapporto paritario, con reciproco dovere di informazione scritta e con la possibilità per il generico, di utilizzare il consulto dello specialista ambulatoriale presso il domicilio del proprio assistito. Così come prevede la Convenzione».

PCI: BOSIO SEGRETARIO REGIONALE

Marco Bosio è il nuovo segretario regionale del pci. E' [illegible] [illegible] all'unanimità dal comitato e dalla commissione regionale di controllo, riunitisi alla presenza dell'on. Ugo Pecchioli, della segreteria nazionale pci. Marco Bosio succede ad Albino Quasso, consigliere regionale, nell'incarico che aveva ricoperto dal [illegible]. Il Quasso è stato rivolto un «*caloroso*[illegible] *ringraziamento* [illegible] *per la preziosa opera di di*-[illegible] *politica*».

Nella segreteria regionale è stato eletto anche Bruno Ferrero, già parlamentare europeo. Marco Bosio, 45 anni, iscritto al pci dal '58, è stato, tra l'altro, segretario provinciale del sindacato elettrici, segretario della Camera del lavoro di Novara, segretario della federazione di Novara. Dall'83 è nel comitato centrale. Nella segreteria regionale era responsabile dei dipartimenti problemi del partito e stampa.

Eredità De Amicis: si chiariscono molti tasselli del mosaico

DUE MILIONI E MEZZO DI FRANCHI SVIZZERI VOLATILIZZATI NELL'ESTATE 1968

IN BANCA, IL DIRETTORE DICE

«Per legge dobbiamo tenere i movimenti degli ultimi dieci anni. Risponderemo a chi è legittimato. All'erede se lo è al magistrato elvetico, l'unico che noi riconosciamo, nel rispetto delle norme internazionali»

Qui abitava Edmondo De Amicis. L'alloggio è passato in eredità al Comune di Torino

Nella banca di Lugano c'erano due conti correnti. Il denaro forse travasato uno all'altro. Da chi? Il Comune avvisato due volte dell'esistenza dell'eredità. Come mai s'è mosso prima?

Fino alla primavera '84 al Banco di Roma di Lugano Vittoria Bonifetti vedova De Amicis e il fratello Giulio (la prima defunta nel '70, il secondo nel '83) avevano in un conto corrente valori per due milioni e mezzo di franchi svizzeri.

Nell'estate di quell'anno però il conto corrente fu estinto. L'istituto di credito lo rese noto (a chi?) nell'aprile '70 a tre mesi dalla notizia che il Comune era «erede universale» del patrimonio De Amicis.

Da notare che almeno fino al '66 nella banca di Lugano la signora Bonifetti aveva un altro conto in cui erano depositati gli stessi titoli, ancorati a valuta straniera pregiata, che nell'estate '68 furono venduti e incassati non si sa da chi. I valori di quel primo conto corrente furono travasati

Il giallo è intricato. Ecco la vicenda per capitoli.

Famiglia De Amicis e Bonifetti. Il patrimonio e la possibilità di ricavare i diritti d'autore sul libro Cuore fino al '84 sono di Ugo De Amicis, figlio dello scrittore. Ugo è sposato con la signora Vittoria Bonifetti. Quando muore, nel 1962, lascia tutto alla moglie con la volontà che lei, a sua volta, nominerà erede universale il Comune per istituire borse di studio in favore di bambini bisognosi desiderosi di continuare gli studi. La signora Vittoria con il un conto corrente al Banco di Lugano, che, come detto, estinto nell'estate '68. Giulio Bonifetti Lascia il suo patrimonio moglie Rosa, che morendo nel '74, un in favore Bosco. E' questa donna che rivendica pretese per la cassetta di sicurezza e il conto in Svizzera che Giulio Bonifetti con la sorella Vittoria.

Il Comune. L'amministratore signora Vittoria Bonifetti, Sergio Penna (ex-presidente la condannato per scandalo petroli), nel febbraio informa il Comune che è erede universale dei beni della famiglia Bonifetti-De Amicis (mezzo miliardo tra contanti e immobili a Torino). Nell'elenco figura, altro, la segnalazione titoli esistenti presso il Banco di Roma di Lugano e si precisa che i titoli depositati sono di esclusiva proprietà della signora Vittoria Bonifetti. Inoltre si che è cassetta di sicurezza che dovrebbe contenere monete d'oro. In quella nota non è precisato che il conto corrente è estinto da due anni. L'amministratore Penna di mai avuto la procura parte della cliente. Chi ha conosciuto Vittoria Bonifetti negli ultimi anni della vita assicura la donna con i principi di Giulio Bonifetti era gravemente malato. Chi è andato in Svizzera, conto dalla signora Vittoria di Bonifetti, a estinguere il conto corrente da due milioni e mezzo di franchi svizzeri?

Le informazioni in Comune. In Municipio viene a sapere del conto corrente e della di sicurezza in Svizzera nel febbraio '70 l'elenco Sergio Penna furono accertamenti? La dichiarazione Banco di Roma che informava sull'estinzione del conto corrente avvenuta nell'estate '68 a chi fu inviata? Allora c'era una giunta centro sinistra.

'75 approda la giunta di sinistra. uffici comunali tornano occuparsi dell'eredità Bonifetti-De Amicis. Ci sono pratiche da definire. '70 su segnalazione di Adelina Basso, erede Rosa e Giulio viene di nuovo a sapere che in una Svizzera sono una e un . Bisognerà però attendere l'81 avere la prima richiesta di informazioni da parte del al Banco di Roma. Perché?

Luciano Borghesan

La nuora di De Amicis, Vittoria Bonifetti

Il Comune di potrà sapere quali sono stati i movimenti del conto corrente (o dei conti correnti) della famiglia Bonifetti-De Amicis acceso a Lugano, al Banco di Roma per la Svizzera Italiana. Lo potrà sapere se «legittimato» secondo l'ordinamento bancario e magari percorrendo l'iter giudiziario che dovrebbe portare a un'indagine della magistratura elvetica, come dice in questa nostra intervista il direttore, dottor Gallo, dell'istituto di credito di Lugano.

—Direttore, quanti erano i conti correnti intestati ai fratelli Vittoria, vedova De Amicis, e Giulio Bonifetti nel '68?

La prima domanda senta risposta nell'ufficio al primo piano di via Nassa, nel Lugano. Il Gallo precisa di non poter parlare casi specifici.

«*Il nostro ordinamento bancario impone l'obbligo riserbo nei confronti di tutti i clienti*».

—Anche di quelli morti?

«*Vivo o morto il cliente non conta, per noi vale il rapporto bancario e quello non si annulla con la morte*».

Sarà difficile, ma non impossibile, la ricerca per capire chi nell'estate '68 ha estinto il conto corrente Mincor 24717/54717 primo franchi svizzeri e il secondo dollari). All'inizio di quell'anno il conto franchi svizzeri. Allora il cambio era di 143 lire, e oggi è sulle calcolando anche interessi, si può parlare di oltre due miliardi lire. Il Comune Torino è «*erede universale*» patrimonio Bonifetti-De

—L'erede un vostro cliente defunto ha possibilità di chiedervi informazioni conto la vostra banca?

«*Noi tenuti a rispondere secondo quanto prevede il nostro ordinamento, a chi è legittimato. Chi è legittimato troverà tutti i diritti seguiti*».

—L'erede legittimato in Svizzera. Le sue troveranno risposte per i movimenti avvenuti negli anni precedenti alla morte vostro cliente?

«*Io tenere degli ultimi . Risponderemo a chi è legittimato. All'erede lo è a al magistrato elvetico, l'unico che noi riconosciamo, nel rispetto delle norme internazionali regolano i rapporti tra la Svizzera e il Paese straniero*».

—E per aprire una cassetta di sicurezza, se si è perso la chiave, di che cosa c'è bisogno?

«*Di quel che ci vuole in Italia. Un fabbro prima tutto, e notato che all'operazione. Not non problemi natura*».

L. bor.

In tutti i quartieri

TORNANO I CORSI DI MUSICA

Ritornano i corsi di musica e perfezionamento organizzati dall'assessorato regionale alla Cultura e dall'assessorato comunale alla Gioventù con la collaborazione dei Consigli di Circoscrizione. Rivolti ad allievi dai 14 anni in su, si inizieranno il 3 dicembre e proseguiranno sino a fine giugno complessive 42 ore di corso. Iscrizioni a partire novembre, quote di lire mensili al mese. In : due di corale a cura nel quartiere Centro; corsi di chitarra, tre di , due corsi teoria musicale e la costituzione di un'orchestra di strumenti a plettro organizzati dall'Arci a Porta Susa; sedici corsi dell'Arci in diversi Quartieri e quattordici corsi di perfezionamento presso il Centro Jazz. E ancora: otto corsi di avviamento musicale a Cenisia e Parella a cura dell'Endas, 55 corsi organizzati dalla Cooperativa Musica dal Vivo, sei corsi di avviamento più un di della musica e di perfezionamento jazz al quartiere San Donato.

Iscrizioni e informazioni organizzatori.

Per timore che i figli diventassero rapinatori

LE MADRI DISPERATE DI DUE DROGATI FANNO ARRESTARE TRE SPACCIATORI

Due madri, esasperate per i figli drogati, a tempo si stavano dissanguando per di le spese eroina, evitare che i ragazzi si procurassero il denaro in modo illegale, hanno chiesto aiuto al commissariato Dora Vanchiglia e i poliziotti hanno arrestato tre incalliti spacciatori. In galera finiti: Giuseppe Longo, anni, residente Venaria, in via Marchese 16, di fatto abitante in un albergo del storico di Torino, e i soci spacciatori, Vito Antonio Nigo, 24 anni, residente strada Villaretto e Cinzia Bormiotti, 25 anni, Barbaroux 26.

con un colloquio donne, cui non è stato rivelato il nome, una moglie di un artigiano, piccolo col funzionario del commissariato, questore Di Sapio.

Raccontano di non potersi più, di essere non solo alla fine della sopportazione psicologica, ma anche dello finanziaria, dato che la figli eroinomani è stata tenuta nascosta ai padri. per le dosi di eroina infatti, sono fuori a fatica dalle pieghe del bilancio familiare, ma non si può andare avanti all'infinito. Il capì il madri che sanno più che pesci prendere l'unica cosa che può è arrestare i fornitori. Si mettono d'accordo: la prima volta che i riforniranno di droga, ranno seguiti dalla polizia.

Vito Antonio Nigo

Cinzia Bormiotto

Il pedinamento scatta una di stanotte: i due giovani arrivano in via Barbaroux dove, davanti al numero incontrano un tale Longo). Questi sparisce nel palazzo, un labirinto male di scale, corridoi, ammezzati, terrazzini, soffitte.

Lo spacciatore poi scende e consegna le bustine ragazzi. sospetta niente. Ma parecchi poliziotti, per strada e nel palazzo hanno seguito tutto il traffico, e fanno irruzione nella soffitta dove l'uomo è andato a rifornirsi.

Qui ci Bormiotti e Vito Antonio Nigo; i due sentono «aprite, polizia», battono finestra dell'abbaino una scatoletta con dentro della polvere (dovrà essere analizzata, ma verosimilmente di eroina). La scatola piedi alcuni agenti appostati in strada, mentre nella soffitta vengono trovate dosi di «neve» già confezionata.

L'operazione, polizia è conclusa con successo; vengono recuperati i spesi dai giovani tossicodipendenti e gli stessi sono riaccompagnati a casa dopo esserci preso un grosso spavento.

Per la sezione dell'antidroga sia Cinzia e il amico Vito Antonio Nigo «pendolari» dal carcere. Più volte arrestati riescono sempre ad uscire liberi e ricominciare il loro commercio. Quattro fidanzata con rapinatore conosciuto per il della pistola».

«Continua anche oggi il processo contro il «rocket dei mercati generali». Ormai da due giorni le udienze si tengono a porte chiuse su richiesta del pubblico ministero Marabotto. Il magistrato ha sostenuto (ed il presidente della prima sezione penale, Cirillo, ha acconsentito) che almeno qualcuno, una serie di testimoni, avrebbe potuto essere intimorito.

Assemblea Uciim

I DOCENTI CATTOLICI A CONVEGNO

sezione provinciale dei docenti cattolici, oggi a Torino. I soci Uciim si incontrano alle in 11, 5° piano, per riflettere sul tema che affronteranno nel congresso nazionale: «*La professionalità docente per la scuola degli Anni 90: responsabilità, autonomia*». Relatrice: Maria Teresa Lupidi Sciolla.

Sempre per iniziativa Uciim, a fine ottobre si è inizio un aggiornamento per presidi e preparazione al prossimo concorso.

Oggi alla Crocetta

PARROCCHIA INVITA LA COLL

Inizia questa sera, nella sala parrocchiale della Crocetta, via Marco Polo un interessante ciclo di incontri-dibattito sul tema generale «*Speranza e speranze*». Cattolici e laici, intervistati per sei giovedì consecutivi da giornalisti torinesi, si confronteranno sui problemi d'oggi. particolare attenzione una dimensione di fede. Oggi, alle 21, primo faccia-faccia: il segretario regionale Cgil, Fausto Bertinotti e don Ermis Segatti, della Facoltà teologica.

ANGELO SOLMI
I CONQUISTATORI DEGLI OCEANI

I grandi viaggi di mare raccontati da un famoso scrittore.

Dai Vichinghi a Colombo e Magellano l'epopea degli uomini spingersi mare verso l'ignoto.

ISTITUTO GEOGRAFICO

La bozza discussa al prossimo Consiglio comunale

A VOLPIANO E' PRONTO IL PIANO REGOLATORE

La discussione e l'approvazione del progetto definitivo del piano regolatore generale di Volpiano, sarà l'unico punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, convocato per il 13 novembre. Dopo una lunga attesa, fatta di polemiche e perplessità, è toccato all'assessore all'Urbanistica in carica da un anno, il socialista Paolo Pugnale, dare un quadro generale.

«*Posso dire che con questo progetto si è giunti alla soluzione definitiva della vicenda aperta*, addirittura, *nel 1968* — spiega —. *Non avrà comunque un effetto dirompente poiché è stato redatto con l'intento di programmare con ordine la trasformazione*».

Grossi interventi sono previsti per il miglioramento della viabilità, come anche per il recupero delle strutture dei servizi pubblici e per il completamento delle zone residenziali. «*Riguardo a quest'ultimo punto, tengo a precisare che non sono previsti grandi insediamenti, anche perché il piano comprensoriale non indica la zona Nord di Torino quale polo di espansione. Si tratterà quindi, detto in parole povere, di riempire i buchi dove è ancora possibile costruire, dando contemporaneamente spazio all'edilizia convenzionata quella area non ancora urbanizzata, definita di frangia*».

L'adozione del nuovo strumento urbanistico, permetterà inoltre, di mettere finalmente mano nel centro storico dove quasi necessitano di capillari operazioni di «maquillage».

Per la Vauda, la collinetta che domina Volpiano, il piano regolatore prevede ampi spazi verdi attrezzati da pedonali, e pochissime nuove costruzioni. Tutto fermo, invece, per quanto riguarda gli industriali: si dovranno utilizzare le strutture già esistenti.

I dipendenti hanno proclamato lo «stato d'agitazione»

IN PROVVEDITORATO SONO POCHI

Tra e pratiche che si

Proclamato lo «*stato di agitazione*» dei dipendenti del Provveditorato agli Studi. Lo ha deciso, ieri, un'assemblea del personale convocata dalla federazione torinese dei lavoratori statali di Cgil, Cisl e Uil, con la partecipazione dei sindacati autonomi, per richiamare l'attenzione sui problemi cronica personale, confusione, pratiche che si accumulano, necessità di riorganizzare il lavoro.

Problemi che gli insegnanti e gli aspiranti tali, frequentando il Provveditorato di Torino, hanno imparato a conoscere bene: non a caso tra le richieste che si rivolgono al responsabile degli uffici, dott. Scialpi, una significativa attenzione è stata data alla questione rapporto con il pubblico. «*Per potere interagire* — ricorda il sindacalista Anna Balestretti — *non aprire formalmente uno sportello, davanti al quale* accalca *sempre più gente. Occorrerà aggiornamento continuo rispetto non secondario considerando il mare di circolari che arrivano quotidianamente da Roma*) e un *effettivo* to del servizio».

Per effettuare qualsiasi operazione è però necessario adeguare organici largamente in qualsiasi altro settore dell'amministrazione pubblica: per stessi motivi (trasferimenti al personale) e per una ragione in più (la scuola di massa che ha moltiplicato anche i carichi di lavoro dell'amministrazione centrale e periferica della Pubblica Istruzione).

Ebbene, l'organico del Provveditorato di Torino è tutt'oggi risulta decisamente inferiore persino alla «pianta» disposta dal Ministero nel lontano 1979: funzionari direttivi su 24; 24 segretari su 74; 20 coadiutori su 35. In tali condizioni si affronta di volta in volta l'emergenza facendo ricorso a personale della scuola «comandato» per qualche mese, quindi dirottato dal proprio posto di lavoro in via Ozanam, e agli stessi presidi, com'è avvenuto nelle scorse settimane con le operazioni di reclutamento degli insegnanti. «Soluzioni tampone» secondo i sindacati.

Ad l'incertezza contribuisce un'organizzazione lavoro funzionale che consente di decentrare le competenze ma, meno, autonomia di gestione negli ambiti consentiti dalla normativa. Una parte dei problemi, quindi, si può affrontare e risolvere in sede locale. l'adeguamento degli organici, invece, si deve necessariamente far al Ministero, già da tempo è stato chiesto incontro dalle organizzazioni

DOMANI 9,30
elle BOUTIQUE
VIA
ACC. DELLE
TORINO - Tel.
VENDITA TOTALE
di tutto l'abbigliamento femminile
INVERNO '83-'84
prêt-à-porter e capi ALTA MODA
TAGLIE SINO AL 56
vendita si effettua 1° piano
SCONTI DAL AL

Improvvisamente è mancato
Tino Maronero
coniugato
anni 64
L'annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Nadia**, il fratello **Pino** con la moglie **Ines**, le figlie **Marina** e **Marisabella**, la sorella **Dorina** e parenti tutti. Funerali in Alia di Stura giovedì 8 corrente mese ore 15.
— **Ala di Stura**, 6 novembre 1984.

I cugini **Maronero**, **Ossella**, **Paola**, **Marzano**, **Patrizia** e **Alessandri** piangono il caro **TINO**.

Prendono parte al dolore della famiglia Maronero le famiglie:
Mazza Tetti
Flavio Bianco
Renato Parocchiano
Anna Pipino
Michele Modello
Piera Solaro
Luigi Parocchiano
Arrigo Vanelli
Osvaldo Marzano
Gilberto Cotto
Tina Parocchiano
Albina Modolenco
Giovanni e Osvaldo Maronero
Inlatti Alasonati
Pio Martelli
Inlatti Martinengo (Salerio)
Gilla Castagneri
Elio Lova
Mario Farella
Bruno e Emilia Nervo
gennaro Olivetti
Inlatti Tetti (Cresta)
Odolina Castagneri
Marina Tetti
Giovanni Garabello
Tullio Martinengo
Cesare Lamberto
Inlatti Solaro
Giovanni D'Alessandro
Parocchiano
Dall'Angelo
Rosita Gamalliate
Giancarlo Alasonati
Vito Alasonati
famiglia Comunet
Pietro Dentelanio
Virginia Parocchiano
Giannino Boggiatto
Ezio Ferraro
Giusto Francesatti
famiglie Casalini.

Esercenti e Commercianti di **Balma** partecipano al dolore della famiglia Maronero.

Condomini partecipano al lutto della famiglia Maronero il dottor **Giorgio Crosetto** con **Marisella** e **Aldo Drocco** con **Margherita**.

Partecipa al dolore **Gruppo Folcloristico Alasino**.

La famiglia **Gargano-Alasonatti** partecipa al dolore della signora Anna, di Nadia e di tutti i famigliari per la scomparsa del
MAESTRO
Tino Maronero
— **Ala di Stura**, 6 novembre 1984.

Presidente, Consiglieri e Soci della **Società Cooperativa Karlse** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
MAESTRO
Giovan Battista Maronero
— **Ala di Stura**, 6 novembre 1984.

Marisa, Simonetta, Dublo, Ambrosia e **Arrigo** annunciano a funerali avvenuti la scomparsa di
Enrico Avigdor
e ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— **Pianezza**, 4 novembre 1984.

Addio zio **ENRICO**, non ti dimenticheremo mai. **Massimo Alina**.

Zio **Mario**, zia **Marisa** con **Lucetta**, **Francesco** e **Tommaso** piangono la scomparsa del caro **ENRICO**.

Zio **Gino**, **Gian** e **Ursula** si uniscono al dolore di Marisa e figli.

Giorgio Guerri e famiglia si uniscono al cordoglio della famiglia Avigdor.

Marisa Delgrosso con la famiglia è affettuosamente vicina a Marisa Simonetta Guido.

Partecipano al dolore di Marisa e figli per la perdita del loro caro **ENRICO**, gli amici del Green Park Alfiere, **Ambardi**, **Angiolella**, **Arumolino**, **Bernardi**, **Bertini**, **Bertolino**, **Bonadies**, **Bunse**, **Canepa**, **Cattaneo**, **Chiarotti**, **Cortini**, **Curreggio**, **Cuniberti**, **Gevanzo**, **Doria**, **Farinelli**, **Ferraris**, **Gandino**, **Gastaldi**, **Ghirlinghelli**, **Giordano**, **Giorgis**, **Lasagno**, **Lenardi**, **Mafia**, **Miroglio**, **Mochiatti**, **Muratore**, **Orsini**, **Peiro**, **Perata**, **Pertusati**, **Politi**, **Ponzo**, **Rantizia**, **Rissoni**, **Rocco**, **Rollinetti**, **Saluzzaglia**, **Scaglione**, **Spitale**, **Stripoli**, **Vurchio**, **Zennaro**.

La **Soc. CHIESI** partecipa al dolore della famiglia per la perdita di **ENRICO**.

Michela, **Irma Rabotti** partecipano commossi.

Centro Aiutami Piatenza vicino Marisa in questo tragico momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Ariano
di anni 64
Lo annunciano con grande dolore la moglie **Lucia**, la sorella **Santina** col marito **Ernesto**, il fratello **Pietro** con la moglie **Antonietta**, la cognata **Maria** con i figli **Michele** e **Gino** con la moglie **Rita**, **Vincenzo** con la moglie **Antonina**, **Maria** col marito **Michele**, **Gino** con la moglie **Gina**, e **Teresa**. Parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. alle ore 15 in Alpignano nella Parrocchia San Mariano. Indi la salma sarà trasportata a Casalnuovo Monterotaro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 novembre 1984.

Si associano al dolore le famiglie **Alfallo**, **Picca**, **Farina**, **Sarmiglia**, **Basia**.

Sono vicini al dolore del suoi cari
Maria Do Meo ved. Alpestre
anni 86
L'annunciano addolorati figli, nuora, generi, nipoti e pronipoti. Un sentito ringraziamento ai medici e alle infermiere del reparto 1 del Maria Adelaide. Rosario mercoledì ore 19 e funerali giovedì ore 8,30 parrocchia Madonna del Carmine.
— **Torino**, 5 novembre 1984.

Le famiglie **Dusio Campetto Filì** partecipano al dolore della famiglia Alpestre.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Ileana Di Giorgio
L'annunciano il fratello **Roberto** con la moglie **Olga** e figli **Mauro** e **Fabrizio**, la sorella **Giuliana**, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 15 dall'abitazione viale Vittorio Veneto 31.
— **Chivasso**, 7 novembre 1984.

I **Colleghi** dell'Istituto Bancario **San Paolo** di Torino, Servizio Assistenza Operativa Italia, partecipano al dolore del rag. Roberto Di Giorgio per la perdita della sorella
Ileana Di Giorgio
— Torino, 6 novembre 1984.

E' mancato
Angelo Moretta
Ne danno il triste annuncio la moglie Irene, i figli **Bruno**, **Piero**, Ivo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 10,15 dall'ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 7 novembre 1984.

Presidente, Direttore e **Maestranze** della **Ing. E. Mondo & C. S.p.A.** partecipano commossi al dolore di Ivo per la perdita del padre
Angelo Moretta
— **Rivoli**, 6 novembre 1984.

E' mancato cristianamente
Giovanni Canova
anziano Fiatist
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli: **Rino** (**Fiatist Pinerolo**), **Anna** con il marito **Piero** e i figli **Stefano** e **Paola**. I funerali avranno luogo nella cappella dell'Ospedale Cottolengo, per avviso telefonare al 544028. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Livia Del Mastro in Lovisato
L'annunciano il marito **Silvio** il figlio **Fulvio** la mamma, fratelli, sorelle, cognati la suocera. Funerali oggi presso la Parrocchia di S. Gaetano. Ore 14,30.
— Torino, 7 novembre 1984.

Sono vicini al grande dolore di Silvio e Fulvio la suocera, i cognati e nipoti:
Gilda De Bastiani in **Lovisato**
Bruna e Massimo Portuesi, **Stefano** e **Steffy**
Roberto Lovisato
Cesare Groppi
Elena e Aldo Spagnoli, **Andrea** e **Massimo**
Olga e Ugo Spagnoli, **Laura** e **Silvia**
Edda e Bruno Spagnoli, **Enrico** e **Roberta**

I **Colleghi** della **Olivetti Finanziaria Spa Ottilia** partecipano al dolore di Fulvio Lovisato per la perdita della mamma
Livia Del Mastro
Claudio Bellofatto
Roberto Bianchi
Maria Grazia Cavalletto
Fulvio Gennaro
Giovanni Gotzio
Domenico Grieco
Gianni Kodi
Fabrizio Osella
Maria Teresa Rivarossa
Massimo Rizzi
Federico Simonetti
Bartolomeo Solvero
Vittorio Vetrò
— Torino, 6 novembre 1984.

E' mancato
Antonio Ferrero
anni 100
Tramandano l'annuncio la figlia **Regina** col marito **Roberto Anella**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 8 alle 10,30 partendo da via Mondelio 30, Venaria.
— Venaria, 7 novembre 1984.

E' mancato
Alberto Palmese
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Franco** con **Elisabetta** e **Rita**, le adorate nipotine e parenti.
— Torino, 7 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Anna Ferrero Margaglia
Ne danno il triste annuncio la figlia **Maria Carla** con il marito **Ugo Modina**, **Bruno** con il marito **Giorgio Vigorè** ed i figli **Daniela** e **Gianluca**, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 8 novembre alle ore 8,30 presso la Parrocchia Santa Monica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1984.

Daniela e **Gianluca** ricorderanno con affetto la loro cara nonna **ANNA**.

Partecipano commossi i cugini: **Jolanda**, **Giovanni**, **Anna**, **Tommasino** e **Giovanna**.

Costernati per l'improvvisa perdita della signora
Anna Margaglia
sempre presente nei loro cuori, **Marisa** e **Giorgio** insieme a **Lalla** partecipano con affetto al dolore di Bruna, Mariacarla e famiglia
— Torino, 6 novembre 1984.

Ricordano con tanta tristezza la cara **ANNETTA** le amiche di sempre **Anna** e **Carola**.

Edmondo e **Ivo Giordana** sono vicini a Bruna e Mariacarla per la perdita della cara **MAMMA**.

Filippo e **Marisa**, **Ornella**, **Franco** e **Mirella**, e genitori sono tutti affettuosamente vicini a Bruna e Mariacarla per la perdita della **MAMMA**.

Marisa e **Alessandra Olligo** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Paola Romanello
— Torino, 7 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MADONNINO
Giuseppe Giovanni Borio
Lo piangono: la moglie, le figlie e parenti tutti. Funerali in Alba mercoledì 7 novembre ore 15,30 parrocchia di San Damiano.
— Alba, 5 novembre 1984.

Lasciando un ricordo di gentilezza, dedizione e amore è mancata
Carolina Razzano ved. Brusaschetto
Lo annunciano il figlio **Paolo** con **Luciana**, la nipote **Daniela** e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per l'affettuosa assistenza ai dott. Piero Spaziali e Piero Rosecco. Funerali oggi ore 14 partendo dall'ospedale Maurizlano per Santa Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1984.

Margherita Perusso, **Michele** e **Franco Crosetto** con **Chiara**, **Giuseppe**, **Maurizio** ricordano la cara nonna **LINA** stringendosi vicino a Paolo, Luciana Daniela.

Colleghetti tutti della **Ditta Vinciguerra** prendono vivissima parte al dolore di Paolo.

Le famiglie **Terzago Pungo** ricordano con affetto nonna **LINA**.

La **Ciclì Sandro** con **Diandenti** e **Aimi** partecipa al dolore della famiglia Brusaschetto per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancata
Caterina Vittone ved. Isilino
anni 82
Addolorati lo annunciano: la figlia **Maddalena**, il figlio **Romano** con la moglie **Teresina**, i nipoti **Gian Paolo** con **Maria Grazia**, **Paolo** e **Roberto**. Un grazie di cuore alla bollocina **Franca**, alla nipote **Domenica** e **Rina**, alle suore dell'Istituto Figlie della Sapienza ed in particolare a suor Giovanna per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 14 nella cappella dell'Istituto Figlie della Sapienza. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Boscaneo. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Castiglione Torinese**, 5-11-1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Giuseppe Rovetto (Pinin)
anni 83
Affranti lo annunciano la moglie **Maria Mercandi**, le figlie: **Vittorina** col marito **Giovanni Tosco** e figli **Giancarlo**, **Maurizio** e famiglia; **Ginetta** col marito **Piero Lupieri** e figlio **Gianluca**, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento ai cari amici: Prof. Orlando, Prof. Ottolenghi, Dr. Arnaia, Dr. Monia per le premurose assistenze. Funerale a Sanremo ore 8,30 Parrocchia Mercedes, indi la salma proseguirà per Mercatale dove arriverà alle ore 14,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Sanremo**, 6 novembre 1984.

Albertina, **Piero Amelia** piangono il caro «**PININ**».

Giorgio, **Silly Orlando**, **Giuliana**, **Elisa Latini**, **Gianni**, **Uccl Elso** partecipano al dolore della famiglia Rovetto-Lupieri per la perdita del caro **PAPA'**.

Renato Cassanelo e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro
Giuseppe Rovetto
— Torino, 7 novembre 1984.

La famiglia **De Stefanis** addolorata è vicina alla cara Maria e suoi famigliari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Givona
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, la nuora, cognati, nipoti, parenti tutti.
— **Campodolcino di Albenga**, 6 novembre 1984.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Enrico
Addolorati lo annunciano: la moglie **Margherita**, la figlia **Maggiorina**, il genero, i nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 ore 15 in Villa di Calvisio, partenza da Torino Ospedale Valdese ore 13,45.
— Torino, 6 novembre 1984.

I morti, i nostri morti, non sono degli assenti, ma sono degli invisibili che fissano i loro occhi pieni di gioia nei nostri pieni di lacrime.
S. Agostino

Dopo una vita cristianamente vissuta per sé e per gli altri ci ha lasciati per entrare nella luce di Dio
Giorgio Carosso
Cavaliere Vittorio Veneto
Con animo affranto ne danno l'annuncio la moglie **Giovanna Revisol** unitamente alla sorella **Elisa**; i nipoti; la cara figlioccia **Giuliana** con **Sergio** e figli **Marco**, **Guido**; **Rosetta** con **Piergiorgio**; zia **Pina**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Crozzoli, dott. Solbrino e personale infermieristico Reparto Ortopedia Ospedale Maria Vittoria per le assidue cure prestate; alle infermiere signore Antonietta e Anna per l'amorevole assistenza ed agli amici carabinieri per l'affettuosa presenza. In particolare si rev. don Franco Quaglietta. Funerali giovedì 8 ore 8,30 Parrocchia Santa Maria delle Rose. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Caraglio (Cn). Non fiori, ma preghiere.
— Torino, 6 novembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Bertero
cav. di Vittorio Veneto
Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Sara** con **Dario** e **Rosetta**, la sorella, cognati e nipoti. Funerali giovedì 8 novembre ore 16 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 6 novembre 1984.

Aldo, **Adriano**, **Sandra**, **Tullio** con le famiglie partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato
Michele Rocci
L'annunciano la moglie **Elsa Matteda**, il figlio **Mario**, la mamma, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 8, ore 14,30, partendo dall'abitazione, strada Ponata 64.
— Rosta, 7 novembre 1984.

Olivo, **Rita Degiacomi** e famiglia partecipano al dolore di Elsa e Mario per la scomparsa del caro amico **MICHELE**.
— Rosta, 8 novembre 1984.

Tragico incidente stradale troncava la giovane vita di
Giovanni Castagneri (Tilino)
anni 25
Con immenso dolore l'annunciano la mamma, **Nonna**, la nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerali saranno luogo in Balme mercoledì 7 ore 15,30 partenza dalla propria abitazione.
— Balme, 5 novembre 1984.

Gli Amici di **Balme** ricordano affettuosamente
Tilino Castagneri
— Torino, 6 novembre 1984.

Tutti della **ex Divisione Ellenil FIAT** prendono parte al grave lutto che ha colpito Orietta Castagneri.

Cristianamente è mancata
Eugenia Ruffino ved. Gisi Chel
anni 80
Lo annunciano il figlio **Sergio** con la moglie **Marisa** e i figli **Giovanna** e **Angela**, e parenti tutti. Funerali mercoledì 7, ore 14, dall'ospedale di Chivasso.
— Chivasso, 6 novembre 1984.

Alma Giovanni e **Massimo Giovale** partecipano al dolore di Sergio e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancata
Teresa Postio
Lo annunciano: **Maria**, **Giuseppe** e parenti tutti. Non fiori. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Santa Barbara.
— Torino, 5 novembre 1984.

Cristianamente è mancata
Teresa Falchero in Almone Marietta
anni 82
Ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni**, la figlia **Piera** con il marito **Virgilio Ravisi**, la sorella **Lina** e famiglia, cognati, cognata, zii, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali a Villarotto giovedì 8 ore 10,15 cerimonia, proseguendo per Piano Audi (Cuneo).
— Villarotto, 6 novembre 1984.

Ida, **Dario**, **Adriano Ravisi** sono molto vicini a Piera e suo papà nel dolore per la perdita della cara **GINA**.
— Collegno, 6 novembre 1984.

E' mancata
Margherita Bertellino ved. Gabieti
La piangono la figlia **Alda** col marito, le nipoti **Isabella** e **Chelsea**. Un ringraziamento alla signora Contorno di Villa Fiorella. Funerali giovedì 8 ore 10,15 Parrocchia S. Anna via G. Medici.
— Torino, 6 novembre 1984.

Partecipano al dolore di Alda le amiche: **Annamaria**, **Elisa**, **Laura**, **Maria**, **Maddalina**, **Rosina**.

Pier Andrea, **Enzo** e **Michele Ferro** partecipano al dolore della famiglia Morra.

La **G.S.A. ena** con profondo cordoglio partecipa al lutto della famiglia di
Claudio Michelotti
— **Rosano Canavese**, 5-11-1984.

RINGRAZIAMENTI

La figlia **Mara** e [illegible] della compianta
Barbarina Gallo ved. Marrè
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di trigesima ore 10, 10 novembre, parrocchia S. Caterina, Scalenghe (To).
— **Scalenghe**, 7 novembre 1984.

I famigliari commossi per l'affetto dimostrato per la perdita di
Giovanni Tortolone
ringraziano amici, conoscenti, presenti tutti.
— Torino, 6 novembre 1984.

ANNIVERSARI

1979 1984
[illegible], fratello e famiglia ricordano il loro indimenticabile
Mario Ferrero
a quanti lo ebbero caro. Ss. Messe romandi 9 novembre, ore 18,30, chiesa San Benedetto, San Mauro Torinese; sabato 10 novembre, ore 18, chiesa parrocchiale in Cinaglio d'Asti.

1979 1984
rag. Mario Ferrero
vive nel ricordo di:
Gianfranco Amico di Meana
Elio Bertero
Francesco De Rosa
Felice Ferrero
Luigi Ferrero
Franco Martina
Maria Pia Pianta
Pia Pozza
Carmelo Russo
Luigi Zanolo

1971 1984
Albina Varetto ved. Canova
Ieri, oggi sempre tra noi.

1983 1984
cav. Renzo Varrone
Tua Rita.

1983 1985
Albina Sella
Oggi come sempre vicina a noi. La S. Messa giovedì 8, ore 17, cappella Ospedale Amedeo di Savoia, c. Svizzera.

7-11-'80 7-11-'84
dott. Carlo Alberti
Nel persone ricordo. La famiglia, parenti, amici.

La tragica conferma stamattina:

BIELLA, E' NANNI SERRALUNGA L'UOMO TROVATO MORTO IN UN POZZO DI MONGRANDO

Dopo la morte, avvenuta a quanto sembra per infarto al momento stesso del sequestro, l'industriale è stato gettato nella vasca per la raccolta dell'acqua dov'è stato ripescato lunedì. Una lunga altalena di notizie contraddittorie

Biella. L'avvocato Edmondo Gatti, cognato dell'industriale Gian Piero Serralunga

BIELLA — La conferma che il cadavere dell'uomo ritrovato sul fondo di una vasca per la raccolta dell'acqua di un cascinale della frazione Brianco di Mongrando era quello di Nanni Serralunga è stata comunicata alla famiglia questa mattina verso le 9. La penosa notizia ha stroncato così le ultime speranze alle quali tenacemente, per più di un giorno, si erano attaccati la moglie Magda Gatti e i figli Gregorio e Marco.

Infatti, quando lunedì pomeriggio, alle 15,30, Marco Serralunga, figlio secondogenito dell'imprenditore, 26 anni, si era presentato alla conferenza stampa per consegnare ai cronisti un appello ai rapitori, era sembrato un giovane irremovibilmente determinato a stabilire un serio contatto con i rapitori. Sembrava quasi sollevato: «*Sollevato forse non è la parola giusta. Direi invece che ho superato lo choc iniziale. Ora è subentrata la voglia di agire*».

Gli chiedemmo di sua madre, Magda Gatti, che il 10 ottobre, quando Nanni Serralunga scomparve lungo la provinciale della Serra, a bordo della sua Saab turbo, era al Golf Club di Magnano ad aspettare il consorte. Il rapimento del marito l'aveva come raggelata. Due giorni fa Marco Serralunga aveva detto: «*Mia madre sta bene. E' un momento terribile ma stiamo riuscendo a superarlo perché stiamo insieme e uniti. Ci sorregge la speranza di poter riabbracciare presto mio padre*».

Invece, quando Marco Serralunga scambiava queste brevi battute con i cronisti, a Mongrando carabinieri e polizia avevano già ritrovato il cadavere di un uomo che avrebbe anche potuto essere quello di suo padre. La notizia del ritrovamento, infatti, sembra sia stata comunicata alla famiglia nella mattinata di ieri. Alle 10,30 quando abbiamo telefonato alla «Fiorio Serralunga», la fabbrica dell'imprenditore biellese, l'amministratore, rag. Pavignano, ha manifestato un profondo stupore circa le voci che già circolavano in città sulla identità del cadavere.

I figli di Nanni Serralunga, Gregorio e Marco, però erano andati via da una decina di minuti e nessuno sapeva dove fossero diretti. Introvabile per tutto il giorno è stato anche il cognato dell'industriale biellese, l'avv. Edmondo Gatti. A sera, Marco Serralunga era rientrato a casa e alle 19,30, rispondendo al telefono aveva detto: «*Speriamo ancora*». Con la voce stanca di chi ha passato una lunga giornata tra speranze e delusioni, si apprestava con i suoi famigliari a trascorrere una notte lunghissima in attesa di conoscere il verdetto definitivo.

Gli abbiamo chiesto: «*Ma avete degli elementi certi su cui fondare la vostra speranza?*». E Marco aveva risposto: «*Sì, ce ne sono molti. A questo momento è possibile che il cadavere sia quello del pensionato. Domani mattina, comunque, dopo l'autopsia, ci diranno tutto*».

E così è successo. Nella notte, il prof. Fornari, a Pavia, ha compiuto l'esame necroscopico che ha cancellato ogni speranza. Il rag. Pavignano, con voce commossa, questa mattina, alle 9,30, ha detto: «*E' finita. Nanni Serralunga è morto d'infarto mentre veniva rapito. Che gente crudele c'è a questo mondo!*».

La notizia alla famiglia era stata data poco prima. Da quel momento il telefono ha continuato a squillare in casa Serralunga ininterrottamente. Via via che la notizia si spargeva in città, amici, conoscenti, si sono stretti intorno alla famiglia Serralunga. Al telefono, l'avv. Edmondo Gatti ha detto solo poche parole: «*Ringrazio per l'interessamento, purtroppo è finita*». Cortesemente ma con fermezza ha poi interrotto la conversazione.

Maurizio Alfieri

Walter Pavignano, 44 anni: è morto poco dopo

SI SPARA IN AUTO PRESSO OVADA INDUSTRIALE TESSILE BIELLESE

Stava rientrando in autostrada dalla Liguria. Un colpo di 38 special gli ha trapassato il cranio

OVADA — (*p. b.*) Un industriale biellese, che nel tardo pomeriggio di ieri mentre viaggiava a bordo di un'auto lungo l'Autostrada dei fiori si è sparato un colpo di pistola alla testa, è morto in serata dopo il ricovero al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria.

La vittima si chiamava Walter Pavignano. Quarantaquattrenne, residente a Occhieppo (Vercelli) in via Graglia 19. Mentre era diretto in Liguria sulla propria Mercedes era rimasto illeso in un incidente stradale accaduto nei pressi di Alessandria sulla stessa autostrada. Soltanto l'automobile era rimasta danneggiata e per proseguire il viaggio in Liguria l'imprenditore aveva noleggiato un'Alfasud a Novi Ligure.

Durante il viaggio di ritorno, quando è giunto sotto la galleria Campasso, si è sparato un colpo di pistola con una 38 Special a tamburo che portava con sé. Il proiettile dopo avergli trapassato il capo è ancora fuoriuscito dall'abitacolo dell'auto attraverso la capote. Probabilmente l'industriale si è ucciso mentre l'auto viaggiava seppur a velocità non elevata tanto è vero che con la parte anteriore destra è andata a cozzare contro il marciapiede danneggiandosi.

Sono accorsi i militi della polizia stradale del distaccamento di Ovada e l'autolettiga della Croce Verde. Il Pavignano è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Ovada dove i medici gli hanno riscontrato uno stato comatoso determinato dalla ferita trapassante dalla sede temporale-parietale destra con frattura della cassa cranica e fuoriuscita della materia cerebrale.

E' stato trasferito ad Alessandria dove in serata ha cessato di vivere. Non si conoscono per il momento i motivi per i quali l'industriale biellese ha deciso di togliersi la vita.

BIELLA — (*m. a.*) Ha destato grande stupore in città la notizia del suicidio di Walter Pavignano, il quarantaquattrenne industriale residente a Occhieppo Superiore. Il Pavignano, che è titolare di una manifattura e di una filatura cardata, era una figura assai nota anche a Biella. Lascia la moglie, Amalia Donatelli, una coetanea, e una figlia, Claudia, di 26 anni.

Nanni Serralunga ai tempi in cui partecipava a gare di sci

LA FIGURA E L'OPERA DI CARLUCCIO IN UN DIBATTITO A BORGOMANERO

Luigi Carluccio

BORGOMANERO — A tre anni dalla scomparsa, avvenuta in Brasile il 12 dicembre 1981, la figura di Luigi Carluccio, direttore della Biennale di Venezia e critico di «Panorama», «Giornale Nuovo» e «Gazzetta del Popolo», è oggetto di un dibattito alla Fondazione Marazza (viale Marazza 5).

Oggi, alle 18, l'editore Umberto Allemandi farà da moderatore a un incontro sull'arte, la cultura e gli scritti di Luigi Carluccio. Interverranno il giornalista Piero Bianucci, il prof. Giorgio Cavallo dell'Ateneo di Torino, gli artisti Sergio Saroni e Aldo Sasso e il direttore della Galleria Comunale di Bologna, Franco Solmi. La manifestazione sarà imperniata sulla presentazione dei volumi «Disegni di prigionia» di Luigi Carluccio e «La faccia nascosta della luna», scritti scelti di Carluccio entrambi editi dalla Società editrice Umberto Allemandi & C.

Attraverso le testimonianze critiche, curate da Roberto Tassi, è possibile ripercorrere i momenti e le esperienze del noto critico d'arte torinese (in effetti era nato a Calimera, Lecce, il 5 maggio del 1911). «*Carluccio produsse per lo più scritti brevi, almeno non lunghi; poiché in quella brevità seppe concentrare tutte queste cose... Ha scritto saggi di natura molto particolare, in cui si mescolano ricordi, esperienze, immagini di vita e immagini di quadri, di disegni, di sculture o di monumenti, interrogazioni, ricerche tecniche, sentimenti, racconti...*».

Dalle sue pagine emergono i profili degli artisti del nostro tempo: il corrosivo segno di Schiele e la tensione espressiva di Giacometti, l'inquietante figurazione di Balthus e Bacon, Sutherland, la poesia degli oggetti di Morandi, il rigore strutturale di Casorati e la crepitante grafia di De Pisis, la lezione dei surrealisti ed il metafisico De Chirico.

Organizzatore di grandi mostre internazionali («Le muse inquietanti», «Il cavaliere assurto», «Il sacro e il profano nell'arte dei simbolisti», allestite nelle sale della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino), Luigi Carluccio rivela nei suoi disegni un'inedita ginestra espressiva raccolta, sofferta, espressionistica.

In particolare, nei «Disegni di prigionia», si avverte il senso di una umanità tradita, sacrificata. I suoi «fogli» sono documenti che rispecchiano, il dolore del momento, i volti consunti dei compagni rinchiusi nei campi di concentramento di Sand Bostel, Worgl, Lathen, Bremervorde ed a Wietzendorf dove, nella Pasqua del 1945, partecipò a una mostra d'arte riservata ai prigionieri. Una rassegna di questi disegni è ordinata, sino al 1° dicembre, nelle sale della Fondazione Marazza e rappresenta il suo impegno di fronte alla morte, all'umanità. Una umanità che si scopre nei suoi testi, nell'incedere della parola che rinnova impressioni e accadimenti: «*La verità* — disse in un'intervista — *è che io amo fisicamente l'opera d'arte. Cerco sempre di trovare nell'opera l'itinerario percorso dall'artista... Ma questo è uno sforzo d'amore, è la conoscenza che nasce dall'amore*».

Angelo Mistrangelo

il cadavere identificato attraverso l'autopsia eseguita ieri a Pavia

DECOMPOSTO, MACERATO, DIVORATO DAI TOPI IL CORPO DELL'IMPRENDITORE BIELLESE UCCISO

L'imprenditore biellese, rapito il 10 ottobre scorso, è stato identificato con l'autopsia eseguita a Pavia. Il corpo era ormai decomposto e semidivorato dai topi per la lunga permanenza nel pozzo dov'è stato gettato dopo la morte. La notizia è stata confermata questa mattina a Biella

Gregorio e Marco Serralunga, i figli dell'industriale biellese

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Gian Piero «Nanni» Serralunga è morto. L'industriale biellese rapito il 10 ottobre è stato identificato in quei poveri resti, decomposti e divorati dai topi, trovati l'altro ieri nella mattina per il verderamo del «cascinotto da vigna» a Trucco di Brienco, in zona La Serra, fra Mongrando e Bernezzo di Sala. La notizia è stata data questa mattina da un dipendente della ditta Serralunga, il ragionier Pavignano.

L'autopsia del cadavere, effettuata dal professor Fornari all'Istituto di medicina legale qui a Pavia, ha dunque confermato le voci insistenti che si erano diffuse fin dal ritrovamento del corpo, l'altro ieri mattina. Il mistero, alimentato dalle smentite degli inquirenti e dal silenzio dei periti, si è quindi tragicamente chiarito.

«*Il professor Fornari si scusa: è in sala settoria e non può ricevere. Ha molto da fare, e in ogni caso ha un vincolo tassativo imposto dal procuratore da rispettare*» e la signorina bionda in camice bianco, con un sorriso affabile, ieri sera aveva congedato i cronisti. Il portoncino di legno e vetro dell'Istituto di medicina legale si era chiuso: fuori un'aria pungente e una pioggia sottile, dentro un lavoro meticoloso intorno a quel che restava del corpo di un uomo. Ieri mattina, gli assistenti del professor Fornari, direttore dell'Istituto, avevano effettuato gli esami radiografici. Nel tardo pomeriggio. Il docente aveva iniziato l'autopsia vera e propria. Ma i risultati sono rimasti «top secret» fino alle 10 di oggi.

Si sapeva soltanto che «*quello di Biella*», come si sussurrava qui nei corridoi di Medicina legale, era «*ridotto in condizioni pietose, una cosa impressionante*». Il corpo chiariato è in stato di decomposizione, macerato fra le infiltrazioni d'acqua e il fango della vasca in cui qualcuno deve averlo buttato, forse dopo una morte violenta o forse dopo un litigio.

L'identificazione del cadavere con Nanni Serralunga si era ipotizzata sulla base degli indumenti e degli effetti personali trovati nella vasca: una scarpa con plantare del tipo usato da molti giocatori di golf, una cintura firmata, dei brandelli di vestiti, ciuffi di capelli, un orologio d'oro di marca. Un inventario inquietante, su cui gli inquirenti avevano però mantenuto il più stretto riserbo. Il procuratore della Repubblica di Biella ha anzi indiziato di violazione del segreto istruttorio un giornalista del bisettimanale «Il Biellese» per avergli fatto cenno nel suo articolo di ieri.

Adesso, purtroppo, per le supposizioni non c'è più spazio. Restano da chiarire soltanto le circostanze della morte di Nanni Serralunga e la dinamica del rapimento.

Di sicuro, si sa che l'industriale è stato sequestrato mentre con la sua auto, una «Saab» turbo nera, si recava al golf club «Le Betulle» di Magnano per una gara regionale, verso mezzogiorno di mercoledì 10 ottobre. Sulla macchina, ritrovata quello stesso pomeriggio ai giardinetti in pieno centro di Biella, nessun elemento utile alle indagini. I rapitori, sembra certo, si erano poi fatti vivi una quindicina di giorni dopo, chiedendo un riscatto tutto sommato esiguo (ben meno di mezzo miliardo, si dice). Forse l'industriale era già morto al momento del contatto? E l'hanno ucciso (forse il cranio è forato ad una tempia), oppure è deceduto per via di quei suoi problemi cardiocircolatori, come ha detto il ragionier Pavignano?

A quest'ultima domanda si potrà probabilmente rispondere quando il risultato dell'autopsia sarà reso noto. Ma adesso, di fronte al dolore profondo della moglie di «Nanni», dei suoi figli Marco e Gregorio, di quanti, e a Biella sono tanti, gli volevano bene, quella risposta appare di un'importanza irrilevante.

Eva Ferrero

Il capanno sulla Serra presso il quale è stato trovato il corpo dell'industriale rapito

Il club di golf «Le Betulle» dove si stava recando Serralunga quando è stato rapito

Gian Piero Serralunga durante una riunione di industriali

IL GIORNO DEL RAPIMENTO

BIELLA — Il 10 ottobre scorso Nanni Serralunga è uscito dalla sua fabbrica sulla riva del torrente Cervo, poco prima delle 11,30, a bordo della sua Saab turbo.

Era diretto al Golf Club «Le Betulle» di Magnano, dove avrebbe dovuto partecipare ad un torneo per seniores. Alle 11,30 ha fatto benzina al distributore della IP di Piazza Cesare, in via Milano.

Un addetto, Angelo Varali, ha fatto il pieno alla sua macchina. Poco prima di mezzogiorno un altro «socio» del Golf, Erminio Magistà, che stava ritornando a casa, lo ha incrociato poco prima dell'abitato di Mongrando.

Lungo la provinciale verso Magnano, il Serralunga sarebbe stato costretto da una Mercedes a frenare bruscamente poco prima del bivio per Torrazzo. Lì sono rimasti i segni di una frenata lunga più di 30 metri.

La Saab turbo è stata ritrovata abbandonata nel parcheggio della vecchia stazione di Biella nel tardo pomeriggio.

m. b.

Il rag. Franco Perignano

È IL MOMENTO DI INVESTIRE IN MONETA CORRENTE

RENDE IMMEDIATAMENTE

ANCHE OLTRE 4 MILIONI DI RIDUZIONE SULL'ACQUISTO RATEALE SAVA

Ducato, Fiorino, 242E, 900E, Marengo, i famosi "moneta corrente" del trasporto leggero e del risparmio concreto, continuano a battere nuovi record di vendita. Infatti ben oltre il 50% degli utilizzatori li sceglie, perché ha capito bene che Ducato & C rendono di più mentre li sfrutti e valgono di più quando li cambi. In questi giorni poi, queste macchine da reddito vi offrono addirittura, grazie a Sava, la prospettiva di un rendimento ancora più alto. Fino al 30 novembre, infatti, Sava taglia del 30% l'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutti i veicoli commerciali disponibili della gamma Fiat. Questa significa poter risparmiare, ad esempio, oltre 4.000.000 sull'acquisto rateale di un Ducato 13 Grande Volume Vetrato. Anticipando in contanti solo iva e spese di messa in strada, pagandolo poi con comodo, mentre lavora e rende, con 47 rate mensili da L. 593.229 caduna.

Analogo trattamento è riservato a chi acquista un 242E, un Marengo, un Fiorino, un 900E in tutte le versioni disponibili per pronta consegna. Con un risparmio, sull'ammontare degli interessi, che può arrivare a oltre 4.000.000 per chi sceglie il 242E pis (con rate mensili da L. 596.817). A oltre 2.500.000 sul Marengo (con rate mensili da L. 390.837). A oltre 2.000.000 sul Fiorino furgone diesel (con rate mensili da L. 310.598). A oltre 2.000.000 sul 900E (con rate mensili da L. 303.422). Occorre semplicemente possedere i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Tenete presente che, come in tutti i veri affari, dovete decidere rapidamente: questa speciale offerta infatti scade il 30/11/84.
Se vi pare troppo bello per essere vero, non avete che da chiedere conferma alla più vicina Concessionaria o Succursale Fiat.

Speciale offerta in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/11/1984

FIAT veicoli commerciali SAVA

CGSS/RAGE

TORINO

Sensibili perdite

TORINO — Le flessioni che già nei giorni scorsi erano state la caratteristica predominante del mercato oggi hanno subito un notevole incremento. Tutti i valori perdono terreno e in maniera anche abbastanza sensibile. Gli scambi sono diminuiti notevolmente e sono aumentati gli smobilizzi che, nonostante siano stati di entità abbastanza contenuta, hanno trovato difficoltà ad essere assorbiti.

Si è seguita dunque una riunione dall'andamento dimesso con perdite prevalenti, più sensibili per gli assicurativi e i finanziari. Nel comparto degli assicurativi, le perdite maggiori si sono avute per le Milano ord., per le Sai ord. e per le Toro, ma deboli appaiono anche i bancari. In controtendenza si è mossa la Ifil con un recupero dell'1,86%. Resistente anche la Ifil priv.

Pressoché invariate le quotazioni degli industriali, con variazioni molto contenute. Le Fiat perdono lo 0,27% il titolo ord. e priv., le Olivetti segnano una flessione più accentuata (-1%). Nel reddito fisso molto animato il comparto dei valori di stato con prezzi in recupero.

Fixing delle Fiat: ord. 1805, priv. 1533.

Ribasso

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1821-1832
Sterlina	2317-2321
Marco tedesco	624,00-624,50
Franco svizzero	758-759
Franco francese	203,25-203,50
Franco belga	30,85-30,90
Fiorino olandese	553,40-554,00
Scellino	88,70-88,80
Yen	7,56-7,5675

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	1.800	Sip	1.765	Generali	30.400
Fiat priv.	1.525	Sip risp.	1.540	Montedison	1.166
Snia	1.863			Stet	2.025
Snia risp.	1.865			Stet risp.	2.010

MILANO

Diffusi cedimenti

MILANO — Borsa sempre riflessiva. Anche oggi generale assestamento dei corsi salvo pochissime eccezioni, in un mercato abbastanza vivace ma discontinuo. La prevalenza l'ha avuta praticamente l'offerta per tutta la mattinata provocando cedimenti in tutti i settori.

Anche la Fiat e gli altri valori industriali hanno perso oggi terreno, ma l'afflusso del denaro è sempre modestissimo e di conseguenza bastano poche vendite a far ripiegare la quota sia pure di poco. Ancora resistente il gruppo Pesenti con maggiore stabilità delle Italcementi. Bancari ancora calmi e assicurativi in assestamento.

Finale abbastanza resistente, tuttavia il listino presenta diffusi cedimenti mentre l'indice generale di Borsa si è ancora ribassato di -0,7 per cento. Da segnalare la ripresina delle Ciga a 4275 lire. Il reddito tisso è apparso abbastanza attivo con buona richiesta di Bot e Carte di credito.

Generali 30.400; Fiat ord. 1800-1793-1790, priv. 1530-1525; Montedison 1166-1167; Viscosa 1354-1360; Olivetti 6962-6955-6958, priv. 5098; Toro 11.730; Sai 11.600- Ifi 4650; Burgo 4850, priv. 3990.

ORO

Apertura stabile

LONDRA — Oro stabile in apertura. A Londra vengono segnalati valori di 346,15 dollari l'oncia, contro i 346,15 di ieri, nonostante il tendenziale indebolimento del dollaro.

oggi e domani

● **INSEDIAMENTO NUCLEARE IN PIEMONTE** - *Effetti occupazionali e bisogni di qualificazione professionale per l'insediamento nucleare in Piemonte*», è il tema dell'incontro di lavoro che si svolge oggi, presso la Regione Piemonte, Sala Pellissa da Volpedo, in via XX Settembre 88. Dopo il saluto del presidente Viglione, relazione del sottosegretario al Lavoro, Giancarlo Tapparo e comunicazioni dell'Enel e del Somea.

Al dibattito, hanno assicurato la loro partecipazione i ministeri dell'Industria, del Lavoro, del Bilancio e della Programmazione economica. tema: «*Piemonte tra crisi e ripresa*», con la partecipazione del ministro del Bilancio, Pierluigi Romita. Intervengono Sergio Pininfarina, Giancarlo Tapparo

METALMECCANICI La «conferenza» di Borgaro

TRE GIORNI PER CERCARE LA FIOM DEGLI ANNI 90

Crisi sindacale rappresentatività democrazia in fabbrica e contrattazione fra i temi del confronto La relazione di Damiano: «I problemi impongono scelte urgenti»

TORINO — (m. tor.) «*Il sindacato rischia di essere spiazzato dalla crisi e dalla evoluzione tecnologica. Non possiamo arrenderci. E' necessario un impegno straordinario, in un momento che è straordinario. C'è la necessità di "volare alto", ma anche di coniugare quotidianità e progetto*». Così, Cesare Damiano, segretario regionale della Fiom, ha concluso stamane la sua relazione introduttiva alla conferenza piemontese dell'organizzazione, in corso a Borgaro sino a venerdì prossimo.

Una «*tre giorni*» preceduta da numerosi convegni di settore, con i quali i metalmeccanici Cgil hanno cercato di tastare il polso dei diversi settori produttivi e su molti problemi: l'automazione, gli impiegati e i tecnici, la democrazia sindacale, l'orario, la Fiat e l'indotto auto, la strategia Olivetti, la siderurgia, l'aviazione. Trentasei ore per discutere il tema «*Rappresentare il lavoro, contrattare il cambiamento*», con l'intento di cercare il volto nuovo del sindacato verso gli Anni 90 e di proporre alla intera Fim un nuovo patto unitario, basato su regole diverse da quelle del passato.

Rappresentare il lavoro. Secondo Damiano, la Fim (ed il sindacato in generale) o cambia o è destinata a soccombere. Il calo degli iscritti — sostiene — è destinato a continuare, almeno per i prossimi anni. Nell'ultimo quadriennio, la Fim piemontese ha perso un terzo della sua forza numerica: 55 mila tesserati in meno sui 161 mila. Crisi economica e nuove tecnologie hanno «tagliato» in questo periodo oltre 70 mila posti di lavoro; ma la flessione ha anche altri motivi.

«*Dentro questi sconvolgimenti, l'organizzazione sindacale non può stare ferma. Deve interrogarsi su quello che è stato; con la volontà di andare avanti*», dice Damiano. E interrogarsi sul recente passato, secondo la Fiom, si

Cesare Damiano

gnifica anche mettere in discussione con una dura autocritica, quella centralità operaia non più centrale al più. «*Dobbiamo trovare forme nuove di rappresentanza che tengano conto dei problemi di tutte le figure professionali, compresi gli impiegati ed i tecnici*».

Contrattare il cambiamento. Per Cesare Damiano, «*la contrattazione articolata nelle fabbriche deve diventare iniziativa concreta sin con l'inizio del prossimo anno*». La Fiom insiste per una contrattazione unitaria, anche se «*non si può sottostare a veti: i tempi per la ricerca di una intesa fra le organizzazioni sindacali non sono infiniti; devono combinarsi con i problemi dei lavoratori*».

A ciò si aggiunga che «*a Torino e in Piemonte, esiste un problema occupazionale di eccezionale gravità, di carattere duraturo e strutturale, il quale impone al governo un intervento di carattere straordinario per dare lavoro a chi da diversi anni è fuori dal ciclo produttivo o non si è ancora entrato*».

Nuove regole di democrazia. Fra gli altri temi in discussione: il sistema di elezione per il rinnovo dei delegati nelle fabbriche, il referendum, il coinvolgimento effettivo di tutte le figure professionali.

Dal punto di vista organizzativo, i lavori continuano oggi a livello di commissioni; domani, alle 14,30, dibattito condotto da Rosanna Rossanda su «*Democrazia sindacale, una riforma necessaria*», con Pietro Ingrao, Piero Craveri, Giorgio Ghezzi e Sergio Puppo. Venerdì mattina, altro filmato sul tema «*Metropoli, computer, lavoro distrutto, lavoro possibile*», condotto da Corradino Mineo, con la partecipazione di Luciano Gallino, Sergio Garavini, Bruno Lamborghini, Paola Manacorda, Claudio Napoleoni.

Alle 17, le conclusioni di Pio Galli, segretario generale della Fiom.

LA SALUTE DI OGNI PIEMONTESE COSTA ALLO STATO 700.000 LIRE

TORINO — Nella grande «*fabbrica della sanità*» in Piemonte, tutto diminuisce, eccetto i costi. I posti letto in ospedale sono il 6% in meno rispetto a due anni fa, il numero dei ricoverati è passato da 340 mila nel 1982 a 323 mila nell'83, con una flessione di quasi il 5%; le giornate di degenza sono scese da quota 3 milioni 692 mila 109 a 3 milioni 525 mila 928.

L'unica voce che aumenta è il costo: quest'anno lo Stato ha pagato 2783 miliardi per la salute dei piemontesi, una cifra enorme che certamente non corrisponde al servizio offerto. Praticamente la salute costa 700 mila lire a testa, da Cuneo a Novara, da Asti a Vercelli, da Torino ad Alessandria.

Un solo giorno di ricovero in un qualsiasi ospedale del Piemonte costa almeno 250 mila lire. Lì vale? La risposta a chi usufruisce del servizio.

Realizzata la riforma è ora di mettere ordine. La Regione si propone di farlo nei prossimi tre anni. Ci sono ospedali sottoutilizzati che verranno ridimensionati, altri che finalmente verranno aperti, reparti che nascranno o altri che chiuderanno. L'obiettivo è quello di colmare carenze, cancellare doppioni, recuperare produttività e più soddisfacenti livelli di qualità, contenendo contemporaneamente i costi e raggiungendo economie di esercizio.

E, insomma una «*ministrosfusione*». Il cavallo di battaglia di chi gestisce la sanità resta la prevenzione. Si dovrebbe realizzare, in modo particolare, attraverso i servizi di igiene pubblica, in funzione in tutte le 76 Usl regionali, ma soprattutto con i laboratori di sanità pubblica. Ne sono previsti undici. Per ora ce n'è uno, a Biella.

Affinché non esistano, anche nel campo della salute, cittadini di serie A e cittadini di serie B, il piano regionale prevede interventi in ogni zona del Piemonte, così da fornire tutti dei servizi necessari.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7/11	6/11
ALIMENTARI		
Alivar	3900	6000
Eridania	8260	8275
Fiorio	181	191
Mirafiori Vittoria	4900	4900
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18300	18500
C. Ass. Milano risp.	7500	7450
Comp. Latina ord.	530	530
Comp. Latina priv.	433	433
Generali	30400	30550
RAS	54700	55000
SAI ord.	11600	11750
SAI priv.	12900	12700
Toro Ass. ord.	11800	12000
Toro Ass. priv.	8400	8500
BANCARI		
B. Comm. Italiano	15700	15650
Banco di Roma	15900	16000
Credito Italiano	1960	1920
Interbanca priv.	18400	18500
Mediobanca	59500	59000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4800	4875
Burgo priv.	4000	4020
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	110	110
Pozzi-Ginori risp.	128	129
Eternit ord.	328	325
Eternit priv.	306	305
Unicem ord.	15900	15900
Unicem risp.	12560	12560
CHIMICI		
Saipem	1923	1093
Mira Lanza	28200	28200
Montedison	1164	1166
Farmitalia	1486	1500
Pierrel ord.	1320	1320
Pierrel risp.	650	650
Saffa ord.	5575	5575
Saffa risp.	5350	5350
SAIAG	1128	1130
Snia B.P.D. ord.	1883	1883
Snia B.P.D. risp.	1885	1885
COMMERCIO		
Rinascente ord.	468	468
Rinascente priv.	348	348
Sisa Genova	1110	1120
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	910
Autostrade To-MI	3825	3820
Italcable	7030	7060
NAI	20	20,50
SIP ord.	1768	1768
SIP risp.	1840	1860
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	103	106
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2525	2525
La Centrale ord.	2080	2150
La Centrale risp.	1760	1760
La Centrale r. 1-7-82	1700	1700
CIR ord.	8000	8000
CIR risp.	7900	7900
Fidis	4330	4350

Titoli	7/11	6/11
Finsider	48	48
Fiscambi	3975	3975
Gilardini ord.	3230	3200
Gilardini risp.	2240	2240
Ifil priv.	4860	4855
Ifil ord.	5235	5150
Ifil. risp.	4000	4000
Invest	2825	2825
Mittel	1100	1100
Pirelli & C.	3000	3000
Pirelli SpA ord.	1790	1795
Pirelli SpA risp.	1795	1795
SAROM	2240	2240
Schiapparelli	348	348
SIME	775	790
SMI ord.	2230	2230
SMI risp.	1820	1820
STET ord.	2025	2030
STET risp.	2010	2010
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2532	2520
B.I.I. ord.	738	735
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	675	675
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqui	132	122
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	—	—
I.P.I.	1580	1580
ISVIM	18000	18000
Risanam. Napoli ord.	6050	6000
Risanam. Napoli risp.	5350	5350
SIFA	3800	3800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagneti	1820	1820
Fiat ord.	1800	1805
Fiat priv.	1525	1529
Gilardini	11720	11720
Magneti Marelli ord.	1190	1190
Magneti Marelli risp.	1230	1230
Olivetti ord.	5945	6000
Olivetti priv.	5100	5150
Olivetti risp.	5900	5960
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4700	4700
Saslo priv.	4120	4120
Westinghouse	19000	19000
METALLURGICI		
Dalmine	427	431
Ferrara	—	—
Teleo Grafite	10800	10500
TESSILI		
Cantoni	2920	2920
Fisac ord.	4350	4600
Fisac risp.	3000	3150
DIVERSI		
Acque Potabili	1900	1900
Ciga Hotels	4275	4200
Parchetti	55	55
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/88	104	104
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.B. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/88	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	178	179
Olivetti 12% 81/91	131	131
Pirelli 12% 81/91	132	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7/11	6/11
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	104 10	104 80
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	107 80	108 10
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-11-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-12-84	99 85	99 95
C. Cr. Tes. 10% 78/88	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 05	100
C. Cr. Tes. 1-3-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 10	100 15
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 45	100 55
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 80	101 55
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 90	101 50
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 85	101 95
C. Cr. Tes. 16% 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 75	101 75
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 50
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-86 II	99 90	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-86 II	99 80	99 85
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 15	101 50
C.C.T. 1-10-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 50	101 70
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 40	101 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 30	101 45
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 25
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 40	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 50	101 55
C.C.T. 1-11-87	100 00	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 35	101 45
C.C.T. 1-8-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-9-88	101 30	101 25
C.C.T. 1-10-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-12-87	96 85	96
B.T.P. 13% 1-10-84	—	—
B.T.P. 16% 1-1-85	100 20	100 20
B.T.P. 17% 1-6-85	101	101
B.T.P. 17% 1-7-85	101 05	101 05
B.T.P. 17% 1-10-85	101 60	101 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzato	—	—
Enel 6 indicizzato	—	—
Enel 81/88 indicizzato	101	101
Enel 82/89 indicizzato	105 75	105 75
Enel 82/89 II indicizzato	105 75	105 75
Enel 82/89 III indicizzato	105 35	105 35

Titoli	7/11	6/11
Enel 82/89 IV indicizzato	105 50	105 50
Enel 83/90 I indicizzato	105 60	105 75
Enel 83/90 II indicizzato	103 65	103 50
Enel 83/90 III indicizzato	103 65	103 50
Autostrade 6% 58/88 I	88 10	87 70
Autostrade 6% 67/87	89	89
Autostrade 7% 73/88	92 50	92 50
C.C. OO. PP. 5%	77	77
C.C. OO. PP. 5,5%	78 80	78 50
C.C. OO. PP. 6%	87 40	87 30
C.C. OO. PP. 7%	84 50	84 50
C.C. Int. St. 6% 68 I	86 80	86 80
C.C. Int. St. 6% 67 II	87 20	87 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	83 90	83 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	81	81
C.C. Int. St. 7% 71 II	77 30	77 30
C.C. Aut. 7% 70 I	87	87
C.C. Aut. 7% 72 II	83 60	83 60
FF.SS. 6% 58 I	90 10	90 70
FF.SS. 6% 67	87 80	87 80
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Ammo. FF.SS. 7% 70	81 60	81 60
Ammo. FF.SS. 10% 73 I	98	98
Ammo. FF.SS. 12% 73 I	99 60	99 60
Ammo. FF.SS. 83/90 indicizz.	103	103 30
ICIPU vent. 8%	87 20	87 20
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
(MI 80/85 indicizzato	100	100
(MI 81/88 indicizzato	112	112
(MI 81/88 indicizzato	108	108
(MI 81/88 II indicizzato	101 50	101 50
(MI 81/88 III indicizzato	102	102
(MI 81/88 IV indicizzato	102	102
(MI 81/88 V indicizzato	102	102
(MI 81/88 VI indicizzato	101 60	101 60
(MI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	200 80	200 80
Olivetti 82/87 indicizzato	103 50	103 20
Pirelli 82/88 indicizzato	102	102
Fiat 81/88 indicizzato	102 85	102 80
CIGA Torino 8% 82/94	—	—
Pr. To AEM 5,5% 60/88	96 15	96 15
Pr. To AEM 5,5% 62/88	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	82 50
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	72	70 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	87 50	87 50
S. Paolo OO. PP. 6%	90	90 80
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 35	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 55	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 55	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 8%	84 80	84 80
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	7/11	6/11
ALIMENTARI		
Alivar	5850	5870
Bonifiche Ferr.	24950	24950
Ericlenia	8170	8240
Ind. Buitoni ord.	1801	1801
Buitoni risp.	1598	1602
Milanagr. Vittoria	4910	4902
Perugina ord.	1599	1599
Perugina risp.	1701	1699
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	32850	32400
Ausonia Ass.	888	880
C. Ass. MI ord.	18350	18490
C. Ass. MI risp.	7401	7400
C. Latina ord.	530	530
C. Latina priv.	447	430
FIRS ord.	1290	1200
FIRS risp.	870	870
Generali	30400	30610
Italia Assicurazioni	8350	8480
L'Abeille	28150	29900
La Fondiaria	48900	50250
La Previdente	13900	12160
RAS	54700	55750
SAI ord.	11600	11700
SAI priv.	12500	12730
Toro Ass. ord.	11730	11940
Toro Ass. priv.	8475	8475
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4240	4320
B. Comm. Ital.	15550	15650
B. Naz. Agric.	6060	4970
B. Naz. Agric. pr.	2980	2950
Banco Roma	15790	15850
Banco Lariano	3310	3420
Cred. Italiano	1880	1915
Cred. Varesino	3895	3975
Interbanca priv.	18300	18500
Mediobanca	59310	59550
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4880	4880
Burgo priv.	3980	4000
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2210	2207
Ed. Espresso	5415	5365
Mondadori ord.	3820	3850
Mondadori priv.	1810	1800
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1270	1268
Pozzi-Ginori ord.	113	112,50
Pozzi-Ginori risp.	127	130
Eternit ord.	319	310
Eternit priv.	306	304
Italcementi ord.	57800	58320
Italcementi risp.	43750	45000
Unicem ord.	15900	15975
Unicem risp.	12500	12550
CHIMICI - GOMMA		
Bonaldo	4480	4480
Caffaro ord.	588	597
Caffaro risp.	518	519
Farmit. Erba	6430	6456
Isagro	1034,50	1030,50
Fidenza Vet.	3768	3770
Mira Lanza	28200	28200
Montedison	1164	1168
Perlier	6268	6290
Pierrel ord.	1301	1309
Pierrel risp.	640	639
Rol	1600	1600
Recordati	5074	5095
Saffa ord.	5540	5390
Saffa risp.	5370	5390
Siossigeno	14900	14900
Snia B.P.D. ord.	1884	1875
Snia B.P.D. risp.	1871	1874
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	470	469,75
La Rinascente priv.	347	346
Sisa	1098	1106
Standa ord.	5890	5810
Standa risp.	6700	6540
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	915	910
Ausiliare	7348	7350
Autostrada To-MI	3849	3885
Italcable	7010	7095
Italcable risp.	7070	7105
NAI	20	20
Nord Milano	5000	5000
SIP ord.	1750	1770
SIP risp.	1848	1855
Tripcovich	5099	5099
Selm	2290	2334
Teonomasio	446	447
FINANZIARI		
Acque Marcia	1388	1430
Agricola Fin. ord.	13015	13100
Agricola Fin. risp.	12900	12990
Bastogi IRIS	103	106
Bonif. Siele	23250	23490
Borgosesia ord.	9880	10000
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	770	772
Buton	1681	1901
La Centrale ord.	2075	2140
La Centrale risp.	1750	1759
La Centrale r. 1-7-82	1720	1680
CIR ord.	7850	8000
CIR risp.	7865	7900
CIR risp. n.c.	5750	5765
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1290	1290
Euromobiliare	5310	5330
Fidis	4340	4335
Fin. Breda	4140	4149
Finmare	20	20
Finrex	1100	1100
Finsider	48,25	48
Fiscambi	3960	3950
Gemina ord.	504,50	506
Gemina risp.	518	520
GIM ord.	3188	3190
GIM risp.	2245	2250
IFI priv.	4650	4687
IFIL ord.	5245	5160
IFIL risp.	3980	4030
Invest	2800	2816
Italmobiliare	63010	61510
Mittel	1190	1115
Perlec. Finanz.	2610	2580
Pirelli & C.	3005	3035
Pirelli SpA ord.	1745	1750
Pirelli SpA risp.	1752	1755
Pirelli SpA 1-4-84	1630	1655
Rejna ord.	14350	14350
Rejna risp.	17430	17360
Riva Finanz.	3680	3660
Sarom	2315	2315
Schiapparelli	342	341
SME	770	767
SMI ord.	2201	2210
SMI risp.	1624	1610
Stet ord.	2018	2025
Stet risp.	2010	2015
Tenna Acqui	929	929
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9435	9450
Attività Immobiliari	2513	2510
B.I.I. ord.	729	734
B.I.I. risp.	661	671
Cogefar	1691	1705
Cond. Acqua Roma	119	119
De Angeli Frua	1462	1479
Iniziativa Edilizia	25440	25300
Imm. Imm. I. «A»	2268	2195
Imm. Imm. I. r.	2189	2170
Ipide	15750	15700
La Milano Centrale o.	6460	7220
La Milano Centrale r.	6250	6040
Risanamento ord.	6030	6035
Risanamento risp.	5360	5400
Sifa	3575	3585
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	4110	4120
Fiat ord.	1800	1820
Fiat priv.	1530	1560
Gilardini	11750	11750
Franco Tosi	17250	17350
Magneti M. ord.	1190	1190
Magneti M. risp.	1238	1243
Olivetti ord.	6013	6004
Olivetti priv.	5068	5145
Olivetti risp.	5900	5970
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4650	4710
Saslo ord.	4255	4250
Saslo priv.	4065	4135
Westinghouse	18100	19030
Worthington	1900	1921
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	234	234
Camiler. Metall. Ital.	3490	3450
Dalmine	426	427,50
Falck ord.	2530	2570
Falck risp.	2015	2650
Italo-Viola	840	840
La Magona	5165	5213
Partusola	419	420
Trafilerie	3180	3178
TESSILI		
Cant. e Zinelli	40	41,75
Cantoni	2883	2901
Cucirini	1268	1280
Cucirini 1872	3190	3188
Eliseine	938	929
FIBAC ord.	4380	4400
FIBAC risp.	4060	4060
Linif. e Can. o.	1728	1765
Linif. e Can. r.	970	971
Marzotto ord.	1805	1800
Marzotto risp.	1378	1380
Ottava Veneziano	55,25	54,75
Rotondi	13190	12280
Zucchi	3800	3500
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1580	1633
Acq. De Ferrari risp.	1670	1670
Acque Potabili	1880	1870
CIGA Hotels	4230	4205
Jolly Hotel	5100	5110
Parchetti	54	54
Terme	17470	17450

FISCO, VISENTINI FA MARCIA INDIETRO E RITOCCA I COEFFICIENTI IVA RIFORMA PENSIONI: QUASI VIA LIBERA

ROMA — Ancora un colpo di scena sul problema del fisco. Il disegno di legge Visentini — contestato da commercianti e artigiani — ha superato ieri sera a Palazzo Madama uno dei maggiori ostacoli seminati lungo il suo difficile percorso parlamentare. La svolta — che si può considerare senz'altro importante, anche se restano alcune resistenze da parte di partiti della stessa maggioranza — è stata agevolata dallo stesso ministro delle Finanze. Il quale si è presentato al Senato con numerose e rilevanti modifiche introdotte nelle tabelle riguardanti la determinazione forfettaria del valore aggiunto e dei redditi prodotti da imprese minori e lavoratori aggiunti.

Le principali modifiche. Circa le detrazioni Iva dovuta dalle varie categorie, la prima voce relativa a industria e artigianato diretti alla produzione di beni è stata ulteriormente disaggregata in altre quattro: industria e artigianato che producono metalli preziosi diversi dall'oro (Iva 80 per cento), che producono prevalentemente oro (50), pellicce (55) e che lavorano beni forniti da terzi (25). Non sono cambiate le percentuali di detrazione dei produttori di servizi (25) e dei commercianti all'ingrosso di alimentari e bevande (65). Aumentano le detrazioni Iva per i commercianti all'ingrosso di altri beni (dall'80 al 75) e al minuto di prodotti alimentari (dal 77 al 75). Voci nuove sono i commercianti al minuto di tessuti e di filati (65) e di prodotti farmaceutici soggetti all'obbligo di ricetta (75).

Altre modifiche riguardano le percentuali delle detrazioni Irpef sul reddito. Anche in questo caso la voce numero uno riguardante industria e artigianato diretti alla produzione di beni (che dovrebbe pagare il 48 per cento) è stata disaggregata con altre quattro: industria e artigianato che produce beni composti prevalentemente con metalli preziosi (61), che produce pelli e pellicce (56), o che svolge lavorazione di beni forniti da terzi (27).

Le reazioni dei partiti. La mossa di Visentini ha colto di sorpresa i senatori che stavano discutendo il disegno di legge. Per poter accelerare i tempi, il pci ha subito annunciato il ritiro dei suoi emendamenti, riservandosi di proporne qualcuno in aula. Riserve vengono, invece, dai socialdemocratici. Longo ha subito riunito la segreteria del partito ed ha chiesto di trovare «*un punto di incontro in tempi brevissimi, per evitare che si giunga a una massiccia presentazione di emendamenti in aula, poi difficilmente ricomponibili in un discorso comune*».

Anche nella dc il fronte anti-Visentini resta ampio. E la dirigenza del partito ha il suo daretare per tenere i ranghi serrati.

E' su questo dissenso strisciante che conta il psi, per cercare di aggregare forze più ampie contro il disegno di legge Visentini. I prossimi giorni diranno se e come una intesa fra i partiti della maggioranza potrà emergere.

ROMA — *Presto l'accordo sulle pensioni? Dopo l'incontro decisivo di ieri tra il ministro del Lavoro Di Michelis e i sindacati l'intesa appare ormai molto vicina, a un anno dall'inizio della difficile trattativa. Il ministro del Lavoro ha infatti accettato alcune richieste avanzate dai sindacati, mantenendo l'età pensionabile a 60 anni, trovando una mediazione sul calcolo delle pensioni e prospettando anche la disponibilità del governo a portare da 1000 a 2000 miliardi i fondi previsti dalla legge finanziaria per la perequazione delle pensioni del settore privato. Un punto, quest'ultimo, che ha però subito sollevato obiezioni all'interno della maggioranza.*

ETA' PENSIONABILE — *L'età pensionabile rimane fissata a 60 anni, ma vengono creati incentivi ed elementi di flessibilità per favorire il prolungamento della vita lavorativa fino a 65 anni. Per le donne si prevede uno slittamento graduale da 55 a 60 anni. De Michelis ha detto di voler legare questo meccanismo alla sperimentazione di forme di part-time.*

CALCOLO DELLA PENSIONE — *Si è trovato un compromesso. I sindacati chiedevano che si considerassero i cinque migliori anni della vita lavorativa come base di calcolo della pensione; il governo proponeva gli ultimi dieci. La nuova proposta considera i cinque migliori anni nell'arco degli ultimi dieci.*

VECCHIA E NUOVA NORMATIVA — *E' questo il punto più difficile, su cui si sono i maggiori contrasti tra governo e sindacati. Il ministro del Lavoro è stato fermo sulla sua proposta: chi, al momento dell'entrata in vigore della nuova legge, avrà maturato 15 anni di contributi, andrà in pensione in base alle vecchie norme; chi ne avrà di meno dovrà calcolare la propria pensione parte con il nuovo e parte con il vecchio sistema. Ma i sindacati insistono perché la nuova normativa si applichi solo ai nuovi assunti.*

RIVALUTAZIONE — *Il governo concorda con tempi e criteri fissati nel memorandum dei sindacati, ma ci sono divergenze sui fondi necessari per attuare l'operazione. Si tratterebbe di rivalutare in tre anni 3.550.000 pensioni del settore privato, svalutate per vari motivi; agli ex combattenti che non hanno goduto della legge 336 sarebbero concesse 30 mila lire; e per chi ha come reddito solo la pensione minima, si prevederebbe un'integrazione con un assegno sociale (una misura che dovrebbe riguardare oltre 5 milioni di pensionati). Il problema ora è trovare mille miliardi in più. Questo punto di contrasto sarà discusso oggi in una riunione della maggioranza. I repubblicani sono apparsi i più preoccupati su un eventuale nuovo onere per lo stato dello Stato. Anche il ministro del Tesoro, il democristiano Goria, pur dichiaratosi disponibile a modificare alcuni capitoli di spesa per agevolare l'accordo sulle pensioni, è però contrario ad aumentare le cifre in discussione.*

ULTIMA ORA

CRAXI ASCOLTATO DAL COMITATO PER I SERVIZI SEGRETI

ROMA — Il comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha ascoltato questa mattina il presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Al termine dell'incontro, durato circa due ore, è stato emesso un breve comunicato nel quale si spiega che il presidente del Consiglio è stato sentito «su questioni relative al funzionamento dei servizi anche in rapporto alle deviazioni denunciate e alle direttive impartite, al rapporto di collaborazione tra governo e comitato nonché all'aggiornamento sulla situazione generale della sicurezza, con particolare riferimento al terrorismo».

Craxi non ha voluto — almeno per ora — rilasciare dichiarazioni. Il colloquio con il comitato parlamentare resta per ora circondato dal massimo riserbo.

CONTINGENZA: 2 SCATTI A NOVEMBRE 13600 LIRE O 6800 IN BUSTA PAGA?

ROMA — La contingenza è scattata dal primo novembre di due punti: uno per l'aumento dell'indice ed uno per il cumulo dei decimali accantonati con gli scatti precedenti. Lo ha accertato la commissione degli esperti riunitasi all'Istat questa mattina.

In base ai calcoli l'indice di ottobre è risultato pari a 124,99, con un aumento dell'1 per cento sul valore 123,79 di settembre. Per il trimestre l'indice è risultato pari a 124,11, arrotondato a 124, con due punti di aumento rispetto al valore del precedente trimestre (122,87) che era stato arrotondato a 122.

Se saranno pagati entrambi i punti, nelle buste paga, a partire da novembre, entreranno 13.600 lorde. Gli imprenditori, come ha ribadito il loro presidente Lucchini, sono però orientati a pagare un solo punto, pari a 6800 lire lorde non riconoscendo il punto scattato per il recupero dei decimali.

Il secondo punto è scattato per i decimali accantonati ma gli imprenditori sono orientati a non pagarlo

La commissione per il calcolo della contingenza — come abbiamo spiegato — ha accertato per il trimestre agosto-ottobre 1983 un indice medio di scala mobile di 124,11, contro l'indice medio di 122,87 del precedente trimestre. Operando con il «recupero dei decimali», gli indici dei due trimestri vanno arrotondati e poi va fatta la differenza il cui risultato è di due punti (124 meno 122). Ma da parte imprenditoriale è sempre stato difeso un altro sistema di calcolo, senza recupero dei decimali: in questo caso occorre fare la differenza fra i due indici trimestrali non arrotondati e cioè tra 124,11 e 122,87; la differenza è di 1,24 ed è arrotondabile a un solo punto.

I rappresentanti industriali, come già fatto negli scorsi trimestri, hanno perciò fatto inserire nel verbale della commissione e nel successivo comunicato ufficiale la loro opposizione al fatto che il comunicato stesso rechi l'indicazione del numero di punti scattato. La decisione ha già scatenato una serie di dure polemiche, non solo da parte sindacale.

L'impianto spento ieri in seguito alle proteste dei lavoratori

BAGNOLI, SI RIAPRE VENERDI'

Raggiunto in nottata un accordo fra l'azienda e Fim

NAPOLI — L'altoforno dello stabilimento siderurgico di Bagnoli, «fermato» l'altro ieri dopo le proteste dei dipendenti del reparto cokeria che contestavano l'organizzazione del lavoro e la riduzione degli organici attuata dall'azienda, tornerà in funzione venerdì prossimo.

La decisione è stata presa la scorsa notte quando l'assemblea dei lavoratori del reparto cokeria ha approvato l'ipotesi di accordo tra la direzione aziendale e i rappresentanti della Fim. Lo sblocco della trattativa era stato auspicato anche dal ministro del Lavoro De Michelis.

Già da domani sera rientreranno in fabbrica i 1.500 lavoratori messi in cassa integrazione ieri, in quanto il blocco del reparto cokeria aveva comportato automaticamente la fermata dell'acciaieria e degli altri impianti.

Glauco De Michelis

L'ipotesi di accordo ricalca i contenuti dell'intesa sindacale del 10 maggio scorso con la quale si decise la ripresa produttiva dello stabilimento.

Per il reparto cokeria sono state definite una serie di questioni: nuove figure professionali, la dinamica retributiva ed il completamento della nuova organizzazione del lavoro.

Lo sblocco positivo della vertenza ha fatto risalire una serie di provvedimenti disciplinari preannunciati dall'azienda dopo che nel reparto si era scioperato.

Vendetta mafiosa

DUE UCCISI NEI PRESSI DI PALERMO

PALERMO — *(a. r.)* Due pregiudicati sono stati assassinati la notte scorsa e i corpi sono stati rinvenuti poco dopo le 7,30 di questa mattina. Il duplice delitto è avvenuto a colpi di fucile e pistola a una decina di chilometri da Palermo.

Gli uccisi sono Enrico Palumbo, 31 anni, sorvegliato speciale con precedenti per reati contro il patrimonio e Matteo Gargano, 35 anni, più volte denunciato in passato per ricettazione. Entrambi erano nati a Palermo, Palumbo però risiedeva a Ragheria e Gargano a Altavilla Milicia, paesi compresi nel «*triangolo della morte*» dove nell'estate di due anni fa si scatenò una guerra di mafia senza esclusione di colpi che in poco meno di tre mesi causò la morte di 18 persone.

L'esecuzione di stampo mafioso è avvenuta vicino ad un convento di suore in contrada Punta Torre vicino alla spiaggia di San Nicola l'Arena.

A Palermo interrogato per 5 ore il finanziere Nino

SCRICCHIOLA ANCHE L'IMPERO DEI SALVO EX POTENTI GABELLIERI SICILIANI

PALERMO — «*Cederò ma ancora non ho ceduto perché ritengo di essere rispettoso esaurientemente alle domande dei giudici*». Così, con un sorriso tutto denti, il finanziere Nino Salvo ieri ha affrontato i giornalisti che l'hanno circondato mentre lasciava il Palazzo di Giustizia dopo cinque ore di estenuante interrogatorio a porte chiuse cui è stato sottoposto dai giudici della speciale sezione per le misure di prevenzione. L'ex potente gabelliere siciliano, insieme con il cugino e socio Ignazio Salvo, è accusato dalla procura della Repubblica di essere «*socialmente pericoloso*»: per questo entrambi rischiano l'invio in soggiorno obbligato lontano dalla Sicilia in due comuni che abbiano meno di 5000 abitanti. Il dottor Nino Salvo è stato invitato a ripresentarsi venerdì 9 mentre Ignazio Salvo, che ieri non è stato interrogato, poco dopo il suo arrivo in tribunale ha avuto notificato l'ordine di presentarsi dopodomani, venerdì 9.

Ai legali dei Salvo intanto i giudici hanno consegnato in visione un maxi-rapporto della Guardia di Finanza che, in circa 400 pagine, tira un po' le somme delle più svariate attività imprenditoriali degli ex esattori comunali che sino all'autunno del 1982 gestirono in Sicilia ed in Toscana un centinaio di esattorie, ottenendo per quelle dell'isola il più alto aggio d'Italia (il 10 per cento).

Nino Salvo ha detto ai cronisti di considerarsi tutto sommato soddisfatto. «*Finalmente è venuto il momento della verità ed è finito quello delle chiacchiere. Sono contento di essere entrato in un'aula del Palazzo di Giustizia*» ha affermato, confermando quanto asserito in precedenza che cioè egli ritiene di non avere nulla da temere dalla giustizia essendo «*un cittadino a posto con le leggi*».

Accennando alle rivelazioni di Tommaso Buscetta, il dottor Salvo ha sottolineato di «*esserne stato tenuto fuori*» ed ha aggiunto «*noi siamo stati vittima della criminalità organizzata tant'è vero che abbiamo pagato con un sequestro di persona*». Il rapimento è quello del suocero di Nino Salvo, il dott. Luigi Corleo, esattore comunale di Salemi il loro paese nel Trapanese, che nel luglio del 1975 fu prelevato da un commando di dieci malviventi e per la cui liberazione in seguito fu chiesto il riscatto record di 20 miliardi. Il dott. Corleo non fu mai liberato, il riscatto non venne mai pagato. Una ventina di persone furono uccise successivamente in varie zone della provincia di Trapani.

«*Siate tranquilli* — ha anche detto ai giornalisti il dott. Salvo — *se mi condanneranno non fuggirò*», e a proposito di voci circolate su finanziamenti del «gruppo Salvo» ai partiti politici («*sino a quando non era proibito dalla legge*» ha precisato) il finanziere ha insistito su quanto detto l'estate scorsa: «*Li pagavamo tutti, nessuno escluso e probabilmente mi trovo qui perché non ho continuato a farlo*».

Nelle tasche e nei cassetti di alcuni mafiosi assassinati appare finiti in prigione, polizia, carabinieri e guardia di finanza negli anni scorsi trovarono i numeri di telefono dei cugini Salvo che non comparivano però sugli elenchi telefonici. «*Nessa Sicilia aveva e ha il suo numero di telefono*» ha ribattuto ai giornalisti Nino Salvo a proposito dell'intercettazione di una telefonata tra un suo parente — l'ing. Luigi Lo Presti, inghiottito tre anni fa dalla lupara bianca — e «*Roberto*» cioè Tommaso Buscetta che parlava dalla sua lussuosa residenza di Rio de Janeiro. Salvo ha smentito di essere il «*Nino*» di cui i due parlarono. Per quella telefonata il tribunale ha disposto un supplemento di indagine.

Antonio Ravidà

Aosta, tentato furto all'ex Cogne

IMPRESE DI PULIZIA RUBANO IN FABBRICA

AOSTA — Quattro persone sono state tratte in arresto e successivamente incarcerate perché erano sospettate di aver tentato il furto di 25 fusti di nickel (ogni fusto pesa 275 chilogrammi) ai danni del complesso siderurgico Delta-Sider di Aosta, l'ex stabilimento «Cogne». Gli arrestati sono: Sergio Martinet, 35 anni, e Adriano Zerga, 34 anni, entrambi residenti nel capoluogo, titolari di imprese di pulizie che operano all'interno della fabbrica, e insieme a loro due dipendenti delle imprese, Giovanni Grassi, 39 anni, di Aosta, e Francesco Peradotto, 41 anni, di Castellamonte.

Sono stati i sorveglianti della Delta-Sider a scoprire il tentativo di furto. Insospettiti per la presenza non prevista di un'autocisterna e di un camion accostati — entrambi i mezzi erano appartenenti alle due imprese — i sorveglianti si sono avvicinati ai veicoli e hanno in tal modo potuto notare due persone che stavano fuggendo approfittando del favore delle tenebre.

Dopo un breve inseguimento, i due sono stati fermati e identificati come il Peradotto e il Grassi. Poco più in là, sono stati scoperti anche i titolari delle due imprese, che sembra effettuassero il trasbordo, grazie al sistema automatico, di otto fusti di nickel all'interno della cisterna per poter farli uscire dallo stabilimento in modo da non destare alcun sospetto. Lo Zerga e il Martinet venivano anch'essi fermati dai sorveglianti, che avvertivano immediatamente gli agenti della squadra mobile della questura i quali, dopo aver condotto i rituali accertamenti del caso, li dichiaravano in arresto. Sembra appurato, comunque, che quasi sette tonnellate di nickel, del valore di oltre cinquanta milioni di lire, stessero per prendere il volo dallo stabilimento aostano.

g. m.

SCARCERATA LA DONNA DI RIMA

VARALLO SESIA — *(r. g.)* E' stata rimessa in libertà provvisoria la cinquantaquattrenne Gianna Rubinelli, la coltivatrice diretta di Rima San Giuseppe arrestata lunedì scorso dai carabinieri per aver difeso davanti a una ruspa un appezzamento di terreno che il Comune le aveva espropriato per costruire una strada.

Un ulteriore interrogatorio a cui la donna era stata sottoposta ieri, nel momento in cui sarebbe dovuta entrare in carcere, ha dato origine al provvedimento della concessione della libertà provvisoria, firmato dal pretore di Varallo Sesia, Maria Rosaria Marasco. Evidentemente, il magistrato ha ravvisato nel gesto della Rubinelli una sorta di disperazione per un terreno (fonte di un avaro reddito da lavoro contadino tipico dei paesi di montagna) che stava per perdere per sempre.

Nel suo gesto disperato, la donna aveva cercato di opporsi al mezzo meccanico e ai due operai che lo manovravano, minacciando di farsi travolgere.

RAPINATORE UCCISO ERA UN BR?

MILANO — «Qui le Brigate rosse. Ieri è caduto un nostro compagno sul confine svizzero, a Garzeno»: così ha esordito una voce maschile che ha telefonato alle 21,30 di ieri all'Ansa di Milano, dicendo di parlare a nome del «Comando Umberto Catabiani delle Brigate rosse». Il «compagno arrestato dalle forze dell'ordine» — secondo l'anonimo — sarebbe Mario Ghinelli, 40 anni, di Garzeno (Como). Un altro, Silvio Torre, 36 anni, di Bergamo — ha aggiunto la voce — «è nelle mani del potere». Entrambi erano stati protagonisti, insieme ad altri due, del conflitto a fuoco con i militi nella notte di lunedì.

I nomi delle due persone indicati nella telefonata sono stati forniti in un primo tempo anche dai carabinieri, ma poi corretti. Mario Ghinelli, secondo i militi, sarebbe Mario Andrea Zinetti e Silvio Torre, ferito e ricoverato a Gravedona (Como), si chiamerebbe Gianluigi Pisoni.

I carabinieri di Como hanno tuttavia dichiarato di non attribuire molta attendibilità alla telefonata.

SPARATORIA FRA AGENTI UN MORTO

ROMA — Sparatoria ieri sera nel quartiere Prenestino a Roma tra alcuni agenti e tre uomini. Uno di questi, anch'egli agente di polizia, è morto; gli altri due sono stati fermati per accertamenti. La vittima è il ventiduenne Vincenzo Angarano di Roma, in servizio presso una caserma di polizia del quartiere della Magliana. I nomi degli altri due uomini, di origine sarda, non sono noti.

Il fatto è avvenuto in via Pietro Adami angolo via Torrevecchia. Gli agenti in abiti borghesi si erano appostati nelle vicinanze in attesa che qualcuno si avvicinasse ad un pacchetto dentro il quale doveva trovarsi danaro lasciato da una religiosa incappata in un tentativo di estorsione.

Sulla base dei primi accertamenti sembra che l'agente Angarano, che era in compagnia dei due sardi, trovandosi in via Adami per motivi non ancora chiariti e destando fondati sospetti, abbia tentato di reagire agli investigatori estraendo la sua pistola di ordinanza (era l'unico dei tre armato). A quel punto è iniziata la sparatoria.